BOLLETTINO UFFICIALE

n. 1
DEL 4 GENNAIO 2017

Anno LIV n. 1

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Errata Corrige

Sommario Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

Corte Costituzionale

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

17_1_1_LRE_23

Legge regionale 29 dicembre 2016, n. 23
Modifiche all'articolo 151 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53.

Il Consiglio regionale ha approvato
Il Presidente della Regione promulga la seguente legge:

INDICE

CAPO I - MODIFICHE ALLA LEGGE REGIONALE 53/1981

Art. 1 modifiche all'articolo 151 della legge regionale 53/1981

1. All'articolo 151 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia), sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 la parola <<conformità >> è sostituita dalla seguente: <<congruità>>;
b) al comma 1 bis, il secondo, il terzo e il quarto periodo sono soppressi;
c) il comma 1 ter è sostituito dal seguente:
<<1 ter. Nel caso in cui la Regione si sia costituita parte civile o abbia iniziato un procedimento disciplinare, ovvero sussistano altre ipotesi di conflitto di interessi, è ammesso il rimborso delle spese legali giusta deliberazione della Giunta regionale a condizione che all'esito del procedimento o del giudizio risulti insussistente ogni conflitto di interessi tra il soggetto convenuto e l'Ente.>>;
d) il comma 1 quater è sostituito dal seguente:
<<1 quater. La Regione rimborsa le spese legali sostenute per un solo difensore e quelle eventuali di mera domiciliazione sostenute da altro difensore. Tuttavia, in casi eccezionali, quando si tratta di procedimenti o di giudizi di particolare complessità, importanza e rilevanza, natura o difficoltà o che richiedono il possesso di conoscenze e competenze specialistiche risolutive ai fini della conduzione della difesa, la Giunta regionale può autorizzare, su motivata richiesta dell'interessato e previo parere dell'Avvocatura, il rimborso delle spese sostenute per l'assistenza di un secondo difensore.>>;
e) dopo il comma 1 quater sono inseriti i seguenti:
<<1 quinquies. La Giunta regionale può altresì autorizzare, su motivata richiesta dell'interessato e previo parere dell'Avvocatura, sentita la competente struttura tecnica, le spese per un solo consulente tecnico o perito di parte ovvero, in presenza di questioni particolarmente complesse che richiedono valutazioni di natura interdisciplinare, di più consulenti, per ogni ramo o disciplina afferente l'oggetto della perizia o consulenza tecnica d'ufficio. In ogni caso il numero dei consulenti non può essere superiore a quello dei consulenti o dei periti nominati dal giudice o dei quali si sia avvalso il consulente tecnico d'ufficio. Le relative spese sono liquidate esclusivamente sulla base delle tariffe o dei parametri vigenti per ciascun ordinamento professionale, previo parere di congruità rilasciato dal competente Ordine.
1 sexies. Su richiesta dell'interessato, il rimborso delle spese legali può essere disposto direttamente

in favore del difensore che ha prestato l'attività defensionale. In caso di condanna della controparte al pagamento delle spese legali, la Regione provvede al pagamento delle spese di cui al comma 1 solo a seguito di richiesta di pagamento alla controparte delle spese liquidate in sentenza. In caso di effettuato pagamento si provvede alla liquidazione della sola eventuale differenza tra i due importi e, in caso di esito infruttuoso, si provvede al rimborso delle spese legali di cui al comma 1 fermo restando l'obbligo del beneficiario, in caso di successivo pagamento, di versare immediatamente alla Regione gli importi corrisposti dall'obbligato.
1 septies. Salvo i casi in cui sussista un conflitto di interessi, la Regione può concedere, su istanza dell'interessato, un'anticipazione sul rimborso definitivo delle spese legali per la difesa nel procedimento o nel giudizio, nella misura massima del 50 per cento della nota spese di difesa sottoscritta dal difensore qualora una delle fasi del procedimento, seppur non ancora conclusiva di tutti i gradi del giudizio, si sia definita in senso favorevole. Ove il procedimento o il giudizio si concluda con esito favorevole, la somma anticipata verrà detratta dall'importo complessivo del rimborso delle spese di difesa.>>;
f) al comma 2 dopo la parola <<responsabilità>> sono inserite le seguenti: <<, o comunque, in ogni caso in cui non venga riconosciuto il rimborso definitivo delle spese>>;
g) al comma 2 dopo le parole <<spese legali>> sono inserite le seguenti: <<anticipate o>>;
h) al comma 2 dopo le parole <<soggetto interessato>> è inserito il seguente periodo: <<; a tal fine è autorizzata a dedurre i relativi importi, unitamente agli interessi legali, dagli emolumenti o dalle indennità a esso spettanti, nei limiti di legge>>.

CAPO II - NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 2 interpretazione autentica dell'articolo 151 della legge regionale 53/1981

1. In via di interpretazione autentica dell'articolo 151, comma 1, della legge regionale 53/1981, e successive modificazioni e integrazioni, ove si apra un procedimento penale nei confronti dei soggetti ivi indicati il rimborso delle spese legali è da intendersi ammesso in relazione a tutti gli oneri di difesa sostenuti dai soggetti medesimi in qualsiasi fase del procedimento, ivi compresa quella delle indagini preliminari definita con provvedimento di archiviazione.
2. In via di interpretazione autentica dell'articolo 151, comma 1, della legge regionale 53/1981, e successive modificazioni e integrazioni, si intende che a tutti i soggetti ivi indicati spetta il diritto al rimborso integrale di tutte le spese di difesa sostenute nei giudizi ivi previsti compresi i giudizi contabili, nei limiti ritenuti congrui da parte dell'Ordine degli avvocati territorialmente competente.
3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 e quelle di cui all'articolo 151, commi 1 ter e 1 quater, come sostituiti dall'articolo 1, comma 1, lettere c) e d), della presente legge e quelle di cui all'articolo 151, commi 1 quinquies, 1 sexies, 1 septies e 2, come inseriti e modificato dall'articolo 1, comma 1, lettere e), f), g) e h), della presente legge, si applicano anche in tutte le ipotesi in cui disposizioni di legge, di regolamento o di contratto collettivo prevedono il rimborso di spese legali nei confronti del personale regionale.

Art. 3 norma transitoria

1. In via transitoria, le disposizioni di cui all'articolo 151, commi 1 ter e 1 quater, come sostituiti dall'articolo 1, comma 1, lettere c) e d), della presente legge e quelle di cui all'articolo 151, commi 1 quinquies, 1 sexies, 1 septies e 2, come inseriti e modificato dall'articolo 1, comma 1, lettere e), f), g) e h) della presente legge, si applicano anche ai giudizi e procedimenti definiti alla data di entrata in vigore della presente legge e alle richieste di rimborso presentate ma non ancora liquidate a tale data.

Art. 4 norma finanziaria

1. Per le finalità previste dall'articolo 151 della legge regionale 53/1981, come modificato dall'articolo 1, nonché dall'articolo 3, è autorizzata la spesa di 1.400.000 euro per l'anno 2017 a valere sulla Missione n. 1 (Servizi Istituzionali, Generali e di gestione) e sul Programma n. 11 (Altri Servizi generali) - Titolo n. 1 (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.
2. Agli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 si provvede mediante prelevamento di pari importo per l'anno 2017 dalla Missione n. 20 (Fondi e accantonamenti) - Programma n. 1 (Fondo di riserva) - Titolo n. 1 - (Spese correnti) dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2017-2019.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.
Data a Trieste, addì 29 dicembre 2016

SERRACCHIANI

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.
Il testo riportato tra le parentesi quadre è abrogato.
Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 151 della legge regionale 31 agosto 1981, n. 53 (Stato giuridico e trattamento economico del personale della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia) come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 151

1. In caso di instaurazione di giudizio civile, penale o amministrativo di qualsiasi tipo a carico di componenti della Giunta regionale, del Consiglio regionale, di organi collegiali di enti regionali o di soggetti esterni incaricati di funzioni regionali o inseriti in organismi regionali per attività svolte nell'esercizio delle rispettive funzioni istituzionali, a causa ovvero in occasione di queste, la Regione provvede a rimborsare le spese sostenute per la difesa in giudizio, previo parere di **congruità** da parte dell'Ordine degli avvocati territorialmente competente, con l'esclusione dei casi in cui il giudizio o una sua fase si concluda con sentenza o decreto di condanna o pronuncia equiparata; il rimborso non è tuttavia ammesso nei casi in cui il giudizio si concluda con una sentenza dichiarativa di estinzione del reato per prescrizione o per amnistia, a meno che queste non siano dichiarate nel corso delle indagini preliminari ovvero dopo una sentenza di assoluzione e altresì non spetta nei casi riguardanti la definizione dei procedimenti con il patteggiamento della pena.

1 bis. La Regione provvede al rimborso di cui al comma 1 per le spese legali dovute dal Presidente della Regione o dagli Assessori regionali o dal Presidente del Consiglio regionale nei procedimenti connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali, a causa ovvero in occasione di queste, che si concludano con archiviazione in fase pre-giudiziale, nonché nei giudizi elettorali contro di loro promossi in tale qualità e in quelli civili e penali, comprese le costituzioni di parti civili ove individuati come parte offesa in relazione alla funzione istituzionale, ad essi comunque connessi. **[Su richiesta dell'interessato le spese legali, munite del visto di congruità da parte dell'Ordine degli avvocati territorialmente competente, possono essere liquidate direttamente all'avvocato che ha prestato la tutela legale. In caso di condanna della controparte al pagamento delle spese legali, la Regione provvede anche al rimborso delle spese legali liquidate, solo a seguito di infruttuosa richiesta alla controparte. In caso di successivo pagamento da parte dell'obbligato i relativi importi sono versati all'Amministrazione regionale.]**

1 ter. Nel caso in cui la Regione si sia costituita parte civile o abbia iniziato un procedimento disciplinare, ovvero sussistano altre ipotesi di conflitto di interessi, è ammesso il rimborso delle spese legali giusta deliberazione della Giunta regionale a condizione che all'esito del procedimento o del giudizio risulti insussistente ogni conflitto di interessi tra il soggetto convenuto e l'Ente.

1 quater. La Regione rimborsa le spese legali sostenute per un solo difensore e quelle eventuali di mera domiciliazione sostenute da altro difensore. Tuttavia, in casi eccezionali, quando si tratta di procedimenti o di giudizi di particolare complessità, importanza e rilevanza, natura o difficoltà o che richiedono il possesso di conoscenze e competenze specialistiche risolutive ai fini della conduzione della difesa, la Giunta regionale può autorizzare, su motivata richiesta dell'interessato e previo parere dell'Avvocatura, il rimborso delle spese sostenute per l'assistenza di un secondo difensore.

1 quinquies. La Giunta regionale può altresì autorizzare, su motivata richiesta dell'interessato e previo parere dell'Avvocatura, sentita la competente struttura tecnica, le spese per un solo consulente tecnico o perito di parte ovvero, in presenza di questioni particolarmente complesse che richiedono valutazioni di natura interdisciplinare, di più consulenti, per ogni ramo o disciplina afferente l'oggetto della perizia o consulenza tecnica d'ufficio. In ogni caso il numero dei consulenti non può essere superiore a quello dei consulenti o dei periti nominati dal giudice o dei quali si sia avvalso il consulente tecnico d'ufficio. Le relative spese sono liquidate esclusivamente sulla base delle tariffe o dei parametri vigenti per ciascun ordinamento professionale, previo parere di congruità rilasciato dal competente Ordine.

1 sexies. Su richiesta dell'interessato, il rimborso delle spese legali può essere disposto direttamente in favore del difensore che ha prestato l'attività defensionale. In caso di condanna della controparte al pagamento delle spese legali, la Regione provvede al pagamento delle spese di cui al comma 1 solo a seguito di richiesta di pagamento alla controparte delle spese liquidate in sentenza. In caso di effettuato pagamento si provvede alla liquidazione della sola eventuale differenza tra i due importi e, in caso di esito infruttuoso, si provvede al rimborso delle spese legali di cui al comma 1 fermo restando l'obbligo del beneficiario, in caso di successivo pagamento, di versare immediatamente alla Regione gli importi corrisposti dall'obbligato.

1 septies. Salvo i casi in cui sussista un conflitto di interessi, la Regione può concedere, su istanza dell'interessato, un'anticipazione sul rimborso definitivo delle spese legali per la difesa nel procedimento o nel giudizio, nella misura massima del 50 per cento della nota spese di difesa sottoscritta dal difensore qualora una delle fasi del procedimento, seppur non ancora conclusiva di tutti i gradi del giudizio, si sia definita in senso favorevole. Ove il procedimento o il giudizio si concluda con esito favorevole, la somma anticipata verrà detratta dall'importo complessivo del rimborso delle spese di difesa.

2. In caso di successiva decisione giurisdizionale, passata in giudicato, di condanna o equiparata modificativa del giudizio di carenza di responsabilità **o comunque, in ogni caso in cui non venga riconosciuto il rimborso definitivo delle spese**, la Regione ripete le spese legali **anticipate o** rimborsate a carico dello stesso soggetto interessa-

to**; a tal fine è autorizzata a dedurre i relativi importi, unitamente agli interessi legali, dagli emolumenti o dalle indennità a esso spettanti, nei limiti di legge**.
2 bis. In caso di lavori d'urgenza e in economia svolti direttamente dal personale regionale, in ordine all'attività di progettazione, di sicurezza e di direzione dei lavori, la Regione provvede a rimborsare le spese sostenute per la difesa in giudizio del soggetto interessato nel caso in cui il giudizio medesimo si concluda con esclusione di responsabilità per dolo o per colpa grave.
2 ter. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche agli amministratori degli enti locali e dei consorzi partecipati da tali enti, comunque denominati, agli amministratori degli enti regionali e di quelli previsti da legge regionale, nessuno escluso, nonché ai componenti degli organi di società partecipate direttamente o indirettamente dalla Regione o dagli enti locali, le cui spese legali restano a carico dei rispettivi enti di appartenenza nei casi in cui ne è ammesso il rimborso.
2 quater. Le spese sopportate dagli amministratori di società controllate direttamente o indirettamente dagli enti di cui al comma 2 ter sono sempre oggetto di rimborso nei casi in cui questo è ammesso, mentre in caso di partecipazione non di controllo degli enti di cui al comma 2 ter sono oggetto di rimborso le sole spese sopportate dagli amministratori di nomina ovvero di designazione pubblica.
2 quinquies. L'ente di appartenenza provvede alla ripetizione delle spese legali rimborsate all'interessato nel caso di successiva decisione, passata in giudicato, di condanna o equiparata modificativa del giudizio di carenza di responsabilità.
2 sexies. È sempre fatta salva la facoltà di stipulare apposite polizze assicurative, con oneri a carico dell'ente di appartenenza, finalizzate ad assicurare le spese di assistenza legale di cui ai commi precedenti, nel rispetto dei limiti indicati dall'articolo 3, comma 59, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008).

LAVORI PREPARATORI
Progetto di legge n. 177
- d'iniziativa dei consiglieri Moretti, Paviotti, Lauri, Riccardi, Bianchi, Tondo, Ciriani, Zilli e Colautti presentato al Consiglio regionale in data 16 dicembre 2016;
- assegnato alla I Commissione permanente in data 16 dicembre 2016;
- dichiarato urgente dal Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento interno, nella seduta pomeridiana del 16 dicembre 2016;
- nella stessa seduta è stata autorizzata la presentazione delle relazioni in forma orale;
- la seduta della I Commissione permanente, convocata il 20 dicembre 2016, è andata deserta;
- esaminato dal Consiglio regionale nella seduta del 20 dicembre 2016 ai sensi degli articoli 89 e 102, comma 3, del regolamento interno e approvato all'unanimità, con modifiche;
- legge trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 14263/P dd. 22 dicembre 2016.

17_1_1_DPR_250_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 dicembre 2016, n. 0250/Pres.

Nomina del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale "Aries" della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica 2 novembre 2005, n. 254 che, nel definire la composizione del Collegio dei revisori dei conti delle Aziende speciali delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attribuisce al Ministro delle attività produttive la potestà di nomina di due membri, di cui uno effettivo con funzioni di Presidente e uno supplente, al Ministro dell'economia e delle finanze di un secondo componente effettivo ed, infine, alla Regione la potestà di nomina di un terzo componente effettivo e di un secondo supplente;
VISTO il disposto di cui all'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1975, n. 902 "Adeguamento ed integrazione delle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia" che attribuisce agli organi della Regione tutte le funzioni amministrative in materia di ordinamento delle Camere di Commercio riferite ad organi centrali o periferici dello Stato e nelle quali sono da ricomprendere anche le potestà di nomina ministeriali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 254/2005 sopra citato;
VISTO in particolare l'articolo 73, comma 2 del citato DPR. n. 254/2005, ai sensi del quale il collegio dei revisori "dura in carica quanto l'organo di amministrazione";
VISTO lo Statuto dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura

di Trieste denominata "Aries" nel testo da ultimo approvato con deliberazione della Giunta camerale del 15 giugno 2009, n. 120, dal quale risulta che il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti, e che la durata in carica corrisponde a quella dell'organo di amministrazione, ossia un quinquennio;
VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 6 agosto 2015 con il quale, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 580 del 1993, mediante l'accorpamento delle Camere di commercio di Gorizia e Trieste, è stato istituito un unico Ente denominato "Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia" avente sede legale in Trieste, Piazza della Borsa, 14 e sede secondaria in Gorizia, via Francesco Crispi, 10;
VISTO che, ai sensi dell'articolo 2 del decreto ministeriale citato, la nuova Camera di commercio è stata costituita a decorrere dal 28 ottobre 2016, data di insediamento del nuovo Consiglio camerale, nominato con proprio decreto del 17 ottobre 2016, n. 0195/Pres.;
VISTO che, ai sensi dell'articolo 3 del decreto ministeriale citato, con la medesima decorrenza indicata nella precedente premessa, la nuova Camera di commercio è subentrata nella titolarità delle posizioni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, che afferivano alle preesistenti Camere di commercio di Trieste e Gorizia;
CONSTATATO, pertanto, che l'Azienda speciale "Aries", già della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, deve ora considerarsi appartenere alla Camera di commercio , industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, che stabilisce la riduzione dei costi degli apparati amministrativi;
RITENUTO opportuno quindi non provvedere alla nomina di revisori supplenti, come comunicato da questa Amministrazione con nota n. 5511 del 19 maggio 2011, condivisa da Unioncamere Friuli Venezia Giulia con nota n. 145 del 6 giugno 2011;
PRESO ATTO della scadenza il 5 agosto 2016 del Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda anzidetta, come costituito con proprio decreto del 5 agosto 2011 n. 0193/Pres.;
RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere al rinnovo dell'organo in parola ai sensi dell'articolo 73 del citato DPR n. 254/2005 in combinato disposto con l'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 902/75;
VISTO il verbale della Giunta regionale n. 2487 del 16 dicembre 2016;
RITENUTO di nominare, in considerazione delle specifiche capacità ed esperienze professionali, nonché dei requisiti posseduti, quali componenti dell'organo in questione i signori:
- Maria Cristina LUGNANI (revisore effettivo con funzioni di Presidente)
- Alessandro MITRI (revisore effettivo);
- Stefano PODDA (revisore effettivo)

VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola a carico dei soggetti nominati;

DECRETA

1. Sono nominati componenti il Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda speciale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura Venezia Giulia denominata "Aries" i signori:
- Maria Cristina LUGNANI (revisore effettivo con funzioni di Presidente);
- Alessandro MITRI (revisore effettivo);
- Stefano PODDA (revisore effettivo).

2. Il Collegio resta in carica cinque anni, conformemente alla durata stabilita per l'organo di amministrazione della predetta Azienda speciale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_1_1_DPR_251_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2016, n. 0251/Pres.

Modifiche al regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26, comma 4, 28, comma 6 e 40 bis, comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare:
- l'articolo 26, comma 4, ai sensi del quale per il conseguimento della qualificazione professionale di estetista, con regolamento di esecuzione sono definiti i programmi dei corsi di cui al comma 1 del medesimo articolo e la composizione della commissione d'esame;
- l'articolo 28, comma 6, ai sensi del quale per il conseguimento della qualificazione professionale di acconciatore, con regolamento di esecuzione sono definiti i contenuti tecnico-culturali dei corsi, la durata e l'organizzazione degli esami previsti al comma 1 del medesimo articolo, nel rispetto dei criteri generali determinati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attività di acconciatore);
- l'articolo 40 bis, comma 3, ai sensi del quale con regolamento di esecuzione sono definiti la durata e i contenuti dei corsi di formazione, la composizione della commissione d'esame nonché i diplomi in materia;
VISTO il proprio decreto 26 giugno 2015, n. 0126/Pres di emanazione del Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26, comma 4, 28, comma 6 e 40 bis, comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;
VISTO, in particolare, l'articolo 6, commi 1 e 2 del proprio decreto n. 126/2015 ai sensi dei quali:
- "Entro il 31 gennaio e il 31 agosto di ogni anno, con avviso del Direttore del Servizio competente in materia di artigianato sono fornite le indicazioni per l'esame relativo al conseguimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore. L'avviso è pubblicato sul Bollettino ufficiale della regione e sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata dal settore artigiano e su quello del CATA";
- "L'avviso di cui al comma 1 indica modalità e termini di presentazione della domanda per l'ammissione all'esame nonché l'ammontare dei diritti di segreteria di cui all'articolo 3, comma 4 e all'articolo 5, comma 4";
RITENUTO di semplificare le procedure per l'esame relativo al conseguimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore prevedendo, in luogo dell'Avviso da pubblicarsi due volte l'anno, che con un unico decreto del Direttore del Servizio competente in materia di artigianato vengano fornite le indicazioni per l'esame, le modalità e i termini di presentazione della domanda per l'ammissione all'esame nonché l'ammontare dei diritti di segreteria;
RITENUTO altresì di prevedere all'articolo 9 del proprio decreto n. 126/2015 l'introduzione di una data entro la quale le imprese che intendono avviare o proseguire l'attività di tintolavanderia devono nominare un responsabile tecnico in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 7, comma 1 del citato proprio decreto n. 126/2015;
RITENUTO di procedere all'emanazione del Regolamento recante "Modifiche al Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26 comma 4, 28 comma 6 e 40 bis comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12";
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2437 di data 16 dicembre 2016;

DECRETA

1. È emanato il Regolamento recante "Modifiche al Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26 comma 4, 28 comma 6 e 40 bis comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_1_1_DPR_251_2_ALL1

Modifiche al Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26 comma 4, 28 comma 6 e 40 bis comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12.

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie integrazioni al Regolamento in materia di esercizio delle attività di estetista, acconciatore e tintolavanderia di cui agli articoli 26, comma 4, 28, comma 6 e 40 bis, comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, emanato con decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2015, n. 126.

Art. 2 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 126/2015

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione n. 126/2015 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. Con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di artigianato sono fornite le indicazioni per l'esame relativo al conseguimento della qualificazione professionale di estetista e di acconciatore. Il decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo www.regione.fvg.it nella sezione dedicata al settore artigiano e sul sito internet del CATA.>>;

b) al comma 2, la parola:<<L'avviso>> è sostituita dalla seguente: <<Il decreto>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 126/2015

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 126/2015 è inserito il seguente:

<<3 bis. Le disposizioni di cui al comma 3 trovano applicazione fino al 31 dicembre 2017. Dopo tale data, le imprese che intendono avviare o proseguire l'attività di tintolavanderia devono nominare un responsabile tecnico in possesso dei requisiti richiesti all'articolo 7, comma 1.>>.

Art. 4 entrata in vigore

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento entrano in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_1_1_DPR_252_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2016, n. 0252/Pres.

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni (Disciplina organica dell'artigianato);
VISTO il "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con proprio decreto 25 gennaio 2012, n. 033/Pres e successive modifiche ed integrazioni, in seguito "Testo unico";
VISTO, in particolare, l'articolo 3, comma 6 del Testo unico, ai sensi del quale le imprese artigiane operanti nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura sono escluse dai benefici previsti dal titolo II, capo IV se rientranti nei settori di attività compresi nella divisione 96 "Altre attività di servizi per la persona" della classificazione ATECO 2007;
VISTA la nota congiunta di data 16 settembre 2016, prot. 158/2016 delle Associazioni di categoria più rappresentative del comparto artigiano a livello regionale (CNA, Confartigianato imprese FVG e SDGZ URES) con la quale si chiede di abrogare la disposizione di cui all'articolo 3, comma 6 del Testo unico, estendendo gli incentivi ivi previsti anche alle imprese artigiane rientranti nei settori di attività compresi nella divisione 96 "Altre attività di servizi per la persona" della classificazione ATECO 2007;
CONSIDERATO che con la già citata nota di data 16 settembre 2016, le Associazioni di categoria più rappresentative del comparto artigiano a livello regionale hanno richiesto altresì la riduzione della percentuale di aiuto prevista per gli incentivi alle imprese artigiane di piccolissime dimensioni dall'80 per cento al 65 per cento;
RITENUTO necessario pertanto apportare delle modifiche al Testo unico, in accoglimento delle richieste avanzate dalle Associazioni di categoria più rappresentative del comparto artigiano a livello regionale rappresentate con la già citata nota di data 16 settembre 2016;
VISTO il testo del "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33", predisposto dalla Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione;
RITENUTO di emanare il suddetto regolamento;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 delle legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2436 di data 16 dicembre 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_1_1_DPR_252_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano, emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Sommario

Art. 1 finalità

1. Il presente regolamento dispone le necessarie integrazioni al "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di incentivi e finanziamenti a favore del settore artigiano", emanato con decreto del Presidente della Regione 25 gennaio 2012, n. 33.

Art. 2 modifiche all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 sono soppresse le seguenti parole: <<,fatto salvo quanto previsto dall'articolo 3, comma 6>>.

Art. 3 modifiche all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 6 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 è abrogato.

Art. 4 modifiche all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Alla lettera a bis) del comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, le parole: <<pari all'80>> sono sostituite dalle seguenti: <<pari al 65 >>.

Art. 5 modifiche all'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. La lettera a) del comma 5 dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, è sostituita dalla seguente:

<<a) le imprese che beneficiano dei contributi per mostre e fiere di cui al titolo II, capo III, presentano contestualmente la domanda di contributo e la rendicontazione per le spese sostenute fino a nove mesi antecedenti la data di pubblicazione del decreto di cui al comma 1;>>.

Art. 6 modifiche all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 3, le parole: <<comma 3>> sono sostituite dalle seguenti: <<comma 6>>;
b) alla lettera e) del comma 6, le parole: <<nuove imprese artigiane>> sono sostituite dalle seguenti: <<imprese di nuova costituzione>>.

Art. 7 modifiche all'articolo 31 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All'allinea del comma 1 dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>.

Art. 8 modifiche all’articolo 34 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’articolo 34 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all’alinea del comma 1 le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>.

b) alla lettera a) del comma 1, dopo le parole: <<valori bollati>> è aggiunta la seguente: << assicurazioni>>.

Art. 9 modifiche all’articolo 35 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Il comma 1 dell’articolo 35 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, le parole: <<Sono ammesse>> sono sostituite dalle seguenti: <<E’ ammessa>> le parole: <<le iniziative>> sono sostituite dalle seguenti: <<la domanda>>.

Art. 10 modifiche all’articolo 38 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 1 dell’articolo 38 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>.

Art. 11 modifiche all’articolo 41 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’articolo 41 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) del comma 1 la parola: <<50,00>> è sostituita dalla seguente: <<100,00>>;

b) la lettera e) del comma 1 è sostituita dalla seguente:

<< e) interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell’articolo 4 della legge regionale 19/2009 esclusa la costruzione;>>;

c) al comma 2 le seguenti parole sono soppresse: <<per opere edili ed impiantistica generale>>.

Art. 12 modifiche all’articolo 42 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’articolo 42 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all’alinea del comma 2 le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>.;

b) alla lettera c) del comma 2, dopo le parole: <<vendita di prodotti>> sono aggiunte le seguenti: <<e di accoglienza clienti>>;

c) alla lettera f) del comma 2 sono aggiunte alla fine le seguenti parole: <<e per automezzi>>;

d) alla lettera a) del comma 2 bis, dopo le parole: <<vendita di prodotti>> sono aggiunte le seguenti: <<e di accoglienza clienti>>;

Art. 13 modifiche all’articolo 45 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Alla lettera d) del comma 1 dell’articolo 45 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 la parola: <<50,00>> è sostituita dalla seguente: <<100,00>>.

Art. 14 modifiche all’articolo 46 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’articolo 46 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all’allinea del comma 1 le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>;

b) alla lettera c) del comma 1, dopo le parole: <<vendita di prodotti>> sono aggiunte le seguenti: <<e di accoglienza clienti>>;

c) alla lettera c bis) del comma 1, dopo le parole: <<vendita di prodotti>> sono aggiunte le seguenti: <<e di accoglienza clienti>>;

Art. 15 modifiche all’articolo 50 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’articolo 50 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012 sono apportate le seguenti modifiche:

a) all’allinea del comma 1 le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>;

b) alla lettera a) del comma 1, dopo le parole: <<di revisione contabile>> sono aggiunte le seguenti: <<e spese legate alla personalizzazione di software;>>.

Art. 16 modifiche all’articolo 54 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’allinea del comma 1 dell’articolo 54 del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>;

Art. 17 modifiche all’articolo 55 quater del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. Al comma 1 dell’articolo 55 quater del decreto del Presidente della Regione n. 33/2012, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all’allinea del comma 1 le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>;

b) alla lettera b) del comma 1, alla fine sono aggiunte le seguenti parole: <<, commissioni a qualsiasi titolo e interessi fuori fido.>>.

Art. 18 modifiche all’articolo 60 del decreto del Presidente della Regione 33/2012

1. All’allinea del comma 1 le parole: << in particolare>> sono sostituite dalle seguenti: <<a titolo esemplificativo:>>;

Art. 19 efficacia ed entrata in vigore

1. Le disposizioni di cui al presente regolamento entrano in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con efficacia dal 1 gennaio 2017.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

17_1_1_DPR_253_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2016, n. 0253/Pres.

Attribuzione incarichi agli Assessori e preposizione alle Direzioni centrali. Modifica preposizione.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 095/Pres. di data 6 maggio 2013, con il quale sono stati nominati, ai sensi della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, gli Assessori della Giunta regionale e, fra gli stessi, un Vicepresidente;
ATTESO che con il precitato decreto è stato, tra gli altri, nominato Assessore regionale l'avvocato Paolo Panontin;
VISTO il proprio decreto n. 096/Pres. di data 6 maggio 2013, con il quale ai sensi dell'articolo 14, comma 1 lettera c), della medesima L.R. 17/2007 sono stati attribuiti gli incarichi ai componenti della Giunta regionale;
VISTO da ultimo il proprio decreto n. 014/Pres. di data 29 gennaio 2016, con il quale fra l'altro sono stati attribuiti gli incarichi di preposizione e sono state confermate le deleghe all'Assessore Paolo Panontin;
VISTA la nota di data 20 dicembre 2016, con la quale l'Assessore Panontin ha rimesso il proprio mandato nelle mani della Presidente della Regione;
PRESO ATTO che le motivazioni rappresentate nella predetta nota fanno riferimento alla ricezione di un avviso di conclusione delle indagini preliminari ai sensi degli articoli 415 bis e 369 bis codice di procedura penale da parte della Procura della Repubblica di Trieste in relazione a fatti accaduti nel corso dell'incarico di assessore regionale e attinenti all'utilizzo dell'autovettura di servizio;
VISTO il Codice etico della Giunta della Regione Friuli Venezia Giulia;
RAVVISATA l'opportunità, al fine dell'assunzione delle determinazioni di competenza, di acquisire ogni utile informazione ed elemento in merito per valutare compiutamente la fattispecie;
RITENUTO comunque ravvisabile un possibile impedimento funzionale nell'esercizio da parte dell'Assessore Paolo Panontin di alcuni degli incarichi attribuiti;
RAVVISATO peraltro, in ragione delle contestazioni di cui al precitato avviso di conclusione delle indagini preliminari, che il suddetto possibile impedimento funzionale risulta circoscrivibile alle attività di competenza della Direzione generale e a quelle del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;
RITENUTO quindi, ai sensi dell'articolo 21, comma 4, della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, e nelle more dell'assunzione delle determinazioni di competenza, di riservarsi la trattazione delle materie di competenza del Servizio sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale e del Servizio sistemi informativi ed e-government dell'Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza della Direzione generale, struttura presidenziale a supporto del Direttore generale, e di delegare all'Assessore Francesco Peroni la trattazione delle materie di competenza del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;
RITENUTO di confermare all'Assessore Paolo Panontin le altre preposizioni e deleghe conferite con i propri decreti n. 014/Pres./2016 e n. 097/Pres./2013;
SENTITO in merito l'Assessore interessato e acquisita l'intesa;
VISTE le leggi regionali 1 marzo 1988, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, e 12 agosto 2003, n. 13;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato, con effetto dalla data del presente decreto e fino alla comunicazione della decisione del giudice dell'udienza preliminare, di riservarsi la trattazione delle materie di competenza del Servizio sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale e del Servizio sistemi informativi ed e-government dell'Area programmazione, controllo, sistemi informativi e sicurezza della Direzione generale.
2. Con effetto dalla data del presente decreto e fino alla comunicazione della decisione del giudice dell'udienza preliminare, di delegare all'Assessore Francesco Peroni la trattazione delle materie di competenza del Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.
3. Di confermare all'Assessore Paolo Panontin le altre preposizioni e deleghe conferite con i propri decreti n. 014/Pres./2016 e n. 097/Pres./2013.

Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_1_1_DPR_257_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2016, n. 0257/Pres.

LR 5/2016, art. 24. Nomina Commissari liquidatori delle Consulte d'ambito territoriale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 15 aprile 2016, n. 5 recante "Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani", pubblicata sul BUR n. 16 del 20 aprile 2016;
ATTESO che, ai sensi della LR 5/2016, è costituita, a far data 1 gennaio 2017, l'Agenzia denominata "Autorità unica per i servizi idrici e i rifiuti" (di seguito AUSIR), Ente di governo dell'ambito, cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della Regione per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, previste dal decreto legislativo 152/2006 (art. 4 e art. 23 comma 1);
VISTO l'articolo 23, comma 2 della legge regionale 5/2016 che dispone che dal 1 gennaio 2017 le Consulte d'ambito per il servizio idrico integrato sono poste in liquidazione e le relative funzioni sono trasferite in capo all'AUSIR;
VISTO l'articolo 24, comma 1 della legge regionale 5/2016 che dispone, tra l'altro, che la gestione di liquidazione delle Consulte d'ambito è svolta da un Commissario liquidatore, incaricato con decreto del Presidente della Giunta regionale;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1261 del 1 luglio 2016, che, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 5/2016, ha costituito la Cabina di regia fra l'Assessore regionale all'Ambiente ed energia, il Direttore centrale ambiente ed energia e i Presidenti delle Consulte d'ambito territoriale ottimale, al fine di svolgere un'attività di omogeneizzazione in materia amministrativo-contabile e di porre in essere ogni attività propedeutica al fine di assicurare il primo funzionamento dell'AUSIR;
PRESO ATTO che al fine di garantire la continuità della gestione, la Cabina di Regia ha ritenuto opportuno che gli attuali Direttori delle Consulte d'ambito territoriale ottimale assumano l'incarico di Commissario liquidatore per le rispettive Consulte;
PRESO ATTO della deliberazione della Giunta Regionale n. 2337 del 2 dicembre 2016, che ha riconosciuto ai Commissari liquidatori un'indennità lorda mensile pari a euro 5.790,77, da porre a carico dei bilanci degli enti commissariati;
PRESO ATTO della generalità della Giunta regionale n. 2295 di data 24 novembre 2016 e ritenuto di provvedere in conformità;
RILEVATO che dalle dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2 del decreto Legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, dell'articolo 3 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, degli articoli 7 e 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, dell'articolo 5, comma 9 del decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, e dell'articolo 53, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non emergono motivi di incompatibilità;
VISTA la legge regionale 1 marzo 1996, n. 18;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Con decorrenza dal 1 gennaio 2017, sono conferiti gli incarichi di Commissari liquidatori delle Consulte d'ambito per il servizio idrico integrato ai Direttori delle medesime, in carica alla data del 31 dicembre 2016:
- Massimo Canali per la Consulta territoriale d'ambito ottimale Centrale Friuli;
- Fabio Cella per la Consulta territoriale d'ambito ottimale Orientale Triestino;
- Marcello Del Ben, per la Consulta territoriale d'ambito ottimale Occidentale;
- Flavio Gabrielcig, per la Consulta territoriale d'ambito ottimale Orientale Goriziano.

2. Gli incarichi di cui al punto 1. hanno durata sino al 30 giugno 2017.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_1_1_DPR_258_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 22 dicembre 2016, n. 0258/Pres.

LR 42/1996, art. 8. Ricostituzione del Comitato tecnico-scientifico per le aree protette presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 30 settembre 1996, n. 42 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali);
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 42/1996, ai sensi del quale presso la Direzione centrale competente in materia di ambienti naturali è istituito, con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, il Comitato tecnico-scientifico per le aree protette, di seguito denominato Comitato, quale organo di consulenza dell'Amministrazione regionale, che esprime pareri obbligatori, nelle seguenti materie:
a) piani di conservazione e sviluppo dei parchi o delle riserve e loro varianti;
b) regolamenti dei parchi o delle riserve e modifiche dei medesimi;
c) programmazione pluriennale di gestione della fauna dei parchi o delle riserve;
d) programmazione pluriennale per la fruizione turistico-naturalistica, la divulgazione e l'educazione ambientale delle aree protette;
e) misure di conservazione e piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000;
f) atti individuati da disposizioni regionali;
g) atti riguardanti i parchi regionali, le riserve regionali e i siti Natura 2000, su richiesta dell'Amministrazione regionale o degli enti gestori;
VISTO in particolare, il comma 2 del citato articolo 8 ai sensi del quale il Comitato rimane in carica cinque anni ed è così composto:
a) il Direttore del Servizio competente in materia di ambienti naturali, o suo delegato, che presiede il Comitato;
b) il Direttore del Servizio competente in materia di gestione delle foreste regionali, o suo delegato, con funzioni di Vice Presidente;
c) il Direttore del Servizio competente in materia di pianificazione territoriale, o suo delegato;
d) il Direttore del Servizio competente in materia di sanità pubblica veterinaria, o suo delegato;
e) il Direttore dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, o suo delegato;
f) sei laureati, esperti rispettivamente in botanica, habitat naturali, fauna selvatica in generale e avifauna in particolare, scienze forestali, scienze agrarie, economia agraria, specializzati nel settore delle aree protette e dei siti Natura 2000; ogni esperto è scelto fra un massimo di tre nominativi indicati congiuntamente dalle Università regionali;
VISTO il proprio decreto del 30 settembre 2011, n. 0227/Pres. con il quale, su conforme deliberazione della Giunta regionale del 9 settembre 2011, n. 1653 è stato istituito il comitato tecnico-scientifico per le aree protette il quale, in esecuzione dell'articolo 8, comma 6, della legge regionale 42/1996 ha adottato il proprio regolamento di funzionamento approvato con deliberazione della Giunta regionale del 10 novembre 2011, n. 2122;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 23 giugno 2016 n. 1187 che, per le finalità di cui all'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, qualifica il Comitato tecnico scientifico per le aree protette quale organo collegiale indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali;
DATO ATTO che il Comitato è decaduto per decorrenza del termine quinquennale della durata in carica e si rende necessario provvedere alla sua ricostituzione;
DATO ATTO che:
- fanno parte del Comitato, con diritto di voto, i cinque componenti di diritto di cui al comma 2, lettere a), b), c), d), e) dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996, e i sei componenti esterni esperti nelle materie di cui alla lettera f) del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996 scelti fra un massimo di tre nominativi indicati congiuntamente dalle Università regionali;
- partecipa alle seduta del Comitato, a titolo consultivo, un laureato in geoscienze qualora il territorio di un geoparco regionale ricada in aree naturali protette o in siti della rete Natura 2000 ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge regionale 14 ottobre 2016, n. 15 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della geodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche);
VISTA la nota prot. n. 34180/P del 14 settembre 2016 del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione Centrale infrastrutture e territorio con la quale è stata richiesta alle Università degli Studi di Udine e di Trieste la designazione congiunta di tre nominativi per ognuno dei settori indicati alla lettera f) del

comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996;
VISTA la nota prot. 31240 di data 12 ottobre 2016, accolta al protocollo n. 2016-45379-TERINF/GEN del 19 ottobre 2016 con la quale sono state espresse congiuntamente le designazioni delle terne di esperti da parte delle Università degli Studi di Trieste e Udine;
RILEVATO che il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, con propria relazione istruttoria del 26 ottobre 2016, ha provveduto alla verifica e valutazione dei titoli di studio, della professionalità, delle specializzazioni e dell'esperienza nelle materie richieste in relazione all'attività del Comitato gli esperti indicati dalle Università di Trieste e Udine;
RITENUTO di nominare quali componenti con diritto di voto di cui alla citata lettera f) del comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996, in virtù delle professionalità possedute, delle esperienze maturale nel settore, delle specifiche conoscenze, della pluridisciplinarità posseduta, anche in relazione ai diversi ambiti territoriali regionali, i seguenti esperti:
- esperto in botanica: prof. Mauro Tretiach, professore associato presso l'Università degli studi di Trieste;
- esperto in habitat naturali: dott.ssa Elisabetta Pizzul, ricercatore presso l'Università degli studi di Trieste;
- esperto in fauna selvatica: dott Stefano Sponza, funzionario presso l'Università degli studi di Trieste;
- esperto in scienze forestali: prof. Giorgio Alberti, professore associato presso l'Università degli studi di Udine;
- esperto in scienze agrarie: prof. Pietro Zandigiacomo, professore associato presso l'Università degli studi di Udine;
- esperto in economia agraria: dott.ssa Lucia Piani, ricercatore presso l'Università degli studi di Udine;
VISTA la documentazione attestante l'assenza di cause ostative al conferimento degli incarichi in parola;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale) e successive modificazioni ed integrazioni;
RITENUTO di confermare l'ammontare del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni del Comitato di cui al proprio decreto del 30 settembre 2011, n. 0227/Pres., pari a euro 60,75 a seduta, tenuto conto dell'importanza dei lavori e alla qualificazione professionale richiesta e tenuto conto che sul predetto importo sono già state operate sia la riduzione del 10 per cento prevista dalla legge regionale n. 1/2007 articolo 8, comma 53, sia la riduzione del 10% prevista della legge regionale n. 22/2010 articolo 12, comma 7;
RITENUTO di provvedere alla ricostituzione del Comitato affinché possa espletare le funzioni consultive previste e garantire la funzionalità del sistema delle aree protette e dei siti Natura 2000, riservandosi di disporre l'integrazione del partecipante, a titolo consultivo, laureato in geoscienze, successivamente all'istituzione dei geoparchi regionali ai sensi della legge regionale 15/2016;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 1 ottobre 2015, n. 1922 (Articolazione organizzativa generale dell'amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali e assetto posizioni organizzative) e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 (Funzioni del Presidente della Regione) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale del 9 dicembre 2016, n. 2382;

DECRETA

1. È ricostituito presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, il Comitato tecnico-scientifico per le aree protette ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 42/1996 (Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali), con la seguente composizione:
Presidente: il Direttore del Servizio competente in materia di ambienti naturali, o suo delegato;
Vicepresidente: il Direttore del Servizio competente in materia di gestione delle foreste regionali o suo delegato;
Componenti:
- il Direttore del Servizio competente in materia di pianificazione territoriale, o suo delegato;
- il Direttore del Servizio competente in materia di sanità pubblica veterinaria, o suo delegato;
- il Direttore dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, o suo delegato;
- il prof. Mauro Tretiach, esperto in botanica;
- la dott.ssa Elisabetta Pizzul, esperto in habitat naturali;
- il dott. Stefano Sponza, esperto in fauna selvatica;
- prof. Giorgio Alberti, esperto in scienze forestali;
- il prof. Pietro Zandigiacomo, esperto in scienze agrarie;

- la dott.ssa Lucia Piani, esperta in economia agraria.
2. Si fa riserva di provvedere all'integrazione del partecipante, a titolo consultivo, laureato in geoscienze, successivamente alla istituzione dei geoparchi regionali ai sensi della legge regionale 15/2016.
3. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete il rimborso delle spese nella misura prevista per i dipendenti regionali di livello dirigenziale e un gettone di presenza pari a euro 60,75 (sessanta/75) per seduta.
4. L'onere derivante dalle spese di funzionamento di cui al punto 4 graverà sullo stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018, con riferimento al capitolo 9812 del bilancio per l'esercizio 2016 e successive variazioni e aggiornamenti, nonché ai corrispondenti capitoli per gli esercizi finanziari successivi.
5. Il Comitato rimane in carica cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Le funzioni di segretario e di vicesegretario sono svolte da dipendenti del Servizio paesaggio e biodiversità, di categoria non inferiore a C, nominati dal Direttore del Servizio.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

17_1_1_DAS_ATT PROD_3371_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione 20 dicembre 2016, n. 3371

LR 47/1978, art. 22 - Rinnovo di riconoscimento di laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa Imq Clima Spa - Amaro (UD).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, al turismo ed alla cooperazione previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa IMQ CLIMA S.P.A., con sede legale in AMARO (UD), ha inoltrato in data 02/08/2016 (prot. di data 02/08/2016 n. 17943/PROD/IND/ART) la richiesta diretta ad ottenere il rinnovo del riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel settore della calorimetria applicata ai settori civile ed industriale, dell'aeraulica e dell'acustica;
CONSIDERATO che l'impresa IMQ CLIMA S.P.A. è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 22 settembre 2016, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo ulteriore rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2153/2016, con la quale è stato concesso il rinnovo

del riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa IMQ CLIMA S.P.A., con sede legale in AMARO (UD), ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di riconoscere il rinnovo del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa IMQ CLIMA S.P.A., con sede legale in AMARO (UD), quale struttura altamente qualificata nel settore della calorimetria applicata ai settori civile ed industriale, dell'aeraulica e dell'acustica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo ulteriore rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 dicembre 2016

BOLZONELLO

17_1_1_DAS_ATT PROD_3372_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione 20 dicembre 2016, n. 3372

LR 47/1978, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa Lab Met Srl - Maniago (PN).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa LAB MET S.R.L., con sede legale in MANIAGO (PN), ha inoltrato in data 27/04/2016 (prot. di data 27/04/2016, n. 12359/PROD/IND/ART) la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel campo delle prove sui materiali;
CONSIDERATO che l'impresa LAB MET S.R.L. è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 22 settembre 2016, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2155/2016, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa LAB MET S.R.L., con sede legale in MANIAGO (PN), ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito

dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di riconoscere il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa LAB MET S.R.L., con sede legale in MANIAGO (PN), quale struttura altamente qualificata nel campo delle prove sui materiali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 dicembre 2016

BOLZONELLO

17_1_1_DAS_ATT PROD_3373_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione 20 dicembre 2016, n. 3373

LR 47/1978, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa Scen Srl - Trieste.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa SCEN S.R.L., con sede legale in TRIESTE, ha inoltrato in data 01/06/2016 (prot. di data 01/06/2016, n. 14358/PROD/IND/ART) la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel campo delle verifiche su componentistica elettronica;
CONSIDERATO che l'impresa SCEN S.R.L. è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 22 settembre 2016, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2156/2016, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa SCEN S.R.L., con sede legale in Trieste, ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di riconoscere il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa SCEN S.R.L., con sede legale in TRIESTE, quale struttura altamente qualificata nel campo delle verifiche su componentistica elettronica, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 dicembre 2016

BOLZONELLO

17_1_1_DAS_ATT PROD_3374_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione 20 dicembre 2016, n. 3374

LR 47/1978, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa Teorema Engineering Srl - sede legale in Vimodrone (MI) ed unità locale sita presso l'Area Science Park SS 14 km. 163,5 - Padriciano (TS).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa TEOREMA ENGINEERING S.R.L. con sede legale in Vimodrone (MI) ed unità locale sita presso l'Area Science Park S.S. 14 KM. 163,5- Padriciano (TS), ha inoltrato in data 21/07/2016 (prot. dd 21/07/2016, n. 16969/PROD/IND/ART) la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel campo delle verifiche e validazioni informatiche;
CONSIDERATO che l'impresa TEOREMA ENGINEERING S.R.L. è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 22 settembre 2016, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2158/2016, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa TEOREMA ENGINEERING S.R.L., con sede legale in Vimodrone (MI) ed unità locale sita presso l'Area Science Park S.S. 14 KM. 163,5- Padriciano (TS), ai

sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di riconoscere il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa TEOREMA ENGINEERING S.R.L., con sede legale in Vimodrone (MI) ed unità locale sita presso l'Area Science Park S.S. 14 KM. 163,5- Padriciano (TS), quale struttura altamente qualificata nel campo delle verifiche e validazioni informatiche, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 dicembre 2016

BOLZONELLO

17_1_1_DAS_ATT PROD_3375_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione 20 dicembre 2016, n. 3375
LR 47/1978, art. 22 - Rinnovo di riconoscimento di laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa Electrolux Italia Spa - Porcia (PN).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, al turismo ed alla cooperazione previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa ELECTROLUX ITALIA S.P.A., con sede legale in PORCIA (PN), ha inoltrato in data 13/04/2016 (prot. di data 18/04/2016), n. 11558/PROD/IND/ART) la richiesta diretta ad ottenere il rinnovo del riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nel settore dell'elettronica, meccanica, chimica e tecnologia dei materiali;
CONSIDERATO che l'impresa ELECTROLUX ITALIA S.P.A. è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 6 ottobre 2016, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo ulteriore rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2154/2016, con la quale è stato concesso il rinnovo del riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ELECTROLUX ITALIA S.P.A., con sede

legale in PORCIA (PN), ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di riconoscere il rinnovo del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa ELECTROLUX ITALIA S.P.A., con sede legale in PORCIA (PN), quale struttura altamente qualificata nel settore dell'elettronica, meccanica, chimica e tecnologia dei materiali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo ulteriore rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 dicembre 2016

BOLZONELLO

17_1_1_DAS_ATT PROD_3376_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione 20 dicembre 2016, n. 3376
LR 47/1978, art. 22 - Riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata - Impresa Eurochem 2000 Srl - Porcia (PN).

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni concernente "Provvedimenti a favore dell'industria regionale e per la realizzazione di infrastrutture commerciali" e in particolare il Capo VII recante "Interventi per la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica";
VISTO l'articolo 22 della citata legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 concernente "Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico" ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per le attività, di cui al comma 1, lettere a) e b) del medesimo articolo, svolte presso università e centri di ricerca e trasferimento tecnologico competenti e specializzati nelle materie oggetto della ricerca, ovvero presso laboratori e istituti altamente qualificati e riconosciuti dalla Regione;
VISTO il regolamento d'attuazione emanato con decreto del Presidente della Regione 20 agosto 2007, n. 260, recante: "Condizioni, criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per l'innovazione delle strutture industriali previsti dall'articolo 21, comma 1, e dall'articolo 22, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 3 giugno 1978, n. 47 e dalla programmazione comunitaria (Interventi per l'innovazione a favore del comparto industriale)," e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 9 del citato DPReg n. 260/2007, che definisce i criteri e le modalità per il riconoscimento dei laboratori di ricerca da parte della Regione, ed in particolare il comma 3 che stabilisce che il riconoscimento del laboratorio è disposto, sentito il Comitato Tecnico Consultivo, sulla base dell'accertamento dei requisiti, con decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione previa deliberazione della Giunta regionale;
CONSIDERATO che l'impresa EUROCHEM 2000 S.R.L., con sede legale in PORCIA (PN), ha inoltrato in data 26/08/2016 (prot. di data 30/08/2016, n. 19394/PROD/IND/ART) la richiesta diretta ad ottenere il riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata nella gestione di laboratori per analisi chimiche e fisiche su materiali e componenti;
CONSIDERATO che l'impresa EUROCHEM 2000 S.R.L. è in possesso dei requisiti previsti dal citato articolo 9 del regolamento emanato con DPReg n. 0260/2007;
PRESO ATTO che il Comitato Tecnico Consultivo per le politiche economiche, nella seduta del 22 settembre 2016, esaminata la relazione allegata all'istanza, nella quale vengono illustrati l'organizzazione e la dotazione delle attrezzature di cui il laboratorio dispone nonché l'alta specialità in possesso dell'impresa, ha espresso parere favorevole al riconoscimento del laboratorio quale struttura altamente qualificata per una durata di tre anni, salvo rinnovo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2157/2016, con la quale è stato concesso il riconoscimento del laboratorio di ricerca applicata dell'impresa EUROCHEM 2000 S.R.L., con sede legale in PORCIA (PN), ai sensi e per gli effetti dell'art.22, comma 2, della legge regionale 47/78, come da ultimo

sostituito dall'art. 9 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26;

DECRETA

1. Di riconoscere il laboratorio di ricerca applicata dell'impresa EUROCHEM 2000 S.R.L., con sede legale in PORCIA (PN), quale struttura altamente qualificata nella gestione di laboratori per analisi chimiche e fisiche su materiali e componenti, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22, comma 2, della legge regionale 47/1978, come da ultimo sostituito dall'articolo 9 della legge regionale 26/2005;
2. Di concedere il riconoscimento del laboratorio per una durata di tre anni dalla data del presente decreto, salvo rinnovo, da concedersi con gli stessi criteri e modalità del presente atto, previa verifica dei risultati conseguiti;
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 20 dicembre 2016

BOLZONELLO

17_1_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10405_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 22 dicembre 2016, n. 10405

Attività di formazione professionale finanziate con fondi pubblici. Sospensione decorrenza termini in scadenza tra il 23 dicembre 2016 ed il 5 gennaio 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. n.87/Pres. del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg. n. 7/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 7 luglio 2016 che approva il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
PRECISATO che in attuazione delle norme citate si realizzano progetti di formazione professionale o altre attività collaterali e che, per il finanziamento dei progetti, vengono emanati avvisi, nell'ambito dei quali sono definiti, tra l'altro, i termini per la presentazione dei progetti, per la loro valutazione, per l'avvio e la conclusione delle operazioni;
PRECISATO che ulteriori termini, comunque collegati alla realizzazione dei progetti, sono definiti con documenti adottati in attuazione degli avvisi;
EVIDENZIATO che per alcuni avvisi i suddetti termini, compresi tra i sette ed i dieci giorni, risultano molto stretti;
CONSIDERATO che il periodo natalizio, durante il quale gli enti di formazione chiudono le sedi per la sospensione delle lezioni che seguono un calendario analogo a quello scolastico, comporta oggettive e diffusa difficoltà a rispettare i termini di cui si tratta;
RITENUTO di sospendere la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 23 dicembre 2016 ed il 5 gennaio 2017;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa la decorrenza di tutti i termini fissati dagli avvisi e dai

documenti adottati in attuazione degli avvisi stessi che incidono sulla realizzazione dell'attività, ricadenti nel periodo compreso tra il 23 dicembre 2016 ed il 5 gennaio 2017, relativi a tutti i progetti finanziati con fondi pubblici.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 dicembre 2016

SEGATTI

17_1_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10406_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 22 dicembre 2016, n. 10406

Attività finanziate con fondi a destinazione vincolata nel settore della formazione professionale. Sospensione della decorrenza dei termini di presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni nel periodo dal 23 dicembre 2016 al 5 gennaio 2017.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 recante l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTO il DPReg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. n.87/Pres. del 29 aprile 2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg. n. 7/Pres. del 9 gennaio 2008;
VISTO il DPReg. n. 0140/Pres. del 7 luglio 2016 che approva il "Regolamento per l'attuazione del Programma Operativo Regionale - POR - del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione, in attuazione dell'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 (Ordinamento della formazione professionale)";
RICORDATO che nel settore della formazione professionale vengono emanati avvisi per la presentazione, la valutazione e la realizzazione di operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
EVIDENZIATO che gli avvisi definiscono, tra l'altro, i termini per la presentazione, da parte dei beneficiari, dei rendiconti delle spese sostenute ovvero delle relazioni tecnico fisiche delle operazioni, e precisato che tali termini sono mobili, in quanto generalmente fissati in sessanta giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto;
CONSIDERATO che il periodo natalizio, durante il quale gli enti di formazione chiudono le sedi per la sospensione delle lezioni che seguono un calendario analogo a quello scolastico, comporta oggettive e diffusa difficoltà a rispettare i termini di cui si tratta;
RITENUTO di sospendere, nel periodo dal 23 dicembre 2016 al 5 gennaio 2017, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi alle operazioni finanziate con fondi assegnati dalla Commissione Europea e dallo Stato con destinazione vincolata;
PRECISATO che il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in premessa, è sospesa, nel periodo dal 23 dicembre 2016 al 5 gennaio 2017, la decorrenza dei termini per la presentazione dei rendiconti delle spese sostenute e delle relazioni tecnico fisiche relativi alle operazioni finanziate con fondi assegnati con destinazione vincolata.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 dicembre 2016

SEGATTI

17_1_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10407_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 22 dicembre 2016, n. 10407

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 22 dicembre 2016 e presa d'atto delle rinunce.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono altresì il finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 3 organizzati dalle Scuole nell'ambito di FIxO;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammis-

sibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;

PRECISATO che la situazione contabile per la realizzazione dei progetti formativi di tirocinio per le fasce 2, 3 e 4 è esposta nella tabella sottodescritta ricondotta ad un unico ambito territoriale regionale:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
10.351.618,00	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
144.000,00	RISORSE INDIVISE			

RICHIAMATO il decreto n. 10048/LAVFORU del 14 dicembre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio presentati e valutati entro il 13 dicembre 2016, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.301.102,99	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
116.746,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che in data 14 dicembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte di ISIS della Bassa Friulana (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20160097874001 "Tirocinio in cameriere di sala" approvato e finanziato con il decreto n. 9728/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.800,00;

EVIDENZIATO che in data 15 dicembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (TS) al progetto formativo di tirocinio FP20160094646001 "Tirocinio in marmista" approvato e finanziato con il decreto n. 9728/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.800,00;

EVIDENZIATO che in data 16 dicembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (GO) al progetto formativo di tirocinio FP20160084598001 "Tirocinio in addetta segreteria amministrativa contabile" approvato e finanziato con il decreto n. 7747/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.440,00;

EVIDENZIATO che in data 19 dicembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20160095454001 "Tirocinio in panettiere" approvato e finanziato con il decreto n. 9728/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.800,00;

EVIDENZIATO che in data 19 dicembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte di ISIS "G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi" (GO) al progetto formativo di tirocinio FP20160096140001 "Tirocinio in elettrotecnica" approvato e finanziato con il decreto n. 9728/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.800,00;

EVIDENZIATO che in data 22 dicembre 2016 è pervenuta la rinuncia da parte dello IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl Impresa Sociale (UD) al progetto formativo di tirocinio FP20160098095001 "Tirocinio in banconiera addetta al bar - Z.N." approvato e finanziato con il decreto n. 9728/LAVFORU/2016 per un importo pari ad euro 1.400,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.307.542,99	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.346,80	RISORSE INDIVISE			

EVIDENZIATO che alla data odierna (22 dicembre 2016) risultano presentati e valutati i progetti formativi di tirocinio presentati dai soggetti promotori entro il 22 dicembre 2016;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 75 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 167.898,57;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fasce 2, 3 e 4	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.139.644,42	RISORSE INDIVISE			

Fascia 3 Scuole FIXO	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
120.346,80	RISORSE INDIVISE			

PRECISATO inoltre che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte di ISIS della Bassa Friulana (UD), della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (TS) (GO) (UD), di ISIS "G. Brignoli - L. Einaudi - G. Marconi" (GO) e dello IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia srl Impresa Sociale (UD).
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati e valutati entro il 22 dicembre 2016, è approvato il seguente documento:
- elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati e finanziati (allegato 1 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 75 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito di PIPOL per complessivi euro 167.898,57.
4. Alla spesa si fa fronte nell'ambito del PON IOG.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 22 dicembre 2016

SEGATTI

17_1_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10407_2_ALL1

ALLEGATO 1 Elenco dei progetti formativi di tirocinio approvati

GARANZIA GIOVANI

N° protocollo	Data prot.	Misura	Codice Progetto	Proponente	Titolo Progetto	Contributo approvato
N° 103563	20/12/2016	Tirocini	FP20160103563001	ASSOCIAZIONE CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE CNOS-FAP BEARZI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE DI INTERNI – D.B.	2.300,00 €
N° 103835	21/12/2016	Tirocini	FP20160103835001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE (UD)	TIROCINIO PER AIUTO CUOCO - P.E.	2.156,00 €
N° 103585	20/12/2016	Tirocini	FP20160103585001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (TS)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE - B.A.	2.300,00 €
N° 101593	14/12/2016	Tirocini	FP20160101593001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI "GIOVANNI MICESIO" (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE E GESTIONE MAGAZZINO-C.S.	2.228,00 €
N° 103794	21/12/2016	Tirocini	FP20160103794001	CRAMARS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI BARISTA C.A.	2.300,00 €
N° 101796	14/12/2016	Tirocini	FP20160101796001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA/TIROCINI (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA LAVORAZIONE DELLE CARNI – L.P.	2.300,00 €
N° 101254	13/12/2016	Tirocini	FP20160101254001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO PROVE TECNOLOGICHE - O.N.	1.580,00 €
N° 102737	16/12/2016	Tirocini	FP20160102737001	ENAIP (ENTE ACLI ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI VENEZIA GIULIA/TIROCINI (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - D.G.	2.200,00 €
N° 100848	12/12/2016	Tirocini	FP20160100848001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE VENDITE - MA	2.192,00 €
N° 104305	22/12/2016	Tirocini	FP20160104305001	FONDAZIONE OPERA SACRA FAMIGLIA (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA AL SERVIZIO BAR - PM	2.300,00 €
N° 103379	20/12/2016	Tirocini	FP20160103379001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (TS)	TIROCINIO IN SERVIZI RICETTIVI E RICEVIMENTO B. M.	2.300,00 €
N° 103819	21/12/2016	Tirocini	FP20160103819001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (TS)	TIROCINIO IN ACCONCIATURA M.A.	2.300,00 €
N° 100735	12/12/2016	Tirocini	FP20160100735001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO PER PARRUCCHIERA - C.A.	2.300,00 €
N° 101452	14/12/2016	Tirocini	FP20160101452001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE/Tirocini (UD)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLE VENDITE - C.V.	2.300,00 €

N° 101134	13/12/2016	Tirocini	FP20160101134001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE/Tirocini (PN)	TIROCINIO PER AIUTO PARRUCCHIERA L.B.	1.220,00 €
N° 103372	20/12/2016	Tirocini	FP20160103372001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA (UD)	TIROCINIO IN FORMAZIONE TECNICA SULLA SICUREZZA MACCHINE	1.800,00 €
N° 101373	14/12/2016	Tirocini	FP20160101373001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO SALDOCARPENTIERE e.f.	1.800,00 €
N° 101494	14/12/2016	Tirocini	FP20160101494001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ASSISTENTE ALLA POLTRONA	1.620,00 €
N° 101611	14/12/2016	Tirocini	FP20160101611001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ESTETICA	1.800,00 €
N° 102616	16/12/2016	Tirocini	FP20160102616001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA SEGRETERIA	1.404,00 €
N° 103364	20/12/2016	Tirocini	FP20160103364001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO M.B.	1.800,00 €
N° 103371	20/12/2016	Tirocini	FP20160103371001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO COMMERCIALE M.A.	1.800,00 €
N° 103588	20/12/2016	Tirocini	FP20160103588001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN RECEPTIONIST STUDIO MEDICO	1.800,00 €
N° 103591	20/12/2016	Tirocini	FP20160103591001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA	1.692,00 €
N° 103593	20/12/2016	Tirocini	FP20160103593001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO PARRUCCHIERA S.R.	1.800,00 €
N° 104261	21/12/2016	Tirocini	FP20160104261001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA E STIMA DEI COSTI DELLE OPERE	1.800,00 €
N° 104263	21/12/2016	Tirocini	FP20160104263001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN PROGETTAZIONE DI INTERNI ED ELABORAZIONE GRAFICA DI IMMAGINI E RENDERING 3D	3.398,97 €
N° 104265	21/12/2016	Tirocini	FP20160104265001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN BARISTA	1.800,00 €
N° 104312	22/12/2016	Tirocini	FP20160104312001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Gorizia (GO)	TIROCINIO IN AIUTO MAGAZZINIERE C.L.	1.800,00 €
N° 101181	13/12/2016	Tirocini	FP20160101181001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTA COMMERCIALE VENDITA	1.800,00 €
N° 101301	13/12/2016	Tirocini	FP20160101301001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN COLORISTA/TINTOMETRISTA	3.157,20 €
N° 101460	14/12/2016	Tirocini	FP20160101460001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN PARRUCCHIERA	1.656,00 €
N° 102446	16/12/2016	Tirocini	FP20160102446001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Pordenone (PN)	TIROCINIO IN ADDETTO LAVORAZIONE CARNE	1.800,00 €
N° 101565	14/12/2016	Tirocini	FP20160101565001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE AGENZIA IMMOBILIARE	1.800,00 €

N° 101661	14/12/2016	Tirocini	FP20160101661001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN OPERATORE FONICO P.M.	1.800,00 €
N° 101757	14/12/2016	Tirocini	FP20160101757001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRATIVA L.C.	1.800,00 €
N° 102033	15/12/2016	Tirocini	FP20160102033001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN CARROZZIERE FINITORE	1.800,00 €
N° 102223	15/12/2016	Tirocini	FP20160102223001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ELABORAZIONI GRAFICHE	1.200,00 €
N° 103389	20/12/2016	Tirocini	FP20160103389001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1.800,00 €
N° 103393	20/12/2016	Tirocini	FP20160103393001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ASSISTENTE MEDICO VETERINARIO	1.800,00 €
N° 103397	20/12/2016	Tirocini	FP20160103397001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN PANETTIERE/PASTICCIERE	1.800,00 €
N° 103410	20/12/2016	Tirocini	FP20160103410001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ADDETTO VENDITE	1.800,00 €
N° 103423	20/12/2016	Tirocini	FP20160103423001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN IMPIEGATA AMMINISTRAZIONE STABILI	1.440,00 €
N° 103437	20/12/2016	Tirocini	FP20160103437001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN ESTETISTA	1.800,00 €
N° 103931	21/12/2016	Tirocini	FP20160103931001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN PANETTIERE	1.764,00 €
N° 103933	21/12/2016	Tirocini	FP20160103933001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN COLLABORATRICE DI REDAZIONE	1.800,00 €
N° 103939	21/12/2016	Tirocini	FP20160103939001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	TIROCINIO IN GRAFICO PUBBLICITARIO T. L.	1.800,00 €
N° 104029	21/12/2016	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20160104029001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Trieste (TS)	ARCHITECTURE: BLUEPRINT, CONCEPTS & GRAPHIC	4.939,00 €
N° 100604	12/12/2016	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20160100604001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MARKETING	6.525,00 €
N° 100800	12/12/2016	Tirocini	FP20160100800001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATO UFFICIO PRODUZIONE E LOGISTICA	1.800,00 €
N° 100810	12/12/2016	Tirocini	FP20160100810001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN AIUTO CUOCO	1.800,00 €
N° 100941	12/12/2016	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20160100941001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO AL MARKETING ONLINE	5.133,00 €
N° 101051	12/12/2016	Tirocini	FP20160101051001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO CUCINA COTTI E CRUDI (CUCINA GIAPPONESE)	1.800,00 €

N° 101328	13/12/2016	Tirocini	FP20160101328001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN BARISTA	1.800,00 €
N° 101804	14/12/2016	Tirocini	FP20160101804001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO GESTIONE EVENTI E COMUNICAZIONE	1.800,00 €
N° 102328	15/12/2016	Tirocini	FP20160102328001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IGIENE E TOSATURA ANIMALI	1.800,00 €
N° 102331	15/12/2016	Tirocini	FP20160102331001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN CREAZIONE ARTICOLI DI PELLICCIA	1.800,00 €
N° 102338	15/12/2016	Tirocini	FP20160102338001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COORDINATORE DELLA PRODUZIONE - P.M.	1.800,00 €
N° 103173	19/12/2016	Tirocini	FP20160103173001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN SEGRETERIA ORGANIZATIVA	3.157,20 €
N° 103455	20/12/2016	Tirocini	FP20160103455001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MARKETING & COMUNICAZIONE ON-LINE E OFF-LINE - M.Z.	1.800,00 €
N° 103821	21/12/2016	Tirocini	FP20160103821001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN COMIS DI BAR	1.800,00 €
N° 103930	21/12/2016	Tirocini	FP20160103930001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN MAGAZZINIERE	1.800,00 €
N° 104034	21/12/2016	Tirocini	FP20160104034001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN IMPIEGATA UFFICIO PERSONALE	1.800,00 €
N° 104075	21/12/2016	Tirocini	FP20160104075001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	Tirocinio in Autocarrozziere di M Y	1.800,00 €
N° 104283	22/12/2016	Tirocini	FP20160104283001	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA/EXSLP Udine (UD)	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA CONTABILITA'	1.656,00 €
N° 101109	13/12/2016	Tirocini	FP20160101109001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in formazione commerciale M.S.	2.100,00 €
N° 102970	19/12/2016	Tirocini	FP20160102970001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Ufficio Sicurezza B. M.	2.100,00 €
N° 102987	19/12/2016	Tirocini	FP20160102987001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in ufficio sicurezza&qualità	2.100,00 €
N° 103238	19/12/2016	Tirocini	FP20160103238001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Attività di elaborazione in ambito edilizio - Di S. E.	3.557,20 €
N° 103303	19/12/2016	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20160103303001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Civil Engineering S.L.	6.998,00 €
N° 103308	19/12/2016	Tirocini extracurriculari in mobilità geografica	FP20160103308001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE (TS)	Tirocinio in Interpretazione e traduzione M.M.	6.925,00 €
N° 102129	15/12/2016	Tirocini	FP20160102129001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di ANALISTA PROGRAMMATORE - R.R.	2.100,00 €
N° 103906	21/12/2016	Tirocini	FP20160103906001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE (UD)	Tirocinio di GESTIONE PROGRAMMAZIONE RISORSE UMANE - G.C.	2.100,00 €

N° 101251	13/12/2016	Tirocini	FP20160101251001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE/ASTU (UD)	Tirocinio di ADDETTO LABORATORIO APPLICATIVO ALIMENTARE – G.G.	2.000,00 €
N° 101255	13/12/2016	Tirocini	FP20160101255001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE/ASTU (UD)	Tirocinio in: LA CONTABILIZZAZIONE E IL RISPARMIO ENERGETICO	2.100,00 €
Totale progetti GARANZIA GIOVANI: 75						**167.898,57 €**
Totale progetti: 75						**167.898,57 €**

17_1_1_DDC_SAL INT_1753_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 20 dicembre 2016, n. 1753

LR 20/2005, art. 15. Fondo per l'abbattimento delle rette sostenute dalle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia. Modifica della modulistica.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e in particolare l'articolo 15, il quale:
- al comma 1 istituisce il Fondo diretto all'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso ai servizi per la prima infanzia erogati da soggetti accreditati sia pubblici sia del privato sociale e privati;
- al comma 2 demanda a regolamento regionale la definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione del fondo di cui al comma 1 ai fini del trasferimento agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni, nonché la determinazione delle modalità di erogazione dei benefici a favore delle famiglie;
- al comma 2bis, nelle more dell'entrata in vigore delle norme regolamentari relative all'accreditamento dei servizi per la prima infanzia, finalizza il fondo all'accesso ai nidi d'infanzia e agli altri servizi per la prima infanzia di cui agli articoli 4 e 5 della legge regionale 20/2005 con esclusione dei servizi di baby sitter locale e dei servizi ricreativi;
DATO ATTO che le disposizioni relative all'accreditamento dei nidi d'infanzia e dei servizi integrativi di cui al Regolamento emanato con D.P.Reg 230/Pres. del 4 ottobre 2011, recante requisiti e modalità per la realizzazione, l'avvio, il funzionamento e l'accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia, hanno efficacia a decorrere dal 1° settembre 2017 con riferimento all'anno educativo 2017/2018 per effetto dell'articolo 2 del Regolamento emanato con DPReg 28 agosto 2015, n. 174/Pres. modificativo del citato Regolamento emanato con D.P.Reg. 230/2015;
VISTO il Regolamento emanato con DPReg 10 luglio 2015, n. 139/Pres. (Regolamento concernente i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia e le modalità di erogazione dei benefici, di cui all'articolo 15 della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), e in particolare:
- l'articolo 4, comma 1, il quale prevede - tra l'altro - che le domande siano redatte secondo il modulo allegato A al Regolamento medesimo;
- l'articolo 17 il quale dispone che eventuali modifiche agli allegati al Regolamento siano disposte con decreto del direttore centrale della Direzione centrale competente, e siano pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il proprio decreto n. 593/SPS dd. 29.4.2016, con il quale il modulo della domanda di abbattimento della retta allegato A al Regolamento 139/2015 è stato modificato per necessità relative all'adozione di uno specifico software per la gestione dei processi relativi alla misura di cui trattasi;
CONSIDERATA la prevista attivazione, per l'anno educativo 2017-18, di una misura parallela cofinanziata dai fondi FSE identificata nel Programma specifico 23/15 "Misure per il sostegno all'accesso delle famiglie in condizioni di svantaggio ai servizi per la prima infanzia";
RITENUTO, al fine di semplificare gli adempimenti a carico delle famiglie e di garantire la massima accessibilità ai benefici, di adottare un unico modello di domanda coordinato per entrambe le misure;
RITENUTO pertanto di modificare conseguentemente il vigente modulo della domanda di abbattimento della retta, che deve pertanto essere sostituito con il nuovo modulo allegato al presente atto;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con DPGR n. 0277/Pres. dd. 27/08/04 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 461/DC dd. 15.05.2014, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;

DECRETA

1. Per i motivi di cui in premessa è approvato il "modulo di richiesta dei benefici regionali per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei servizi educativi per la prima infanzia di cui all'articolo 15 della legge regionale 20/2005" in sostituzione di quello attualmente adottato.
2. Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione
Trieste, 20 dicembre 2016

MARCOLONGO

17_1_1_DDC_SAL INT_1753_1_TESTO_DOMANDA

Allegato 1

MODULO DI RICHIESTA DEI BENEFICI REGIONALI PER L'ABBATTIMENTO DELLE RETTE A CARICO DELLE FAMIGLIE PER LA FREQUENZA DI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA DI CUI ALL'ARTICOLO 15 DELLA LEGGE REGIONALE 20/2005

All'Ente gestore del Servizio Sociale
dei Comuni dell'ambito distrettuale di

per il tramite del Comune di

[indicare il Comune solo nei casi di iscrizione a un servizio educativo gestito o messo a disposizione dal Comune]

Il/La sottoscritto/a______________________(☐ M - ☐ F) nato/a a _____________ il _____________e residente a _______________ (cod. ISTAT _____) in via _____________________________________, domiciliato a (da specificare solo se diverso dalla residenza) ___________________(cod. ISTAT _____) in via _____________________, codice fiscale______________ , con cittadinanza _________________, recapito telefonico ___________, indirizzo eMail _________________________,

dichiara

quale esercente la potestà genitoriale sul/sui minore/i, di cui all'elenco nella tabella allegata, che lo/gli stesso/i è/sono iscritto/i per l'anno educativo 2017-18 al servizio educativo e secondo i termini specificati nella tabella medesima e

chiede

- che gli siano riconosciuti i buoni di servizio per l'abbattimento delle rette di frequenza dei servizi per la prima infanzia per l'anno educativo 2017-18 finanziate con le risorse del POR FSE 2014-2020 –Programma specifico 23/15 – Azione 9.3.3. di cui all'avviso pubblicato dall'Ente gestore in indirizzo in data __________;

ovvero in subordine, in caso di carenza dei requisiti oppure di esaurimento delle risorse disponibili

- l'ammissione ai benefici regionali per l'abbattimento delle rette a carico delle famiglie per la frequenza di servizi educativi per la prima infanzia secondo le disposizioni di cui all'articolo 15 della legge regionale 20/2005 e del relativo Regolamento attuativo emanato con D.P.Reg. n. 139 del 10.7.2015 e successive modifiche.[1]

[1] Nel caso di iscrizione a un servizio gestito da un Comune, oppure di iscrizione presso altri servizi a disposizione del Comune per i quali l'accesso è regolato dal Comune medesimo, la domanda è presentata sotto condizione dell'effettiva ammissione alla frequenza del servizio.

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni rese e sottoscritte con la presente richiesta ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 hanno valore di dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, e che, in caso di dichiarazioni mendaci o false attestazioni, si applicano le sanzioni penali di cui all'art. 76 del medesimo DPR 445/2000

dichiara

- di essere residente o di prestare attività lavorativa nel territorio della Regione da almeno un anno;
- che l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del proprio nucleo familiare per il corrente anno, calcolato sulla base della DSU prot. _______________________________, ammonta a Euro _______________________ ;
- che al momento della presentazione della domanda i soggetti esercenti la potestà genitoriale sul/i minore/i di cui all'elenco nella tabella allegata risultano trovarsi nella seguente condizione lavorativa:

nome e cognome	condizione lavorativa
	☐ occupato ☐in stato di disoccupazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 150/2015
	☐ occupato ☐in stato di disoccupazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 150/2015

autorizza

l'ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni in indirizzo ad erogare il beneficio spettante al gestore del servizio educativo indicato nella tabella allegata al fine di abbattere il costo retta mensile relativo al servizio medesimo.

Il sottoscritto si impegna, altresì, a comunicare l'eventuale ammissione di benefici di cui alla presente domanda, nonché il relativo ammontare, ad altri soggetti che intendessero erogare ulteriori provvidenze per le medesime finalità.

* * *

Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa il che:
a) il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente alla gestione della procedura di contributo per la quale la domanda è stata presentata;
b) il trattamento dei dati raccolti verrà effettuato con modalità manuale ed informatizzata;
c) il conferimento dei dati di cui alla presente domanda è obbligatorio e il mancato conferimento comporterà la non ammissione della stessa;
d) i dati raccolti potranno essere comunicati ad altre pubbliche amministrazioni solo nei casi espressamente previsti dalla legge;
e) sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 D.Lgs. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai dati personali che li riguardano, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi, presentando la relativa richiesta al titolare del trattamento;
f) il titolare del trattamento dei dati è il sig./sig.ra

Allega:
- Copia del documento d'identità
- Elenco dei Minori – Dettaglio dei termini dell'Iscrizione

(luogo e data)

(firma)

ALLEGATO

Elenco dei Minori - Dettaglio dei termini dell'iscrizione

MINORE	DENOMINAZIONE SERVIZIO	PERIODO DA	PERIODO A	TIPO STRUTTURA	TIPO ORARIO
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido d'infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido d'infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido di'nfanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido d'infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido d'infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido d'infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido d'infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese
Codice fiscale: cognome e nome: sesso: cittadinanza: residenza (se diversa da quella del richiedente):				☐ Nido d'infanzia ☐ Servizio educativo domiciliare ☐ Centro per bambinI e genitori ☐ Spazio gioco	☐ Tempo pieno[1] ☐ Tempo parziale[2] ☐ Frequenza sotto le 30 ore/mese

1 Frequenza per almeno 100 ore al mese e con almeno 10 giorni con frequenza superiore alle 5 ore.

2 Frequenza inferiore ai limiti minimi stabiliti per il tempo pieno, per almeno 30 ore al mese.

17_1_1_DDC_SAL INT_1767_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia 23 dicembre 2016, n. 1767

Art. 10, comma 4 della LR 12/2009 - Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famigliamodifiche e nuova approvazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il proprio decreto n. 461/DC, del 15 maggio 2014, il quale a decorrere dal 16 maggio 2014, ai sensi dell'art. 10, comma 4, della LR 12/2009, ha definito nuove norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
ATTESO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia:
- è struttura regionale che si connota per particolare complessità in relazione alle funzioni di governo di sistemi peculiari quali quello sanitario e quello sociale;
- deve congiuntamente assolvere a rilevanti attività interistituzionali e interfunzionali, sia sotto il profilo strategico, che organizzativo che gestionale;
- deve garantire coordinamento, unitarietà e coerenza nelle azioni ed interventi, anche con riferimento ad aspetti non sempre adeguatamente programmabili a priori;

RILEVATO che per le caratteristiche innanzi indicate la Direzione centrale ha la necessità di adattare il proprio assetto organizzativo e, quindi, il proprio funzionamento in relazione alle esigenze e priorità derivanti dalla normativa nonché da atti di pianificazione e programmazione sia statali che regionali;
ATTESO che le modifiche introdotte al testo approvato con decreto n. 461 dd 15 maggio 2014, pubblicato sul BUR n. 24 dd 11 giugno 2014, sono determinate prioritariamente dall'esigenza di coordinare le funzioni di competenza di questa Direzione con le nuove specificazioni e determinazioni dei livelli essenziali di assistenza delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie oggetto di rilevante intervento da parte dello Stato nel corso del corrente anno;
RITENUTO, quindi, necessario procedere ad una migliore definizione sia delle materie che degli ambiti di competenza di ciascuna struttura direzionale;
DATO ATTO che in relazione a temi di rilievo e a valenza generale (per es. privacy e controlli) sono stati espressamente indicati i compiti che competono comunque ad ogni responsabile di procedimento e, pertanto, ad ogni articolazione direzionale per gli aspetti di relativa competenza, confermando con ciò prassi amministrative di funzionamento volte ad assicurare maggior coordinamento ed uniformità nell'azione amministrativa;
PRECISATO che gli incarichi di direttore ad oggi in essere presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, si intendono comunque confermati in capo alle relative strutture ancorché alle stesse siano attribuite alcune nuove competenze;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. sono approvate le nuove norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, di cui al documento allegato parte integrante del presente provvedimento, le quali, a decorrere dal 1 gennaio 2017, sostituiscono le norme approvate con decreto n. 461, del 15 maggio 2014;
2. il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 23 dicembre 2016

MARCOLONGO

17_1_1_DDC_SAL INT_1767_2_ALL1

Norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

emanate ai sensi dell'art. 10, comma 4 della LR 23.7.2009, n. 12 recante "Misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria"

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

Art. 1 finalità ed ambito di applicazione

1. Le presenti norme disciplinano l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale, istituita ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 23.7.2009, n. 12, ad oggi denominata salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia. A norma della citata legge essa è ordinata in forma di gestione speciale autonoma, ha sedi in Trieste ed Udine, ha compiti, in particolare, di vigilanza e coordinamento degli enti del servizio sanitario Regionale. E' dotata di autonomia organizzativa e gestionale.
2. Per tutto quanto non previsto dalle presente atto si applica la normativa vigente per l'Amministrazione regionale.

Art. 2 principi e criteri generali di organizzazione

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è dotata di una struttura organizzativa e di meccanismi di funzionamento finalizzati a:
a) garantire l'espletamento del proprio ruolo di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo del sistema socio-sanitario regionale (S.S.S.R.), nonchè del Sistema integrato di interventi e servizi sociali, perseguendo unitarietà di azione dei soggetti chiamati ad esercitare un ruolo nella erogazione di servizi alla popolazione nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione, del settore sociosanitario e sociale, nonché nell'ambito della assistenza primaria ed ospedaliera;
b) orientare i comportamenti del predetto S.S.S.R. in maniera coerente e coordinata verso le comuni finalità istituzionali volte a garantire il migliore soddisfacimento dei bisogni mediante il più efficiente impiego di risorse;
c) rispondere con tempestività ai mutamenti delle variabili esterne ed interne che influenzano il funzionamento del S.S.S.R. ricercando costantemente equilibrio fra il bisogno di adattamento alle differenziate istanze locali ed il loro complessivo bisogno di integrazione e stabilità;
d) assicurare un coerente governo delle informazioni e delle risorse ed una trasparente regolamentazione dei rapporti intercorrenti fra i diversi soggetti interni ed esterni al sistema stesso nella ricerca di ottimali sinergie.

CAPO II - STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Art. 3 articolazione organizzativa

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia costituisce unità di livello direzionale di massima dimensione e si articola in Aree, Servizi e strutture stabili di livello inferiore al servizio.
2. Le Aree costituiscono unità organizzative di livello direzionale preposte a settori di attività ad alto livello di complessità per numerosità e/o varietà e/o rilevanza gestionale e/o strategica di interventi. Possono prevedere, al loro interno, ulteriori articolazioni in Servizi e/o Strutture stabili di livello inferiore al servizio.
3. I Servizi costituiscono unità organizzative di livello direzionale anche posti alle dirette dipendenze del direttore centrale.
4. Le Strutture stabili di livello inferiore al servizio costituiscono unità organizzative di livello non direzionale istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti.

Art. 4 mandato delle strutture organizzative

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale che assicura la gestione, anche sotto il profilo del supporto tecnico, delle scelte strategiche e di allocazione delle risorse compiute dagli organi regionali di indirizzo in materia di salute e di sociale. Adotta ogni utile iniziativa per l'attuazione degli obiettivi per i diversi settori di attività, per le Aziende sanitarie e per gli altri soggetti istituzionali che compongono il S.S.S.R. nonché per gli Enti locali. Attraverso le proprie articolazioni, in relazione alle relative specifiche funzioni, svolge attività di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo per le attività di competenza in conformità alle scelte ed alle indicazioni dell'organo di governo. Assicura unitarietà all'azione del S.S.S.R. nel perseguimento delle finalità assegnate. Garantisce la costante ricerca di equilibrio fra la necessità di integrazione del Servizio sociosanitario regionale (di seguito S.S.S.R.) e del Sistema integrato di interventi e servizi sociali intesi nel loro complesso e le esigenze di adattamento ai bisogni ed alle opportunità rappresentati dalle Aziende sanitarie e dagli altri soggetti che lo compongono, nel rispetto delle loro

autonomie e nell'intento di favorire omogeneità di risposta al bisogno sull'intero territorio regionale. A fronte delle specificità dei singoli contesti di ruolo e di territorio, coordina l'azione, prevenendo i potenziali punti di conflitto, al fine di ottimizzare i risultati.
2. Le Aree sono unità di direzione preposte a settori o ad attività con funzioni di alto grado di complessità con funzioni di indirizzo, programmazione , coordinamento e controllo dei compiti ad esse affidati , nel rispetto degli indirizzi formulati dal direttore centrale. I direttori di area collaborano alla definizione dei criteri di finanziamento, alla predisposizione dei programmi di investimento e di formazione del personale, alla elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione del sistema informativo del SSR e delle politiche sociali, nonchè in merito alle relative modifiche, ed alla definizione delle politiche per la sicurezza e la qualità; altresì forniscono supporto nella formulazione delle proposte di legge, definiscono procedure e regole di generale applicazione e di particolare importanza per il S.S.S.R. e per il sistema integrato di interventi e servizi sociali rispetto a processi o risorse o risultati, mantenendo in capo ai singoli soggetti istituzionali il compito di governare i processi di rilevanza "locale", in relazione all'organizzazione interna della Direzione.
3. I Servizi sono istituiti per l'esercizio di attività omogenee e la gestione dei procedimenti amministrativi di competenza. Dispongono di autonomia progettuale e operativa, da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi formulati dal direttore di area o dal direttore centrale per il raggiungimento dei risultati e per la gestione dei capitoli di bilancio assegnati.
4. Le Strutture stabili di livello inferiore al servizio sono istituite per esigenze di sub articolazione, di decentramento territoriale delle strutture direzionali, per lo svolgimento di attività ricorrenti o ripetitive ovvero a supporto dell'attività dei dirigenti.

Art. 5 strutture organizzative e incarichi

1. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali è articolata nelle seguenti Aree:
1. Area promozione salute e prevenzione;
2. Area servizi assistenza primaria;
3. Area servizi assistenza ospedaliera;
4. Area politiche sociali;
5. Area risorse umane ed economico-finanziarie.

2. La Direzione centrale è articolata nei Servizi, individuati all'art. 7, istituiti direttamente alle dipendenze del direttore centrale o dei direttori di area.
3. La Direzione centrale è articolata nelle strutture stabili di livello inferiore al servizio di seguito indicate:

Denominazione	Struttura organizzativa
Struttura stabile per la cura degli adempimenti amministrativi e contabili afferenti al settore sanitario e a progetti di innovazione, ricerca e collaborazione internazionale	Direttore centrale
Struttura stabile in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie	Area servizi assistenza primaria
Struttura stabile di supporto per la gestione dei rapporti programmatori ed economico-finanziari con gli enti locali	Area politiche sociali
Struttura stabile per la gestione dell'archivio e delle attività di protocollazione	Direttore centrale

4. Per la gestione delle funzioni e dei compiti in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale il direttore centrale, è coadiuvato dai seguenti direttori che operano alle sue dirette dipendenze:
direttore Servizio attività ispettiva e di vigilanza;
direttore Servizio sistema informativo salute e politiche sociali.
5. Nell'ambito della Direzione centrale sono istituiti e conferiti incarichi di posizione organizzativa ai sensi della normativa regionale vigente.
6. Per lo svolgimento delle attività istituzionali la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia si avvale, ai sensi dell'articolo 10, comma 11, della legge regionale 12/2009, degli uffici degli enti del Servizio sanitario regionale, ivi compresa, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della LR 11 novembre 2013, n. 17, la struttura Area welfare di comunità.

CAPO III - DECLARATORIA DELLE FUNZIONI DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI

Art. 6 Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

1. La Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia sovrintende alle funzioni in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale ed assicura il governo unificato della tutela della

salute e della sicurezza sociale della collettività regionale, con l'obiettivo di garantire un'unitaria politica di welfare ed uniformi ed integrati livelli essenziali di assistenza. In particolare:
a) predispone la pianificazione strategica in materia sanitaria, sociosanitaria e sociale;
b) gestisce, per le materie di competenza, i rapporti di partecipazione nelle sedi istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni;
c) svolge funzioni di indirizzo e coordinamento delle attività degli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) e degli altri soggetti che svolgono le relative funzioni e, in generale, delle attività di carattere istituzionale;
d) svolge attività di coordinamento delle funzioni di vigilanza e di controllo spettanti ai Collegi sindacali degli enti del SSR;
e) svolge funzioni di indirizzo e coordinamento degli enti locali, delle istituzioni pubbliche e degli altri soggetti costituenti il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
f) promuove e coordina la consultazione e la partecipazione alla politica sanitaria, sociosanitaria e sociale degli enti locali e degli altri soggetti operanti in campo sanitario e sociale nella Regione;
g) partecipa, per gli aspetti di competenza, a progetti di collaborazione, con le altre direzioni centrali, con lo Stato, con le altre regioni, nonché con le organizzazioni internazionali;
h) elabora con la collaborazione del Servizio sistemi informativi ed e-government i piani di sviluppo e conduzione del sistema informatico del SSR e delle politiche sociali, nonché in merito alle relative modifiche;
i) elabora, attua e monitora, con le modalità di cui alla lettera precedente, il sistema informativo sociosanitario regionale;
j) provvede alla determinazione del fabbisogno di risorse finanziarie destinate ai settori sanitario, sociosanitario e sociale, fissando i criteri della loro ripartizione e ne cura la gestione;
k) provvede allo svolgimento dell'attività di controllo direzionale interno ed esterno;
l) provvede, nelle materie di competenza, all'elaborazione dei disegni di legge e dei provvedimenti regolamentari;
m) provvede alla trattazione degli affari giuridici e amministrativi di carattere generale ed alla predisposizione degli atti di alta amministrazione;
n) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture, favorendo la collaborazione tra le stesse e con le altre strutture regionali, al fine di garantire coordinamento, unitarietà e coerenza dell'azione amministrativa;
o) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture nella disamina delle proposte di deliberazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, nonché dei provvedimenti dirigenziali;
p) assicura, in forma centralizzata, supporto alle proprie strutture nell'ambito dei procedimenti di valutazione delle prestazioni del personale, anche attraverso il raccordo con le altre strutture competenti in materia;
q) assicura, in forma centralizzata, consulenza, sotto il profilo giuridico, amministrativo e contabile, alle proprie strutture in merito all'attività contrattuale pubblica;
r) provvede al coordinamento ed allo sviluppo delle azioni attuative delle politiche regionali di promozione e tutela della famiglia nonché all'attuazione degli interventi specifici in favore della famiglia.
2. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia è preposta, altresì, alle funzioni di cui all'articolo 3, della legge regionale n. 37/1995, della soppressa Agenzia regionale della sanità, trasferite ai sensi dell'articolo 10, comma 2 della legge regionale n. 12/2009.
3. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia svolge, altresì, ove compatibile, ogni altra attività in precedenza attribuita da disposizioni di legge, di regolamento o da atti della Giunta Regionale alla soppressa Agenzia regionale della sanità.
4. La Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha autonomia organizzativa e gestionale secondo quanto previsto dall'art 10, comma 4, della legge regionale 23.07.2009, n. 12, come indicato dall'articolo 7bis, comma 2, del D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 7 articolazione delle funzioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia

1. Le funzioni della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria e politiche sociali e Famiglia sono assicurate dal direttore centrale e dai direttori di Area, di Servizio e di Staff.
2. Dalla Direzione centrale dipendono:
a) Il Servizio attività ispettiva e di vigilanza;
b) il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali.
3. Dalla Direzione centrale dipendono, inoltre:
1) l'Area promozione salute e prevenzione, articolata in:
   a) Servizio sanità pubblica veterinaria;

2) l'Area servizi assistenza primaria, articolata in:
a) Servizio integrazione sociosanitaria;
b) Servizio farmaceutico;
3) l'Area servizi assistenza ospedaliera, articolata in:
a) Servizio tecnologie ed investimenti;
4) l'Area politiche sociali, articolata in:
a) Servizio sviluppo dei Servizi Sociali dei Comuni;
5) l'Area risorse umane ed economico-finanziarie, articolata in:
a) Servizio risorse umane;
b) Servizio programmazione attuativa.

Art. 8 Direttore centrale

1. Il Direttore centrale dirige e sovrintende le funzioni di cui all'art. 6 ed in particolare:
a) sovrintende le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, di assistenza distrettuale, e di assistenza ospedaliera, unitamente alle prestazioni di integrazione sociosanitaria, alle prestazioni sociali e a quelle sanitarie e sociosanitarie aggiuntive;
b) cura la trattazione degli affari generali, sotto il profilo giuridico ed amministrativo, ferme restando le competenze assegnate alle altre strutture direzionali;
c) coordina le attività connesse all'iter legislativo nelle materie di competenza della Direzione centrale;
d) assicura, raccordandosi con le strutture regionali competenti, attraverso compiti di ricerca, di studio e di elaborazione, il supporto tecnico-giuridico in sede di stesura di norme e disegni di legge, anche nell'ambito dei lavori del Consiglio regionale;
e) assicura il supporto giuridico ed amministrativo alle strutture direzionali nelle attività di particolare complessità;
f) cura i rapporti con l'Avvocatura regionale;
g) garantisce, sotto il profilo giuridico, attività di supporto alle strutture direzionali per la trattazione delle controversie sia nella fase stragiudiziale che giudiziale;
h) coordina le attività di gestione del protocollo e di archiviazione degli atti della Direzione centrale;
i) coordina le strutture direzionali nella gestione dei rapporti di partecipazione della Direzione centrale nelle sedi istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni;
j) fornisce il supporto giuridico, amministrativo e contabile, nelle attività di indirizzo e coordinamento degli enti del servizio sanitario regionale e, in generale, nelle attività di carattere istituzionale, anche di rilievo strategico;
k) fornisce il supporto nelle attività di collaborazione tra le strutture della Direzione centrale, nonché nelle attività di collaborazione con le altre strutture regionali, anche al fine di garantire, coordinamento, unitarietà e coerenza dell'azione amministrativa;
l) assicura il supporto alle strutture direzionali nella formulazione e nella disamina delle proposte di deliberazioni da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale nonché dei provvedimenti dirigenziali;
m) cura i procedimenti di nomina degli organi degli enti del servizio sanitario regionale;
n) fornisce il supporto alle strutture direzionali nell'ambito dei procedimenti di valutazione delle prestazioni del personale, anche raccordandosi con le altre strutture regionali competenti in materia;
o) assicura la valorizzazione, lo sviluppo e la responsabilizzazione delle professioni sanitarie in coerenza con le esigenze assistenziali;
p) cura il debito informativo dei flussi informativi ministeriali e di tutti i flussi informativi obbligatori;
q) concorre con le strutture direzionali a definire i contenuti delle comunicazioni in particolare da inserire sul sito internet istituzionale.
2. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere giuridico-amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 9 Servizio attività ispettiva e di vigilanza

1. Il direttore di Servizio, ferme restando le competenze per materia delle strutture direzionali, svolge compiti di attività ispettiva e di vigilanza di secondo livello.
2. Nell'ambito dei compiti di cui al comma 1:
a) collabora con le strutture regionali competenti nelle attività di controllo direzionale, fornendo supporto nell'individuazione di azioni correttive e nella predisposizione dei conseguenti provvedimenti di indirizzo;
b) collabora con l'Area risorse umane ed economico-finanziarie nelle attività di coordinamento dei collegi sindacali degli enti del servizio sanitario regionale;
c) esamina i verbali dei collegi sindacali degli enti del servizio sanitario regionale;
d) assicura l'attività di controllo e di vigilanza sull'amministrazione delle Fondazioni che perseguono uno

scopo sociale nelle materie di competenza della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, con il supporto delle strutture direzionali per gli aspetti di merito;
e) assicura per il Direttore centrale relazioni periodiche sull'attività di controllo effettuata;
f) cura il procedimento per lo svolgimento di attività ispettive presso gli enti del servizio sanitario regionale, su indicazione del Direttore centrale, e può fornire supporto nello svolgimento della stessa attività;
g) gestisce i rapporti con gli organi istituzionali competenti in relazione ad eventuali indagini;
h) assicura l'attuazione dell'attività collaborativa di cui al protocollo d'intesa con la Procura regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia in materia di vigilanza nei settori sanitario e sociale.
3. Fornisce indirizzi e consulenza alle strutture direzionali per gli adempimenti in materia di privacy, assicurando i rapporti con gli enti del sistema sanitario regionale e del sistema dei servizi sociali nonchè con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 10 Servizio sistema informativo salute e politiche sociali

1. Il Servizio sistema informativo salute e politiche sociali coordina lo sviluppo e la gestione del sistema informativo del sistema informativo socio sanitario regionale (S.I.S.S.R.) e del sistema dei servizi sociali valutando, in materia di ICT, le esigenze degli Enti del servizio sanitario regionale e mettendone a fattor comune tutte le richieste in una logica di sistema integrato e di uniformità.
2. Il Servizio, in particolare:
a) predispone i documenti strategici ed operativi per il sistema informativo del S.S.R.;
b) coordina e cura lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi a beneficio dei soggetti previsti dalla legge regionale 14 luglio 2011, n. 9;
c) gestisce i rapporti con la società in house Insiel S.p.A. per l'affidamento delle attività previste dalla programmazione regionale e aziendale;
d) promuove la diffusione degli strumenti previsti dal Codice dell'amministrazione digitale di cui al D.lgs. 82/2005 e ne monitora l'utilizzo;
e) cura il collegamento con il Servizio sistemi informativi ed e-government della Direzione Generale per tutte le tematiche trasversali o di comune interesse inerenti il sistema informativo regionale nel suo complesso;
f) fornisce supporto e cura, per gli aspetti di competenza, i rapporti con le altre strutture della Direzione anche al fine di rilevarne i fabbisogni;
g) coordina e monitora l'attuazione operativa dei programmi di e-health nelle aziende sanitarie;
h) valuta gli impatti tecnico-organizzativi dei progetti di sviluppo;
i) coordina i rapporti con il livello statale in tema di sanità digitale e partecipa ai gruppi tecnici interregionali ed ai progetti nazionali ed internazionali;
j) cura l'attuazione di quanto previsto dall'Agenda digitale italiana;
2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 11 Area promozione salute e prevenzione

1. L'Area promozione salute e prevenzione è preposta al complesso delle attività afferenti alla promozione della salute ed alla prevenzione individuale e collettiva e negli ambienti di vita e di lavoro, all'analisi sullo stato di salute della popolazione, nonché alla sanità animale, all'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche, all'igiene degli alimenti e della nutrizione, alle acque destinate al consumo umano. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro, unitamente, alle prestazioni di integrazione sociosanitaria e a quelle sanitarie e sociosa-

nitarie aggiuntive, in relazione alle funzioni ad essa assegnate.
2. L'Area prevenzione e promozione salute cura, inoltre, al livello regionale, le attività in materia di:
a) profilassi delle malattie infettive e parassitarie;
b) prevenzione degli effetti sanitari da inquinanti ambientali e biologici;
c) prevenzione e sicurezza alimentare (igiene della nutrizione umana e delle acque destinate al consumo umano);
d) prevenzione e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
e) rischio radiologico;
f) polizia mortuaria;
g) promozione della salute e degli stili corretti di vita;
h) screening;
i) interventi orientati alla medicina predittiva e alla prevenzione dei rischi individuali;
j) medicina sportiva;
k) contrasto alle dipendenze patologiche.
3. Per lo svolgimento delle attività istituzionali l'Area promozione salute e prevenzione può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.), dell'Istituto zooprofilattico provinciale delle Venezie e di altre strutture di laboratorio di sanità pubblica individuate all'uopo.
4. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
5. Cura le attività, al livello regionale, di medicina legale (es. disabilità ed invalidità, anche in collegamento con altre istituzioni (INAIL, INPS), certificazioni).
6. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
7. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
8. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
9. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 12 Servizio sanità pubblica veterinaria

1. Il Servizio sanità pubblica veterinaria:
a) cura, al livello regionale, le attività in materia di:
1. sanità animale (area A);
2. igiene e controllo degli alimenti di origine animale (area B);
3. igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche (area C);

b) cura la gestione delle risorse finanziarie finalizzate all'attuazione degli interventi nelle materie di competenza;
c) cura i rapporti, per le materie di competenza, con il Ministero della salute e gli organi della Comunità europea.
2. Per l'espletamento delle proprie competenze, il Servizio può avvalersi del supporto dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (A.R.P.A.) e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie.
3. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
4. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
5. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
6. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
7. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 13 Area servizi assistenza primaria

1. L'Area servizi assistenza primaria è preposta alla programmazione e controllo delle attività afferenti all'assistenza primaria, alla salute mentale e alle dipendenze per gli aspetti di carattere sanitario, allo sviluppo e alla realizzazione con l'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria (questa parte ag-

giunta specificamente al comma 3), ai rapporti con i soggetti erogatori di attività sanitarie accreditati, al controllo ed alla valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza primaria. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza distrettuale, unitamente, alle prestazioni di integrazione sociosanitaria e a quelle sanitarie e sociosanitarie aggiuntive, in relazione alle funzioni ad essa assegnate.
2. L'Area servizi assistenza primaria, assicura le attività relativamente a:
a) cura la pianificazione e la programmazione delle attività sanitarie di competenza rapportandosi, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie e d investimenti;
b) controllo e di valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza;
c) programmazione e indirizzi organizzativi relativi all'assistenza distrettuale ai livelli ambulatoriale, domiciliare e residenziale;
d) programmazione e controllo dell'Assistenza sanitaria in ambito di salute mentale, dipendenze, materno-infantile e riabilitazione;
e) definizione degli aspetti attuativi e regolamentari relativi alla tutela della salute delle fasce deboli e dei cittadini stranieri;
f) definizione degli obiettivi di assistenza primaria per gli Enti del SSR e valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, con particolare riferimento alla valutazione degli esiti e delle performance assistenziali e alla promozione del miglioramento della qualità;
g) collabora nelle attività di sviluppo delle competenze mediche e delle professioni sanitarie con l'Area servizi assistenza ospedaliera;
h) sviluppo e ordinamento di percorsi assistenziali integrati in collaborazione l'area servizi assistenza ospedaliera;
i) monitora e controlla l'appropriatezza delle prescrizioni sanitarie e sociosanitarie ed elabora indirizzi in merito sia alle strutture pubbliche che alle strutture private convenzionate;
j) gestisce le relazioni sindacali per il personale convenzionato con il SSR e cura la predisposizione dei relativi accordi regionali nonché di tutta la documentazione connessa;
k) sviluppo di progetti in ambito di assistenza primaria, anche in collaborazione con altri paesi europei e extra-europei;
l) monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dai programmi speciali in materia di assistenza primaria, nonché dagli atti di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria;
m) definizione dei requisiti e delle procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture sanitarie e cura dei relativi procedimenti di accreditamento;
n) partecipazione alla definizione dei criteri di finanziamento delle attività di assistenza primaria;
o) partecipazione alla predisposizione dei programmi di investimento per le strutture sanitarie territoriali;
p) partecipazione alla contrattazione della medicina convenzionata (Medici di medicina generale, Pediatri di libera scelta, Medici di continuità assistenziale, Specialisti Ambulatoriali Interni) e monitoraggio dell'applicazione regionale delle convenzioni;
q) programmazione e controllo delle attività afferenti all'assistenza protesica, all'assistenza termale e all'assistenza sanitaria nelle carceri;
r) gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza primaria;
s) indirizzo e coordinamento degli Enti del SSR ed elaborazione dei provvedimenti che dispongono i rapporti istituzionali fra gli Enti stessi, in materia di assistenza primaria;
t) coordinamento e vigilanza, per la Direzione centrale, delle attività del Centro di formazione per la medicina generale (CEFORMED).
3. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
4. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d), e, ai fini della definizione degli interventi ad essa afferenti, si confronta e coordina con l'Area politiche sociali, nonché con il Servizio per l'integrazione sociosanitaria.
5. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
6. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
7. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 14 Servizio integrazione sociosanitaria

1. Il Servizio integrazione sociosanitaria, in relazione al settore degli anziani, dei disabili e dei minori:
a) cura la pianificazione e la programmazione delle attività sociosanitarie di competenza rapportandosi con l'Area servizi assistenza primaria e l'Area politiche sociali, e, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie ed investimenti;
b) definisce, rapportandosi con l'area politiche sociali, le modalità e gli strumenti per l'accesso unitario ai servizi, per la presa in carico integrata della persona, per la valutazione multidimensionale dei bisogni, e per il Progetto di assistenza individuale (PAI); partecipa, per le materie di propria competenza, alla definizione e adozione di percorsi integrati di cura;
c) cura le politiche relative alla qualità in ambito sociosanitario;
d) definisce i criteri di finanziamento del sistema sociosanitario;
e) definisce i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi sociosanitari;
f) partecipa al monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione per l'ambito sociosanitario;
g) assicura il supporto alla pianificazione locale per l'ambito sociosanitario e verifica il livello e la qualità delle prestazioni erogate;
h) determina fabbisogni e modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale sociosanitario;
i) assicura la gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza sociosanitaria;
j) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza;
k) promuove lo sviluppo di progetti in ambito di assistenza sociosanitaria, anche in collaborazione con altri paesi europei e extra-europei.
2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 15 Servizio assistenza farmaceutica

1. Il Servizio assistenza farmaceutica:
a) cura, per gli aspetti di competenza le attività in materia di:
1. assistenza farmaceutica, con particolare riferimento alla rimborsabilità dei medicinali, alle modalità della loro erogazione-distribuzione, all'assistenza farmaceutica integrativa;
2. farmacovigilanza, uso razionale dei medicinali e sperimentazione clinica;
b) elabora direttive per attuare le norme nazionali e regionali in materia di farmaci e assistenza integrativa;
c) coordina e partecipa agli organismi tecnici regionali per la qualificazione dell'assistenza farmaceutica;
d) sviluppa iniziative di miglioramento dell'assistenza farmaceutica con particolare riferimento all'efficacia e all'appropriatezza dell'usa dei farmaci;
e) assicura l'attuazione delle politiche regionali relative al settore dei dispositivi medici esclusa la "classe Z", mediante attività di indirizzo anche in relazione all'appropriatezza;
f) partecipa alla regolamentazione, nell'ambito delle funzioni regionali, dei rapporti convenzionali con le farmacie aperte al pubblico;
g) partecipa e monitora, per quanto di competenza, alla contrattazione regionale attuativa degli accordi collettivi nazionali del personale sanitario convenzionato con il Servizio sanitario nazionale;
h) partecipa agli interventi finalizzati alla qualificazione dell'assistenza farmaceutica in un'ottica di integrazione ospedale-territorio;
i) partecipa al monitoraggio dell'andamento dell'attività di assistenza farmaceutica;
j) partecipa alla valutazione dell'introduzione di nuovi farmaci e nuove tecnologie secondo le metodologie di health technology assessment;
k) partecipa alla programmazione e gestione dei percorsi assistenziali integrati monitorando l'uso dei farmaci;
l) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.

2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 16 Area servizi assistenza ospedaliera

1. L'Area servizi assistenza ospedaliera è preposta alla programmazione e controllo delle attività afferenti all'assistenza sanitaria specialistica e ospedaliera, ai sistemi di emergenza, trapianti di organo, piano sangue, ai rapporti con i soggetti erogatori di attività sanitarie e socio-sanitarie autorizzati e accreditati, al controllo ed alla valutazione dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza ospedalieri. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali di assistenza ospedaliera, unitamente, alle prestazioni di sanitarie aggiuntive, in relazione alle funzioni ad essa assegnate.
2. L'Area servizi assistenza ospedaliera svolge le seguenti funzioni:
a. cura la pianificazione e la programmazione delle attività sanitarie di competenza rapportandosi, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie e d investimenti;
b. assistenza sanitaria in ambito ospedaliero in regime di ricovero ed ambulatoriale;
c. attività connesse all'emergenza urgenza, compresa l'organizzazione dei mezzi di soccorso;
d. rapporti con gli erogatori privati per l'assistenza in regime di ricovero ed ambulatoriale;
e. miglioramento della qualità, gestione del rischio e sicurezza nell'ambito dell'assistenza ospedaliera;
f. pianificazione delle attività connesse alle insufficienze d'organo e trapianti, all'emergenza urgenza, al sangue, alle malattie oncologiche, alle medicine specialistiche, alla medicina di laboratorio e alle malattie rare;
g. collabora nelle attività di sviluppo delle competenze mediche e delle professioni sanitarie con l'Area servizi assistenza primaria;
h. valutazione delle tecnologie sanitarie;
i. sviluppo del sistema informativo ospedaliero;
j. cura degli adempimenti connessi alla mobilità sanitaria ed alle autorizzazione delle cure all'estero;
k. elaborazione dei piani connessi con l'assistenza ospedaliera e delle reti cliniche a prevalenza ospedaliera;
l. aggiornamento del nomenclatore tariffario e collaborazione alla definizione delle relative tariffe, sia per l'attività di ricovero che per la specialistica ambulatoriale;
m. monitora e controlla l'appropriatezza delle prescrizioni sanitarie ed elabora indirizzi in merito sia alle strutture pubbliche che alle strutture private convenzionate;
n. monitora l'applicazione dei ticket sanitari ed elabora indirizzi in merito;
o. definizione degli obiettivi di assistenza ospedaliera per gli Enti del SSR e valutazione del grado di raggiungimento degli stessi;
p. valutazione delle performance dell'assistenza ospedaliera, compresi gli esiti delle cure;
q. individuazione dei criteri di priorità di accesso alle prestazioni;
r. cura i procedimenti di individuazione e valutazione dei Centri di riferimento regionali e di specializzazione, assicurando, per quanto di competenza, i rapporti con gli stessi;
s. cura degli adempimenti connessi alla realizzazione di progetti in ambito di assistenza ospedaliera, anche in collaborazione con altri paesi europei ed extra-europei;
t. monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dai programmi speciali in materia di assistenza ospedaliera, nonché dagli atti di pianificazione e programmazione sanitaria;
u. partecipazione alla definizione dei requisiti di accreditamento delle strutture ospedaliere;
v. partecipazione alla definizione dei criteri di finanziamento delle attività di assistenza ospedaliera;
w. partecipazione alla predisposizione dei programmi di investimento per le strutture ospedaliere;
x. partecipazione alla contrattazione della dirigenza medica;
y. cura gli adempimenti in materia di libera professione ed elabora indirizzi in merito;
z. collaborazione alla predisposizione dei protocolli d'intesa fra Regione ed Università;
aa. gestione dei rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di assistenza ospedaliera;
bb. indirizzo e coordinamento degli Enti del SSR ed elaborazione dei provvedimenti che dispongono i

rapporti istituzionali fra gli Enti stessi, in materia di assistenza ospedaliera;
cc. partecipazione all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
3. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
4. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
5. In merito al proprio settore competenza concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 17 Servizio tecnologie ed investimenti

1. Il Servizio tecnologie ed investimenti:
a) assicura la pianificazione e la programmazione regionali degli investimenti riguardanti il patrimonio degli enti del SSR e delle strutture sociosanitarie, ad esclusione dei beni riferibili ai sistemi informativi di competenza del Servizio sistema informativo salute e politiche sociali, sulla base della pianificazione e programmazione delle attività sanitarie definite dalle strutture direzionali competenti negli specifici settori;
b) assicura al Servizio sanità pubblica veterinaria il supporto tecnico per la pianificazione e la programmazione regionali degli investimenti riguardanti il patrimonio delle strutture veterinarie non afferenti al SSR;
c) assicura la pianificazione e la programmazione regionali degli investimenti riguardanti il patrimonio delle strutture socioassistenziali, sulla base della pianificazione e programmazione delle attività dell'Area politiche sociali;
d) adotta gli atti di gestione finanziaria delle risorse programmate per gli investimenti di cui alle lettere a) e c);
e) cura le attività relative all'istruttoria tecnica dei progetti e delle tecnologie sottoposti alla valutazione del Nucleo di valutazione degli investimenti sanitari e sociali, nonché i compiti di segreteria;
f) cura l'attuazione delle politiche relative agli interventi destinati a valorizzare il patrimonio esistente mediante la realizzazione di nuove strutture e l'acquisizione di nuovi beni da investimento, partecipando, altresì, al monitoraggio dei relativi costi;
g) promuove azioni di monitoraggio dello stato e dell'uso dei beni e della gestione patrimoniale nei settori di competenza;
h) assicura l'attuazione delle politiche regionali relative al settore dei dispositivi medici limitatamente alla "classe Z", mediante attività di indirizzo anche in relazione all'appropriatezza;
j) promuove e partecipa, per gli aspetti di competenza, a progetti di collaborazione, con le altre direzioni centrali, con le altre Regioni, con il Ministero della salute e con altre istituzioni del livello nazionale, nonché con organizzazioni internazionali;
k) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 18 Area politiche sociali

1. L'Area politiche sociali è preposta alla programmazione, indirizzo, coordinamento e verifica delle attività afferenti al sistema integrato di interventi e servizi sociali, comprensive dei servizi socioassistenziali, socioeducativi, con l'obiettivo di assicurare una politica di welfare unitaria e garantire uniformi e integrati livelli di protezione sociale. Coordina le funzioni volte ad assicurare, attraverso i soggetti pubblici e privati competenti, l'erogazione delle prestazioni riconducibili ai livelli essenziali inerenti all'area di integrazione sociosanitaria, unitamente alle prestazioni aggiuntive, in relazione alle funzioni ad essa assegnate.

2. L'Area politiche sociali:
a) cura la pianificazione e la programmazione delle attività sociali di competenza rapportandosi, ove necessario ai fini della pianificazione e della programmazione degli investimenti, con il Servizio tecnologie ed investimenti. In particolare, attraverso atti normativi e regolamentari, il Piano Sociale Regionale e le programmazioni settoriali, definisce gli obiettivi e i livelli essenziali delle prestazioni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali, definisce i criteri di finanziamento del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove l'integrazione delle politiche di protezione sociale;
b) promuove la partecipazione del terzo settore, degli altri soggetti privati e delle famiglie alla realizzazione del sistema integrato;
c) predispone gli accordi di programma con i soggetti della rete integrata dei servizi sociali;
d) effettua il monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione sociale nonché da programmi speciali in materia, svolgendo funzioni di osservatorio delle politiche di protezione sociale;
e) cura le politiche relative alla qualità in ambito socioassistenziale e socioeducativo;
f) ai fini della definizione degli interventi ad essa afferenti, si confronta e coordina con l'Area dell'assistenza primaria e in particolare con il Servizio integrazione sociosanitaria con particolare riguardo alle modalità e agli strumenti per l'accesso unitario ai servizi sociosanitari , per la presa in carico integrata della persona, per la valutazione multidimensionale dei bisogni, e per il Progetto di assistenza individuale (PAI); partecipa, per le materie di propria competenza, alla definizione e adozione di percorsi integrati di cura;
g) assicura la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per le politiche in materia di professioni sociali e determinazione dei fabbisogni e delle modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale socioassistenziale;
h) promuove lo sviluppo di progetti nell'ambito delle politiche sociali, anche in collaborazione con altri paesi europei e extra-europei;
i) assicura i rapporti istituzionali di coordinamento e confronto con lo Stato e le altre Regioni in materia di politiche sociali.
3. L'Area, in raccordo con i Comuni per le funzioni loro attribuite, assicura in particolare la realizzazione dei seguenti servizi, interventi e attività:
a) servizio di assistenza domiciliare e di inserimento sociale;
b) misure per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio, anche attraverso il sostegno all'assistenza familiare e l'offerta semiresidenziale e residenziale temporanea;
c) misure per favorire l'integrazione sociale delle persone disabili;
d) misure per favorire la valorizzazione del ruolo delle persone anziane;
e) promozione dell'amministrazione di sostegno legale di cui alla legge 9 gennaio 2004, n. 6, secondo le modalità previste dalla normativa specifica in materia;
f) soddisfacimento delle esigenze di tutela residenziale delle persone non autonome e non autosufficienti;
g) servizi residenziali e semiresidenziali.
4. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo del sistema informativo sociale e alla progettazione, sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
5. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
6. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenza dell'Amministrazione regionale.
7. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
8. Cura per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 19 Servizio sviluppo dei servizi sociali dei Comuni

1. Il Servizio sviluppo dei servizi sociali dei Comuni assicura la programmazione, il coordinamento e lo sviluppo di un sistema uniforme di servizi sociali su tutto il territorio regionale e cura in particolare le azioni attuative delle politiche regionali di inclusione sociale e di promozione e tutela della famiglia.
2. Il Servizio sviluppo dei servizi sociali dei Comuni:
a) fornisce indirizzi e supporta la pianificazione locale in ambito sociale (Piani di Zona) e verifica il livello e la qualità delle prestazioni erogate;
b) presidia i processi di programmazione attuativa anche attraverso la collaborazione con i SSC;
c) gestisce le risorse nazionali e regionali del fondo sociale ed effettua il riparto e l'assegnazione dei fondi del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

d) definisce i requisiti e le procedure per l'autorizzazione e l'accreditamento delle strutture e dei servizi socioassistenziali per le materie di competenza e dei servizi educativi per la prima infanzia e cura dei relativi procedimenti di accertamento.
3. Il Servizio, in raccordo con i Comuni per le funzioni loro attribuite, segue in particolare, la realizzazione dei seguenti servizi, interventi e attività:
a) servizio sociale professionale e segretariato sociale;
b) pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari;
c) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito;
d) interventi di sostegno ai minori e ai nuclei familiari;
e) misure per il sostegno delle responsabilità familiari;
f) misure di sostegno alle donne in difficoltà;
g) promozione dell'istituto dell'affido;
h) sostegno socioeducativo nelle situazioni di disagio sociale;
i) servizi per la prima infanzia.
9. Il Servizio concorre alla realizzazione delle funzioni di competenza dell'Area politiche sociali per quanto attiene:
a) la promozione della partecipazione del terzo settore, degli altri soggetti privati e delle famiglie alla realizzazione del sistema integrato, per le materie di competenza;
b) il supporto al sistema dei servizi locali nel consolidamento e sviluppo di un sistema integrato di interventi e servizi sociale;
c) la programmazione delle attività sociali di competenza e, in particolare, per la definizione degli gli obiettivi e i livelli essenziali delle prestazioni per il sistema integrato di interventi e servizi sociali;
d) il monitoraggio dei livelli di attuazione degli obiettivi fissati dagli atti di pianificazione e programmazione sociale nonché da programmi speciali in materia e per la funzioni di osservatorio delle politiche di protezione sociale;
e) le politiche relative alla qualità in ambito socioassistenziali e socioeducativi per garantire idonee ed omogenee modalità di erogazione delle prestazioni alla popolazione;
f) la definizione degli obiettivi e degli indirizzi per le politiche in materia di professioni sociali e determinazione dei fabbisogni e delle modalità per l'attività di formazione e di qualificazione del personale e socioassistenziale.
10. Partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo del sistema informativo sociale e alla progettazione, sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
11. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
12. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenza dell'Amministrazione regionale.
13. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
14. Cura per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 20 Area risorse umane ed economico-finanziarie

1. L'Area risorse umane ed economico-finanziarie è preposta al complesso delle attività afferenti alla quantificazione del fabbisogno di risorse umane ed economico-finanziarie degli Enti del SSR e predispone gli atti di programmazione attuativa prevista per gli Enti stessi.
2. L'Area risorse umane ed economico-finanziarie inoltre:
a) predispone il riparto dei relativi finanziamenti per gli Enti del SSR, provvede al monitoraggio della situazione economico-finanziaria nonché alle procedure di redazione dei bilanci e dei rendiconti trimestrali da parte delle Aziende ed Enti stessi;
b) assicura, sotto il profilo economico-finanziario, i rapporti con gli Enti del SSR e in sede di redazione dei bilanci preventivi e consuntivi e dei rendiconti trimestrali, individua eventuali scostamenti e formula proposte di azioni correttive;
c) eroga i finanziamenti agli Enti del SSR e monitora i relativi flussi di cassa;
d) assicura il supporto per gli aspetti economico-finanziari alle altre Aree ad ai Servizi della Direzione, raccordandosi anche con le strutture regionali competenti, in particolare nell'ambito delle attività afferenti alle sessioni di bilancio;
e) gestisce gli atti di entrata e di spesa afferenti ai capitoli secondo le diverse competenze affidate agli organi regionali dal POG, aggiorna il POG e governa gli obiettivi del Patto di stabilità mediante il monitoraggio del budget "impegni" e "cassa" affidati alla Direzione ed eventuali richieste di adeguamento

degli stanziamenti;
f) monitora l'andamento economico delle attività afferenti a progetti (Ministero Salute, Agenas, organismi e relazioni internazionali);
g) svolge le funzioni connesse alla gestione del bilancio della Direzione centrale e fornisce supporto alle Aree ed ai Servizi in riferimento all'analisi e valutazione dei propri fabbisogni. Svolge inoltre le funzioni amministrative proprie della Direzione centrale relativamente all'acquisizione di beni e servizi occorrenti alla stessa;
h) svolge attività di coordinamento delle attività dei Collegi sindacali degli enti del SSR;
i) partecipa, all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
3. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
4. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
5. In merito al proprio settore competenza concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere finanziario-contabile e amministrativo e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art 21 Servizio risorse umane

1. Il Servizio risorse umane è preposto al complesso delle attività afferenti all'amministrazione ed organizzazione del personale dipendente del S.S.R., alle politiche contrattuali ed alle relazioni sindacali di livello regionale per il personale dipendente.
2. Il servizio risorse umane, inoltre:
a) gestisce le relazioni sindacali, partecipando alle trattative negoziali a supporto della condizione delle stesse, nelle diverse forme previste dalla legge e dai contratti di lavoro nonché riguardanti il personale dipendente e cura la predisposizione dei relativi accordi regionali nonché di tutta la documentazione connessa;
b) verifica e monitora, anche a livello aziendale, l'applicazione dei contratti nazionali e degli accordi regionali e degli istituti in materia di personale e di rapporti di lavoro dipendente anche ai fini di una valutazione degli effetti organizzativi ed economici;
c) monitora i costi del personale, la consistenza quali-quantitativa delle dotazioni organiche del personale dipendente del SSR nonché gestisce gli altri flussi informativi riguardanti il personale dipendente per gli aspetti relativi all'organizzazione del lavoro;
d) fornisce supporto, in sede di interpretazione, degli istituti relativi al rapporto di lavoro del personale dipendente del SSR;
e) concorre a determinare, per la parte di competenza, gli indirizzi per la predisposizione delle dotazioni organiche e per la gestione della manovra annuale del personale dipendente degli enti del SSR;
f) definisce, in collaborazione con l'Area servizi assistenza primaria e l'Area servizi assistenza ospedaliera, il fabbisogno formativo dei medici specialisti e dei profili delle professioni sanitarie e dell'OSS, garantendo la raccolta e l'elaborazione dei flussi informativi di supporto all'analisi del fabbisogno e i conseguenti adempimenti nei confronti dei Ministeri competenti;
g) partecipa alla definizione degli obiettivi di formazione del personale del SSR, ivi compresi gli operatori socio sanitari e gli educatori professionali, ed agli obiettivi di sviluppo dei sistemi professionali, curando i rapporti con le Università e con le altre istituzioni interessate;
h) predispone e monitora convenzioni, protocolli d'intesa, accordi di programma con le Università afferenti alla formazione dei profili delle professioni sanitarie ed alle specializzazioni mediche e valuta la congruità delle relative convenzioni aziendali;
i) verifica la congruità della rendicontazione dei finanziamenti regionali finalizzati alla gestione delle lauree delle professioni sanitarie e dei contratti aggiuntivi regionali per le specialità mediche;
j) predispone i criteri e gestisce le procedure in merito all'accreditamento dei provider per l'educazione continua in medicina (ECM);
k) garantisce la referenza per la gestione della libera professione per il personale dirigente delle aziende ed enti del SSR;
l) svolge le funzioni amministrative proprie della Direzione centrale relativamente al personale ad essa assegnato sia dipendente dalla Regione sia in utilizzo/distacco dipendente da altre amministrazioni nonché con riferimento all'eventuale conferimento di consulenze;
m) cura i rapporti e gli atti di convenzione con le amministrazioni d'appartenenza del personale posto in utilizzo/distacco presso la Direzione centrale; monitora i costi e la gestione del budget disponibile per

l'acquisizione di personale in utilizzo/distacco.
3. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
4. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
5. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
6. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere giuridico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

Art. 22 Servizio programmazione attuativa

1. Il Servizio programmazione attuativa:
a) predispone con il supporto delle strutture direzionali, gli atti di programmazione attuativa previsti dalla normativa regionale;
b) definisce i fabbisogni di servizi sanitari, socioassistenziali e sociali, fornendo criteri e standard per la loro organizzazione e gestione;
c) cura l'attività di monitoraggio periodico dell'andamento del SSR;
d) fornisce supporto, per gli aspetti di competenza, alle strutture direzionali nella definizione di progetti di interventi a favore della popolazione;
e) partecipa all'elaborazione dei piani di sviluppo e conduzione degli applicativi informatici per le materie di competenza.
2. In relazione al settore di competenza, fornisce supporto al fine di assicurare la funzione di cui all'articolo 9, lettera d).
3. Monitora, in merito al proprio settore di intervento, l'applicazione della normativa in materia di privacy in relazione alle competenze dell'Amministrazione regionale.
4. In merito al proprio settore competenza, concorre a definire con il Direttore centrale i contenuti delle comunicazioni rapportandosi con l'Ufficio stampa e comunicazione della Presidenza della Regione ai fini anche dell'inserimento e aggiornamento sul sito internet istituzionale di atti e di qualsivoglia informazione per i cittadini e per i professionisti.
5. Cura, per le materie di competenza, gli adempimenti di carattere tecnico e amministrativo-contabile e l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate.

CAPO IV - DIRIGENZA

Art. 23 Direttore centrale

1. Il direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia organizza e gestisce la Direzione articolandola in Aree, Servizi e Strutture stabili di livello inferiore al Servizio. Promuove l'integrazione ed il coordinamento fra le Aree istituite nell'ambito della Direzione, fra la Direzione ed il S.S.S.R. e fra i soggetti che lo compongono mediante la progettazione e l'implementazione di idonei strumenti di governo principalmente incentrati sul governo delle risorse maggiormente critiche, sulla gestione pianificata delle interdipendenze, sullo sviluppo di linguaggi e sistemi di misure unitari.
2. Il direttore centrale conferisce direttamente gli incarichi dirigenziali relativi alle Aree. Può inoltre conferire direttamente incarichi dirigenziali, disciplinati con contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato, di linea e di staff, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali. Per l'espletamento di funzioni di particolare rilevanza e interesse strategico può altresì conferire incarichi dirigenziali, con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato per un periodo massimo di tre anni non rinnovabile, a laureati di particolare e comprovata qualificazione professionale che abbiano svolto attività in enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private in possesso di particolare esperienza professionale, culturale o scientifica desumibile dalla formazione universitaria o da concrete esperienze di lavoro e che non godano del trattamento di quiescenza, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i dirigenti regionali.
3. Il direttore centrale svolge le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai direttori di Area, ai direttori di Servizio e ai direttori di Staff.
4. In caso di inerzia o ritardo da parte dei direttori di Area o dei direttori di Servizio/Staff posti alle proprie dirette dipendenze, il direttore centrale può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il direttore centrale, previa informativa all'assessore competente e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata

urgenza il direttore centrale può procedere all'adozione degli atti senza contestazione.

Art. 24 Direttore di Area

1. Il direttore di Area è preposto al governo di settori di attività ad alto livello di complessità per numerosità e/o varietà e/o rilevanza gestionale o strategica di interventi. Coadiuva, per le materie di competenza, il direttore centrale, nell'esercizio delle sue funzioni. E' responsabile verso il direttore centrale degli obiettivi assegnati. Svolge le proprie funzioni in posizione gerarchicamente sovraordinata rispetto ai direttori di Servizio e ai direttori di staff afferenti all'Area. Per le materie di competenza, oltre ai compiti sanciti dalla vigente normativa nazionale e regionale, a lui spetta:
a) la collaborazione al direttore centrale per la predisposizione delle proposte di piano strategico e del programma operativo di gestione per le materie di competenza;
b) l'adozione dei provvedimenti e degli atti non attribuiti alla competenza dei direttori di Servizio/Staff;
c) la collaborazione al direttore centrale per la predisposizione del piano di formazione del personale;
d) la programmazione e il coordinamento dell'attività complessiva dell'Area e le proposte di budget al direttore centrale per le materie di competenza;
e) l'indirizzo, la verifica e il controllo dell'attività dei direttori di Servizio/Staff con potere sostitutivo in caso di assenza, impedimento o vacanza dei direttori medesimi qualora non risulti attribuito l'incarico di sostituzione;
f) la proposta, al direttore centrale, degli orari di apertura al pubblico degli uffici dell'Area;
g) l'adozione dei provvedimenti di sostituzione dei direttori di Servizio per i Servizi afferenti all'Area;
h) il conferimento degli obiettivi e dei compiti ai direttori di Servizio/Staff ed al personale direttamente assegnato, nonché la loro valutazione;
i) lo svolgimento delle funzioni sostitutorie del direttore centrale conferite ai sensi del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;
j) l'adozione di ogni altro atto o provvedimento necessario per il perseguimento degli obiettivi assegnati all'Area o attribuito alla sua competenza da disposizioni di legge, di regolamento o da atti della Giunta Regionale;
k) nell'ambito dell'esercizio delle relative funzioni, qualora il direttore di area rilevi la necessità di avviare attività ispettive nei confronti degli enti del SSR, ne segnala un tanto al direttore centrale ai fini di procedere alle verifiche ai sensi della legge regionale n. 21, del 21.07.1992.
2. Il direttore di area, come il direttore di servizio, nell'espletamento delle relative funzioni, ha le stesse competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni.
3. In caso di inerzia o ritardo da parte dei direttori di Servizio/Staff afferenti all'Area, il direttore di Area può fissare un termine perentorio entro il quale il direttore competente deve adottare gli atti. Qualora l'inerzia permanga, o in caso di grave inosservanza delle direttive impartite che determini pregiudizio per l'interesse pubblico, il direttore di Area, previa informativa al direttore centrale e all'assessore competente e contestazione, può avocare a sé gli atti. In caso di particolare motivata urgenza il direttore di Area può procedere all'adozione degli atti senza contestazione.

Art 25 Direttore di servizio

1. Il direttore di servizio nell'espletamento delle relative funzioni, ha le competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni.

Art 26 Direttore di staff

1. Il direttore di staff nell'espletamento delle relative funzioni, può avere, ferme restando le peculiarità connesse all'incarico, le stesse competenze e responsabilità di cui all'art. 17 ed all'art. 21 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali, di cui al D.P.Reg. del 27.08.2004, n. 0277/Pres, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 27 conferimento degli incarichi dirigenziali

1. Gli incarichi dirigenziali sono conferiti secondo criteri di competenza ed attitudine professionale, in relazione alla natura e alle caratteristiche dei programmi da realizzare e alle competenze attribuite alle singole strutture.
2. Gli incarichi dirigenziali relativi alle Aree, ai quali si applica la medesima disciplina giuridica, economica e previdenziale prevista per i vicedirettori dalla vigente normativa regionale, sono conferiti direttamente dal direttore centrale, e sono disciplinati con contratto di diritto privato a tempo determinato.
3. Gli incarichi dirigenziali di linea e di staff di cui all'art. 20, comma 2, possono essere conferiti per un periodo massimo di tre anni, non rinnovabile, anche a dipendenti del ruolo unico regionale non appartenenti alla categoria dirigenziale, collocati in aspettativa; il servizio prestato è utile ai fini del trattamento

di quiescenza e di previdenza nonché dell'anzianità di servizio.
4. Il conferimento degli incarichi di cui al comma 3 avviene previa opportuna pubblicizzazione e valutazione dei candidati da parte di una commissione di tre componenti presieduta dal direttore centrale che nomina gli altri componenti.

Art. 28 sostituzione dei Direttori

1. Il direttore centrale, qualora non risulti conferito presso la propria Direzione l'incarico di vicedirettore centrale, attribuisce l'incarico sostitutorio, per i casi di propria assenza o impedimento, a uno o più dirigenti di Area; analogo conferimento può avvenire per i casi di contestuale assenza o impedimento del direttore centrale e del vicedirettore centrale. Qualora non sia possibile attribuire l'incarico sostitutorio, il direttore centrale può attribuire detto incarico ad uno o più dirigenti di Servizio e se ciò non fosse possibile, ad altro dirigente appartenente ad altra Direzione centrale, d'intesa con il suo direttore.
2. In caso di vacanza, assenza o impedimento del direttore di Area, il direttore centrale, valutata l'impossibilità di esercitare direttamente le relative funzioni, può attribuire detto incarico ad altro dirigente dell'Area medesima.

CAPO V - FORME DI COORDINAMENTO

Art. 29 coordinamento di direzione

1. Il Coordinamento di direzione é composto dai dirigenti che operano nell'ambito della Direzione centrale ed é convocato e presieduto dal direttore centrale con cadenza almeno mensile.
2. Il Coordinamento di direzione svolge, in particolare, i seguenti compiti:
a) sviluppa l'integrazione nell'azione delle Aree, dei Servizi/Staff e delle strutture/incarichi non dirigenziali;
b) evita sovrapposizioni e duplicazioni di iniziative;
c) definisce i programmi di attività comuni o convergenti.

17_1_1_DDS_CACCIA RIS ITT_4622_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche 23 dicembre 2016, n. 4622

Legge regionale 14/2007, articolo 5, comma 1, lettera e). Provvedimento di deroga per la marcatura di anatidi con trasmittenti satellitari.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 4 e 19-bis, recanti disposizioni sulla cattura a scopo di studio e ricerca scientifica di mammiferi e uccelli nonché sull'esercizio delle deroghe previste dall'art. 9 della direttiva 2009/147/CE;
VISTA la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione Europea n. 2009/147/CE, del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, che sostituisce la direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979;
VISTO il capo III della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C (2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006));
VISTA l'istanza del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, protocollo n. AGFOR-GEN-2016-57760-A di data 14 dicembre 2016, con la quale si richiede il rilascio dell'autorizzazione alla cattura di esemplari di Alzavola (Anas crecca), Canapiglia (Anas strepera) e Codone (Anas acuta) per la marcatura con trasmittenti satellitari, a scopo di studio e ricerca scientifica;
VISTO il parere l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), protocollo n. 58695 T-A31 di data 5 ottobre 2016, allegato all'istanza di cui al punto precedente, con il quale l'Istituto esprime parere favorevole circa le attività di cattura proposte dal Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, precisando che:
- i referenti sono il Prof. N. Emilio Baldaccini, il dott. Dimitri Giunchi e il dott. Lorenzo Vanni;

- le attività in oggetto saranno condotte in provincia di Udine tra il 5 ottobre 2016 ed il 28 febbraio 2017;
- saranno catturabili, al massimo, 5 esemplari per anno solare delle specie Alzavola, Codone e Canapiglia;
- il Servizio caccia e risorse ittiche trasmetterà all'ISPRA copia dell'atto autorizzativo;
- i responsabili della ricerca invieranno annualmente all'ISPRA il consultivo delle catture effettuate nel corso dell'anno solare, eventualmente suddivise per classe di età (adulti/giovani);

DATO ATTO che con nota protocollo n. SCRI/12.2/58239 di data 15 dicembre 2016 il Servizio caccia e risorse ittiche ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo;
VISTA la nota protocollo n. SCRI/12.5/58490 di data 19 dicembre 2016, con la quale il Servizio caccia e risorse ittiche ha richiesto al Dipartimento di Biologia dell'Università dei Pisa ulteriori informazioni in merito al personale che parteciperà alle operazioni di cui trattasi;
VISTA la nota del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, protocollo AGFOR-GEN-2016-59072-A di data 21 dicembre 2016, con la quale si comunica che la manipolazione degli anatidi e la marcatura degli stessi con trasmittenti satellitari sarà effettuata dal dott. Dimitri Giunchi e dal dott. Lorenzo Vanni del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa; le operazioni di inanellamento saranno condotte dal sig. Enio Tonello, titolare di permesso di inanellamento a scopo scientifico di tipo A, n. 2693;
VERIFICATO che, con decreto n. 9 di data 07 gennaio 2015 del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità, il sig. Enio Tonello è autorizzato alla cattura e all'inanellamento a scopo scientifico nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il provvedimento di deroga di seguito descritto è conforme al parere dell'ISPRA;
VERIFICATA l'esistenza delle condizioni generali per l'esercizio delle deroghe di cui all'articolo 5 della legge regionale 14/2007;
VERIFICATI l'assenza di altre soluzioni soddisfacenti ed il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, comma 1, della sopra citata legge regionale 14/2007;
RITENUTO di individuare il dott. Dimitri Giunchi del Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa, quale responsabile della verifica del rispetto delle condizioni indicate nel presente provvedimento, con possibilità di delega;
RITENUTO, inoltre, di affidare la vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni al Corpo forestale regionale, ai sensi dell'articolo 27 "Vigilanza venatoria" della legge 157/1992, e delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014 "Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative";
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche;
VISTA in particolare la DGR 13 settembre 2013, n. 1612 e successive modifiche e integrazioni che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. E' adottato il provvedimento di deroga per la marcatura di anatidi con trasmittenti satellitari ai fini di ricerca e insegnamento (art. 5, comma 1, lettera e) della legge regionale 14/2007), secondo quanto di seguito specificato:

Specie	Alzavola (*Anas crecca*), Canapiglia (*Anas strepera*), Codone (*Anas acuta*).
Finalità	Ricerca e insegnamento (art. 5, comma 1, lettera e) legge regionale 14/2007).
Numero di esemplari	Massimo 5 esemplari per specie, per anno solare.
Attività autorizzata	1. Cattura dei soggetti mediante trappole a nassa; 2. inanellamento e raccolta di dati biometrici; 3. applicazione delle trasmittenti satellitari; 4. rilascio degli esemplari nello stesso sito di cattura entro un massimo di 24 ore.
Soggetti autorizzati alle catture	- Dott. Dimitri Giunchi. - Dott. Lorenzo Vanni.
Soggetti autorizzati all'inanellamento a scopo scientifico	- Sig. Enio Tonello.
Mezzi autorizzati	Trappole a nassa.
Destinazione degli animali catturati	Dopo il rilevamento dei dati biometrici, l'applicazione delle trasmittenti satellitari e l'inanellamento, i soggetti saranno rilasciati.
Condizioni di rischio	Gli animali catturati possono subire ferimenti o morire accidentalmente. In caso di ferimento accidentale, gli esemplari possono essere trasferiti presso il centro di recupero della fauna selvatica provinciale. In caso di morte, possono essere destinati alle attività di monitoraggio sanitario mediante consegna della spoglia all'Istituto Zooprofilattico delle Venezie competente per territorio.

Ambito temporale	Dalla data di rilascio del presente decreto al 28 febbraio 2017.
Ambito territoriale	Loc. Valle Pantani, Comune di Latisana (UD).
Obiettivi dell'intervento	Valutazione del comportamento migratorio e l'uso dello spazio delle specie Alzavola, Canapiglia e Codone che frequentano le zone umide italiane durante lo svernamento.
Forme di controllo	Stretta collaborazione tra i responsabili scientifici del progetto ovvero il Prof. N. Emilio Baldaccini, il dott. Dimitri Giunchi e il dott. Lorenzo Vanni ed il sig. Enio Tonello autorizzato ad effettuare le operazioni di inanellamento a scopo scientifico. La tipologia di intervento e dei soggetti autorizzati ad eseguirlo non richiede particolari ulteriori forme di controllo.
Forme di vigilanza	La vigilanza sul corretto svolgimento delle operazioni affidata al Corpo forestale regionale.

2. È individuato il dott. Dimitri Giunchi quale responsabile della verifica del rispetto delle condizioni precisate nel presente provvedimento, con possibilità di delega.
3. Del presente decreto è trasmessa copia all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA).
4. I responsabili scientifici della ricerca trasmettono annualmente all'ISPRA il consuntivo delle catture effettuate nel corso dell'anno solare, eventualmente suddivise per classe di età (adulti/giovani).
5. Entro il termine del 31 gennaio 2018 il Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa comunicherà allo scrivente Servizio una sintetica relazione sull'attività svolta.
6. E' disposta la pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 dicembre 2016

CRISTANTE

17_1_1_DDS_DEM CONS_3339_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 30 novembre 2016, n. 3339

Art. 4 e 4 bis LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Cavazzo Carnico.

Catasto Terreni - Foglio 12 mappale 486 di mq. 6 - Ente Urbano
Catasto Fabbricati - Foglio 12 mappale 486 - C/2 - Cl. 1

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la signora Bortolussi Alba ha avanzato istanza in data 08/10/2014 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Cavazzo Carnico, foglio 12, mappale incensito di circa mq. 6 circa;
VISTO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. 3343 del 09/02/2015 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 5662 del 09/03/2015 e successiva rettifica prot. 10766 del 06/05/2015, ha comunicato di non essere interessato all'acquisto del bene;
VISTA la DGR n. 1892 del 01/10/2015 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene catastalmente identificato in Comune di Cavazzo Carnico, foglio 12, mappale incensito di mq. 6 circa il cui valore è determinato provvisoriamente in € 1300,00 (milletrecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
ACCERTATO che con Tipo Mappale prot. UD0063409 si è provveduto al censimento presso il Catasto Terreni del bene richiesto, ora identificato al foglio 12 del Comune di Cavazzo Carnico con mappale n. 486 di mq. 6,00 quale Ente Urano;
ACCERTATO che con modello D1- Docfa prot. UD0117327 si è provveduto al censimento presso il Catasto Fabbricati del bene richiesto, ora identificato al foglio 12 del Comune di Cavazzo Carnico con mappale 486, categoria C/2, classe 1;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i.;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale";
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

1. E' sdemanializzato - secondo la procedure disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 e s.m.i. - il bene demaniale catastalmente così identificato in Comune di Cavazzo Carnico:
- Catasto Terreni - foglio 12 - mappale 486 - Ente Urbano;
- Catasto Fabbricati - foglio 12 - mappale 486 - Categoria C/2 - Classe 1 - Rendita € 18,18.
2. Il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia".
3. Ai sensi dell'articolo 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.
Trieste, 30 novembre 2016

PASQUALE

17_1_1_DDS_DEM CONS_3749_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 16 dicembre 2016, n. 3749

LR 12/2010, art. 13, commi 24, 24bis - 25 - 26 - Trasferimento a titolo gratuito di un bene del demanio stradale regionale ubicato in Comune di Precenicco - F.m. 8, mappale 271.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che l'Amministrazione regionale annovera tra i beni di proprietà anche quello catastalmente identificato in Comune di Precenicco, Fg. 8, mappale 271;
CONSIDERATO che tale bene, in origine catastalmente identificato in Comune di Precenicco, foglio 8, mappale incensito, è pervenuto al demanio idrico della Regione a seguito del Verbale di consegna n. 1, prot. 694/02, dd. 17.01.2002, ex D.Lgs. 265/01;
VISTA la nota dell'allora Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio idraulica, prot. 55250 dd. 14.09.2010, e successiva nota di rettifica di prot. 68030 dd. 7.12.2010, con la quale, è stato accertato che il bene in parola, appartenente catastalmente al demanio idrico regionale, ha perso la funzionalità idraulica. Nota pervenuta a seguito di istanza di sdemanializzazione del Comune, successivamente archiviata;
PRESO ATTO che il Comune di Precenicco ha proceduto al censimento del bene con variazione n. 341662.1/2011 dd. 29.09.2011; bene che è passato dall'incensito acque alla identificazione catastale in

Comune di Precenicco, Fg. 8, mappale 271;
CONSIDERATA la nota dd. 23.10.2013, con la quale il Comune di Precenicco richiedeva l'acquisizione al demanio stradale del bene catastalmente identificato in Comune di Precenicco, foglio 8, mappale 271, ai sensi della L.R. 12/10, art. 13, comma 24;
PRESO ATTO che i beni aventi le caratteristiche di demanialità stradale non funzionali alle strade regionali, sono trasferiti a titolo gratuito, sentiti gli Enti Locali interessati, come stabilito dalla L.R. 12/2010, art. 13, comma 24 bis, al demanio stradale degli Enti Locali che si assumono tutti gli oneri derivanti dal trasferimento;
CONSIDERATO che per il bene in oggetto, ai fini della consegna al Comune interessato ai sensi dall'art. 13, comma 24 bis, della L.R. 16 luglio 2010 n. 12, si è reso necessario procedere all'accertamento delle qualità specifiche e stabilirne l'appartenenza tra quelli aventi le caratteristiche di demanialità stradale;
VISTO il parere dell'allora Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione, n. 10 prot. PMT/VS.6.134 pervenuto con nota prot. 28952 dd. 15.10.2014, con il quale, ai sensi della L.R. 12/2010 art. 13, comma 24 bis, è stato accertato che il bene in parola possiede le caratteristiche di demanialità stradale;
SENTITA la Provincia di Udine che, con nota n. 127069 del 25.11.2014, ha espresso parere favorevole al trasferimento dell'area in parola all'Amministrazione comunale;
CONSIDERATO che successivamente il Consiglio Comunale di Precenicco, con delibera n. 6 del 12.05.2016, ha richiesto il trasferimento a titolo gratuito del bene catastalmente identificato in Comune di Precenicco, al fg. 8, mappale 271, ai sensi della L.R. 12/2010 ,art. 13, comma 24 e seguenti;
VISTO il decreto di accertamento della demanialità stradale n. 3092/FIN dd. 17.11.2016 del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica con il quale è stata accertata la demanialità stradale del bene catastalmente identificato in Comune di Precenicco, al fg. 8, mappale 271;
VISTA la delibera di Giunta regionale n.2317 dd. 02.12.2016 con la quale è stato autorizzato il Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica a procedere, con specifico decreto, al trasferimento a titolo gratuito del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Precenicco, al fg. 8, mappale 271 (di 895 mq) dal demanio stradale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia al demanio stradale del Comune di Precenicco.
RAVVISATA la necessità di procedere al trasferimento del bene in argomento secondo la procedura prevista dall'art. 13 commi 24 bis, 25 e 26 della L.R. 16 luglio 2010 n. 12;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTI la legge ed il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali;

DECRETA

1. è trasferito a titolo gratuito al demanio stradale del Comune di Precenicco il bene immobile catastalmente identificato in Comune di Precenicco, al fg. 8, mappale 271, per una superficie complessiva di mq. 895;
2. tutti gli oneri derivanti dal trasferimento sono posti a carico del Comune di Precenicco.
Trieste, 16 dicembre 2016

PASQUALE

17_1_1_DDS_LLPP_6010_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 29 novembre 2016, n. 6010 . (Estratto)

Decreti n. PMT/838/VS.1.0.20, dd. 11/12/2008 e n. PMT/263/VS.1.0.20, dd. 22.06.2010, modificati e integrati con decreto n. SLIT/3101/VS.1.0.20, dd. 26 luglio 2016. Affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla Spa Friuli Venezia Giulia Strade della realizzazione della viabilità dell'Area del mobile e dell'asse Pasiano-Azzano X. Intervento "P-476 Riqualificazione dell'asse di collegamento tra la SP "del Fiume" e l'autostrada A28 nei Comuni di Pasiano di Pordenone, Azzano X

e Fiume Veneto”. Approvazione progetto definitivo-esecutivo della “Nuova rotatoria all’intersezione tra la SR 251 e la SP 6 in Comune di Azzano X”.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

di approvare, ai sensi degli artt. 50 e 67 della L.R. n. 14/2002, il progetto definitivo-esecutivo della “Nuova rotatoria all’intersezione tra SR 251 e SP 6 in Comune di Azzano X” quale stralcio funzionale dell’intervento “P 476 - Riqualificazione dell’asse di collegamento tra la S.P. “del Fiume” e l’autostrada A28 nei Comuni di Pasiano di Pordenone, Azzano X e Fiume Veneto” facente parte dell’intervento complessivo “Realizzazione della viabilità dell’Area del Mobile e dell’asse Pasiano - Azzano X”, del settembre 2016, con aggiornamento del novembre 2016, a firma del dott. ing. G. De Stavola dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva alla S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade con decreti n. PMT/838/VS.1.0.20 dd. 11/12/2008 e n. PMT/263/VS.1.0.20 dd. 22.06.2010, modificati e integrati con decreto n. SLIT/3101/VS.1.0.20 dd. 26 luglio 2016, costituito dagli elaborati tecnici elencati nell’allegato A, parte integrante del presente decreto e dell’importo complessivo di € 946.328,19, come risultante dal seguente quadro economico:

A)	OPERE IN APPALTO			
A1	LAVORI			€ 445.716,60
A2	ONERI PER LA SICUREZZA			€ 30.250,90
TOTALE SOMME A				€ 475.967,50
B)	SOMME A DISPOSIZIONE DELL’AMMINISTRAZIONE			
	B1 - I	Lavori in economia (IVA esclusa)	€ 10.000,00	
	B1 - II	Spese per eliminazione/spostamento interferenze/ sottoservizi (IVA esclusa)	€ 40.000,00	
	B1 - III	Interruzione pubblico servizio (IVA esclusa)	€ 15.000,00	
B1	LAVORI IN ECONOMIA			€ 65.000,00
	B2 - I	Spese per accertamenti di laboratorio (IVA esclusa)	€ 2.000,00	
B2	INDAGINI, RILIEVI, ACCERTAMENTI (ANTE OPERAM)			€ 2.000,00
	B3 - I	Allacciamenti ai pubblici servizi (IVA esclusa)	€ 10.000,00	
B3	ALLACCIAMENTI AI PUBBLICI SERVIZI			€ 10.000,00
	B4 - I	Imprevisti (IVA esclusa)	€ 23.798,38	
	B4 - II	Accantonamento accordo bonario art. 12 D.P.R. 207/2010 (3%) (IVA esclusa)	€ 14.279,03	
B4	IMPREVISTI			€ 38.077,40
	B5 - I	Acquisizione aree o immobili, espropri e asservimenti, occupazioni temporanee, spese di registrazione	€115.000,00	
B5	ESPROPRI			€ 115.000,00
	B7 - I	Spese tecniche compresi oneri previdenziali obbligatori/consulenze progettazione (IVA esclusa)	€ 60.109,75	
	B7 - II	Coordinatore della sicurezza in esecuzione (IVA esclusa)	€ 12.000,00	
B7	SPESE TECNICHE			€ 72.109,75
	B7I - I	Fondo incentivante	€ 7.139,51	
B7I - I	FONDO INCENTIVANTE			€ 7.139,51
	B10 - I	Contributo Autorità di vigilanza sui lavori pubblici	€ 0,00	
	B10 - II	Spese di pubblicazione Gazzetta ufficiale (IVA esclusa)	€ 0,00	
	B10 - II	Spese di pubblicazione espropri (IVA esclusa)	€ 6.000,00	
B10	SPESE PER PUBBLICITA’ E OPERE ARTISTICHE			€ 6.000,00
	B11 - I	Spese per prove materiali (IVA esclusa)	€ 2.000,00	
	B11 - II	Monitoraggio ambientale post-opera (IVA esclusa)	€ 0,00	
	B11 - II	Spese per collaudi statici ed amministrativi Compresi oneri previdenziali obbligatori (IVA esclusa)	€ 4.000,00	

B11	SPESE PER PROVE, VERIFICHE E COLLAUDI		€	6.000,00
	B12 - I Oneri IVA (22%) sull'importo lavori (A)	€104.712,85		
	B12 - II Oneri IVA (22%) sull'importo B1+B2+B3+B4+B7+B8+B10 II+B10 III+B11	€ 43.821,17		
B12	ONERI IVA		€	148.534,02
SOMME DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			€	470.360,69
TOTALE			€	946.328,19

Art. 2

di prendere atto che a seguito dell'avvio del procedimento di cui agli artt. 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 nei termini di legge sono state proposte n. 2 (due) osservazioni da parte dei proprietari di aree da sottoporre a procedura di espropriazione, acquisite agli atti dall'Amministrazione regionale;

Art. 3

di condividere e far proprie le controdeduzioni elaborate dalla S.p.A. Friuli Venezia Giulia Strade in relazione alle osservazioni di cui al punto precedente che vengono acquisite anch'esse agli atti dall'Amministrazione regionale;

Art. 4

che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 50, co. 5, e dell'art. 67, co. 1, della L.R. n. 14/2002, ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori, atteso che le opere sono conformi sotto il profilo urbanistico in quanto il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con la Variante n. 34 al P.R.G.C. vigente del Comune di Azzano X, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 33 dd. 31/05/2006 ed è stato reiterato con la Variante n. 62 al P.R.G.C., approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 102 dd. 28/12/2012;

Art. 5

alla spesa complessiva di € 946.328,19 si fa fronte con l'impegno assunto a carico del bilancio regionale con il decreto n. PMT/838/VS.1.0.20 dd. 11/12/2008;

Art. 6

che i termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori sono fissati, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 14/2002, rispettivamente in 24 (ventiquattro) mesi per l'inizio e in 36 (trentasei) mesi per l'ultimazione, a decorrere dalla data del presente decreto, fatte salve le eventuali proroghe;

Art. 7

che il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

ALLEGATO A: ELENCO ELABORATI

(omissis)

Trieste, 29 novembre 2016

PADRINI

17_1_1_DDS_LLPP_6331_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 5 dicembre 2016, n. 6331 . (Estratto)

DPR 327/2001, art. 22 e art. 52-octies. Esproprio parziale, mediante costituzione coattiva di servitù di metanodotto, in base alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento degli immobili ed occupazione temporanea delle aree non soggette a servitù, per la realizzazione del gasdotto "Allacciamento Grandi Motori TS DN 200 (8"), variante DN 200 (8")

per rifacimento tratto finale in Comune di S. Dorligo della Valle (TS), da parte di Snam Rete Gas Spa. Rettifica decreto n. 2432 - D/ESP/327/68, dd. 31.05.2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

la coltura in atto riportata ai punti 3 e 4 dell'art. 1 del decreto n° 2432 -D/ESP/327/68, dd. 31.05.2016 e la relativa indennità sono rettificati come di seguito indicato:

3) foglio 2, mapp. 841/1 di mq. 1.410,
superficie da asservire: mq. 227,
in natura: oliveto,
indennità: €/mq. 0,90 x mq. 227 = € 204,30.=
Ditta proprietaria:
CANZIANI Vanda nata a S. Dorligo della Valle il 22.10.1948, propr. ½, c.f. CNZVND48R62D324M,
CESNIK Ida, pt. Mario , propr. ½;

4) foglio 2, mapp. 840 di mq. 3.597,
superficie da asservire: mq. 603,
in natura: prato per mq. 250 e vigneto per mq. 353,
indennità: €/mq. 0,68 x mq. 353 = € 240,04.=
€/mq. 1,20 x mq. 250 = € 300,00.=
Ditta proprietaria:
ZOBEC Cvetko nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCCTK 48M06D324W,
ZOBEC Oscar nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCSCR48M06D324K;

Art. 2, 3, 4, 5, 6 (omissis)

Art. 7

le colture in atto indicate ai punti 11 e 12 dell'art. 14 del decreto n° 2432 -D/ESP/327/68, dd. 31.05.2016 sono rettificate come di seguito indicato:

11) foglio 2, mapp. 841/1 di mq. 1.410,
superficie da occupare: mq. 96,
in natura: oliveto,
Ditta proprietaria:
CANZIANI Vanda nata a S. Dorligo della Valle il 22.10.1948, propr. ½, c.f. CNZVND48R62D324M,
CESNIK Ida, pt. Mario , propr. ½;

12) foglio 2, mapp. 840 di mq. 3.597,
superficie da occupare: mq. 246,
in natura: prato per mq. 100 e vigneto per mq. 146,
Ditta proprietaria:
ZOBEC Cvetko nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCCTK 48M06D324W,
ZOBEC Oscar nato a S. Dorligo della Valle il 06.08.1948, propr. ½, c.f. ZBCSCR48M06D324K;

Art. 8

La ditta proprietaria indicata al punti 1 dell'art. 1 del decreto n° 2432 -D/ESP/327/68, dd. 31.05.2016 e al punto 9 dell'art. 14 del medesimo decreto è rettificata come segue:
Zerjal Igor nato a Trieste il 22.12.1974.

Art. 9 (omissis)

Trieste, 5 dicembre 2016

PADRINI

17_1_1_DDS_LLPP_6503_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 13 dicembre 2016, n. 6503 . (Estratto)

Decreti n. PMT/938/VTP-VS.3.33.1, dd. 06 ottobre 2005 di e n. 2669/PMTM, dd. 22 settembre 2015. Affidamento in delegazione amministrativa intersoggettiva alla Provincia di Udine dell'intervento di "Completamento della circonvallazione nord-est di Udine tra il ponte di Salt e Cerneglons" e successiva rimodulazione. Approvazione del progetto definitivo - esecutivo relativo all' "Intervento di completamento della circonvallazione nord-est di Udine tra il ponte di Salt e Cerneglons - Stralcio funzionale relativo alla sistemazione a rotatoria lungo la SP n. 15 di Salt di Povoletto".

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. È approvato, ai sensi dell'art. 50 della L.R. n. 14/2002, il progetto definitivo-esecutivo dell' "Intervento di completamento della Circonvallazione nord-est di Udine tra il ponte di Salt e Cerneglons - Stralcio funzionale relativo alla sistemazione a rotatoria lungo la S.P. n 15 di Salt di Povoletto", di data ottobre 2016 ed aggiornamento di data novembre 2016 e a firma dell'ing. Andrea Ziraldo del Servizio viabilità di interesse locale e regionale, affidato in delegazione amministrativa intersoggettiva alla Provincia di Udine con decreto n. PMT/938 dd. 06 ottobre 2005, rimodulato con decreto n. 2669/PMTM dd. 22 settembre 2015 e successivamente attratto alle competenze del summenzionato Servizio, costituito dagli elaborati tecnici di seguito elencati:

ELABORATI DESCRITTIVI
EL.1 Relazione generale
EL.2 Quadro economico
EL.3 Elenco prezzi unitari
EL.4 Computo metrico estimativo
EL.5 Cronoprogramma
EL.6 Capitolato speciale
EL.7 Schema di contratto
EL.8 Relazione sull'impianto di pubblica illuminazione
EL.9 Piano di sicurezza e coordinamento
EL.10 Fascicolo dell'opera
EL.11 Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
EL.12 Piano particellare di esproprio
EL.13 Relazione paesaggistica
EL.14 Ubicazione presunta dei sottoservizi
EL.15 Relazione geologica
ELABORATI GRAFICI
TAV. 1 Corografia (scala 1:10.000)
TAV. 2 Planimetria stato di fatto (scala 1:250)
TAV. 3 Planimetria di progetto sistemazione a rotatoria (scala 1:250)
TAV. 4 Planimetria di tracciamento (scala 1:250)
TAV. 5.1 Profili e sezioni di progetto - profilo s - direzione Salt (scale varie)
TAV. 5.2 Profili e sezioni di progetto - profilo r - direzione sud (scale varie)
TAV. 5.3 Profili e sezioni di progetto - profilo u - direzione Udine (scale varie)
TAV. 5.4 Profili e sezioni di progetto - profilo p - direzione Primulacco (scale varie)
TAV. 6 Planimetria di sistemazione pavimentazioni stradali (scala 1:1.000)

TAV. 7 Planimetria sistema di drenaggio acque meteoriche (scala 1:250)
TAV. 8 Planimetria riqualificazione impianto di pubblica illuminazione (scala 1:500)
TAV. 9 Planimetria segnaletica stradale (scala 1:250)
TAV. 10 Planimetria fasi costruttive (scala 1:800)
TAV. 11 Particolari costruttivi opere stradali ed accessorie (scale varie)
TAV. 12 Particolari costruttivi sistema di drenaggio acque meteoriche (scale varie)
e dell'importo complessivo di € 680.000,00 come risultante dal seguente quadro economico:

A)	LAVORI		
A1)	Lavori al netto degli oneri sicurezza	€	468.000,00
A2)	Per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	27.000,00
TOTALE LAVORI (A1 + A2)		€	495.000.00
B)	SOMME A DISPOSIZIONE		
B1)	IVA 22% di A	€	108.900,00
B2)	Spese tecniche (contr. prev. + IVA inclusi)	€	10.000,00
B3)	Compensi incentivanti	€	9.900,00
B4)	Indagini e prove su terreni e materiali	€	7.500,00
B5)	Contributo Autorità di vigilanza	€	350,00
B6)	Oneri derivanti da interruzioni di pubblici servizi e per istruttoria e sorveglianza interferenze	€	2.500,00
B7)	Occupazioni temporanee ed espropri (indennità, notifiche, decreti ed altri oneri)	€	10.500,00
B7)	Imprevisti	€	35.350,00
TOTALE SOMME DISPOSIZIONE		€	185.000,00
TOTALE A) + B)		€	680.000,00

2. Si prende atto che a seguito dell'avvio del procedimento di cui all'art. 16 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. nei termini di legge è stata proposta n. 1 osservazione da parte dei proprietari di aree da sottoporre a procedura espropriativa, acquisita agli atti dall'Amministrazione regionale;
3. Si condividono e fanno proprie le controdeduzioni formulate dall'allora delegata Provincia di Udine in relazione all'osservazione di cui al punto precedente che vengono acquisite anch'esse agli atti dall'Amministrazione regionale;
4. Ai sensi dell'art. 50, comma 5, della L.R. n. 14/2002, il presente provvedimento ha valore di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità dei relativi lavori;
5. Alla spesa complessiva di € 680.000,00 si fa fronte con l'impegno assunto a carico del bilancio regionale con il decreto n. PMT/938 dd. 06 ottobre 2005;
6. I termini per l'inizio e l'ultimazione dei lavori sono fissati, ai sensi dell'art. 68 della L.R. n. 14/2002, rispettivamente in 24 mesi per l'inizio e in 36 mesi per l'ultimazione, a decorrere dalla data del presente decreto, fatte salve le eventuali proroghe;
7. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 13 dicembre 2016

PADRINI

17_1_1_DDS_VIAB INT LOC_5914_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio viabilità di interesse locale e regionale 28 novembre 2016, n. 5914 (Estratto)

DPR 327/2001 ss.mm.ii. Espropriazione per pubblica utilità realizzazione di un terminal studenti in viale Venezia a Pordenone: sovrappasso sulla ex SS n. 13 e collegamenti pedo-ciclabili tra i quartieri scolastici e terminal studenti. P/461: ordine di deposito della indennità provvisoria rifiutata, determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, comma 3 del DPR 327/2001 e s.m.i. - Acquisizione aree. Ditta: De Anna Andrea e Macasso Loreta. Impegno di spesa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

1. di provvedere, per le motivazioni espresse in premessa, all'impegno della somma di euro 100.410,00 al fine del successivo deposito ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 20, comma 14 e 26 del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii. presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Trieste e Gorizia -Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. - Sezione Tesoreria Provinciale dello Stato di Trieste a favore della ditta di seguito indicata, della somma di cui trattasi, a titolo d'indennità provvisoria di espropriazione determinata ai sensi dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., a seguito della mancata condivisione della stessa:

Catasto Fabbricati - Comune di Pordenone
PP. 1 Fg. 15 mapp. 749 (ex 749/a) di mq 940
Ditta proprietaria:
DE ANNA Andrea (c.f.DNNNDR67E03C817Y) nato a Codroipo (UD) il 03.05.1967 e residente a Codroipo (UD) Via Valvasone n. 18/F, nuda proprietà per 1/1 in regime di separazione dei beni,
MACASSO Loreta (c.f.MCSLRT38P63C817K) nata a Codroipo (UD) il 23.09.1938 e residente in Pordenone Via Stradelle n. 7/b p.t. usufrutto per 1/1,
comproprietari dell'immobile sopra identificato, per un'indennità complessiva di € 100.410,00.=, per la quota pro-capite che sarà indicata dagli aventi diritto, al momento dello svincolo, su cui non andrà applicata, al momento dello svincolo, alcuna ritenuta a titolo d'imposta in applicazione dell'art.81, comma 1, lett. b), ultima parte del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), in quanto le aree risultano ricadenti all'interno di Zona per attrezzature commerciali e produttive di completamento-H3;

(omissis)

4. di provvedere alla successiva acquisizione dei terreni in argomento, mediante decreto di espropriazione e conseguente esecuzione con spese contrattuali quantificabili in € 9.371,90.=, giusta art.10 D.Lgs 23/2011 in vigore dal primo gennaio 2014;

(omissis)

Udine, 28 novembre 2016

FABBRO

17_1_1_DGR_2439_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2016, n. 2439

Variazioni al Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - approvato con DGR 731/2014 e successive modifiche e integrazioni - XX variazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione n. 731 del 17 aprile 2014, avente per oggetto "Approvazione del Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol - e autorizzazione alla sottoscrizione della convenzione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'attuazione del Programma operativo nazionale iniziativa per l'occupazione giovanile" è stata data attuazione sul territorio regionale:

- all'Iniziativa Occupazione Giovani, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di giovani al di sotto dei 30 anni ed è finanziata da risorse comunitarie e nazionali (Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile/PON IOG e Piano di Azione e Coesione/PAC);
- a FVG Progetto giovani, che rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia agli orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel Piano di Azione e Coesione/PAC e, ad esaurimento di tali risorse, nel POR FSE 2014/2020;
- a FVG Progetto occupabilità, che sostiene l'accesso o il rientro nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, percettori o meno di ammortizzatori sociali, sospesi o posti in riduzione dell'orario di lavoro ed è finanziato da risorse nazionali (Piano di Azione e Coesione/PAC) e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR FSE 2014/2020;
- al progetto IMPRENDERO' 4.0, che sostiene la promozione della cultura imprenditoriale, la creazione d'impresa, il passaggio generazionale/trasmissione d'impresa ed è finanziato da risorse residue del POR FSE 2007/2013, da risorse del Piano di Azione e Coesione/PAC, integrate con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani;

RICORDATO che la deliberazione 731/2014 è stata modificata ed integrata con le seguenti deliberazioni giuntali:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
– n. 1396 del 24 luglio 2014
– n. 1578 del 29 agosto 2014
– n. 1854 del 10 ottobre 2014
– n. 1958 del 24 ottobre 2014
– n. 2286 del 28 novembre 2014
– n. 2490 del 18 dicembre 2014
– n. 450 del 13 marzo 2015
– n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
- n. 1523 del 31 luglio 2015
– n. 1958 del 9 ottobre 2015
– n. 2346 del 27 novembre 2015
– n. 2601 del 29 dicembre 2015
– n. 277 del 25 febbraio 2016
– n. 651 del 22 aprile 2016
– n. 1235 del 1 luglio 2016
- n. 1651 del 9 settembre 2016
- n. 1908 del 14 ottobre 2016

RICORDATO che le menzionate deliberazioni comprendono l'allegato parte integrante, di seguito denominato "documento PIPOL", il quale descrive l'articolazione ed i contenuti del Piano;
PRESO ATTO che:
- il programma specifico n. 12/15 del documento Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni, si innesta nel quadro della prosecuzione di FVG Progetto giovani realizzato nell'ambito del Piani Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro - PIPOL;
- il suddetto programma specifico prevede uno stanziamento di euro 18.391.598 per il triennio 2015/2017 di cui euro 6.355.260 a valere sull'annualità 2016;
- a fronte dell'avanzamento finanziario di PIPOL, è necessario rendere disponibili le risorse a valere sull'annualità 2016 per lo svolgimento delle operazioni di carattere formativo previste dalle Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL., con riferimento al testo approvato con decreto n. 581/LAVFOR dell'8 agosto 2016 per una quota parte della suddetta disponibilità finanziaria pari a euro 4.831.260 tenuto conto che:
  - euro 1.000.000 vengono accantonati per il finanziamento di tirocini extracurriculari da realizzare all'interno di PIPOL a seguito del prossimo esaurimento delle risorse a tale fine destinate dal PON IOG;
  - euro 524.000 stati utilizzati per lo svolgimento dei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore previsti dal richiamato programma specifico n. 12/15;

PRESO ATTO che, per quanto sopraindicato:
- è necessario modificare la prima tabella del paragrafo 10 del documento allegato B) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1908/2016;
- alla tabella E1):
  - è integrato il testo della prima riga;
  - dopo la prima riga è inserita una riga relativa a "Formazione per l'occupazione 2016";
  - è modificata la tabella "Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, all'unanimità

DELIBERA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse, sono approvate le modificazioni e integrazioni al documento PIPOL allegato B) della DGR n. 1908/2016 specificamente indicate nel documento costituente allegato A) parte integrante del presente provvedimento.
2. E' approvato il documento allegato B) parte integrante del presente provvedimento che costituisce il nuovo testo coordinato del programma PIPOL (documento PIPOL).
3. La presente deliberazione, comprensiva degli allegati, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2439_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2439 DEL 16 DICEMBRE 2016

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

Allegato A)

Progetto PIPOL

Modifiche e integrazione al documento approvato con deliberazione n. 731/2014 e già modificato ed integrato con deliberazioni:

- n. 827 dell'8 maggio 2014
- n. 1396 del 24 luglio 2014
- n. 1578 del 29 agosto 2014
- n. 1854 del 10 ottobre 2014
- n. 1958 del 24 ottobre 2014
- n. 2286 del 28 novembre 2014
- n. 2490 del 18 dicembre 2014
- n. 450 del 13 marzo 2015
- n. 797 del 30 aprile 2015
- n. 905 del 15 maggio 2015
- n. 1523 del 31 luglio 2015
- n. 1958 del 9 ottobre 2015
- n. 2346 del 27 novembre 2015
- n. 2601 del 29 dicembre 2015
- n. 277 del 25 febbraio 2016
- n. 651 del 22 aprile 2016
- n. 1235 del 1 luglio 2016
- n. 1651 del 9 settembre 2016
- n. 1908 del 14 ottobre 2016

NB: il testo del documento cui vengono apportate modifiche è quello allegato alla deliberazione n. 1908/2016

1. Al paragrafo 10, la prima tabella è sostituita dalla seguente:

PROGRAMMA PIPOL - QUADRO FINANZIARIO APRILE 2016

PROGRAMMA PIPOL	A) PON IOG FVG	B) PON OCCUPAZIONE	C) PAC FVG	D) POR FSE 2007/2013	E) POR FSE 2014/2020	F) FONDI REGIONALI	**TOTALE**
PON IOG FVG	19.300.618,00						**19.300.618,00**
FVG PROGETTO GIOVANI			10.208.580,31		10.940.607,00		**21.149.187,31**
FVG PROGETTO OCCUPABILITA'			8.226.542,69		14.099.039,00	1.262.000,00	**23.587.581,69**
PROGETTO IMPRENDERO' 4.0			600.000,00	800.000,00			**1.400.000,00**
ASSISTENZA TECNICA		422.357,00					**422.357,00**
TOTALE	19.300.618,00	422.357,00	19.035.123,00	800.000,00	25.039.646,00	1.262.000,00	**64.859.744**

2. Al paragrafo 10, la tabella E1) è sostituita dalla seguente:

E1) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto giovani

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione 2015	4.999.347,00	ATI formazione	1.149.850,00	549.928,00	2.099.726,00	1.199.843,00
Formazione per l'occupazione 2016	4.831.260,00	ATI formazione	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.159.502,00
Reinserimento 15/18 enni	110.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Bonus occupazionale	1.000.000,00	Ministero del Lavoro/INPS	risorse indivise			
Totale E1)	**10.940.607,00**					

3. La tabella “Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020 è sostituita dalla seguente:

Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020	**25.039.646,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2439_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2439 DEL 16 DICEMBRE 2016

Allegato B)

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL

PON IOG FVG

FVG Progetto giovani

FVG Progetto occupabilità

IMPRENDERO' 4.0

IMPRENDERO' [in] FVG

FIxO YEI

TESTO COORDINATO (XX INTERVENTO CORRETTIVO)

TRIESTE, DICEMBRE 2016

INDICE

1. PREMESSA

Il **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL** , costituisce un importante strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia pone in essere mettendo in sinergia le opzioni derivanti dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2014/2020, dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale, dalla programmazione del Fondo sociale europeo 2007/2013.

PIPOL,infatti,racchiudeleseguentiprogettualità
a) PON IOG FVG
b) FVG Progetto giovani
c) FVG Progetto occupabilità
d) IMPRENDERÒ 4.0
e) IMPRENDERÒ [in] FVG
f) FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro

laddove:

PON IOG FVG rappresenta la realizzazione sul territorio del Friuli Venezia Giulia del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile (PON IOG) il quale interviene nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020, individua l'autorità di gestione nel Ministero del lavoro e delle politiche sociali mentre ad ogni Regione ed alla Provincia autonoma di Trento viene assegnato il ruolo di Organismo intermedio, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013. PON IOG costituisce l'attuazione sul territorio italiano delle comunitarie volte a favorire l'occupazione giovanile e derivanti dalla comunicazione della Commissione europea del 12 marzo 2013 Youth Employement Initiative– YEI - Iniziativa per l'occupazione giovanile e dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 Youth Guarantee - Garanzia per i giovani;

FVG Progetto giovani rappresenta la specifica risposta della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai richiamati orientamenti comunitari in tema di occupazione giovanile e che trova fonte di finanziamento nel programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, nel Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito POR 2014/2020;

FVG Progetto occupabilità prosegue le esperienze che si sono venute consolidando dal 2009, grazie al sostegno del Fondo sociale europeo, con la realizzazione del "Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati" che ha inteso sostenere la realizzazione di operazioni di carattere informativo, orientativo e formativo finalizzate alla collocazione o ricollocazione lavorativa di disoccupati, di lavoratori in cassa integrazione, di lavoratori in mobilità, attraverso l'azione integrata del sistema dei Centri per l'impiego e del sistema formativo regionale, ora anche con l'allargamento ai servizi privati al lavoro accreditati. Le attività

sono finanziate dal programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel PAC nazionale e, ad esaurimento di tali risorse, dal POR 2014/2020;

IMPRENDERÒ 4.0 mira alla promozione della cultura imprenditoriale e al sostegno dei processi di creazione d'impresa e lavoro autonomo, di passaggio generazionale e di trasmissione d'impresa. La realizzazione di IMPRENDERÒ 4.0_ è prevista dal documento di Pianificazione periodica delle operazioni 2013 relativo all'attuazione del POR FSE 2007/2013; la disponibilità finanziaria derivante dal suddetto documento viene integrata con ulteriore disponibilità derivante da FVG Progetto giovani;

IMPRENDERÒ [in] FVG dà continuità a IMPRENDERÒ 4.0 e trova finanziamento nell'ambito del POR FSE 2014/2020, con riferimento alle seguenti priorità di investimento: 8.i) Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale; 8.ii) L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della Garanzia per i Giovani; 8.iv) L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore. La procedura per la sua attuazione è prevista dal PPO 2015, programma specifico n. 7/15;

FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro ha come obiettivo generale quello di raggiungere giovani NEET diplomati, perché possano accedere alla Garanzia Giovani, ricevere informazioni puntuali sui servizi disponibili ed essere accompagnati nella fruizione di una delle misure a loro dedicate e rafforzare la rete dei servizi presente nella Regione Friuli Venezia Giulia, coinvolgendo le Scuole in qualità di soggetti attivi nella promozione ed erogazione dei servizi pensati per i giovani. Le azioni erogate sono orientamento e tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica.

Le attività rivolte ai giovani, vale a dire PON IOG FVG, FVG Progetto giovani, la parte di IMPRENDERÒ 4.0 e di IMPRENDERÒ [in] FVG destinata all'utenza giovane e FIxO YEI costituiscono **Garanzia Giovani FVG.**

PIPOL

- ✓ sostiene la centralità della persona;
- ✓ integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete, funzionale a valorizzare le specificità di ogni attore coinvolto, favorendo la mutua assistenza ai fini di assicurare il miglior servizio nei confronti del singolo destinatario. Tale modalità operativa viene definita *collaborazione attuativa* e viene sancita in appositi accordi tra i soggetti pubblici coinvolti ed in appositi protocolli d'intesa tra i soggetti pubblici e privati coinvolti;
- ✓ favorisce la personalizzazione dei servizi.

2. I DESTINATARI DI PIPOL

2.1 I destinatari di Garanzia Giovani FVG

In via generale i destinatari di Garanzia Giovani FVG sono costituiti dai giovani di età compresa tra 15 anni compiuti e 30 anni non compiuti i quali

- non hanno in corso un contratto di lavoro che determini la perdita del requisito della disoccupazione ai sensi della normativa vigente;
- fatto salvo quanto indicato in relazione ai destinatari della FASCIA 1, non frequentano un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione;
- risultano residenti sul territorio italiano in un area territoriale ammissibile al PON IOG[1], per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate con le risorse del PON IOG **oppure**
- risultano residenti sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia, per quanto riguarda la partecipazione alle misure finanziate dal PAC o dal POR FSE 2014/2020;
- con specifico riferimento ai giovani rientranti nella FASCIA 1, risultano ammissibili anche le persone residenti al di fuori del FVG, purché frequentanti una scuola collocata sul territorio del FVG,

rientrando, quindi, nella cosiddetta categoria dei NEET – Not in Education, Employement or Training.

Il requisito dell'età deve essere posseduto al momento della registrazione a PIPOL.
Gli altri requisiti devono essere posseduti anche al momento della sottoscrizione del Piano di azione individuale – PAI e all'avvio di ogni misura.. Inoltre, il giovane deve rendere una autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 con cui accerta di non frequentare un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

Al fine di assicurare un'offerta mirata sugli specifici target individuabili all'interno della complessiva categoria dei giovani destinatari di PIPOL, vengono individuate le seguenti FASCE:

- **FASCIA 1:** giovani a rischio di dispersione scolastica o formativa o drop out che compiono il 15° anno di età nell'anno solare in cui si registrano a PIPOL e che non hanno compito 19 anni (nel

[1] Le aree territoriali italiane ammissibili al PON IOG sono relative all'intero territorio nazionale con l'eccezione di Bolzano

momento in cui si registrano a PIPOL);
- **FASCIA 2:** giovani NEET che non hanno compiuto 30 anni;
- **FASCIA 3:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito il diploma di qualifica professionale o il diploma di scuola secondaria superiore da non più di 12 mesi. Convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo;
- **FASCIA 4:** giovani che non hanno compiuto i 30 anni i quali, al momento della registrazione, hanno conseguito un titolo di studi universitario da non più di 12 mesi (corso di laurea di primo livello, corso di laurea specialistica, corso di laurea specialistica a ciclo unico, master universitario di primo livello, master universitario di secondo livello, scuola di specializzazione, corso di dottorato di ricerca).

2.2 I destinatari di FVG Progetto occupabilità

I destinatari di FVG Progetto occupabilità rientrano nella **FASCIA 5** e sono costituiti da:
- lavoratori disoccupati o a rischio di disoccupazione, percettori o meno di ammortizzatori sociali
- lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario con ricorso
    - alla CIGS, ivi compresi i contratti di solidarietà difensiva di cui all'articolo 1 della legge 863/1984;
    - alla CIG in deroga;
    - al trattamento di cui all'articolo 3, commi 17 e 18, della legge 92/2012,
    residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia,

  residenti sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che non rientrano tra i destinatari di Garanzia Giovani FVG

I requisiti previsti devono essere posseduti al momento della registrazione a PIPOL e della sottoscrizione del PAI e mantenuti durante la partecipazione alle misure post accoglienza fatta salva la possibile deriva nello stato di disoccupazione dei lavoratori sospesi o posti in riduzione di orario.

Eventuali variazioni devono essere comunicate dal destinatario al soggetto responsabile della misura prevista da PIPOL alla quale prende parte.

Nell'ambito di specifiche direttive o documenti che disciplinano l'attuazione delle misure a favore dei lavoratori della FASCIA 5 possono essere presenti specifiche disposizioni di carattere anche restrittivo ai fini della loro partecipazione alle misure di PIPOL.

3. LA COOPERAZIONE ATTUATIVA

Come indicato in precedenza, **PIPOL** integra le competenze del sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di formazione professionali accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali. L'insieme delle competenze coinvolte opera secondo una logica di rete definita *cooperazione attuativa.*

La cooperazione attuativa trova la propria declinazione nell'ambito dei seguenti accordi o protocolli d'intesa tra le parti coinvolte:

a) estensione dell'accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale il 5 agosto 2013 e concernente gli interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio di dispersione scolastica – anno scolastico 2013/20214, con allargamento anche alla Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 1;
b) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia le Province, l'Ufficio scolastico regionale, per la realizzazione delle attività a favore delle FASCE 2, 3 e 5;
c) accordo tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, le Province, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine, per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 4;
d) protocollo d'intesa tra la Regione – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca, le Province e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro sul territorio regionale per la realizzazione delle misure per l'inserimento lavorativo previste a favore dei giovani delle FASCE 2, 3 e 4 e dei lavoratori della FASCIA 5;
e) convenzione tra la Regione–Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e ItaliaLavoro SPA per la realizzazione delle attività nell'ambito di FIxO YEI Azioni in favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro, a favore dei giovani rientranti nella fascia 3.

4. LA GOVERNANCE E L'ATTUAZIONE CONDIVISA DI PIPOL

Ai fini del coordinamento generale del Piano e della sorveglianza relativa al suo stato di attuazione, è previsto il funzionamento di un Comitato di pilotaggio composto da:

– il Direttore centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca - Presidente;
– il Dirigente del Servizio programmazione e gestione interventi formativi, anche con funzioni vicarie del Presidente;
– il Dirigente del Servizio lavoro e pari opportunità;
– il Dirigente del Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca;
– il Dirigente del Servizio innovazione, professioni e politiche giovanili;
– tre rappresentanti della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca;
– un rappresentante dell'Area servizi sociali e integrazione socio sanitaria;
– un rappresentante dell'Area Agenzia Regionale per il Lavoro per ogni ambito provinciale;
– un rappresentante dell'Ufficio scolastico regionale;
– un rappresentante dell'Università degli studi di Trieste;
– un rappresentante dell'Università degli studi di Udine;
– un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Trieste;
– un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Gorizia;
– un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG

Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Udine;
- un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese che realizza le attività formative di FVG Progetto giovani e di FVG Progetto occupabilità nel territorio provinciale di Pordenone;
- un rappresentante dell'associazione temporanea di imprese cui è affidato l'incarico dello svolgimento di IMPRENDERO' 4.0/IMPREND ERO' [in] FVG;
- due rappresentanti dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro.

Le funzioni di segreteria del Comitato sono svolte dal Servizio programmazione e gestione interventi formativi che definisce anche le modalità di funzionamento del Comitato.
Il Comitato è convocato dal Presidente. In relazione ai temi oggetto di esame da parte del Comitato, la convocazione può essere indirizzata ai componenti direttamente interessati agli specifici temi.

5. LA COMUNICAZIONE

La comunicazione relativa alle opportunità offerte da PIPOL costituisce elemento essenziale per la buona riuscita delle iniziative.

La comunicazione di PIPOL si pone in un quadro di coerenza con gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione previsti dai regolamenti comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020 (Regolamenti Ce 1303/2013 e 1304/2013), con la definizione degli obblighi di informazione e pubblicità a carico delle parti interessate.

La definizione di un piano di comunicazione è assicurata dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, che favorirà il coinvolgimento di soggetti in grado di cooperare per la più ampia diffusione dell'iniziativa, tenuto conto anche della specificità e delle caratteristiche dei target di riferimento.

Con particolare riferimento a Garanzia Giovani FVG, la comunicazione avviene in integrazione con le attività di comunicazione definite a livello nazionale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali in riferimento al PON IOG.
In tal senso, il marchio di Garanzia Giovani indicato dal Ministero è il seguente

e viene declinato con le personalizzazioni regionali previste.
Ai fini della realizzazione delle attività di comunicazione nell'ambito di Garanzia Giovani FVG viene utilizzata parte delle risorse finanziarie destinate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali alla Regione per attività di assistenza tecnica (articolo 11 della Convenzione Ministero/Regione.

6. LE FASI DI ATTIVITA' DI PIPOL (CON ESCLUSIONE DI IMPRENDERO' 4.0 E DI IM PRENDERO' [in] FVG)

PON IOG FVG, FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità prevedono una architettura per fasi di attività diversificate quanto a contenuti e attori coinvolti ma fortemente integrata e condivisa quanto alle

modalità di realizzazione e funzionamento.

Le fasi sono, schematicamente, le seguenti:

- **Fase 1: la registrazione;**
- **Fase 2: i servizi di accoglienza;**
- **Fase 3: i servizi post accoglienza:**
    - le attività di carattere formativo;
    - le misure per l'inserimento lavorativo;
    - altre misure.

7. LA REGISTRAZIONE

Con la registrazione viene sancita la volontà del destinatario di aderire alle iniziative di PIPOL. La registrazione riguarda tutti i possibili fruitori , pur se attraverso modalità diversificate e con l'eccezione, per quanto riguarda IMPRENDERO' 4.0 e IMPRENDERO' [in] FVG, dell'utenza non riconducibile alle fasce 2, 3 e 4.

Per quanto riguarda l'utenza rientrante nelle FASCE 2, 3, 4, 5, la registrazione è volontaria da parte della persona interessata e può avvenire on line, autonomamente da parte delle persone.

La registrazione può avvenire anche presso le seguenti sedi:

- per quanto concerne l'utenza delle FASCE 2 e 3, presso i CPI e i COR;
- per quanto concerne la FASCIA 3, presso l'istituto scolastico o il centro di formazione in cui è stato acquisito il diploma o la qualifica;
- per quanto concerne l'utenza della FASCIA 4 presso l'Università degli studi di Trieste o presso l'Università degli studi di Udine, nei rispettivi sportelli gestiti unitariamente ai CPI;
- per quanto concerne l'utenza della FASCIA 5, presso i CPI.

La registrazione dei neodiplomati/neoqualificati (FASCIA 3) e delle persone in possesso di un titolo di studio universitario (FASCIA 4) deve avvenire entro 12 mesi dal conseguimento del titolo.
Per quanto riguarda i neo diplomati ed i neoqualificati dei percorsi IeFp, convenzionalmente il termine dei 12 mesi scade il 31 luglio dell'anno successivo al conseguimento del titolo.

La registrazione delle persone rientranti nella FASCIA 5 può avvenire a partire dal 1 giugno 2014.

Per quanto concerne l'utenza rientrante nella FASCIA 1 la registrazione avviene secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Dal momento della registrazione, i soggetti attuatori della successiva fase di accoglienza si impegnano ad attivarla con la maggior tempestività possibile, di norma entro 60 giorni e fatte salve specifiche valutazione nel caso di eccezionale accesso alla fase di registrazione da parte dell'utenza.

8. I SERVIZI DI ACCOGLIENZA

Tutte le persone che aderiscono a PIPOL sono oggetto di servizi di accoglienza. Ad una parte di essi possono essere inoltre assicurate misure orientative di carattere specialistico.

8.1 I servizi di accoglienza

Per quanto riguarda i giovani rientranti nella **FASCIA 1**, i servizi di accoglienza vedono il ruolo centrale dei COR e si sviluppano secondo le modalità stabilite dallo specifico accordo sottoscritto tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale.

Per quanto riguarda i giovani rientranti nelle **FASCE 2, 3 e 4** ed i lavoratori della **FASCIA 5**, i CPI verificano le registrazioni pervenute e, attraverso modalità on line, organizzano il flusso delle persone al servizio di accoglienza, comunicando a ciascuna di esse la data, il luogo e l'ora in cui si svolgerà il servizio di accoglienza medesimo.

Come più volte indicato, l'attuazione di PIPOL avviene attraverso l'integrazione di più competenze ai fini dell'accesso delle persone a servizi diversificati di politica attiva del lavoro.
Ciò premesso:
- i CPI costituiscono i soggetti responsabili ai fini della erogazione dei servizi di accoglienza nei riguardi delle persone di cui alle menzionate FASCE 2 , 3, 4 e 5;
- sulla base del principio della **cooperazione attuativa** che accompagna l'intera realizzazione di PIPOL, i CPI operano, nell'attuazione dei servizi di accoglienza, in rete con i COR e con le ATI erogatrici delle attività di carattere formativo.

Per quanto riguarda i giovani rientranti nella **FASCIA 4,** la fase di accoglienza è realizzata presso sedi dell'Università degli studi di Trieste e dell'Università degli studi di Udine dove cooperano addetti dell'ateneo e del CPI.

La fase dei servizi di accoglienza si conclude con la predisposizione di un apposito documento, sottoscritto anche dalla persona interessata – dai genitori, se minore - nel quale vengono indicati i servizi post accoglienza di cui la persona stessa è destinataria.

Il servizio di accoglienza si configura come una prestazione di norma di carattere individuale, da sviluppare in uno o più colloqui di orientamento.

In via generale il colloquio – o i colloqui – sono funzionali a:
a) fornire informazioni su PIPOL, sui relativi servizi e misure disponibili, sulla rete dei servizi competenti;
b) fornire informazioni sulla modalità di accesso e fruizione dei servizi disponibili;
c) rilevazione e registrazione nel sistema informativo di dati di carattere personale, formativi, professionali ulteriori rispetto a quelli acquisiti in sede di registrazione;
d) compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico – professionale;
e) valutazione della tipologia di bisogno espresso e individuazione del profiling espresso sulla base della metodologia condivisa a livello nazionale;
f) individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche professionali rilevate e alle opportunità offerte da PIPOL;

g) stipula del documento recante i servizi post accoglienza.

Il servizio di accoglienza può essere erogato anche attraverso una prima fase di orientamento organizzata in forma laboratoriale e collettiva la quale assolve al rispetto del termine di 60 giorni previsto all'ultimo capoverso del paragrafo 7. Ultimato il momento laboratoriale, l'accoglienza prosegue con l'orientamento individuale.

Con riferimento sia alle misure rientranti in Garanzia Giovani FVG che in FVG Progetto occupabilità, dal giorno successivo alla stipula del documento decorrono 4 mesi entro i quali deve essere offerto alla persona almeno uno dei servizi previsti.

8.2 Le misure orientative di carattere specialistico

8.2.1 Orientamento specialistico

L'orientamento specialistico è una prestazione specialistica a carattere individuale che concerne attività di sostegno alla progettualità personale nei momenti concreti di snodo della storia formativa e lavorativa e di promozione all'elaborazione di obiettivi all'interno di una prospettiva temporale allargata e in coerenza con aspetti salienti dell'identità personale e sociale. L'obiettivo del servizio è quindi quello di sostenere i processi decisionali e le esperienze di cambiamento della persona e di sviluppare nella stessa capacità di analisi e di valutazione delle competenze in funzione di un progetto formativo e lavorativo.

8.2.2 Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro

Le misure orientative di carattere specialistico si realizzano attraverso Percorsi di rimotivazione alla formazione e al lavoro i quali si rivolgono a coloro che evidenziano un bisogno di riorientamento e rimotivazione, manifestando sfiducia rispetto al reinserimento nel mercato del lavoro e per i quali è quindi necessaria un'azione propedeutica che faciliti e renda pienamente consapevole la partecipazione alle misure previste.
I percorsi si rivolgono pertanto a coloro per i quali risultino utili, sulla base di quanto emerso nella fase di accoglienza e che rientrino nelle FASCE 2, 3 o 5.
Ogni percorso deve avere una durata che non superi le 8 ore per singolo partecipante, con riferimento alle persone iscritte a PIPOL fino al 29 febbraio 2016.
Per quanto riguarda i giovani iscritti dal 1° marzo 2016, si prevede l'erogazione di un percorso individuale di durata non superiore a 4 ore.

8.2.3 Visite per la conoscenza e scoperta economica del territorio

All'interno delle misure di orientamento specialistico ed ai fini di facilitare e promuovere la conoscenza economica del territorio regionale, è possibile accedere alla viste di studio in azienda previste dal *Catalogo Go&Learn*. Attraverso la realizzazione di percorsi di visita in azienda i destinatari potranno essere orientati e indirizzati all'interno del mercato del lavoro sulla base di una maggiore conoscenza del tessuto produttivo, di precisi settori, di specifici processi di lavoro e di una maggiore consapevolezza circa le caratteristiche delle realtà produttive che animano l'economia regionale.

8.2.4 Percorsi di preparazione interculturale

La partecipazione ad esperienze di carattere formativo, di tirocinio, di lavoro all'estero può risultare facilitate a fronte di una specifica misura propedeutica di orientamento specialistico che mira a favorire

una più approfondita conoscenza delle realtà sociale ed economica del Paese sede dell'esperienza. Si prevede pertanto la predisposizione di una specifica misura che mira a migliorare l'impatto del destinatario con la nuova realtà nella quale si troverà ad operare ance per periodi di non breve durata.

8.2.5 Individuazione, messa in trasparenza e validazione delle competenze in Servizio civile

La misura è finalizzata all'individuazione, alla messa in trasparenza e alla validazione delle competenze acquisite per i progetti di Servizio civile, nazionale e regionale in coerenza con il modello operativo definito dal documento allegato parte integrante del decreto del Ministero del Lavoro n. 227/II/2015 del 2 luglio 2015.

^^^^^^^^^^^

Destinatari paragrafo 8.2.1: FASCIA 1, FASCIA 2, FASCIA 3.
Destinatari paragrafo 8.2.2: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 5.
Destinatari paragrafo 8.2.3: FASCIA 5.
Destinatari paragrafo 8.2.4: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4, FASCIA 5.
Destinatari paragrafo 8.2.5: FASCIA 2, FASCIA 3

Fonte di finanziamento:
Misure a favore delle FASCE 2 o 3 o 4: *PON Misure a favore della FASCIA 5: PAC*

Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.1:Area istruzione, alta formazione e ricerca.
Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.2: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.3: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.4: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Struttura responsabile per le attività del paragrafo 8.2.5: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.1: Centri di Orientamento regionali – COR.
Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.2: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.3: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.
Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.4: ATI composte da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014; Università degli studi di Trieste; Università degli studi di Udine.
Soggetto attuatore delle attività del paragrafo 8.2.5: AT Effe.Pi selezionata sulla base dell'avviso emanato con deliberazione n. 2047 del 7 novembre 2015.

9. I SERVIZI POST ACCOGLIENZA

I servizi post accoglienza possono prevedere
a) misure di carattere formativo;
b) misure per l'inserimento lavorativo;

c) altre misure.

9.1 Misure di carattere formativo

9.1.1. Reinserimento o mantenimento di giovani 15-18enni in percorsi di istruzione o formativi

Ai fini dell'attuazione delle attività inerenti il presente paragrafo si prevendono i seguenti interventi:
1) Interventi rivolti a giovani privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al conseguimento da parte dei giovani a rischio di dispersione o dispersi del diploma di scuola secondaria di primo grado e alla prosecuzione degli studi anche in percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a:

- i. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti che intendono iscriversi a percorsi triennali di IeFP. Si prevede la realizzazione di un apposito percorso individualizzato funzionale al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo e all'acquisizione di crediti formativi spendibili per l'ammissione alle seconde annualità dei percorsi triennali di IeFP. L'attuazione del percorso prevede anche il coinvolgimento dei Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli adulti;
- ii. giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti iscritti ad una scuola secondaria di I grado o ai Ctp/Cpa. Si prevede la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

2) Interventi rivolti a giovani in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo.
Si tratta di interventi anche individualizzati finalizzati al rientro o alla permanenza dei giovani a rischio di dispersione o dispersi nel sistema scolastico superiore o nel sistema di istruzione e formazione professionale (IeFP), nonché al riconoscimento di crediti validi ai fini di ogni successivo percorso. Sono rivolti a giovani di età compresa fra i 15 anni compiuti entro l'anno solare di riferimento ed i 19 anni non compiuti entro l'anno solare di riferimento per i quali si prevede:

- i. la realizzazione di appositi percorsi individualizzati presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione finalizzati al conseguimento di crediti formativi spendibili per l'inserimento in un percorso triennale di IeFP;
- ii. la realizzazione di specifici percorsi di arricchimento curricolare o laboratori esperienziali presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati dalla Regione. Tali percorsi hanno lo scopo di sviluppare l'autonomia e il senso di responsabilità agendo sulla rimotivazione allo studio e all'apprendimento, fornendo competenze orientative e specifiche dell'ambito pre-professionale.

Destinatari: FASCIA 1

Fonte di finanziamento: PAC, POR

Struttura responsabile.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): Servizio programmazione e gestione interventi formativi.
Per le attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): Area istruzione, alta formazione e ricerca.

Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera i) ed il punto 2), lettera i): EffePi.
Soggetto attuatore delle attività inerenti il punto 1), lettera ii) ed il punto 2), lettera ii): soggetto selezionato sulla base di apposito avviso pubblico emanato dal Servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca.

9.1.2 Operazioni per la qualificazione di base abbreviata

Le operazioni per la qualificazione di base abbreviata (QBA) sono finalizzate al conseguimento di un attestato di qualifica professionale corrispondente al livello 3 di cui alla raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 nell'ambito di figure professionali predefinite.

Ogni operazione deve avere una durata di 1000 ore di cui almeno il 30% in stage, salvo operazioni presentate con riferimento alla qualifica di estetista la cui durata è pari a 1800 ore distribuite su due annualità di 900 ore ciascuna, ai sensi del Regolamento di cui all'art.26, comma 4 della LR 12/2002.**.** Le operazioni devono fare riferimento ad una figura ed al corrispondente profilo regionale.

Nel favorire la partecipazione di soggetti già in possesso di talune delle competenze acquisibili attraverso la frequenza all'operazione, è ammessa la partecipazione solo ad alcuni dei moduli formativi previsti.

Destinatari: FASCIA 2 E FASCIA 5. In casi debitamente motivati connessi anche alla ricaduta occupazionale dell'intervento formativo, è ammessa la partecipazione di giovani rientranti nella FASCIA 3

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.3 Operazioni finalizzate al conseguimento di competenze riferite ad una qualificazione professionale

Le operazioni fanno riferimento ai Repertori di Settore di cui si compone il Repertorio delle qualificazioni regionali, di seguito Repertorio, approvato con DGR n.1485 del 22 luglio 2015 e disponibile sul sito www.regione.fvg.it *lavoro formazione/lavoro/certificazione delle competenze*.

Le operazioni non sono finalizzate all'ottenimento di un attestato di qualifica riferito ad un professionale riconosciuto dalla Regione bensì prevedono lo sviluppo di uno o più Qualificatori professionali regionali (QPR) previsti dai citati Repertori di settore.

Le direttive attuative diversificano le operazioni di cui al presente paragrafo in relazione a destinatari, modalità di intervento e durata.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 E FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – PON – POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.4 Operazioni formative professionalizzanti

Le operazioni formative professionalizzanti sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa.

Ogni operazione deve avere una durata di 500 ore così articolate:
a) formazione d'aula di 250 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa di 250 ore da realizzarsi in non più di due mesi.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.5 Operazioni formative professionalizzanti a risultato

Le operazioni formative professionalizzanti a risultato sono finalizzate all'accrescimento delle competenze specialistiche attraverso fasi formative di aula e di stage in impresa. Ogni operazione deve avere una durata compresa tra 280 e 420 ore e così articolata:
a) formazione d'aula di 140 ore, comprensiva della prova finale;
b) stage in impresa da 140 ore a 280 ore.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 4 Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.6 Operazioni formative per l'apprendimento permanente

Le operazioni formative per l'apprendimento permanente previste da PIPOL vanno nella direzione del Quadro di Riferimento Europeo per l'apprendimento permanente; viene data la possibilità di fornire ai destinatari una strumentazione agile e flessibile che, specie se integrata con altre misure previste da PIPOL, può effettivamente coprire deficit o dare ulteriore sviluppo a competenze già possedute che

possono contribuire a superare gli ostacoli che rendono problematico l'accesso o il rientro occupazionale.

L'offerta formativa riguarda una serie di percorsi predefiniti dalla Regione quanto a settore di riferimento, durata e competenze in uscita. Tale offerta è la seguente, articolata in macroaree tematiche e aree tematiche:

a) Macro area tematica: GESTIONE AZIENDALE
   1) Area tematica: Amministrazione
   2) Area tematica: Commerciale e vendite
   3) Area tematica: Gestione personale
   4) Area tematica: Magazzino e logistica
   5) Area tematica: Organizzazione aziendale
b) Macro area tematica: LINGUE
   1) Area tematica: Inglese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   2) Area tematica: Tedesco (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   3) Area tematica: Francese (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   4) Area tematica: Spagnolo (livelli A.2, B1, B2 e C1)
   5) Area tematica: Italiano (livello A2, B1 e B2 – esclusivamente per immigrati)
c) Macro area tematica: TECNOLOGIE INDUSTRIALI E SICUREZZA
   1) Area tematica: Impiantistica
   2) Area tematica: Meccanica e saldatura
   3) Area tematica: PLC
d) Macro area tematica: EDILIZIA
e) Macro area tematica: RISTORAZIONE
f) Macro area tematica: INFORMATICA
   1) Area tematica: Programmazione
   2) Area tematica: Office automation
   3) Area tematica: Grafica
   4) Networking e ICT management
g) Macro area tematica: AGROALIMENTARE

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3 e FASCIA 5.
Il livello A.2 della lingua inglese, della lingua tedesca, della lingua francese e della lingua tedesca è riservato ai destinatari della FASCIA 5.

FASCIA 4: con esclusivo riferimento a Lingua inglese, Lingua tedesca , Lingua Francese e Lingua spagnola.

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.7 Formazione permanente per gruppi omogenei

Le operazioni relative a Formazione permanente per gruppi omogenei sono finalizzate a rafforzare le competenze della persona attraverso interventi formativi di carattere professionalizzante, con priorità

alle aree di occupabilità in maggiore crescita quali la green economy, la blue economy, la valorizzazione del patrimonio culturale e con riferimento a figure professionali di carattere innovativo. Ogni operazione può avere una durata compresa tra 150 e 400 ore che può comprendere insegnamento d'aula e laboratorio/pratica; può essere previsto un periodo di stage che non può comunque essere superiore al 50% della fase di aula/laboratorio/pratica.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: POR FSE 2014/2020, PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.8 Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Si tratta di percorsi formativi fortemente caratterizzati rispetto al fabbisogno formativo residuo del singolo per l'inserimento lavorativo.
Ai fini dell'attuazione delle azioni formative, è previsto l'apporto integrato delle competenze di più attori, nel quadro della *cooperazione attuativa.* In tal senso è previsto il coinvolgimento di un'ulteriore categoria di soggetti, le imprese. Nella progettazione dell'azione formativa, il raggruppamento di enti di formazione competente per territorio deve stringere un accordo con l'impresa che assicura l'inserimento occupazionale dell'allievo partecipante all'azione formativa.

Dal punto di vista finanziario, si prevede il riconoscimento di una parte delle spese sostenute – 70% - a fronte dell'effettivo svolgimento dell'attività e la restante parte delle spese sostenute – 30% - *a risultato*, vale a dire a fronte dell'effettivo inserimento lavorativo degli allievi entro 120 giorni dalla conclusione dell'attività formativa.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2 e FASCIA 3 e FASCIA 4:* PON
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC, POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi.

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014.

9.1.9 Disposizione trasversale

SOPPRESSO

9.1.10 Operazioni per l'aggiornamento linguistico all'estero di durata non superiore a 2 mesi

Le analisi e gli studi svolti a livello europeo e nazionale indicano nella scarsa conoscenza delle lingue straniere un gap molto diffuso nei giovani all'uscita dai percorsi di istruzione, anche universitaria, e formazione, che costituisce uno dei fattori rilevanti nel difficile accesso al mercato del lavoro.

Al fine di sostenere il superamento del gap esistente possono essere attivati percorsi di aggiornamento linguistico da svolgere all'estero presso strutture qualificate. La partecipazione a questi percorsi deve essere finalizzata e strumentale a successive prospettive lavorative o di istruzione del giovane.

Le operazioni sono di carattere individuale e possono riguardare l'aggiornamento in una delle seguenti lingue comunitarie:
- inglese,
- francese,
- tedesco,
- spagnolo.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane.

Destinatari: FASCIA 2, FASCIA 3, FASCIA 4 e FASCIA 5

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Soggetto attuatore: ATI composta da enti di formazione accreditati selezionate sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 100/LAVFOR.FP/2014

9.1.11 Master post laurea e corsi di perfezionamento post laurea in regione FVG o all'estero

I giovani in possesso di un titolo di studio universitario possono accedere a master di primo e secondo livello oppure ad un corso di perfezionamento post laurea attraverso l'utilizzo di un voucher che abbatte i costi di iscrizione. Per i master all'estero e corsi di perfezionamento post laurea all'estero è previsto anche il sostegno ai costi per la mobilità del giovane.

Il riconoscimento delle spese a carico di PIPOL è connesso all'indicatore della situazione economica equivalente – ISEE – del giovane

Destinatari: FASCIA 4

Fonte di finanziamento: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Soggetto attuatore: Università degli studi di Trieste o Università degli studi di Udine

9.2 Misure per l'inserimento lavorativo

9.2.1 Accompagnamento al lavoro

SOPPRESSO

9.2.2 Bonus occupazionale

Si prevede il riconoscimento di un bonus occupazionale, sotto forma di sgravio contributivo, ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino un giovane partecipante alla Garanzia Giovani con un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il bonus è ammissibile a fronte di assunzioni a tempo indeterminato anche in somministrazione e in apprendistato, ove si tratti di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere.

Il sistema di assegnazione del bonus è diversificato in funzione del *profiling* del giovane che ne delinea l'indice di occupabilità – molto alto, alto, medio, basso.

Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4

Fonte di finanziamento: PON, POR FSE 2014/2020

Struttura responsabile: Servizio lavoro e pari opportunità

Soggetto attuatore: INPS

9.2.3 Mobilità professionale transnazionale e territoriale

SOPPRESSO

9.3 Altre misure

9.3.1 Tirocini extracurriculari, anche in mobilità geografica

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio della regione Friuli Venezia Giulia avviene sulla base del Regolamento per l'attivazione di tirocini ai sensi dell'articolo 63, commi 1 e 2, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 – Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro – emanata con DPReg n. 166/Pres/2013 del 13 settembre 2013 e successive modifiche e integrazioni.

La realizzazione dei tirocini extracurriculari sul territorio nazionale, al di fuori del territorio del Friuli Venezia Giulia e con esclusione del territorio della provincia autonoma di Bolzano, avviene sulla base degli accordi vigenti a livello nazionale.

I tirocini extracurriculari possono svolgersi anche all'estero in Paesi dell'area UE. In virtù del principio di territorialità, i tirocini extracurriculari all'estero sono disciplinati dalla normativa vigente del Paese ospitante o da specifiche convenzioni intercorrenti tra l'Italia ed il paese estero.

Al fine di favorire la migliore realizzazione di uno strumento rilevante quale quello del tirocinio, la parte pubblica, attraverso le risorse finanziarie di PIPOL, ed in particolare di quelle derivanti dal PON IOG, sostiene i tirocini nel modo seguente:
– contribuendo al pagamento dell'indennità di partecipazione del tirocinante;
– con il riconoscimento di una somma di carattere forfettario a favore del soggetto promotore a compimento del tirocinio. La somma è diversamente quantificata con riferimento all'indice di occupabilità del tirocinante definito nella fase di accoglienza;
– con il riconoscimento delle spese per la mobilità dei tirocinanti. La Giunta regionale definisce l'ammontare di tale sostegno, tenuto anche conto delle indicazioni espresse dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali per quanto concerne il PON IOG
–

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2, 3, 4: PON*
- *FASCIA 5: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC; POR FSE 2014/2020; fondi regionali*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Soggetto promotore:
– FASCE 2 e 3: CPI o ATI di enti di formazione competenti per territorio, sulla base dei livelli di profilazione dell'utenza;
– FASCIA 3 che abbiano aderito al progetto FIxO YEI: Scuole secondarie superiori selezionate all'interno del progetto FIxO YEI
– FASCIA 4:
  – relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Trieste: Università di Trieste
  – relativamente ai giovani in possesso di un titolo di studio universitario conseguito presso l'Università di Udine: Università di Udine.

Nelle due fattispecie sopraindicate le Università hanno titolo ad essere soggetto promotore solo

qualora il tirocinio abbia inizio entro 12 mesi dal conseguimento del titolo universitario. Ove ciò non si verifichi, i CPI subentrano alle Università nel ruolo di soggetto promotore;
– FASCIA 5: ATI di enti di formazione competenti per territorio.

Possono essere altresì soggetti promotori di tirocini per i giovani appartenenti alle FASCE 2, 3, 4 gli enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere sul programma specifico n. 57/16 del PPO 2016.

9.3.2 Servizio civile

Si prevede la partecipazione alla realizzazione di progetti di servizio civile nazionale e/o regionale, completi di formazione generale e specifica. Il giovane, di età non superiore a 28 anni, è seguito nelle sue attività da un tutor e da altre figure che ne facilitano l'ingresso nel programma.

Destinatari: FASCE 2, 3

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Dipartimento politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Soggetto attuatore: vari

9.3.3 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Il sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità avviene all'interno del progetto IMPRENDERO' 4.0 e del progetto IMPRENDERO' [in] FVG, che sostengono i processi per la creazione d'impresa, l'autoimpiego, il passaggio generazionale e la trasmissione d'impresa attraverso:
- ✓ promozione territoriale e seminari informativi:
- ✓ formazione imprenditoriale;
- ✓ accompagnamento e consulenza ai fini della predisposizione del piano d'impresa, del passaggio generazionale/trasmissione d'impresa;

Destinatari: FASCIA 2, 3, 4, 5

Fonte di finanziamento:
- *FASCIA 2, 3, 4: programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – POR FSE 2014/2020*
- *FASCIA 5: POR FSE 2007/2013 – POR FSE 2014/2020*

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Soggetto attuatore: ATI selezionata sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 99/LAVFOR.FP/2014, ATI selezionata sulla base dell'avviso emanato con decreto n. 318/LAVFORU/2016

9.3.4 Supporto per l'accesso al credito agevolato

Al fine di agevolare il processo di creazione di impresa da parte delle persone che hanno partecipato ai percorsi di IMPRENDERO' 4.0 e di IMPRENDERO' [in] FVG è possibile l'accesso allo strumento finanziario SELFIEmployment, realizzato dal Ministero del Lavoro e gestito da Invitalia SPA

Destinatari: FASCIA 2,3,4

Fonte di finanziamento: PON

Struttura responsabile: Servizio programmazione e gestione interventi formativi

Soggetto attuatore: Invitalia SPA

9.4 Assistenza tecnica

Al fine di sostenere le proprie attività di programmazione e gestione delle operazioni inerenti PON IOG FVG, l'organismo intermedio realizza procedure pubbliche per l'affidamento ad esperti di incarichi relativi alla fase di selezione e controllo delle operazioni nonché ai processi di certificazione delle competenze acquisite.

10. RISORSE FINANZIARIE

PIPOL integra le risorse derivanti da diverse fonti di finanziamento:

- ✓ PON IOG;
- ✓ programma esterno parallelo del POR FESR 2007/2013 rientrante nel Piano di azione e coesione – PAC – definito a livello nazionale;
  POR FSE 2014/2020
- ✓ PON Occupazione 2014/2020;
  POR FSE 2007/2013;
- ✓ Fondi regionali

Il riparto delle risorse finanziarie disponibili derivanti dalle suddette fonti di finanziamento rispetto alle diverse progettualità che compongono **PIPOL** è il seguente:

PROGRAMMA PIPOL - QUADRO FINANZIARIO OTTOBRE 2016

PROGRAMMA PIPOL	A) PON IOG FVG	B) PON OCCUPAZIONE	C) PAC FVG	D) POR FSE 2007/2013	E) POR FSE 2014/2020	F) FONDI REGIONALI	**TOTALE**
PON IOG FVG	19.300.618,00						**19.300.618,00**
FVG PROGETTO GIOVANI			10.208.580,31		10.940.607,00		**21.149.187,31**
FVG PROGETTO OCCUPABILITA'			8.226.542,69		14.099.039,00	1.262.000,00	**23.587.581,69**
PROGETTO IMPRENDERO' 4.0			600.000,00	800.000,00			**1.400.000,00**
ASSISTENZA TECNICA		422.357,00					**422.357,00**
TOTALE	19.300.618,00	422.357,00	19.035.123,00	800.000,00	25.039.646,00	1.262.000,00	**64.859.744,00**

A) Risorse PON IOG FVG

Misura	PON IOG FVG	FASCIA	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico	80.000,00		ATI formazione	18.400,00	8.800,00	33.600,00	19.200,00
Formazione per l'occupazione	4.415.000,00	2, 3, 4	ATI formazione	1.015.450,00	485.650,00	1.854.300,00	1.059.600,00
Tirocini extracurricolari anche in mobilità geografica	10.351. 618,00	2, 3, 4	PO servizi ai lavoratori hub … / ATI formazione/Università Trieste e Udine	risorse indivise			
	144.000,00	3	Scuole[1]	risorse indivise			
	200.000,00	2, 3, 4	Enti di formazione[3]	risorse indivise			
Servizio civile	310.000,00	2, 3, 4	Presidenza Consiglio Ministri / Dipartimento politiche giovanili	risorse indivise			
Bonus occupazionale	2.500.000,00	2, 3, 4	INPS	risorse indivise			
Supporto per l'accesso al credito agevolato	1.300.000,00	2, 3, 4	Invitalia SPA	risorse indivise			
Totale A) PON IOG FVG	**19.300.618,00**						

1) nell'ambito di FIxO
2) enti di formazione accreditati in FVG che abbiano presentato progetti formativi per l'azienda ospitante a valere su un avviso che preveda per l'ammissibilità del finanziamento la disponibilità dell'azienda ad ospitare un tirocinio Garanzia giovani

B) Risorse PON OCCUPAZIONE

Misura	**PON OCCUPAZIONE**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Assistenza tecnica al PON IOG FVG	422.357,00	Regione FVG	risorse indivise			
Totale B) PON OCCUPAZIONE	**422.357,00**					

C1) Risorse PAC - FVG progetto giovani

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	5.778.580,31	ATI formazione	1.272.950,00	682.071,51	2.591.276,60	1.232.282,20
Aggiornamento linguistico all'estero fascia 4	500.000,00	Ati formazione	110.143,84	59.017,22	224.213,94	106.625,00
Alta formazione	2.400.000,00	Università di Trieste e di Udine	1.200.000,00		1.200.000,00	
Reinserimento 15/18 enni	530.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Aggiornamento linguistico all'estero (risorse aggiuntive)	1.000.000,00	ATI formazione	230.000,00	110.000,00	420.000,00	240.000,00
Totale C1)	**10.208.580,31**					

C2) Risorse PAC - Progetto Imprenderò (giovani)

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	600.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale C2)	**600.000,00**					

C3) Risorse PAC - FVG Progetto occupabilità

Misura	**PAC**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Orientamento specialistico e formazione per l'occupazione	7.026.542,69	ATI formazione	1.672.228,00	726.492,49	2.786.875,40	1.840.946,80

Tirocini extracurricolari	1.200.000,00	Ati formazione	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00
Totale C3)	**8.226.542,69**					

TOTALE C) Risorse PAC	**19.035.123,00**

D) Risorse POR FSE 2007/2013

Misura	**POR FSE 07/13**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	800.000,00	ATI Imprenderò	risorse indivise			
Totale D) Risorse POR FSE 2007/2013	**800.000,00**					

E) Risorse POR FSE 2014/2020

E1) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto giovani

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione 2015	4.999.347,00	ATI formazione	1.149.850,00	549.928,00	2.099.726,00	1.199.843,00
Formazione per l'occupazione 2016	4.831.260,00	ATI formazione	1.111.190,00	531.439,00	2.029.129,00	1.159.502,00
Reinserimento 15/18 enni	110.000,00	ATI Effe.Pi	risorse indivise			
Bonus occupazionale	1.000.000,00	Ministero del Lavoro/INPS	risorse indivise			
Totale E1)	**10.940.607,00**					

E2) Risorse POR FSE 2014/2020 - FVG Progetto occupabilità

Misura	**POR FSE 14/20**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Formazione per l'occupazione	12.651.907,00	ATI formazione	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68
Tirocini extracurricolari	1.447.132,00*	Ati formazione	332.840,36	159.184,32	607.795,44	347.311,68
Totale E2)	**14.099.039,00**					

Totale E) Risorse POR FSE 2014/2020	**25.039.646,00**

F) Risorse regionali - Progetto occupabilità

Misura	**fondi regionali**	Attuatori	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
Tirocini extracurricolari	1.262.000,00*	Ati	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00
Totale F	**1.262.000,00**					

(*) La cifra comprende le indennità di partecipazione a favore dei tirocinanti erogate tramite INPS e la remunerazione a risultato per il soggetto attuatore

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2443_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2016, n. 2443

Aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 21 della L. 59/1997 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
VISTI gli artt. 137-139 del D. Lgs. n. 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" ed in particolare l'art.138 comma 1 lettera b che delega alle regioni la funzione amministrativa inerente la programmazione della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali e nei limiti delle disponibilità di risorse umane e finanziarie;
VISTO il D.P.R. 18 giugno 1998, n. 233 "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
VISTA la L. 15 dicembre 1999, n. 482 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche.";
VISTA la L. 23 febbraio 2001, n. 38 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia";
VISTO il D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo educativo di istruzione e formazione a norma dell'art. 2 della Legge n. 53/2003";
VISTO il D.M. 25 ottobre 2007 "Riorganizzazione dei Centri Territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali in attuazione dell'art. 1 comma 632 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";
VISTA la L. 2 aprile 2007, n. 40 "Disposizioni urgenti in materia di Istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica";
VISTO il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e della perequazione tributaria" convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
VISTO il D.P.R. n. 81 del 20 marzo 2009 recante "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'art. 64 comma 4 del decreto - legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133";
VISTO il D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009 recante la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
VISTI i Regolamenti di cui ai DD.PP.RR. 15 marzo 2010, nn. 87, 88 e 89, recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei Licei, degli Istituti tecnici e degli Istituti professionali, in cui sono definiti gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado;
VISTO il D.L. n. 98 del 6 luglio 2011 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 15 luglio 2011, n. 111, e, in particolare l'art. 19 concernente la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
VISTA la L. 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità 2012" e, in particolare l'art. 4, comma 69 che ha modificato i limiti numerici di cui all'art. 19, comma 5, del D.L. 98 succitato;
VISTO il D.L. 95 del 6 luglio 2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario", convertito, con modificazioni, in legge dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, e in particolare l'art. 14 concernente, tra l'altro, la razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica;
VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 147 del 7 giugno 2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 19, comma 4, del D.L. n. 98 del 2011 convertito con modificazioni dalla legge n. 111 del 2011;
VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 avente per oggetto il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali";, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133", approvato dal Consiglio dei Ministri il 4 ottobre 2012;
VISTO il D.P.R. 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto il "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei";
VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 215 del 18 luglio 2013 che ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata dalla Regione Friuli Venezia Giulia con riferimento all'art.

14, comma 16, del DL 95/2012;
VISTO l'art.12 del D.L. n. 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" convertito con modifiche dalla L. 128/2013;
RICHIAMATA la deliberazione n. 2598 del 29 dicembre 2015 con la quale è stato aggiornato il Piano regionale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche autonome per l' anno scolastico 2016-2017, successivamente rettificato per errori materiali con decreti n. 34/LAVFORU del 14 gennaio 2016 e n. 1821/LAVFORU del 25 marzo 2016;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 1236 del 01 luglio 2016 che approva le "Linee di indirizzo per il dimensionamento della rete scolastica e la programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018";
DATO ATTO che le suddette linee d'indirizzo prevedono che le proposte di Piano provinciale debbano essere adeguatamente motivate, dando conto del parere espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale per il FVG in merito alle scelte effettuate;
DATO ATTO che, in coerenza con le indicazioni contenute nelle suddette Linee d'indirizzo è stata sviluppata per iniziativa di ciascuna Provincia, un'attività di ricognizione e di consultazione delle Istituzioni scolastiche e degli Enti locali dei rispettivi territori e sono stati acquisiti i rispettivi pareri;
VISTE le deliberazioni aventi ad oggetto l'aggiornamento dei Piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica adottate, rispettivamente per i territori di propria competenza:
- dalla Giunta provinciale di Trieste deliberazione n. 72 dd. 13 ottobre 2016;
- dalla Giunta provinciale di Gorizia deliberazione n. 120 dd. 12 ottobre 2016;
- dalla Giunta provinciale di Udine deliberazioni nn. 203 e 204 dd. 12 ottobre 2016;
- dalla Giunta provinciale di Pordenone deliberazione n. 119 dd. 18 ottobre 2016;

VISTI i pareri espressi da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia in merito ai piani provinciali di dimensionamento della rete scolastica l'a.s. 2017-2018 come di seguito specificato:
- prot. n. AOODRFR - 10658 dd. 10 ottobre 2016 riferiti alla proposta della Provincia di Gorizia;
- prot. n. AOODRFR - 10657 dd. 10 ottobre 2016, integrato con prot. n. AOODRFR - 11898 dd. 13 novembre 2016, riferito alla proposta della Provincia di Udine;
- prot. n. AOODRFR- 10804 dd. 15 ottobre 2016 riferito alla proposta della Provincia di Pordenone;

DATO ATTO che, per la Provincia di Trieste, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia non ha espresso un parere;
DATO ATTO che con comunicazione prot. n. AOODRFR 4497/5 giugno 2015, il MIUR ha inserito l'Istituto Comprensivo Marco Polo di Grado, - che comprende il plesso di Fossalon - nell'elenco delle scuole collocate nelle piccole isole;
PRESO ATTO che le singole proposte, contenute nei Piani provinciali e riguardanti nello specifico il dimensionamento delle autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio scolastico e la programmazione dell'offerta formativa, sono state esaminate dal competente Servizio istruzione e politiche giovanili della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
PRESO ATTO che una sintesi del suddetto esame delle proposte delle Province è contenuta nell'allegato A, colonna 2, parte integrante della presente deliberazione;
PRESO ATTO che sulle singole proposte delle Province, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia ha formulato specifici pareri, che sono riportati nel sopraccitato allegato A alla colonna 4;
CONSIDERATO che all'esame delle proposte provinciali si è provveduto alla luce di quanto stabilito nelle "Linee d'indirizzo", di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1236/2016, tenendo anche conto delle indicazioni formulate nei pareri dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che sulle singole proposte contenute nei singoli Piani provinciali è stato espresso un parere in termini di accoglimento o meno delle stesse, così come specificato nell'allegato A colonna 6;
DATO ATTO che il 13 dicembre 2016 si è svolto l'incontro tra l'Amministrazione regionale e i rappresentanti delle Province, dell'ufficio Scolastico Regionale e delle Organizzazioni Sindacali per la presentazione della proposta di Piano di dimensionamento scolastico 2017-2018;
RITENUTO, pertanto, sulla scorta delle proposte delle Province, delle indicazioni formulate nei pareri dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia e delle motivazioni espresse in merito a ciascuna proposta e riportate nell'allegato A colonna 6, di approvare l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018" di cui all'allegato B;
FATTA RISERVA di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale di cui sopra;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di approvare, sulla base delle previsioni recate dai Piani provinciali e per le motivazioni esposte in premessa e riportate nell'allegato A, parte integrante della presente delibera, l'aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017-2018", di cui all' allegato B, parte integrante della presente delibera.
2. Di riservarsi di assumere con successivi atti, anche a seguito di interventi normativi nazionali, ogni ulteriore determinazione in ordine all'aggiornamento del Piano di dimensionamento regionale.
3. La presente deliberazione è trasmessa ai competenti organi ministeriali ai fini della conseguente adozione degli atti di competenza per l'anno scolastico 2017-2018 ed è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2443_2_ALL1

Allegato A

Sintesi proposte per l'elaborazione dell'ulteriore aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa del Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017 – 2018

Provincia Trieste

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
1	La Provincia di Trieste propone di aggiornare il Piano di dimensionamento scolastico per l'anno scolastico 2017 – 2018 limitatamente ai punti di erogazione del servizio, come segue:	Autonomie scolastiche			
1.a	La Provincia di Trieste propone il mantenimento in deroga, ai sensi del punto 3, lett. b) delle Linee di indirizzo regionali, delle sezioni italiane delle **scuole dell'infanzia di Longera (Longera 240), Prosecco (Prosecco 185) e Illesberg (Via Gruden 34) del Comune di Trieste, unici plessi attualmente sottodimensionati**, offrendo essi una "elevata qualità di scuola" e garantendo essi la capillare diffusione dell'offerta formativa sul particolare territorio del Comune di Trieste in risposta alle esigenze della comunità di specifico	Autonomie scolastiche	La delibera provinciale è sprovvista del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale.	**Parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti:** a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni. Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi. Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri:	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto risulta possibile applicare la deroga motivata da compensazioni a livello provinciale. Entrambi gli Istituti Comprensivi di riferimento hanno un numero complessivo di riferimento la cui media riferita ai plessi è superiore al numero minimo di alunni previsto nelle Linee d'indirizzo per la costituzione di un plesso (20 alunni). Si riportano di seguito i dati degli iscritti, anno scolastico 2016 – 2017 degli Istituti Comprensivi ove sono compresi i Punti di erogazione del servizio indicati. **A.s. 2016/2017 iscritti:** L'I.C. Altipiano comprende 5 plessi: Monsignor Marzari n. 44 iscritti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
	riferimento, e ciò trovando la particolare situazione delle scuole **compensazione a livello provinciale.**			a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni. Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati. Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano **attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.** Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a) e la necessità di una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.	Rutteri n. 41 iscritti Fraulini n. 59 iscritti Prosecco n. 13 iscritti Illesberg n. 13 iscritti L'I.C. San Giovanni comprende 3 plessi: Kandler n. 50 iscritti Filzi-Grego n. 45 iscritti Longera n. 14 iscritti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
1.b	La Provincia di Trieste propone il mantenimento in deroga ai sensi del punto 3, lett. b), delle Linee di indirizzo regionali, dei plessi della **scuola dell'infanzia di Aurisina Nabrezina e di Duino Devin del Comune di Duino Aurisina - Devin Nabrezina**, non sussistendo carenza di utenza ma solamente una diversa distribuzione delle iscrizioni in altre scuole dell'infanzia presenti sul territorio comunale, risultando pertanto invariata la media del rapporto numerico degli alunni iscritti, in considerazione del fatto che la particolare situazione delle scuole trova **compensazione a livello comunale e conseguentemente provinciale.**	Autonomie scolastiche	La delibera provinciale è sprovvista del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale.	**Parametri** per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti: a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni. Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi. Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri: a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni. Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati.	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto risulta possibile applicare la deroga motivata da compensazioni a livello provinciale. L'istituto Comprensivo Rilke ha un numero complessivo di riferimento la cui media riferita ai plessi è superiore al numero minimo di alunni previsto nelle Linee d'indirizzo per la costituzione di un plesso (20 alunni). Si riportano di seguito i dati degli iscritti, anno scolastico 2016 – 2017 dell'Istituto Comprensivo ove sono compresi i Punti di erogazione del servizio indicati. **A.s. 2016/2017 iscritti:** L'I.C. Rilke comprende 5 plessi: Villaggio del Pescatore n. 33 iscritti Duino n. 14 iscritti Aurisina n. 11 iscritti Santa Croce n. 23 iscritti Sistiana n. 24 iscritti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano **attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.** Nella valutazione complessiva per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a) e la necessità di una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.	
1.c	La Provincia di Trieste propone il mantenimento in deroga ai sensi del punto 3, lett. b), delle Linee di indirizzo regionali, del plesso della **scuola d'infanzia sezione italiana di Bagnoli della Rosandra Boljunec del Comune di San Dorligo della Valle Dolina** non sussistendo carenza di utenza ma solamente una diversa distribuzione delle iscrizioni in altre scuole dell'infanzia presenti sul territorio comunale, risultando pertanto invariata la media del rapporto numerico degli alunni iscritti, in considerazione del fatto che la particolare situazione delle scuole trova **compensazione a livello comunale e**	Autonomie scolastiche	La delibera provinciale è sprovvista del parere dell'Ufficio Scolastico Regionale.	**Parametri** per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti: a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni. Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi. Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri: a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini;	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto risulta possibile applicare la deroga motivata da compensazioni a livello provinciale. L'istituto Comprensivo Roli ha un numero complessivo di riferimento la cui media riferita ai plessi è superiore al numero minimo di alunni previsto nelle Linee d'indirizzo per la costituzione di un plesso. Si riportano di seguito i dati degli iscritti, anno scolastico 2016 – 2017 dell'Istituto Comprensivo ove sono compresi i Punti di erogazione del servizio indicati. **A. s. 2016/2017 iscritti:** L'I.C. Roli comprende 4 plessi: Bagnoli della Rosandra n. 23 iscritti Domio n. 23 iscritti Dolina n. 20 iscritti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
	conseguentemente provinciale.			b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni. Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati. Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite **compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.** Nella valutazione complessiva per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a) e la necessità di una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.	Altura n. 59 iscritti

Provincia Gorizia

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
1	La Provincia di Gorizia conferma e approva l'attuale organizzazione della rete scolastica della Provincia di Gorizia con tutti gli indirizzi ed articolazioni già autorizzati, a seguito dell'introduzione della riforma Gelmini, pur sottolineando che permangono le distonie evidenziate nei precedenti piani di dimensionamento 2014/2015 (sospeso) e 2015/2016 (ritirato), in attesa della completa attuazione del quadro normativo riferito alla riforma Ministeriale – La Buona Scuola – e della riforma degli Enti Locali in corso	Autonomie scolastiche Offerta formativa	/		Si **PRENDE ATTO** del mantenimento dell'attuale organizzazione della rete scolastica della Provincia di Gorizia.
2	La Provincia di Gorizia chiede l'aggiornamento dell'offerta formativa sostenendo e approvando l'attivazione del **Liceo Musicale,** quale nuovo percorso di studio presso il **Liceo Artistico Max Fabiani dell'I.S.I.S. D'Annunzio – Fabiani.**	Offerta formativa	**Parere NEGATIVO** per la mancanza dell'autorizzazione del MIUR all'assegnazione di risorse di personale e di risorse finanziarie specifiche per la costituzione di un ulteriore liceo musicale sul territorio regionale.	**Non presente alcuna indicazione specifica**. Si fa pertanto riferimento al DPR 15 marzo 2010 n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" e in particolare all'art. 13 comma 7 che prevede che "eventuali sezioni aggiuntive di liceo musicale e coreutico possono essere istituite	Proposta **NON ACCOGLIBILE** in quanto non supportata dall'autorizzazione del MIUR di concerto con il MEF, fermo restando l'impegno da parte della Regione a seguire un percorso per ottenere l'autorizzazione dal MIUR.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				con decreto del MIUR di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze".	
3	La Provincia di Gorizia chiede l'aggiornamento dell'offerta formativa sostenendo e approvando l'attivazione del Liceo Scientifico Internazionale con opzione lingua cinese, quale nuovo percorso di studio presso **l'I.S.I.S. Alighieri – Abruzzi – Slataper di Gorizia,** suggerendo - dato il parere contrario dell'USR motivato dall'assenza di un'adeguata normativa di riferimento - di attivare, in attesa della definizione normativa, una prima classe presso il Liceo Scientifico con opzione lingua cinese curriculare. Considerata la presenza della Classe Confucio presso lo stesso Polo Liceale, al fine di non generare concorrenzialità, la Provincia suggerisce di promuovere la classe Confucio aprendola, come da sua vocazione originaria, alle diverse realtà scolastiche isontine ed in particolare alle scuole tecniche e professionali, nonché di prevedere appositi percorsi per le categorie professionali interessate, considerato l'interesse espresso da importanti realtà produttive locali	Offerta formativa	**Parere NEGATIVO** per mancanza di specifica previsione normativa nell'ambito dell'ordinamento vigente relativo ai Licei, con conseguente impossibilità di assegnazione di risorse umane e finanziarie.	**Non presente alcuna indicazione specifica.** Si fa pertanto riferimento al DPR 15 marzo 2010 n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" ed in particolare all'art. 3 comma 2 che prevede che: "Alla riorganizzazione dei percorsi delle sezioni bilingui, delle sezioni ad opzione internazionale, di liceo classico europeo, di liceo linguistico europeo e ad indirizzo sportivo, si provvede con distinto regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sulla base dei criteri previsti dal presente regolamento."	Con riferimento all'I.S.I.S. Alighieri – Abruzzi – Slataper di Gorizia, sono pervenute più proposte, di seguito evidenziate: A) Liceo scientifico internazionale **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto, al momento, manca la regolamentazione e la relativa autorizzazione del MIUR, fermo restando l'impegno da parte della Regione a seguire un percorso per ottenere l'autorizzazione dal MIUR. B) Attivazione presso il Liceo scientifico di una classe con opzione lingua cinese curricolare **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto la richiesta non è riconducibile all'ambito del Piano di dimensionamento scolastico C) Frequenza Classe Confucio presso il Polo liceale agli studenti delle scuole tecniche e professionali del territorio provinciale **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto la richiesta è riconducibile alle scelte organizzative e didattiche delle autonomie scolastiche medesime D) Organizzazione di percorsi di lingua cinese per le categorie professionali interessate e presenti nelle realtà produttive locali **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto la richiesta non è riconducibile all'ambito del Piano di dimensionamento scolastico, ma rientra nella programmazione dell'offerta di formazione professionale regionale.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
4	La Provincia di Gorizia richiede l'aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa sostenendo e approvando l'attivazione del **Corso Serale nell'indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali", Settore "Artigianato" - opzione "Produzioni Tessili Sartoriali"**, a partire dal terzo anno, presso **l'I.S.I.S. Cossar – da Vinci di Gorizia.**	Offerta formativa	Parere **FAVOREVOLE**	**Rispetto parametri nuovi indirizzi:** **2.** I nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica; **3.** L'attivazione dei nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 3.a); **7.** L'attivazione dei nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con il numero di studenti non superiore a 1.000. **Rispetto parametri tutti gli indirizzi:** **8.** Gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo; **9** I nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza.	**PROPOSTA ACCOGLIBILE**, in quanto conforme ai parametri e agli aspetti delineati dalle Linee di indirizzo.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
5	La Provincia di Gorizia sostiene ed approva tutte le richieste presentate dai **Comuni del territorio di competenza,** qui di seguito elencati: Doberdò del Lago Dolegna del Collio Gorizia Gradisca d'Isonzo Grado Medea Monfalcone Moraro Mossa Ronchi dei Legionari Romans d'Isonzo Sagrado San Floriano del Collio San Pier d'Isonzo Turriaco Villesse	Autonomie scolastiche	**PARERE NEGATIVO** con riferimento alle richieste di alcuni Comuni, fatte proprie dalla Provincia, in merito alla deroga sul numero minimo per la formazione delle classi negli Istituti comprensivi, in quanto nel piano di dimensionamento della Regione non possono essere inserite richieste relative all'organico del personale scolastico statale, trattandosi di materia di competenza dell'Amministrazione statale anche alla luce delle recenti pronunce della Corte Costituzionale.	**Parametri per la dimensione delle autonomie scolastiche:** 1. In considerazione dell'imminente passaggio delle funzioni di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, relative al dimensionamento scolastico dalle Province alla Regione, si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. 2. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti. 3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto conforme ai parametri e agli aspetti delineati dalle Linee di indirizzo. Tutte le autonomie scolastiche dei Comuni indicati rispettano i limiti minimi e massimi indicati dalle Linee guida regionali. Per quanto attiene l'IC Marco Polo di Grado, si veda punto 5.a. a) Costituzione di classi con un numero di alunni non inferiori a 10 proposta da Comuni di Villesse e Romans d'Isonzo. **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto la formazione dei gruppi classe attiene alle competenze statali. b) Costruzione di un nuovo edificio scolastico proposta dai Comuni di Romans d'Isonzo, Medea e Villesse. **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto non riconducibile al Piano di dimensionamento scolastico ma alla programmazione in materia di edilizia scolastica. c) Presenza costante e continuativa dei dirigenti scolastici richiesta dal Comune di Monfalcone. **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto riconducibile alle funzioni statali. d) Relazione con Azienda Provinciale Trasporti per migliorare il funzionamento dei servizi di trasporto scolastico per gli studenti. **PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto non riconducibile al piano di dimensionamento scolastico.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici). 4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico. **Parametri Punti di erogazione del servizio:** a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				sono costituite in presenza di almeno 100 alunni. Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi. Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri: a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni. Nelle istituzioni educative (convitti ed educandati) le scuole annesse sono costituite secondo i parametri previsti ai precedenti punti per i diversi gradi. Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati. Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati. Nella valutazione complessiva per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a) e la necessità di una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.	
5.a	La Provincia di Gorizia sostiene ed approva la richiesta presentata dal **Comune di Grado** per la deroga alla chiusura del plesso della scuola d'infanzia di Fossalon, che risulterà sottodimensionato rispetto ai parametri fissati dalle linee guida regionali. Il Comune di Grado chiede la deroga avvalendosi della possibilità di prevedere	Autonomia scolastica	**Parere NEGATIVO** con riferimento alle richieste di alcuni Comuni, fatte proprie dalla Provincia, in merito alla deroga sul numero minimo per la formazione delle classi negli Istituti comprensivi, in quanto nel piano di dimensionamento della Regione non possono essere	**Rispetto per i punti di erogazione del servizio:** Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri: a) I plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto risulta possibile applicare la deroga motivata da compensazioni a livello di Istituto scolastico. Il numero complessivo di riferimento la cui media riferita ai plessi è superiore al numero minimo di alunni previsto nelle Linee d'indirizzo per la costituzione di un plesso (20 alunni). Si riportano di seguito i dati degli iscritti, anno

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
	il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.		inserite richieste relative all'organico del personale scolastico statale, trattandosi di materia di competenza dell'Amministrazione statale anche alla luce delle recenti pronunce della Corte Costituzionale.	**almeno 20 bambini**.	scolastico 2016 – 2017 dell'Istituto comprensivo, che, per quanto concerne la scuole dell'infanzia, comprende i seguenti Punti di erogazione del servizio indicati. **A.s. 2016/2017 iscritti:** L'I.C. Marco Polo comprende 2 plessi dell'infanzia: Monsignor Fain n. 52 iscritti Frazione Fossalon n. 12 iscritti

Provincia Udine

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
1	La Provincia di Udine esprime parere <u>non favorevole</u> alla proposta del **Comune di Zuglio** al passaggio della scuola di competenza del Comune di Zuglio (scuola dell'infanzia) dall'I.C. di Arta Terme e Paularo a quello di Tolmezzo. Il Comuni di Arta Terme e Paularo con le rispettive deliberazioni giuntali n. 94 del 06/09/2016 e n. 70 del 05/09/2016, hanno chiesto il mantenimento dell'attuale assetto dell'I.C. di Arta Terme e Paularo. L'I.C. di Arta Terme e Paularo risulta già ora fortemente sottodimensionato (presenza nell'O.D.D. a.s. 2016/2017 di n. 329 alunni iscritti) e perdendo i n. 24 bambini della scuola dell'infanzia di Zuglio si verrebbe ad aggravare in modo notevole la situazione di criticità in cui versa l'I.C., mentre quello di Tolmezzo risulta normodimensionato (n. 1189 alunni iscritti).	Autonomie scolastiche	**PRENDE ATTO** del parere NON favorevole espresso dalla Giunta Provinciale.	**Dimensioni delle autonomie scolastiche** **Parametri:** 1. In considerazione dell'imminente passaggio delle funzioni di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, relative al dimensionamento scolastico dalle Province alla Regione, si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. 2. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti. 3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** della Provincia di mantenere l'attuale assetto dell'I.C. Arta Terme e Paularo e dell'I.C. di Tolmezzo in quanto l'IC di Arta Terme e Paularo è sottodimensionato, mentre l'ulteriore presenza della scuola dell'infanzia di Zuglio nell'I.C. di Tolmezzo porterebbe a superare il numero massimo di 1200 studenti.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici). **4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti** comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, **deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.**	
2	La Provincia di Udine esprime parere favorevole alla proposta presentata dalle **Amministrazioni Comunali di Lestizza, Talmassons, Mortegliano e Castions di Strada**, concernente l'aggregazione delle scuole appartenenti agli **I.C. di Lestizza-Talmassons e di Mortegliano-Castions di Strada,** in un unico I.C. del Cormor, mantenendo entrambe le strutture di segreteria, con la contemporanea richiesta di deroga per il superamento del limite dimensionale massimo previsto nelle linee guida regionali (il nuovo I.C. sarebbe infatti composto da più di n. 1.300 studenti).. I quattro Comuni interessati hanno unanimemente motivato la loro proposta ricordando di avere avviato un percorso di aggregazione	Autonomie scolastiche	**PARERE CONFORME** al parere espresso dalla Giunta Provinciale	**Dimensioni delle autonomie scolastiche** **Parametri:** 1. In considerazione dell'imminente passaggio delle funzioni di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, relative al dimensionamento scolastico dalle Province alla Regione, si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. 2. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree	**PROPOSTA NON ACCOGLIBILE** in quanto l'aggregazione dei due I.C. in un unico I.C. del Cormor, comporterebbe il superamento del limite massimo di 1200 studenti e tale deroga non viene motivata con l'alta densità demografica o con la presenza di beni strumentali. Sussiste un impegno da parte della Regione a incontrare i Sindaci dei Comuni interessati per valutare le condizioni al fine di dare seguito alla richiesta nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018-2019.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
	amministrativa e socio-economica e di svolgere già diversi servizi in convenzione, con l'obiettivo di interagire sinergicamente per un'azione amministrativa più efficace, efficiente ed economica nei confronti dei cittadini e delle comunità. Nelle deliberazioni giuntali delle suddette Amministrazioni, nel riconoscere una valenza fondamentale all'istituzione scolastica per lo sviluppo educativo, culturale e sociale delle comunità, viene messo in evidenza che i rispettivi I.C. hanno subito una forte precarietà nel ruolo del Dirigente Scolastico, assegnato nella maggior parte dei casi con l'istituto della reggenza d'ufficio.			geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti. 3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici). 4. **L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi** e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, **deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.** 5. Eventuali variazioni del numero complessivo delle autonomie scolastiche presenti in ogni provincia sono ammesse purché non comportino l'ingresso di autonomie prive di sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi ai sensi della legge n. 111/2011. 6. La costituzione di nuove autonomie scolastiche deve essere attuata all'interno degli ambiti territoriali di cui al Decreto Dirigente USR FVG prot. AOODRFR/1913	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				del 27 febbraio 2016. Eventuali richieste di deroghe devono essere motivate da esigenze di carattere organizzativo o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.	
3	La Provincia di Udine conferma gli attuali assetti degli Istituti Comprensivi del territorio della provincia di Udine anche per l'a.s. 2017 - 2018, chiedendo in particolare alla Regione FVG la deroga per quanto concerne il **mantenimento dell'autonomia scolastica** ed **il mantenimento in funzione di tutti i punti di erogazione del servizio scolastico** per gli Istituti Comprensivi che presentano delle criticità, sulla base delle motivazioni contenute negli atti comunali.		Si riporta il parere nei successivi **punti 3.a e 3.b**		Si riportano nei successivi punti **3.a e 3.b** le motivazioni dell'accoglimento o non accoglimento delle proposte.
3.a	Con riferimento alla dimensione delle **autonomie scolastiche** risultano le seguenti criticità per quanto concerne lo scostamento dal limite minimo di n. 400 alunni o da quello massimo di n. 1.200 alunni previsti nelle Linee guida regionali: - I.C. "Don Lorenzo Milani" di Aquileia (sovradimensionato); - I.C. di Basiliano e Sedegliano (sovradimensionato); - I.C. di Codroipo (sovradimensionato); - I.C. di Pozzuolo del Friuli (sovradimensionato);	Autonomie scolastiche	Parere **NON ESPRESSO**	**Dimensioni delle autonomie scolastiche** **Parametri:** 1. In considerazione dell'imminente passaggio delle funzioni di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, relative al dimensionamento scolastico dalle Province alla Regione, si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA,	a. I.C. "Don Lorenzo Milani" di Aquileia (sovradimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme al parametro N. 4 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 1, 2, 7. b. I.C. di Basiliano e Sedegliano (sovradimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme al parametro N. 4 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 1, 3. c. I.C. di Codroipo (sovradimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme al parametro N. 4 e agli aspetti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
	- III e V Istituto Comprensivo di Udine (sovradimensionati); - I.C. "Dante Alighieri" di San Pietro al Natisone (sottodimensionato); - I.C. di Tavagnacco (sovradimensionato); - I.C. di San Daniele del Friuli (sovradimensionato); - I.C. "Arta Terme e Paularo" di Paularo (sottodimensionato); - I.C. "Michele Gortani" di Comeglians (sottodimensionato).			tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. 2. **Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti.** 3. **L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici).** 4. **L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi** e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, **deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.** **Aspetti:** **1. le considerazioni di merito devono partire dall'attuale assetto della rete**	delle Linee di indirizzo N. 1, 2, 4, 7. d. I.C. di Pozzuolo del Friuli (sovradimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme al parametro N. 4 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 1, 2, 4, 9. e. III e V Istituto Comprensivo di Udine (sovradimensionati) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme al parametro N. 4 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 1 f. I.C. "Dante Alighieri" di San Pietro al Natisone (sottodimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme ai parametri N. 2 e 3 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 3 g. I.C. di Tavagnacco (sovradimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme al parametro N. 4 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 4, 5, 7, 8. h. I.C. di San Daniele del Friuli (sovradimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme al parametro N. 4 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 1, 2, 5,7. i. I.C. "Arta Terme e Paularo" di Paularo (sottodimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme ai parametri N. 2 e 3 e agli aspetti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				scolastica, come risultante dai precedenti Piani regionali; **2. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto,** anche in relazione all'individuazione della sede di direzione amministrativa in caso di costituzione di nuove autonomie scolastiche o di aggregazione delle stesse; 3. la valorizzazione delle peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio; 4. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali; 5. la rilevanza della domanda d'istruzione e delle esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto produttivo esistente; 6. il confronto tra l'offerta d'istruzione e l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori e dei futuri Poli tecnico-professionali presente e	delle Linee di indirizzo N. 2. j. I.C. "Michele Gortani" di Comeglians (sottodimensionato) **PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme ai parametri N. 2 e 3 e agli aspetti delle Linee di indirizzo N. 2, 7.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				programmata; 7. il confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa; 8. la presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità; 9. la possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999; 10. la possibilità di incentivare le reti di cui all'art. 1, commi 70 e seguenti della legge 107/2015 all'interno dei rispettivi ambiti territoriali di appartenenza.	
3.b	Nei Comuni di seguito indicati alcuni **punti di erogazione del servizio scolastic**o (plessi scolastici) non raggiungono i limiti numerici minimi previsti nelle più volte citate Linee guida regionali: Ampezzo Arta Terme Bordano Cavazzo Carnico Chiusaforte Comeglians Forni Avoltri Forni di Sopra Forni di Sotto Lauco Lusevera Manzano Moggio Udinese	Autonomie scolastiche	**PARERE NEGATIVO** perché ciò comporta un investimento difficilmente sostenibile sotto il profilo delle risorse di organico disponibili, dato il rischio di polverizzazione del personale sul territorio.	**Parametri:** a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni. Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri: **a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20**	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in quanto le linee di indirizzo prevedono espressamente che nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento sia possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale e che sussista una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali. Entrambe le condizioni risultano soddisfatte per i punti di erogazione del servizio presenti nei Comuni di seguito elencati. Per ogni Comune, il primo numero indica gli alunni della scuola d'infanzia, il secondo quello della scuola primaria, il terzo quello della scuola superiore di I grado: - Comune di Ampezzo (0 – 22 - 49) - Comune di Arta Terme (14 – 75 – 66)

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
	Prato Carnico Pulfero Ravascletto Resia Sauris Socchieve Taipana Tolmezzo Verzegnis Visco			**bambini;** **b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni;** **c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 30 alunni;** d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 70 alunni. **Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore,** fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati. Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati. Nella valutazione complessiva per quanto riguarda la determinazione complessiva dei punti di erogazione del servizio, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente **paragrafo 3.a)** e la necessità	- Comune di Bordano (11 – 38 – 0); - Comune di Cavazzo Carnico (17 –58 –0) - Comune di Chiusaforte (16 – 21 – 0); - Comune di Comeglians (9– 46 – 36) - Comune di Forni Avoltri (11 – 19 – 12) - Comune di Forni di Sopra (20 – 37 - 34) - Comune di Forni di Sotto (11 – 20 - 0) - Comune di Lauco (11 – 19 – 0) - Comune di Lusevera (9 - 20 – 0) - Comune di Manzano (108– 215 – 106) - Comune di Moggio Udinese (0 – 53 – 24) - Comune di Prato Carnico (15 - 21 –0) - Comune di Pulfero (20 – 0 – 0); - Comune di Ravascletto (10 – 0 – 0) - Comune di Resia (8 – 21 - 12) - Comune di Sauris (12 - 0 – 0) - Comune di Socchieve (16 – 52 – 0) - Comune di Taipana (14 – 8 – 0); - Comune di Tolmezzo (222–464 –371) - Comune di Verzegnis (14 – 25 – 0) - Comune di Visco (19 – 0 – 0) - Comune di Zuglio (25 – 0 - 0)

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				di una preventiva intesa con le competenti amministrazioni comunali.	
4	La Provincia di Udine richiede la deroga per il mantenimento dell'autonomia scolastica per tutti gli **Istituti di istruzione secondaria di II grado** situati in provincia di Udine, tenendo conto delle motivazioni addotte dalle scuole, in particolare per quanto concerne la difficoltà di modificare gli assetti di realtà scolastiche ormai consolidate sul territorio.	Autonomie scolastiche	**Parere FAVOREVOLE,** fatta salva la riserva relativa alle risorse d'organico disponibili.	**Dimensionamento autonomie scolastiche** **Parametri:** 1. In considerazione dell'imminente passaggio delle funzioni di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, relative al dimensionamento scolastico dalle Province alla Regione, si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. 2**. Per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado comprese nei territori montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche (friulano, sloveno e tedesco), il sopraccitato limite di cui al punto 1 viene ridotto a 400 studenti.** **3. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero inferiore a 400 studenti deve essere motivata da una scarsa densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dall'esistenza di condizioni particolari di**	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto conforme ai parametri e agli aspetti delineati dalle Linee di indirizzo.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				isolamento (ad esempio presenza di scarsi collegamenti con mezzi di trasporto pubblici). 4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a **1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.** 5. Eventuali variazioni del numero complessivo delle autonomie scolastiche presenti in ogni provincia sono ammesse purché non comportino l'ingresso di autonomie prive di sede di dirigenza scolastica e di direttore dei servizi generali e amministrativi ai sensi della legge n. 111/2011. 6. La costituzione di nuove autonomie scolastiche deve essere attuata all'interno degli ambiti territoriali di cui al Decreto Dirigente USR FVG prot. AOODRFR/1913 del 27 febbraio 2016. Eventuali richieste di deroghe devono essere motivate da esigenze di carattere organizzativo o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico. 7. L'unificazione degli istituti di secondo grado si realizza tra istituti omogenei. Si procede all'unificazione di istituti non	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				omogenei qualora, separatamente, non rientrino nei parametri di cui ai punti 1, 2 (ossia in presenza di istituti con un numero di alunni inferiore a quello previsto ai punti 1 e 2); in tal caso i medesimi assumeranno la denominazione di "Istituto di istruzione secondaria superiore" (I.I.S.S.). Per istituti omogenei si intende istituti che sviluppano indirizzi di studio di uguale ordine di scuole oppure che, pur appartenendo a indirizzi ordinamentali diversi, presentano materie di studio similari o richiedono la presenza di strutture laboratoriali e didattiche analoghe. Nella predisposizione dei Piani provinciali, nel rispetto dei suddetti parametri, le istituzioni sono indirizzate e ispirate dai seguenti **aspetti**, che discendono dai principi generali di cui al precedente paragrafo 1: 1. le considerazioni di merito devono partire dall'attuale assetto della rete scolastica, come risultante dai precedenti Piani regionali; **2. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto,** anche in relazione	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				all'individuazione della sede di direzione amministrativa in caso di costituzione di nuove autonomie scolastiche o di aggregazione delle stesse; 3. la valorizzazione delle peculiarità socio-culturali e linguistiche del territorio; 4. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali; 5. la rilevanza della domanda d'istruzione e delle esigenze formative legate alle realtà socio-economiche dei territori e al tessuto produttivo esistente; 6. il confronto tra l'offerta d'istruzione e l'offerta di formazione professionale e quella degli Istituti Tecnici Superiori e dei futuri Poli tecnico-professionali presente e programmata; 7. il confronto tra la configurazione assunta dal servizio scolastico rispetto ai servizi connessi (trasporti, mense, ecc.), in un'ottica di miglioramento dell'efficacia dell'offerta formativa; 8. la presenza di studenti portatori di bisogni educativi speciali e di soggetti con DSA o disabilità; 9. la possibilità di incentivare la costituzione di reti scuole ai sensi del DPR 275/1999; 10. la possibilità di incentivare le reti di cui	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				all'art. 1, commi 70 e seguenti della legge 107/2015 all'interno dei rispettivi ambiti territoriali di appartenenza.	
5	La Provincia di Udine esprime parere favorevole per l'attivazione di un nuovo indirizzo formativo presso **l'I.S.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo** di **Articolazione Relazioni internazionali per il marketing** (nell'ambito dell'indirizzo, già attivo presso l'Istituto, di Amministrazione, finanza e marketing).	Offerta formativa	**Parere FAVOREVOLE** dell'Ufficio Scolastico Regionale alla proposta della Provincia, fatti salvi i parametri stabiliti per il numero minimo di studenti e nei limiti delle risorse d'organico disponibili.	**Parametri:** Per i *nuovi indirizzi*: 1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso; 2**. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica;** 3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 3.a); 4. negli istituti con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno preesistente nello stesso ambito; **5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai capoluoghi di provincia, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche;** 6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto conforme ai parametri e agli aspetti delineati dalle Linee di indirizzo.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999; **7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 1000.** Per *tutti gli indirizzi*: 8. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo; 9. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza; 10. si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutti gli indirizzi sono soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia;	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				11. possono essere istituite sezioni staccate solo di indirizzi esistenti purché sia nel plesso esistente sia nella sezione staccata sia garantita la presenza di almeno 100 studenti in ciascuno di essi. Tale numero è ridotto a 70 nelle scuole site in piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche. Il suddetto parametro può essere derogato fino al 15% del valore minimo previsto, qualora lo stesso venga soddisfatto dalla media delle sezioni esistenti e staccate. Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti. Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dell'offerta formativa, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a), nonché i seguenti: 1. la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, nonché con l'offerta di istruzione tecnica superiore; 2. le proposte di piano dell'offerta formativa dovrebbero essere quanto più possibile la risultanza di un "patto formativo" con gli stakeholders della scuola	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				e quindi favorire una interazione tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema dell'alta formazione e della ricerca e devono essere coerenti con la programmazione formativa dei Poli Tecnico Professionali, qualora l'istituzione scolastica ne faccia parte; 3. l'offerta formativa deve essere supportata da adeguate azioni di orientamento, preferibilmente sviluppate in maniera coordinata e sinergica tra le istituzioni presenti sul territorio regionale che operano nel settore dell'orientamento, anche al fine di ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in categorie più a rischio, quali gli stranieri o i disabili; 4. la distribuzione territoriale dell'offerta formativa deve tenere conto di un raccordo con adeguati servizi (in primis il servizio di trasporto scolastico) in un'ottica di utilizzo razionale delle risorse pubbliche e delle famiglie.	
6	La Provincia di Udine esprime parere non favorevole per l'attivazione di un nuovo indirizzo formativo presso l'I.S.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo di **Liceo Linguistico**. Il bacino territoriale di utenza non garantisce un numero di iscrizioni sufficiente per avviare e successivamente mantenere il nuovo percorso liceale. In Comuni limitrofi (es. Udine) esiste già un Istituto scolastico che presenta tale percorso e che ha spazi scolastici disponibili e laboratori	Offerta formativa	**Parere FAVOREVOLE** dell'Ufficio Scolastico Regionale alla proposta della Provincia, fatti salvi i parametri stabiliti per il numero minimo di studenti e nei limiti delle risorse d'organico disponibili.	**Parametri:** Per i *nuovi indirizzi*: 1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso; 2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica; 3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 3.a);	**PROPOSTA ACCOGLIBILE della Provincia**, in quanto la richiesta dell'Istituto Scolastico non è conforme al parametro 9 delle Linee di indirizzo .

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
	per lo studio delle lingue straniere.			4. negli istituti con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno preesistente nello stesso ambito; 5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai capoluoghi di provincia, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche; 6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999; 7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 1000. Per *tutti gli indirizzi*: 8. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				viene garantita per l'intero percorso formativo; **9. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza;** 10. si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte gli indirizzi sono soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia; 11. possono essere istituite sezioni staccate solo di indirizzi esistenti purché sia nel plesso esistente sia nella sezione staccata sia garantita la presenza di almeno 100 studenti in ciascuno di essi. Tale numero è ridotto a 70 nelle scuole site in piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche. Il suddetto parametro può essere derogato fino al 15% del valore minimo previsto, qualora lo stesso venga soddisfatto dalle media delle sezioni esistenti e staccate. **Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano**	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti.	
7	La Provincia di Udine esprime parere favorevole per l'attivazione di un nuovo indirizzo formativo presso **l'I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine** di **Indirizzo Produzioni industriali e artigianali - Articolazione Artigianato - Opzione Produzioni tessili – sartoriali.**	Offerta formativa	**Parere CONFORME** fatti salvi i parametri stabiliti per il numero minimo di studenti e nei limiti delle risorse d'organico disponibili.	**Parametri:** Per i *nuovi indirizzi*: 1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso; 2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica; 3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 3.a); 4. negli istituti con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno preesistente nello stesso ambito; 5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai capoluoghi di provincia, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche;	**PROPOSTA ACCOGLIBILE,** in quanto la proposta risulta coerente con i parametri. Nel Piano di dimensionamento 2016-2017 si era dato atto di verificare l'andamento delle iscrizioni nell'istituto limitrofo di Gemona del Friuli, al fine di una eventuale, futura autorizzazione nel piano di dimensionamento 2017/2018. Al momento i dati delle iscrizioni per l'anno scolastico 2016-2017 sono i seguenti: Totale Studenti Istituto D'Aronco di Gemona: - PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI - BIENNIO COMUNE 2015/2016 n. 31 2016/2017 n. 31 - OPZIONE PRODUZIONI TESSILI SARTORIALI 2015/2016 n. 8 al quinto anno 2016/2017 n. 18 terzo anno e n. 4 quinto anno

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999; 7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 1000. Per *tutti gli indirizzi*: 8. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo; 9. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza; 10. si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte gli indirizzi sono soppressi	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia; 11. possono essere istituite sezioni staccate solo di indirizzi esistenti purché sia nel plesso esistente sia nella sezione staccata sia garantita la presenza di almeno 100 studenti in ciascuno di essi. Tale numero è ridotto a 70 nelle scuole site in piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche. Il suddetto parametro può essere derogato fino al 15% del valore minimo previsto, qualora lo stesso venga soddisfatto dalla media delle sezioni esistenti e staccate. Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti. Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dell'offerta formativa, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a), nonché i seguenti: 1. la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, nonché con	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				l'offerta di istruzione tecnica superiore; 2. le proposte di piano dell'offerta formativa dovrebbero essere quanto più possibile la risultanza di un "patto formativo" con gli stakeholders della scuola e quindi favorire una interazione tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema dell'alta formazione e della ricerca e devono essere coerenti con la programmazione formativa dei Poli Tecnico Professionali, qualora l'istituzione scolastica ne faccia parte; 3. l'offerta formativa deve essere supportata da adeguate azioni di orientamento, preferibilmente sviluppate in maniera coordinata e sinergica tra le istituzioni presenti sul territorio regionale che operano nel settore dell'orientamento, anche al fine di ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in categorie più a rischio, quali gli stranieri o i disabili; 4. la distribuzione territoriale dell'offerta formativa deve tenere conto di un raccordo con adeguati servizi (in primis il servizio di trasporto scolastico) in un'ottica di utilizzo razionale delle risorse pubbliche e delle famiglie.	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
8	La Provincia di Udine esprime parere favorevole per l'attivazione di un nuovo indirizzo formativo presso il **Convitto Nazionale "Paolo Diacono" di Cividale del Friuli** a San Pietro al Natisone con l'**attivazione Liceo Linguistico Internazionale ad opzione lingua russa.**	Offerta formativa	**Parere CONFORME** dell'Ufficio Scolastico Regionale, fatti salvi i parametri stabiliti per il numero minimo di studenti e nei limiti delle risorse d'organico disponibili.	**Non presente alcuna indicazione specifica.** Si fa pertanto riferimento al DPR 15 marzo 2010 n.89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" ed in particolare all'art. 3 comma 2 che prevede che: "Alla riorganizzazione dei percorsi delle sezioni bilingui, delle sezioni ad opzione internazionale, di liceo classico europeo, di liceo linguistico europeo e ad indirizzo sportivo, si provvede con distinto regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, sulla base dei criteri previsti dal presente regolamento."	**PROPOSTA NON PERTINENTE** in quanto, al momento, manca la regolamentazione e la relativa autorizzazione del MIUR, fermo restando l'impegno da parte della Regione a seguire un percorso per ottenere l'autorizzazione dal MIUR.
9	La Provincia di Udine esprime parere favorevole per l'attivazione di un'ulteriore sezione sportiva presso **I.S.I.S. "Magrini Marchetti" di Gemona del Friuli** con l'istituzione **della Sezione Liceo Sportivo.**	Offerta formativa	Parere **NEGATIVO** espresso dall'Ufficio Scolastico Regionale in analoghe precedenti circostanze, vale a dire che le richieste **non possono essere attualmente accolte** per l'ancora incerta previsione della disponibilità futura di risorse stabili di personale e perché ci si troverebbe a disattendere la condizione posta dal regolamento di cui al D.P.R. 5/3/2013, art. 3, comma 6 di non determinare, con eventuali	Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa, in data 16 maggio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il DPR 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei", emanato in applicazione dell'art. 3 comma 2 del DPR 89/2010. Gli indirizzi di programmazione regionale hanno, pertanto, tenuto conto dei vincoli posti dal suddetto regolamento e con DGR n. 2517/2013 è stato disposto che per l'anno scolastico 2014-2015 l'offerta formativa relativa alle sezioni ad indirizzo sportivo nel	**PROPOSTA NON ACCOGLIBILE**, in quanto non ci sono le condizioni per il superamento del D.P.R. 5/3/2013 e della DGR 2517/2013, fermo restando la volontà dell'Amministrazione regionale di giungere, in accordo con l'USR, al superamento dei vincoli che impediscono la creazione di nuove sezioni di Licei Sportivi.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
			sezioni aggiuntive, situazioni di esubero di personale.	sistema dei licei venisse articolata come di seguito indicato, offerta formativa che è stata confermata negli anni successivi: **Provincia Sede** Trieste Liceo scientifico "G. Oberdan" di Trieste Gorizia: I.S.I.S. "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone Udine: I.S.I.S. "Ingeborg Bachmann" di Tarvisio Pordenone: I.S.I.S. "Torricelli" di Maniago Nell'anno scolastico 2017-2018 potranno essere previste ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo, rispetto a quelle già istituite in sede di prima applicazione e di cui alla sopraccitata DGR n. 2517/2013, qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale, così come previsto dall'articolo 3 comma 6 del sopraccitato regolamento. A tale proposito si ricorda che, nelle procedure di selezione, si dovrà tener conto dei seguenti criteri: a) disponibilità attuale e adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ginnico–sportive oppure potenziale disponibilità e cantierabilità purché sostenuta da adeguati piani tecnici e finanziari di investimento; b) esperienze già realizzate dalle scuole in campo didattico-sportivo; c) presenza di professionalità già formate;	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				d) coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento. Di tali criteri si tiene conto anche in presenza di una sola candidatura. **Ciò premesso, si precisa, altresì, che l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.**	
10	La Provincia di Udine esprime parere favorevole per l'attivazione di un'ulteriore sezione sportiva presso **l'I.S.I.S. "Enrico Mattei" di Latisana - sezione associata "Pietro Savorgnan di Brazzà" di Lignano Sabbiadoro,** con l'istituzione della **Sezione Liceo Sportivo.**	Offerta formativa	Parere **NEGATIVO** in quanto le richieste **non possono essere attualmente accolte** per l'ancora incerta previsione della disponibilità futura di risorse stabili di personale e perché ci si troverebbe a disattendere la condizione posta dal regolamento di cui al D.P.R. 5/3/2013, art. 3, comma 6 di non determinare, con eventuali sezioni aggiuntive, situazioni di esubero di personale.	Con riferimento alla programmazione dell'offerta formativa, in data 16 maggio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il DPR 7 marzo 2013 n. 52 avente per oggetto "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei", emanato in applicazione dell'art. 3 comma 2 del DPR 89/2010. Gli indirizzi di programmazione regionale hanno, pertanto, tenuto conto dei vincoli posti dal suddetto regolamento e con DGR n. 2517/2013 è stato disposto che per l'anno scolastico 2014-2015 l'offerta formativa relativa alle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei venisse articolata come di seguito indicato, offerta formativa che è stata confermata negli anni successivi: **Provincia Sede** Trieste Liceo scientifico "G. Oberdan" di Trieste Gorizia I.S.I.S. "Michelangelo Buonarroti" di Monfalcone Udine I.S.I.S. "Ingeborg Bachmann" di Tarvisio Pordenone I.S.I.S. "Torricelli" di Maniago	**PROPOSTA NON ACCOGLIBILE**, in quanto non ci sono le condizioni per il superamento del D.P.R. 5/3/2013 e della DGR 2517/2013, fermo restando la volontà dell'Amministrazione regionale di giungere, in accordo con l'USR, al superamento dei vincoli che impediscono la creazione di nuove sezioni di Licei Sportivi.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				Nell'anno scolastico 2017-2018 potranno essere previste ulteriori sezioni ad indirizzo sportivo, rispetto a quelle già istituite in sede di prima applicazione e di cui alla sopraccitata DGR n. 2517/2013, qualora le risorse di organico annualmente assegnate lo consentano e sempreché ciò non determini la creazione di situazioni di esubero di personale, così come previsto dall'articolo 3 comma 6 del sopraccitato regolamento. A tale proposito si ricorda che, nelle procedure di selezione, si dovrà tener conto dei seguenti criteri: a) disponibilità attuale e adeguatezza degli impianti e delle attrezzature ginnico–sportive oppure potenziale disponibilità e cantierabilità purché sostenuta da adeguati piani tecnici e finanziari di investimento; b) esperienze già realizzate dalle scuole in campo didattico-sportivo; c) presenza di professionalità già formate; d) coerenza con la cultura sportiva del territorio di riferimento. Di tali criteri si tiene conto anche in presenza di una sola candidatura. **Ciò premesso, si precisa, altresì, che l'istituzione delle sezioni ad indirizzo sportivo nel sistema dei licei richiede un preventivo parere da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale.**	

Provincia Pordenone

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiorna mento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
1	Richiesta di deroga in merito ai punti di erogazione del servizio per i plessi scolastici montani di **Erto e Casso (Istituto comprensivo di Montereale Valcellina)**, di **Tramonti di Sotto (Istituto comprensivo di Meduno)** e del plesso montano di scuola primaria di **Vito d'Asio, frazione Anduins** (**Istituto comprensivo di Travesio**).	Autonomie scolastiche	Parere **FAVOREVOLE** fatta salva la riserva circa il successivo accertamento della sostenibilità sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.	Per le scuole site nelle piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche sono stabiliti i seguenti parametri: a. i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 20 bambini; b. i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 30 alunni. Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.	**PROPOSTE ACCOGLIBILI** per i plessi di Erto e Casso, Tramonti di Sotto e di Vito d'Asio-frazione Anduins, che trovano compensazione già a livello di singolo Istituto Comprensivo, oltre che a livello provinciale. Si riportano di seguito i dati degli iscritti, anno scolastico 2016 – 2017 degli Istituti Comprensivi ove sono compresi i Punti di erogazione del servizio indicati. **A.s. 2016/2017 iscritti:** L'I.C. Montereale Valcellina comprende 5 plessi infanzia e 4 primaria. Si riportano i dati degli iscritti dell'infanzia e primaria. Erto e Casso n. 5 e 10 iscritti Claut n. 21 e 39 iscritti Montereale Valcellina n. 62 e 175 iscritti Montereale San Leonardo n. - e 56 iscritti Vajont n. 70 e 94 iscritti L'I.C. di Meduno comprende 2 plessi infanzia e 4 primaria Cavasso Nuovo n. 41 e 52 iscritti Tramonti di Sotto n. 6 e 10 iscritti Fanna n. - e 80 iscritti Meduno n. – e 80 iscritti L'I.C. Travesio comprende 4 plessi infanzia e 5 primaria

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
					Pinzano al Tagliamento n. 43 e 49 iscritti Vito D'Asio n. 20 e 20 iscritti Sequals n. 34 e 107 iscritti Sequals n. 51 e 73 iscritti Travesio n. - e 151 iscritti
3	La Provincia di Pordenone esprime parere favorevole alla deroga in merito al punto di erogazione del servizio per il plesso **scuola dell'infanzia di Pordenone - Via San Vito (Istituto Comprensivo Rorai-Cappuccini).**	Autonomie scolastiche	Parere **FAVOREVOLE** dell'Ufficio Scolastico Regionale, fatta salva la riserva circa la sostenibilità sotto il profilo delle risorse di organico disponibili.	**Parametri** per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono i seguenti: a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini; b) i plessi di scuola primaria sono costituiti in presenza di almeno 50 alunni; c) le sezioni associate di scuola secondaria di primo grado sono costituite in presenza di almeno 45 alunni; d) negli istituti secondari di secondo grado, le scuole coordinate e le sezioni associate sono costituite in presenza di almeno 100 alunni. Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme ai parametri e agli aspetti delle Linee di indirizzo, in quanto trovano compensazione già a livello di singolo Istituto Comprensivo, oltre che a livello provinciale. Si riportano di seguito i dati degli iscritti, anno scolastico 2016 – 2017 dell'Istituto Comprensivo ove sono compresi i Punti di erogazione del servizio indicati. **A.s. 2016/2017 iscritti:** L'I.C. Rorai – Cappuccini comprende 3 plessi infanzia Pordenone via Fiamme Gialle n. 131 iscritti Pordenone via Cappuccini n. 67 iscritti Pordenone via San Vito n. 17 iscritti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiorna mento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati.	
4	Presa d'atto del mantenimento dell'**I.C. di Pasiano di Pordenone**, sottodimensionato, tenuto conto delle motivazioni espresse dal Comune di Pasiano di Pordenone che, sulla base dell'andamento demografico e della relazione del Dirigente Scolastico, conferma le previsioni di completamento con due nuove sezioni di n. 70 alunni per l'a. s. 2017/2018 e ritiene che gli alunni iscritti all'Istituto stesso possano superare le 600 unità.	Autonomie scolastiche	**PRESA D'ATTO** della previsione, rimarcando che la futura auspicata qualità di istituto non sottodimensionato deriverà immediatamente ed esclusivamente dall'accertamento della consistenza numerica degli iscritti.	**Parametri per la dimensione delle autonomie scolastiche:** 1. In considerazione dell'imminente passaggio delle funzioni di cui all'articolo 139, comma 21, lettere a), b) e d) del decreto legislativo 112/1998, relative al dimensionamento scolastico dalle Province alla Regione, si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte le autonomie scolastiche di ogni ordine e grado dovranno essere strutturate con un numero di alunni non inferiore a 600 unità, anche al fine dell'assegnazione del DS e del DSGA, tenendo conto del trend demografico degli ultimi anni e delle iscrizioni nel triennio precedente. **Aspetti,** che discendono dai principi generali: 1. le considerazioni di merito devono partire dall'attuale assetto della rete scolastica, come risultante dai precedenti Piani regionali.	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** in quanto conforme al parametro 1 e aspetto n. 1 delle Linee guida.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
5	La Provincia di Pordenone esprime parere favorevole alla deroga in merito al punto di erogazione del servizio per il plesso scuola dell'infanzia di Pasiano di Pordenone -(**Istituto Comprensivo Pasiano di Pordenone**) avviata nell'anno scolastico 2016-2017.	Autonomie scolastiche	**PRESA D'ATTO** della previsione, rimarcando che la futura auspicata qualità di istituto non sottodimensionato deriverà immediatamente ed esclusivamente dall'accertamento della consistenza numerica degli iscritti.	**Parametro per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio:** a) i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti in presenza di almeno 30 bambini. Tuttavia, per ragioni di carattere eccezionale, debitamente motivate e documentate o nel caso in cui si motivi la previsione di un incremento della popolazione scolastica nel successivo triennio, è consentito di ridurre tali parametri fino al 15%, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando il successivo allineamento ai parametri suindicati. Nell'ambito della pianificazione sul dimensionamento è possibile prevedere il funzionamento di punti di erogazione del servizio anche sottodimensionati, purché siano attuate apposite compensazioni a livello provinciale, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica prefissati.	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme ai parametri e agli aspetti delle Linee di indirizzo, in quanto trovano compensazione già a livello di singolo Istituto Comprensivo, oltre che a livello provinciale. Si riportano di seguito i dati degli iscritti, anno scolastico 2016 – 2017 dell'Istituto Comprensivo ove sono compresi i Punti di erogazione del servizio indicati. **A.s. 2016/2017 iscritti**: L'I.C. Pasiano di Pordenone comprende 1 plesso infanzia, 2 plessi primaria e 1 secondaria I grado Infanzia n. 25 iscritti Dante – primaria n. 183 iscritti Pasiano Cecchini – primaria n. 159 iscritti Pasiano – I grado n. 216 iscritti

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
6	La Provincia di Pordenone dà atto che l'esistenza di **autonomie scolastiche** con un numero superiore a 1.200 studenti per gli istituti comprensivi ed a 1.400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado è motivata da un'alta densità demografica dei bacini di riferimento degli istituti interessati e dalla struttura organizzativa/ logistica ormai consolidata delle varie autonomie.	Autonomia scolastica	**PARERE FAVOREVOLE**	**Parametri** autonomie scolastiche: 4. L'esistenza di autonomie scolastiche con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, deve essere motivata da un'alta densità demografica del bacino territoriale di riferimento o dalla necessità della presenza di beni strutturali, quali laboratori ed officine aventi un valore tecnologico ed artistico.	**PROPOSTA ACCOGLIBILE.** La proposta della Provincia di Pordenone è accoglibile, in quanto i Comuni hanno un'alta densità demografica e/o gli istituti scolastici hanno laboratori ed officine. I dati dell'anagrafe degli studenti evidenziano che gli istituti scolastici interessati sono: Istituti Comprensivi: Fontanafredda (alunni 1.283), Azzano Decimo (1.602), Porcia (1.410), Cordenons (1.446), Maniago (1.320), San Vito al Tagliamento (1.406), e Sacile (1.580) Istituti secondari di secondo grado : IIS "Leopardi-Majorana" (studenti n. 1.597) e ITST "Kennedy" (1.604)
7	La Provincia di Pordenone esprime parere favorevole alla richiesta comunale e dell'**"I.S.I.S. "Il Tagliamento" di Spilimbergo** per l'attivazione di un **nuovo Istituto Tecnico del Settore Economico: indirizzo turistico** dall'a. s. 2017/2018 con il contestuale esaurimento delle classi a completamento del corso quinquennale attualmente in essere dell'Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali, data la costante diminuzione delle iscrizioni di quest'ultimo.	Offerta formativa	Parere **FAVOREVOLE** tenuto conto che l'attivazione delle rispettive classi non potrà che essere subordinata al pieno rispetto dei parametri stabiliti per il numero minimo degli studenti iscritti e avvenire nei limiti delle risorse di organico disponibili.	**Parametri:** Per i *nuovi indirizzi*: 1. i nuovi indirizzi devono avere una valenza innovativa per l'ambito territoriale di competenza e rispondere a esigenze attuali, supportate da analisi dei fabbisogni espressi dal territorio stesso; 2. i nuovi indirizzi devono risultare coerenti con l'offerta formativa esistente dell'istituzione scolastica; 3. l'attivazione di nuovi indirizzi deve garantire il rispetto dei parametri di cui al paragrafo 3.a); 4. negli istituti con un numero superiore a 1200 studenti per gli istituti comprensivi e a 1400 studenti per gli istituti secondari di secondo grado, è obbligatoria la sostituzione del medesimo indirizzo a uno	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme ai parametri delle Linee di indirizzo. Sul territorio regionale esistono 12 Istituti scolastici con tale indirizzo, così distribuiti: a) N. 3 nella Provincia di Gorizia, di cui uno con lingua di insegnamento slovena b) N. 1 nella Provincia di Trieste c) N. 3 nella Provincia di Pordenone d) N. 5 nella Provincia di Udine Per un totale complessivo di 2312 studenti iscritti nell'anno scolastico 2016 -2017.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				preesistente nello stesso ambito; 5. costituisce criterio di preferenza la costituzione di un nuovo indirizzo in istituzioni scolastiche che hanno come territorio di competenza località diverse dai capoluoghi di provincia, se ciò favorisce un maggiore equilibrio della distribuzione territoriale degli indirizzi tra le istituzioni scolastiche; 6. l'attivazione dei nuovi indirizzi è motivata dalle richieste provenienti dal territorio, dalle possibilità di inserimento lavorativo, dalla realizzazione di proposte didattiche/formative innovative e può essere supportata da dati relativi all'andamento (positivo o negativo) delle iscrizioni nell'istituto scolastico di riferimento negli ultimi anni, tali da giustificare l'attivazione dei medesimi e il mantenimento negli anni successivi ai sensi del D.P.R. 81/1999; 7. l'attivazione di nuovi indirizzi può avvenire solo per istituzioni scolastiche con un numero di studenti non superiore a 1000. Per *tutti gli indirizzi*: 8. gli indirizzi devono risultare compatibili con le strutture, con le risorse strumentali, i laboratori e le attrezzature delle istituzioni scolastiche, la cui esistenza e disponibilità viene garantita per l'intero percorso formativo;	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiorna mento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				9. i nuovi indirizzi o quelli già esistenti non devono porsi in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe, intendendosi per realtà limitrofe quelle appartenenti al medesimo comune o ai comuni contermini e comunque alle realtà che attingono prevalentemente al medesimo bacino di utenza; 10. si prevede che nel Piano di dimensionamento dell'anno scolastico 2018/2019 verranno definiti i termini entro i quali tutte gli indirizzi sono soppressi dopo tre anni consecutivi di non attivazione da parte dell'istituzione scolastica, previa ricognizione elaborata dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia; 11. possono essere istituite sezioni staccate solo di indirizzi esistenti purché sia nel plesso esistente sia nella sezione staccata sia garantita la presenza di almeno 100 studenti in ciascuno di essi. Tale numero è ridotto a 70 nelle scuole site in piccole isole, nei comuni montani e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità etniche o linguistiche. Il suddetto parametro può essere derogato fino al 15% del valore minimo previsto, qualora lo stesso venga soddisfatto dalla media delle sezioni esistenti e staccate. Sono ammesse deroghe ai punti 7), 9) e 10), purché le medesime siano	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				supportate da adeguate motivazioni e previo dimostrato accordo preventivo con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia, anche per il tramite degli Uffici territoriali competenti. Nella valutazione complessiva, per quanto riguarda la determinazione complessiva dell'offerta formativa, si richiamano gli aspetti già delineati al precedente paragrafo 3.a), nonché i seguenti: 1. la definizione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado deve favorire la costituzione di percorsi integrati con l'offerta di formazione professionale esistente nella medesima area, nonché con l'offerta di istruzione tecnica superiore; 2. le proposte di piano dell'offerta formativa dovrebbero essere quanto più possibile la risultanza di un "patto formativo" con gli stakeholders della scuola e quindi favorire una interazione tra sistema formativo, mondo del lavoro e sistema dell'alta formazione e della ricerca e devono essere coerenti con la programmazione formativa dei Poli Tecnico Professionali, qualora l'istituzione scolastica ne faccia parte; 3. l'offerta formativa deve essere supportata da adeguate azioni di orientamento, preferibilmente	

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				sviluppate in maniera coordinata e sinergica tra le istituzioni presenti sul territorio regionale che operano nel settore dell'orientamento, anche al fine di ridurre la dispersione scolastica, soprattutto in categorie più a rischio, quali gli stranieri o i disabili; 4. la distribuzione territoriale dell'offerta formativa deve tenere conto di un raccordo con adeguati servizi (in primis il servizio di trasporto scolastico) in un'ottica di utilizzo razionale delle risorse pubbliche e delle famiglie.	
8	La Provincia di Pordenone conferma il punto di erogazione del **CPIA di Pordenone** con spostamento formale dello stesso dalla scuola media Torre di Pordenone all'edificio che ospita anche l'I.T.S.S.E. "O. Mattiussi".	Autonomie scolastiche	Parere **FAVOREVOLE** dell'Ufficio Scolastico Regionale.	La modifica dell'ubicazione della sede centrale e delle sedi associate dovrà essere ispirata dai seguenti aspetti: 1. il rispetto delle caratteristiche fisiche dei territori - con particolare riferimento alle situazioni di disagio (soprattutto nei piccoli Comuni) in relazione all'orografia del territorio, alla viabilità, al sistema dei trasporti, ai tempi di percorrenza, alla disponibilità di altri servizi socio-educativi e culturali, alla necessità di contribuire a contenere (o a non aggravare) lo spopolamento in atto; 2. la dimensione del patrimonio edilizio esistente e dei futuri interventi programmati, da rapportare alla consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento e tenuto conto dei vincoli imposti dal patto di	**PROPOSTA ACCOGLIBILE** perché conforme ai parametri e agli aspetti delle Linee di indirizzo.

N: (1)	PROPOSTE PREVISTE NEL PIANO PROVINCIALE (2)	Tipologia aggiornamento (3)	PARERE DELL'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE (4)	CRITERI DEFINITI NELLE LINEE D'INDIRIZZO APPROVATI CON DGR 1236 DEL 1 LUGLIO 2016 (5)	MOTIVAZIONE DELLA DGR (6)
				stabilità e dei limiti generali alla capacità di spesa degli enti locali; 3. il contenimento della spesa pubblica; 4. l'aumento del grado di vicinanza tra la residenza dell'utenza e i punti di erogazione dei servizi.	

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2443_3_ALL2

Allegato B)

Aggiornamento del "Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa nel Friuli Venezia Giulia per l'anno scolastico 2017 - 2018"

- **Autonomie scolastiche e punti di erogazione del servizio scolastico**

Provincia	Aggiornamento
Trieste	
Gorizia	
Udine	
Pordenone	– Con riferimento al punto di erogazione del **CPIA di Pordenone**, trasferimento della sede dalla scuola media Torre di Pordenone all'edificio che ospita anche l'I.T.S.S.E. "O. Mattiussi".

- **Programmazione dell'offerta formativa**

Provincia	Aggiornamento
Trieste	
Gorizia	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. Cossar – da Vinci di Gorizia** prevedendo l'attivazione del Corso Serale nell'indirizzo "Produzioni Industriali e Artigianali", Settore "Artigianato" - opzione "Produzioni Tessili Sartoriali", a partire dal terzo anno.
Udine	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.P.S.I.A. "Giacomo Ceconi" di Udine** prevedendo l'attivazione di un nuovo Indirizzo Produzioni industriali e artigianali - Articolazione Artigianato - Opzione Produzioni tessili – sartoriali. – Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**I.S.I.S. "Jacopo Linussio" di Codroipo** prevedendo l'attivazione di un nuovo indirizzo formativo di Articolazione Relazioni internazionali per il marketing nell'ambito dell'indirizzo, già attivo presso l'Istituto, di Amministrazione, finanza e marketing.
Pordenone	– Aggiornamento della programmazione dell'offerta formativa dell'**"I.S.I.S. "Il Tagliamento" di Spilimbergo** prevedendo l'attivazione di un nuovo Istituto Tecnico del Settore Economico: indirizzo turistico con il contestuale esaurimento delle classi a completamento del corso quinquennale attualmente in essere dell'Istituto Professionale Statale per i Servizi Commerciali

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2463_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2016, n. 2463

Invito all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersa a presentare una proposta progettuale in attuazione della sottomisura 1.2 sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'articolo 14, il quale prevede il sostegno ad attività di informazione e progetti dimostrativi;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune, che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione di data 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), come modificato dal regolamento di esecuzione (UE) n. 2016/669 della Commissione di data 28 aprile 2016;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTA la decisione C(2015) 6589 final del 24/9/2015 con la quale la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (PSR) ed in particolare il capitolo 8 "Descrizione delle misure selezionate" che, al paragrafo 8.2.1.3.2.1, prevede la tipologia di intervento della sottomisura 1.2 sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2015, n. 2033 (Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Presa d'atto della versione 1) con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del PSR;

VISTA la propria deliberazione n. 1436 di data 28 luglio 2016 con la quale si prende atto dell'avvenuta comunicazione e della ricezione da parte della Commissione europea, con nota Ref. Ares (2016) 3266433-08/07/2016, della versione 2.0 del PSR;

CONSIDERATO che i criteri di selezione della sottomisura 1.2 sono stati sottoposti al parere del Comitato di sorveglianza del Programma, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, e che sono stati approvati dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 9 giugno 2016;
VISTO il testo di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 11 febbraio 2016, denominato "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020", del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale;
VISTA la legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 (Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico), ed in particolare l'articolo 73 "Modalità attuative del Programma di Sviluppo rurale";
VISTO il Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73 comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4/2016, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 7 luglio 2016, n. 0141/Pres (Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4) e pubblicato sul I supplemento ordinario n. 31 del 14 luglio 2016 al BUR n. 28 del 13 luglio 2016;
DATO ATTO che tutti gli impegni, criteri ed obblighi e relative regole per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni sono stati definiti in modo coerente con le informazioni in fase di acquisizione all'interno del sistema informativo dell'Organismo pagatore (applicativo VCM - verificabilità e controllabilità delle misure);
VISTA la legge regionale n. 7/2000;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277;
VISTO l'articolo 46 dello Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle infrastrutture e territorio;
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'invito all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA a presentare una proposta progettuale per l'accesso al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia mediante la sottomisura 1.2 - sostegno ad attività di informazione e progetti dimostrativi, ai sensi del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), nel testo allegato alla presente deliberazione, comprensivo dei relativi allegati, della quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2463_2_ALL1

INVITO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE – ERSA A PRESENTARE UNA PROPOSTA PROGETTUALE IN ATTUAZIONE DELLA SOTTO MISURA 1.2 – SOSTEGNO PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROGETTI DIMOSTRATIVI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO II BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

CAPO V ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 Oggetto e finalità

1. Il presente invito disciplina le modalità di attuazione della sotto misura1.2 - sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (PSR), adottato dalla Commissione Europea con decisione C (2015) 6589 final del 24 settembre 2015.

2. La sotto misura prevede la realizzazione, da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, tramite ERSA-Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, di attività di informazione e divulgazione, coordinate in un progetto organico, finalizzate alla raccolta, diffusione e illustrazione dei risultati della ricerca e della sperimentazione, delle innovazioni e dei processi innovativi di carattere tecnico, economico, organizzativo e commerciale, collegati a progetti dimostrativi, in campo agricolo, agroalimentare e forestale, per rafforzare il rapporto tra le imprese e la ricerca/sperimentazione, promuovere la fattibilità tecnica ed economica delle innovazioni proposte, orientare e supportare, coerentemente con le principali innovazioni e conoscenze, le scelte operative delle imprese nonché per informare le aziende sulle principali sfide che devono essere affrontate quali i cambiamenti climatici, l'energia, l'uso efficiente delle risorse e la tutela dell'ambiente.

3. Obiettivo della sotto misura è quello di favorire la massima divulgazione e diffusione, fra le imprese, di dati e informazioni di interesse anche settoriale e, in particolare, di trasferire con maggiore velocità i risultati della ricerca e della sperimentazione favorendo l'utilizzo e l'adozione immediata di quelle innovazioni che contribuiscono alla crescita e all'aumento della competitività e sostenibilità delle imprese contribuendo, altresì, allo sviluppo delle aree rurali

Articolo 2 Aree di intervento

1.Le attività previste dal progetto di cui all'articolo 1, comma 2, sono attuate nella regione Friuli Venezia Giulia.

Articolo 3 Strutture competenti
1. Ai fini del presente invito le funzioni di struttura responsabile della sottomisura e di ufficio attuatore sono svolte dal Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche.

Articolo 4 Risorse finanziarie disponibili
1. Al presente invito sono assegnate risorse finanziarie per complessivi euro 1.500.000,00 di spesa pubblica di cui quota FEASR pari a euro 646.800,00.
2. L'Amministrazione regionale può assegnare ulteriori risorse al presente invito.

Articolo 5 Protezione e valutazione ambientale
1. Qualora il progetto preveda la realizzazione di investimenti e questi possono avere effetti negativi sull'ambiente, entro sei mesi dall'approvazione e ammissione a finanziamento del progetto di cui all'articolo 7, eventualmente prorogabili di ulteriori sei mesi, il beneficiario presenta all'ufficio attuatore, la valutazione dell'impatto ambientale effettuata conformemente a quanto disposto dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" relativamente alla valutazione ambientale strategica (VAS) e alla valutazione d'impatto ambientale (VIA).
2. Al fine di ottenere la proroga di cui al comma 1, il beneficiario presenta richiesta motivata all'ufficio attuatore prima della scadenza del termine di presentazione della valutazione di impatto ambientale. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di concessione della proroga entro trenta giorni dalla richiesta e lo trasmette al beneficiario entro i successivi quindici giorni.

CAPO II BENEFICIARI, DESTINATARI FINALI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 6 Beneficiari, destinatari finali e requisiti di ammissibilità
1. Il beneficiario del presente invito è l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale- ERSA tramite il Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica.
2. I destinatari finali delle azioni di informazione e dimostrazione del progetto di cui all'articolo 7 sono:
a) i dipendenti, i titolari, i legali rappresentanti e i soci di imprese operanti nel settore agricolo o forestale o delle piccole e medie imprese (PMI) operanti nel settore agro alimentare che siano potenzialmente beneficiarie del PSR;
b) i proprietari di terreni agricoli e forestali situati in Friuli Venezia Giulia;
c) i gestori di aree forestali situate in Friuli Venezia Giulia;
d) altri soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione delle aree rurali che siano potenzialmente beneficiari del PSR.
3. Il beneficiario verifica che i destinatari finali siano in possesso delle caratteristiche di cui al comma 2 prima della loro partecipazione alle azioni di informazione e dimostrazione di cui all'articolo 7.

Articolo 7 Progetto di informazione e dimostrazione.
1. Le modalità di attuazione delle attività di informazione e dimostrazione di cui al presente invito sono descritte e quantificate in un progetto di informazione e dimostrazione (Progetto).
2.Il Progetto contiene i seguenti elementi:
a) descrizione delle finalità e degli obiettivi del progetto, determinati sulla base dei fabbisogni rilevati e coerenti con la strategia del PSR;
b) contenuti e metodologia che sarà utilizzata (seminari, convegni, visite sul campo, realizzazione banche dati, ecc.);
c) dettagliata descrizione delle attività, comprese quelle propedeutiche, necessarie per fornire l'informazione e divulgazione richiesta;
d) eventuale giustificazione sulla necessità di sostenere costi d'investimento per il solo acquisto di attrezzature e macchinari nuovi, l'acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici, l'acquisizione di software, brevetti e licenze;

e) tematismi che saranno trattati dal progetto indicando l'eventuale integrazione fra gli stessi e i focus area, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 1305/013, di riferimento;
f) potenziali destinatari finali, il target di riferimento;
g) sedi previste per lo svolgimento dell'attività di informazione e di divulgazione e degli eventuali progetti dimostrativi;
h) dettagliato cronoprogramma delle attività;
i) dettagliata indicazione del personale coinvolto;
j) costo previsto complessivamente per l'attuazione del progetto declinato per singola attività;
k) dimostrazione per ciascuna voce di costo della congruità della stessa;
l) ricadute previste dallo svolgimento dell'attività di informazione e divulgazione e di eventuali progetti dimostrativi;
m) indicazione delle modalità di registrazione e informatizzazione dei dati delle imprese partecipanti).

CAPO III ALIQUOTA E CALCOLO DEL SOSTEGNO, CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Articolo 8 Tipologia e aliquote del sostegno

1. Il sostegno è erogato in conto capitale con un'aliquota pari al 100% del costo ammissibile.

Articolo 9 Costo minimo e massimo

1.L'importo massimo del progetto è pari a euro 1.500.000, IVA compresa.

Articolo 10 Operazioni ammissibili

1. Sono ammissibili a finanziamento le operazioni che prevedono la realizzazione:
a) di eventi informativi e divulgativi (ad esempio convegni, seminari, mostre, workshops, sessioni, forum);
b) sessioni pratiche e dimostrative sul campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche o specialistiche anche periodiche diffuse tramite stampa o media elettronici;
c) piattaforme ICT (Information and Communications Technology) che contemplino sistemi di supporto alle decisioni (Decision Support System - DSS), modelli previsionali e di simulazione da utilizzare nell'attività di informazione, divulgazione e di assistenza tecnica alle imprese;
d) banche dati e relativa implementazione nonché organizzazione e raccolta di dati esistenti, a supporto dell'attività di informazione, divulgazione e di assistenza tecnica alle imprese.

Articolo 11 Operazioni non ammissibili

1. Non sono ammissibili le operazioni o gli interventi già portati materialmente a termine o completamente attuati prima della presentazione della domanda di sostegno.
2. L'operazione si considera portata materialmente a termine alla data della fattura di saldo.
3. L'operazione si considera completamente attuata alla data di pagamento dell'ultima fattura di saldo.

Articolo 12 Costi ammissibili

1.Sono ammissibili a finanziamento i costi:
a) sostenuti dal beneficiario successivamente alla data di presentazione della domanda di sostegno e nel corso della durata del progetto; i costi connessi alla stesura del Progetto di cui all'articolo 7, sono ammissibili anche qualora sostenuti nei 12 mesi antecedenti alla data di presentazione della domanda di sostegno;
b) preventivati necessari per la realizzazione del progetto;
c) direttamente imputabili al progetto finanziato
d) pertinenti rispetto al progetto finanziato;
e) identificabili, verificabili e controllabili, in particolare attraverso l'iscrizione nei registri contabili del beneficiario;
f) ragionevoli, giustificati e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza.
2. Sono considerati ammissibili i costi relativi:
a)all'attività di progettazione, organizzazione e coordinamento;
b)allo svolgimento delle attività di informazione e dimostrazione;

c)all’acquisto di materiale a supporto delle iniziative di informazione e divulgazione;
d)all’affitto o il noleggio di aule, attrezzature e strutture tecniche;
e)a eventuali visite connesse con l’attività di informazione e dimostrazione, quali il costo per il noleggio di mezzi di trasporto collettivo e costi accessori;
f) alla realizzazione di supporti divulgativi (banche dati, pagine web, siti internet, pubblicazioni);
g)allo sviluppo e alla realizzazione di modelli di simulazione, di DSS e relative piattaforme ICT accessibili via web inclusi i costi relativi all’integrazione e organizzazione tra le fonti di dati, strati informativi, data base e GIS;
h)alla pubblicizzazione dell’attività di informazione o divulgazione;
i) a personale dedicato allo svolgimento delle attività suindicate;
j) spese generali connesse ai costi di cui ai punti precedenti quali: parcelle per consulenze legali e notarili, onorari di architetti, ingegneri e consulenti; i costi generali sono ammissibili nel limite del 10 per cento di tali costi;
k) costi d’investimento per il solo acquisto di attrezzature e macchinari nuovi, l’acquisizione e lo sviluppo di programmi informatici, l’acquisizione di software, brevetti e licenze.
3. L’imposta sul valore aggiunto (IVA) è considerata costo ammissibile.

Articolo 13 Costi non ammissibili
1. Non sono considerati ammissibili:
a) i costi sostenuti e liquidati in data antecedente alla data della domanda di sostegno, con l’eccezione dei costi connessi alla stesura del Progetto di cui all’articolo 12 comma 1 lettera a);
b) i costi sostenuti in leasing;
c) i costi che non sono motivati, previsti e quantificati nella domanda di sostegno;
d) l’acquisto di impianti, macchinari, attrezzature o materiali usati;
e) l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti di terzi;
f) qualsiasi tipo di intervento su fabbricati;
g) l'acquisto di mezzi di trasporto, inclusi i camion e le autovetture, anche se ad uso promiscuo;
h) le spese e gli oneri amministrativi per l’allacciamento e i canoni di fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
i) gli onorari professionali per i quali non sia documentato, se dovuto, il versamento della ritenuta d’acconto;
j) l’acquisto di diritti di produzione agricola, di diritti all’aiuto, di piante annuali e la loro messa a dimora;
k) l’acquisto di animali;
l) gli interessi passivi.

Articolo 14 Affidamento di contratti pubblici o conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa
1.Il beneficiario, in attuazione delle operazioni finanziate, applica:
a) il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
b) l’articolo 7 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche per conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa.
2. L’assunzione di eventuale personale da dedicare allo svolgimento delle attività previste dal progetto avviene nel rispetto della vigente normativa in materia di assunzione di personale per l’Amministrazione regionale.

Articolo 15 Congruità e ragionevolezza dei costi
1. I costi relativi al Progetto sono congrui e ragionevoli. La valutazione della congruità e ragionevolezza è dimostrata dal beneficiario, nel Progetto, sulla base dei costi sostenuti per lo svolgimento di attività similari o tramite indagine di mercato. Successivamente alla presentazione del progetto, la valutazione della congruità e

ragionevolezza deriva dell'espletamento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici di forniture di beni e servizi o di conferimento degli incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa.

Articolo 16 Complementarietà con altri strumenti dell'Unione Europea
1. Ai fini della complementarietà con altri strumenti finanziari dell'Unione, in particolare con i fondi strutturali e di investimento europei, di cui al regolamento (UE) 1303/2013, della politica agricola comune, di cui al regolamento (UE) 1306/2013, e delle organizzazione comuni di mercato dei prodotti agricoli, di cui al regolamento (UE) 1308/2013, trova applicazione quanto disposto al capitolo 14 – Informazioni sulla complementarietà del PSR 2014-2020.

CAPO IV PROCEDIMENTO PER LA CONCESSIONE DEL SOSTEGNO

Articolo 17 Presentazione della domanda di sostegno
1. Il beneficiario presenta la domanda di sostegno entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente invito sul Bollettino ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (BUR), secondo le seguenti modalità:
a) compila, sottoscrive con firma digitale e trasmette la domanda di sostegno corredata degli allegati di cui all'articolo 18 in formato elettronico sul portale del Sistema informativo agricolo nazionale (di seguito SIAN), www.sian.it;
b) in caso di mancata funzionalità del SIAN debitamente comprovata, compila, sottoscrive e trasmette, esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo svilupporurale@certregione.fvg.it la domanda di sostegno , redatta a pena di inammissibilità utilizzando il modello di cui all'allegato A e corredata della documentazione di cui all'articolo 18; entro i30 giorni successivi riproduce la domanda in formato elettronico sul SIAN secondo le modalità indicate alla lettera a).
2. I termini di cui al comma 1 sono prorogabili con decreto del direttore della struttura responsabile, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Il beneficiario documenta la propria posizione mediante il fascicolo aziendale elettronico.
4. La mancata costituzione del fascicolo aziendale elettronico comporta l'inammissibilità della domanda di sostegno.
5. Nel caso di cui al comma 1, lettera b), la mancata riproduzione della domanda di sostegno in formato elettronico su SIAN entro il termine previsto, comporta la decadenza della domanda.
6. Tutte le comunicazioni inerenti la domanda di sostegno e di pagamento avvengono esclusivamente via PEC.

Articolo 18 Documentazione da allegare alle domande di sostegno
1. Alla domanda di sostegno, a pena di inammissibilità, è allegata la seguente documentazione:
a) il progetto di cui all'articolo 7 datato e sottoscritto dal beneficiario;
b) la check list di cui all'allegato C datata e sottoscritta dal beneficiario;
c) dichiarazione attestante che gli interventi previsti in attuazione del progetto comportano o non comportano effetti negativi sull'ambiente di cui all'articolo 5.

Articolo 19 Criteri di selezione e di priorità
1 Il progetto è valutato tramite l'applicazione dei criteri di selezione di seguito indicati:

N	DESCRIZIONE CRITERI	INDICATORE	Punteggio	Cumulabilità
1	Ampiezza e rispondenza ai tematismi e agli obiettivi fra loro coordinati e integrati del PSR*	Il progetto contribuisce a perseguire gli obiettivi previsti nelle focus area del PSR e negli obiettivi trasversali (un punto per ogni focus area trattato)	Max 10 punti	Cumulabili

<table>
<tr><td>2</td><td>Collegamento delle attività progettuali con altre attività/intervento previste dal PSR**</td><td>Il progetto è collegato agli interventi previsti nelle altre misure del PSR (un punto per ogni misura)</td><td>Max 5 punti</td><td>Cumulabili</td></tr>
<tr><td rowspan="6">3</td><td rowspan="6">Grado di innovazione dei sistemi di supporto alle decisioni, dei modelli previsionali e di simulazione che saranno messi a disposizione delle aziende e dei soggetti operanti sul territorio</td><td>Sistemi di supporto alle decisioni (DSS)</td><td>4</td><td rowspan="6">Cumulabili</td></tr>
<tr><td>Modelli previsionali</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Modelli di simulazione</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Integrazione con DB tematici su dati tecnici e scientifici</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Integrazione con altri strati informativi</td><td>4</td></tr>
<tr><td>Integrazione con dati di carattere agro-meteorologico</td><td>4</td></tr>
<tr><td rowspan="8">4</td><td rowspan="8">Target di riferimento dell' attività di informazione e di divulgazione</td><td>Difesa fitosanitaria e lotta integrata</td><td>2</td><td rowspan="8">Cumulabili</td></tr>
<tr><td>Tecniche agronomiche</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Irrigazione</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Seminativi</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Frutticoltura</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Zootecnia</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Gestione tecnico-economica dell'azienda agricola</td><td>2</td></tr>
<tr><td>Silvicoltura</td><td>2</td></tr>
<tr><td rowspan="6">5</td><td rowspan="6">Completezza e capacità delle azioni di informazione e divulgazione previste di raggiungere gli obiettivi prefissati dal tipo di intervento</td><td>Accesso via web ai modelli previsionali e ai sistemi DSS</td><td>7</td><td rowspan="6">Cumulabili</td></tr>
<tr><td>Diffusione dedicata ai tecnici coinvolti nell'assistenza tecnica in agricoltura</td><td>8</td></tr>
<tr><td>Realizzazione sistematica di corsi formativi sull'uso delle applicazioni</td><td>7</td></tr>
<tr><td>Attività sperimentale di monitoraggio e validazione in campo modelli</td><td>7</td></tr>
<tr><td>Attività di sperimentazione in campo dedicata al progetto dimostrativo</td><td>8</td></tr>
<tr><td>Attività divulgativa sulle sperimentazioni condotte in campo</td><td>8</td></tr>
<tr><td></td><td colspan="4">*rilevanza rispetto ai focus area 1A, 2A, 2B, 3A, 3B, 4A, 4B, 4C, 5A, 5B, 5D, 5E, 6A, 6B
**collegamento esplicitato con le misure 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 14, 16</td></tr>
</table>

2. Il punteggio massimo assegnabile al progetto è pari a 100 punti.
3. Se il progetto non raggiunge il punteggio minimo di 50 punti non è ammesso a finanziamento.

Articolo 20 Istruttoria della domanda e concessione del sostegno

1. L'Ufficio attuatore, entro 60 (sessanta) giorni dalla scadenza del termine di presentazione della domanda di sostegno, verifica l'ammissibilità, la completezza e la correttezza della domanda, valutando, in particolare:
a) che sussistano i requisiti di ammissibilità del progetto;
b) che la documentazione prevista a corredo della domanda e del Progetto sia completa;
c) che la compilazione del Progetto di cui all'articolo 7 sia corretta ;

d) che gli interventi proposti siano coerenti e funzionali rispetto alle finalità della domanda, agli obiettivi che si intendono perseguire e ai risultati attesi;
e) che i costi degli interventi previsti per l'attuazione del progetto siano:
1) imputabili al progetto e agli interventi proposti;
2) pertinenti rispetto al progetto e agli interventi previsti;
3) congrui e ragionevoli rispetto alle caratteristiche e alla dimensione del progetto;
4) necessari per l'attuazione del progetto e degli interventi proposti;
5) ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria in particolare in termini di economicità e di efficienza;
f) che eventuali investimenti previsti nel progetto non comportino effetti negativi sull'ambiente;
g) che le procedure previste per l'attuazione del progetto siano coerenti a quanto disposto dall'articolo 14.
2. L'ufficio attuatore richiede eventuali integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di sostegno, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando al beneficiario un termine massimo di 30 giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
3. L'Ufficio attuatore, entro il termine di cui al comma 1 concede il sostegno.
4. Nel caso il progetto metta in evidenza elementi relativi alla normativa sugli aiuti di stato, prima di concedere il sostegno l'Ufficio attuatore comunicherà in esenzione o notificherà il progetto o sue parti alla Commissione Europea, come previsto dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di stato.
5. Nel caso in cui il progetto preveda eventuali investimenti che comportano rischi per l'ambiente, l'ufficio attuatore concede il sostegno entro trenta giorni dalla presentazione della valutazione dell'impatto ambientale con esito favorevole di cui all'articolo 5.

CAPO V ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Articolo 21 Avvio e conclusione

1 Il progetto finanziato viene avviato, a pena di revoca del provvedimento di concessione del sostegno, entro tre mesi, non prorogabili, dalla data del provvedimento medesimo.
2. Ai fini della verifica del rispetto del termine di cui al comma 1 fa fede la data più favorevole tra le seguenti: la data del provvedimento con il quale si individuano le procedure di affidamento dei contratti pubblici o degli eventuali incarichi, la data di pubblicazione sul BUR della procedura per l'affidamento dei contratti pubblici o degli incarichi, la data di affidamento dei contratti pubblici o degli incarichi, la data della fattura accompagnatoria o della fattura relativa ad eventuali acconti o anticipi;
3. Il beneficiario trasmette all'Ufficio attuatore, entro trenta giorni dall'avvio delle operazioni ammesse a finanziamento, la documentazione di cui al comma 2, qualora non sia già stata allegata alla domanda di sostegno.
4. Il progetto è concluso e rendicontato entro trenta mesi dalla data del provvedimento di concessione, , fatta salva la concessione di eventuali proroghe ai sensi dell'articolo 22.

Articolo 22 Proroghe

1. I termini di conclusione e rendicontazione del progetto sono prorogabili su richiesta del beneficiario da presentarsi all'Ufficio attuatore entro trenta giorni dall'evento, per:
a) cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, come definite dall' 'articolo 2, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1306/2013;
b) motivi imprevisti o imprevedibili, non imputabili al beneficiario, purché adeguatamente documentati.
2. L'ufficio attuatore concede la proroga di cui al comma 1 per un periodo massimo di sei mesi, tenuto conto dell'avanzamento degli obiettivi di spesa e di risultato.
3. La proroga di cui al comma 1 viene concessa con provvedimento dell'ufficio attuatore entro trenta giorni dalla richiesta e comunicata al beneficiario entro i quindici giorni successivi alla data di adozione del provvedimento.

Articolo 23 Varianti sostanziali

1. Sono varianti sostanziali delle operazioni finanziate:

a) la modifica degli interventi, rispetto a quelli indicati nella domanda di sostegno, con altri aventi migliori caratteristiche tecniche e funzionali ed aventi le stesse finalità previste dall'operazione finanziata;
b) le modifiche tecniche e le modifiche relative alle modalità di attuazione del progetto che comportano, fatto salvo quanto disposto all'articolo 24, comma 1, lettera b), una riduzione del costo totale in misura compresa tra il 10 per cento e il 30 per cento;
c) le modifiche collegate all'applicazione dei criteri di selezione e dei relativi punteggi assegnati ai fini dell'ammissibilità del progetto;
d) le modifiche collegate agli obiettivi e ai risultati attesi.

2. La percentuale di cui al comma 1, lettera b) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 12, comma 2, lettera j).
3. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di interventi non previsti nel progetto ammesso a finanziamento.
4. La richiesta di autorizzazione della variante sostanziale di cui al comma 1 è presentata dal beneficiario all'Ufficio attuatore prima dell'esecuzione della variante.
5. L'ufficio attuatore, entro sessanta giorni dalla richiesta di cui al comma 4 valuta:

a) la pertinenza della variante proposta rispetto al progetto finanziato;
b) la congruità e ragionevolezza di eventuali ulteriori costi proposti per l'esecuzione della variante;
c) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del progetto e degli interventi che la compongono;
d) il mantenimento dei punteggi assegnati in sede di selezione della domanda, o in caso di riduzione degli stessi, il mantenimento del punteggio minimo previsto, di cui all'articolo 19, comma 3
e) il rispetto degli obblighi, degli impegni e dei risultati previsti e derivanti dalla realizzazione dell'intervento modificato;
f) il rispetto della conformità ai principi e alle finalità del PSR, al regolamento, alla scheda di misura, alla tipologia di operazione
g) che la variante proposta rispetti quanto disposto dalla normativa vigente in materia di affidamento dei contratti pubblici relativi alla fornitura di beni e servizi o di conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa
h) adotta il provvedimento di autorizzazione o di rigetto della variante sostanziale.

6. Il provvedimento di autorizzazione della variante sostanziale contiene:

a) la conferma o la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo totale ammesso e del sostegno concesso rimandando alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione delle varianti;
b) l'eventuale modifica, solo in riduzione, del punteggio attribuito a seguito dell'applicazione dei criteri di selezione;
c) la rideterminazione, eventuale ed esclusivamente in diminuzione, delle tempistiche fissate per la conclusione e rendicontazione dell'operazione;
d) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni tecniche per l'attuazione delle operazioni e degli interventi;
e) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;
f) quantifica eventuali economie finanziarie derivanti dall'autorizzazione all'esecuzione della variante.

7. Non sono autorizzate le varianti che comportano:

a) il venire meno dei requisiti di ammissibilità del progetto e degli interventi;
b) la riduzione del punteggio assegnato al di sotto della soglia minima prevista per l'ammissibilità a finanziamento;
c) la riduzione del costo totale, a seguito della variante proposta, in misura superiore alle percentuali indicate al comma 1, lettera b).

8. Le varianti autorizzate non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile né del sostegno concesso. L'impiego di eventuali economie sarà oggetto di apposita variante, che sarà approvata da parte dell'Ufficio attuatore.
9. L'esecuzione di varianti non autorizzate comporta la non ammissibilità a finanziamento dei relativi costi e nei casi di cui al comma 7, anche la decadenza dal sostegno.

Articolo 24 Varianti non sostanziali

1. Si considerano varianti non sostanziali:

a) la riduzione o l'aumento del costo del progetto ritenuto ammissibile a finanziamento inferiore al 10 per cento quale conseguenza di interventi relativi ad aspetti di dettaglio o a soluzioni tecniche migliorative per beni immobili e impianti;

b) le modifiche al quadro economico originario dell'operazione ammessa a finanziamento quale conseguenza dei ribassi d'asta derivanti dall'espletamento delle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di forniture di beni e servizi o per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa in conformità a quanto programmato.

2. Le economie derivanti dalle varianti di cui al comma 1 non possono essere utilizzate per la realizzazione di nuove operazioni o di interventi non previsti dalle operazioni ammesse a finanziamento.

3. La percentuale di cui al comma 1, lettera a) è calcolata al netto degli importi riferiti alle spese generali di cui all'articolo 12, comma 2, lettera j).

4. Le varianti di cui al comma 1, lettera a) sono comunicate dal beneficiario all'ufficio attuatore contestualmente alla presentazione della domanda di pagamento a saldo del sostegno. Le varianti di cui al comma 1, lettera b) sono comunicate entro il 31 dicembre di ogni anno dal beneficiario all'ufficio attuatore e al Servizio responsabile.

5. L'ufficio attuatore approva, anche parzialmente, la variante non sostanziale, con proprio provvedimento contenente, a seconda dei casi:

a) la rideterminazione, esclusivamente in diminuzione, del costo complessivo ammesso e del sostegno concesso e rimanda alle disponibilità del programma le eventuali economie derivanti dall'approvazione all'esecuzione delle varianti;

b) l'indicazione di eventuali nuove prescrizioni per l'attuazione degli interventi;

c) la modifica o l'integrazione degli impegni a carico del beneficiario;

d) quantifica eventuali economie finanziarie derivanti dall'approvazione stessa.

6. Le varianti non sostanziali non comportano un aumento del costo complessivo ammissibile e del sostegno concesso.

CAPO VI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Articolo 25 Modalità di rendicontazione dei costi

1.I costi sostenuti dal beneficiario sono ammissibili se comprovati da fatture o altra equipollente documentazione fiscale di data successiva alla presentazione della domanda di sostegno, fatto salvo quanto indicato all'articolo 12, comma 1 lettera a) in relazione ai costi generali.

2. Ai fini della dimostrazione dell'avvenuto pagamento il beneficiario produce e trasmette l'originale del mandato di pagamento e della quietanza attestante l'avvenuto pagamento da parte della tesoreria.

3. La fattura o altra equipollente documentazione fiscale presentata ai fini della rendicontazione, indica:

a) il bene materiale, immateriale, il servizio o i lavori eseguiti e il relativo costo;

b) che la fattura è stata utilizzata ai fini della rendicontazione del sostegno richiesto a valere sul PSR 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, indicando la specifica tipologia di intervento effettuato.

4. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite carte prepagate, o sostenuti mediante conti correnti cointestati. Sono riconosciuti esclusivamente i costi sostenuti tramite conto corrente o postale intestato al beneficiario.

Articolo 26 Liquidazione in acconto del sostegno

1. Il beneficiario presenta la domanda di pagamento in acconto in formato elettronico sul SIAN.

2. Il beneficiario può chiedere, fino a tre mesi prima del termine di conclusione delle operazioni, la liquidazione di quattro acconti del sostegno concesso nei seguenti casi:

a) dopo aver sostenuto almeno il 20 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;

b) dopo aver sostenuto almeno il 40 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti
c) dopo aver sostenuto almeno il 60 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti;
d) dopo aver sostenuto almeno l'80 per cento del costo ritenuto ammissibile, eventualmente rideterminato a seguito dell'autorizzazione all'esecuzione di varianti.
3. Alla domanda di pagamento dell'acconto il beneficiario allega la documentazione di cui all'allegato B) al presente invito.
4. L'ufficio attuatore, entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del progetto finanziato;
c) l'avvenuta realizzazione, anche parziale, del progetto rendicontato;
d) i pagamenti effettuati;
e) la conformità delle operazioni realizzate e di eventuali varianti al progetto per il quale è stato concesso il sostegno;
f) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario, se verificabili;
g) il rispetto dei divieti di contribuzione di cui all'articolo 30;
h) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;
i) il rispetto della normativa in materia di affidamento dei contratti pubblici di forniture di beni e servizi e di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 4 l'ufficio attuatore, effettua almeno una visita sul luogo del progetto finanziato, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, che devono essere riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) il progetto è compresa nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al comma 8;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione dell'operazione.
6. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 5 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per l'operazione e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili al progetto finanziato e vi sia una diretta imputazione dei costi sostenuti al progetto al momento realizzato e agli obiettivi individuati;
d) pertinenti al progetto al momento realizzato;
e) congrui e commisurati all'entità del progetto .
7. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
8. A seguito delle istruttorie e dei controlli di cui ai commi 4, 5 e 6 l'organismo pagatore, o l'eventuale soggetto delegato, svolge a campione i controlli di revisione e i controlli in loco ai sensi degli articoli 49, 51 e 53 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014.
9. In pendenza dei controlli di cui al comma 8 i termini del procedimento sono sospesi, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera g) della legge regionale 7/2000.
10. Ai sensi dell'articolo 63 del regolamento di esecuzione (UE) 809/2014, qualora l'importo liquidabile al beneficiario sulla base della domanda di pagamento e del provvedimento di concessione supera di più del 10 per cento l'importo liquidabile dopo le verifiche di ammissibilità, di cui ai commi 4, 5 e 6, dei costi riportati nella domanda di pagamento, l'ufficio attuatore applica una riduzione dell'importo del sostegno liquidabile pari alla differenza tra i due importi, fino ad un massimo pari all'importo totale del sostegno e non va oltre la revoca totale del sostegno. La riduzione non si applica se il beneficiario dimostra di non essere responsabile dell'inserimento nella domanda di pagamento di costi non ammissibili o se l'ufficio attuatore accerta che il beneficiario non è responsabile.

11. Sulla base delle istruttorie e dei controlli svolti ai sensi dei commi da 4 a 10 l'ufficio attuatore, entro centoventi giorni dalla presentazione della domanda di pagamento:
a) svolge l'istruttoria per la liquidazione dell'acconto;
b) predispone il provvedimento con il quale propone, attraverso l'Autorità di gestione, all'organismo pagatore la liquidazione delle domande di pagamento ritenute ammissibili indicando, per ciascuna di esse:
1) l'importo dei costi sostenuti e ammessi a finanziamento e l'importo del sostegno liquidabile;
2) le motivazioni che hanno comportato l'eventuale riduzione del costo ammesso e del sostegno liquidabile;
3) lo storno delle eventuali economie e il rimando delle stesse alle disponibilità del PSR;
12. L'ufficio attuatore adotta il provvedimento di rigetto delle domande di pagamento ritenute non ammissibili, previa comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000 e comunica le economie derivanti alla struttura responsabile.
13. Entro trenta giorni dal ricevimento delle risultanze dell'istruttoria di cui al comma 11, l'Autorità di gestione predispone gli elenchi di proposta di liquidazione e li trasmette all'Organismo pagatore.

Articolo 27 Liquidazione a saldo del sostegno
1. Il beneficiario, entro il termine fissato per la conclusione del progetto di cui all'articolo 21, presenta la domanda di pagamento a saldo in formato elettronico sul SIAN allegando la documentazione indicata nell'allegato B) al presente invito.
2. L'ufficio attuatore, sessanta giorni dalla presentazione della domanda di pagamento verifica:
a) la completezza e correttezza della domanda e della documentazione allegata;
b) il mantenimento dei requisiti di ammissibilità del progetto finanziato;
c) l'avvenuta realizzazione del progetto rendicontato;
d) l'avvenuta completa attuazione del Progetto previsto in domanda di sostegno;
e) i pagamenti effettuati;
f) la conformità del progetto con quella per la quale è stato concesso il sostegno;
g) il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario;
h) il rispetto dei divieti di contribuzione di cui all'articolo 30;
i) che il beneficiario non sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi ed incompatibili con il mercato interno in conformità all'articolo 1, paragrafo 5 del regolamento (UE) 702/2014;
j) il rispetto della normativa in materia di affidamento dei contratti pubblici di forniture di beni e servizi e di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa
3. L'ufficio attuatore può richiedere integrazioni alla documentazione allegata alla domanda di pagamento, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lettera c) della legge regionale n. 7/2000, assegnando un termine massimo di trenta giorni per provvedere alla regolarizzazione o all'integrazione.
4. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore effettua almeno una visita sul luogo del progetto finanziato, fatta salva la decisione di non effettuare tale visita per le seguenti ragioni, riportate nel provvedimento di liquidazione del sostegno:
a) il progetto è compreso nel campione selezionato per il controllo in loco di cui al 27, comma 8;
b) l'ufficio attuatore ritiene, motivandolo, che vi sia un rischio limitato di mancato rispetto dei requisiti di ammissibilità o di mancata realizzazione del progetto.
5. Ai fini dell'istruttoria e del controllo di cui al comma 2 l'ufficio attuatore verifica che i costi siano:
a) sostenuti nei termini previsti per il progetto e, comunque, entro i termini fissati dal provvedimento di concessione;
b) preventivati in domanda di sostegno;
c) imputabili al progetto finanziato nonché agli obiettivi individuati;
d) pertinenti al progetto realizzato;
e) congrui e commisurati all'entità del progetto.
6. Alla liquidazione a saldo dei sostegni si applica l'articolo 26, commi da 7 a 13.

Articolo 28 Stabilità delle operazioni

1. In conformità all'articolo 13 del Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del PSR, di cui al DPReg. 141/Pres del 07/07/2016, i beneficiari si impegnano al rispetto del vincolo quinquennale e degli altri vincoli previsti in materia di stabilità delle operazioni.

Articolo 29 Monitoraggio fisico e finanziario

1. Il beneficiario a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno, entro il mese successivo alla scadenza di ogni semestre, trasmette all'ufficio attuatore, mediante PEC o mediante compilazione su SIAN, i seguenti dati relativi all'avanzamento fisico e finanziario del progetto finanziato:

a) l'importo dei costi sostenuti nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi: fornitore, data e numero fattura, oggetto della stessa;

b) l'importo dei costi liquidati nel semestre di riferimento, indicando per ciascuno di essi la data e il numero del pagamento;

c) l'importo del costo sostenuto complessivamente dall'inizio dell'operazione;

d) i dati fisici inerenti all'avanzamento dell'opera;

e) elenco dei partecipanti ai singoli eventi di informazione e divulgazione;

f) ogni altro elemento ritenuto utile dall'Amministrazione e comunicato prontamente al beneficiario.

Articolo 30 Divieti di contribuzione

1. Ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale n. 7/2000, non è ammessa la concessione del sostegno a fronte di rapporti giuridici instaurati a qualsiasi titolo tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti ed affini sino al secondo grado, qualora detti rapporti assumano rilevanza ai fini della concessione.

Articolo 31 Impegni essenziali

1.Gli impegni essenziali a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.

2. Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la decadenza dal sostegno. L'ufficio attuatore revoca il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

3. Il beneficiario è tenuto alla restituzione dei fondi indebitamente ricevuti.

Articolo 32 Impegni accessori

1.Gli impegni accessori a carico del beneficiario e le relative modalità di controllo sono Individuati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2368 di data 9 dicembre 2016.

2.Il mancato rispetto degli impegni di cui al comma 1 comporta la riduzione delle somme concesse. L'ufficio attuatore revoca parzialmente il provvedimento di concessione e provvede al recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Articolo 33 Ritiro delle domande di sostegno, di pagamento e dichiarazioni

1.Una domanda di sostegno o di pagamento o una dichiarazione può essere ritirata, in tutto o in parte, in qualsiasi momento.

2. Il beneficiario presenta la domanda di ritiro, in formato elettronico sul SIAN.

3. L'Ufficio attuatore prende atto, con proprio provvedimento, del ritiro di cui al comma 1.

4. Non è ammesso il ritiro della domanda di sostegno, di pagamento o di una dichiarazione se il beneficiario è già stato informato:

a) che sono state riscontrate inadempienze nei documenti di cui al comma 1;

b) che è stata comunicata l'intenzione di svolgere un controllo in loco;

c) che dal controllo in loco effettuato sono emerse delle inadempienze imputabili al beneficiario.

5.Il ritiro della domanda di cui al comma 1 riporta il beneficiario nella situazione in cui si trovava prima della presentazione della domanda ritirata.

Articolo 34 Errori palesi
1. Le domande di sostegno e di pagamento, nonché gli eventuali documenti giustificativi, possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in caso di errori palesi, riconosciuti tali dall'ufficio attuatore sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.
2. Sono errori palesi quelli:
a) che attengono al mero errore materiale di compilazione delle domande o dei suoi allegati, la cui evidenza scaturisce dall'esame della documentazione presentata;
b) che possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo dalle informazioni indicate nei documenti di cui alla lettera a) anche sulla base di atti, elenchi o altra documentazione in possesso dell'Ufficio attuatore o dell'Organismo pagatore.
3. La correzione degli errori di cui al comma 2 avviene con atto dell'ufficio attuatore su richiesta del beneficiario, anche a seguito di indicazione dell'Ufficio attuatore stesso.

Articolo 35 Revoca del sostegno
1. In caso di mancato rispetto degli impegni di cui agli articoli 31 e 32 l'ufficio attuatore avvia il procedimento di revoca totale o parziale del sostegno e lo comunica al beneficiario ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.
2. L'ufficio attuatore trasmette al beneficiario il provvedimento di revoca di cui al comma 1 entro quindici giorni dalla sua adozione. Gli importi indebitamente percepiti sono recuperati ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Organismo pagatore e, per quanto non previsto, ai sensi degli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Articolo 36 Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali
1. Ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1306/2013 si considerano cause di forza maggiore e circostanze eccezionali i seguenti casi:
a) il decesso del beneficiario;
b) l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
c) una calamità naturale grave che colpisce seriamente l'azienda;
d) la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
e) un'epizoozia o una fitopatia che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
f) l'esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.
2. Il beneficiario comunica all'ufficio attuatore i casi di forza maggiore e le circostanze eccezionali, allegando la relativa documentazione, entro quindici giorni lavorativi dalla data in cui è in condizione di farlo.
3. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 1, il rimborso del sostegno concesso e l'applicazione delle sanzioni amministrative sono disciplinati dall'articolo 4 del regolamento (UE) 640/2014.

Articolo 37 Controlli ex post
1. L'organismo pagatore o l'eventuale soggetto dallo stesso delegato effettua i controlli ex post per verificare il rispetto degli impegni, di cui agli articoli 31 e 32 per i quali il beneficiario è tenuto al rispetto anche dopo la liquidazione del sostegno.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 38 Disposizione di rinvio

1. Per quanto non previsto dalle disposizioni del presente bando si applicano la normativa europea e nazionale in materia di sostegno allo sviluppo rurale, il PSR 2014-2020, la legge regionale 7/2000 e il "Regolamento di attuazione per le misure connesse agli investimenti del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 73, comma 2 della legge regionale 8 aprile 2016 n. 4." approvato con DPReg 141/Pres del 7 luglio 2016..

Articolo 39 Trattamento dei dati personali

1. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto di quanto previsto all'articolo 86 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Articolo 40 Rinvio dinamico

1. Il rinvio agli atti comunitari, alle leggi e ai regolamenti contenuto nel presente bando si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Allegato A
(riferito all'articolo 17)

Ministero delle politiche agricole e forestali

Unione europea

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Domanda di sostegno per l'accesso alla sotto misura 1.2 – SOSTEGNO PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROGETTI DIMOSTRATIVI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA

Alla
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura
Via Sabbadini , 31
33100 UDINE

Trasmessa mediante PEC a sviluppoRurale@certregione.fvg.it

Il sottoscritto:

Cognome			Nome		
Data di nascita			Comune di nascita		Prov.
Residente in (via, piazza, viale)		n.	Comune di		Prov.
Codice fiscale					

in qualità di direttore di

CUAA (codice fiscale)		PARTITA IVA		
sede legale in		Comune di		
Telefono		Cellulare		
Indirizzo email				
Indirizzo di posta elettronica certificata - PEC				

- chiede di accedere alla sottomisura 1.2 – sostegno per attività di informazione e progetti dimostrativi del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e di quanto disposto dall'invito pubblicato sul BUR _______

- a tale fine dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del sopradetto DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi:

1. di avere costituito il fascicolo aziendale elettronico, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 (Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173);
2. che ERSA non è impresa in difficoltà come definita all'articolo 2, paragrafo 1, punto 14 del regolamento (UE) 702/2014;
3. che il Progetto di informazione e divulgazione prevede la realizzazione dei seguenti interventi che costituiscono l'oggetto della domanda di sostegno che sarà presentata, in formato elettronico tramite SIAN, a valere sulla sotto misura 1.2:

sottomisura 1.2 – SOSTEGNO PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PROGETTI DIMOSTRATIVI DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZA GIULIA	
Descrizione interventi	**Importo al netto dell'IVA**
……	
……	
Costi generali.	
COSTO TOTALE euro	

-che il Progetto di informazione e divulgazione prevede un costo totale complessivo di euro ________.

- di essere a conoscenza:

1. di quanto disposto dal PSR 2014-2020 in relazione alla sotto misura 1.2;

2. che la presente domanda di sostegno deve essere trasmessa, a pena di inammissibilità, esclusivamente via posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC svilupporurale@certregione.fvg.it corredata della documentazione prevista dall'articolo 18 dell'Invito;
3. che, a pena di inammissibilità, la presente domanda semplificata deve essere riprodotta in formato elettronico sul Sistema Informativo Agricolo Nazione - SIAN e trasmessa, completa della documentazione richiesta, secondo le modalità ed entro i termini previsti dall'articolo 17 dell'Invito;
4. che il costo totale previsto per le operazioni da realizzare a valere sulla sotto misura devono essere confermati in sede di presentazione della domanda di sostegno sul portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale – SIAN;
5. che gli interventi indicati nelle tabelle suindicate dovranno essere avviati al più tardi entro tre mesi a decorrere dalla data del provvedimento di concessione del sostegno;
6. che tutte le comunicazioni inerenti la presente domanda avverranno tramite posta elettronica certificata;
7. che gli affidamenti dei contratti pubblici di forniture di beni e servizi e il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa saranno eseguiti nel rispetto della relativa normativa di riferimento.

- alla presente domanda semplificata si allega la seguente documentazione:
  - progetto di informazione e di divulgazione;
  - check list appalti per autovalutazione domanda di sostegno;
  - dichiarazione attestante che il progetto comporta/non comporta effetti negativi sull'ambiente.

Data ……………………

Il beneficiario, ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali con l'apposizione della firma sottostante:
- dichiara di aver preso visione delle disposizioni sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'Art. 13 del D.Lgs. 196/2003;
- autorizza il trattamento dei dati conferiti, inclusi eventuali dati personali di natura sensibile o giudiziaria, ottenuti anche tramite eventuali allegati e/o altra documentazione accessoria, per le finalità istituzionali.

Firma

……………………………..

ALLEGATO B)

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO

a) Alla domanda di pagamento in acconto è allegata la seguente documentazione:

1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento;
2. check list appalti
3. fatture o altra equipollente documentazione fiscale;
4. documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25 del presente invito;
5. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
6. per singola iniziativa di informazione e divulgazione al momento attuata, dettagliato elenco dei destinatari finali partecipanti con relativa firma di partecipazione
7. dettagliata relazione intermedia, redatta da ERSA, contenete i seguenti elementi essenziali:
   a) descrizione del progetto al momento realizzato;
   b) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale presentata in acconto con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato in acconto;
   c) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costi al momento sostenuti coerente con la documentazione prodotta in acconto;
   d) previsione sulle tempistiche di conclusione dell'operazione;
8. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa dal beneficiario ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/2000 attestante:
   a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente al progetto finanziato;
   b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata;
9. copia del materiale prodotto concernente le azioni di informazione e di divulgazione.

b) Alla domanda di pagamento a saldo è allegata la seguente documentazione:

1. copia di un documento di identità, in corso di validità, del soggetto che ha sottoscritto la domanda di pagamento;
2. fatture o altra equipollente documentazione fiscale
3. documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle fatture o di altra equipollente documentazione fiscale con le modalità di cui all'articolo 25 del presente bando;
4. relativamente agli onorari professionali, se dovuto, copia del versamento della ritenuta d'acconto;
5. per singola iniziativa di informazione e divulgazione attuata, dettagliato elenco dei destinatari finali partecipanti con relativa firma di partecipazione
6. dettagliata relazione conclusiva, redatta da ERSA contenete i seguenti elementi essenziali:

a) dettagliata descrizione degli interventi realizzati;

b) elenco delle fatture o altra equipollente documentazione fiscale con indicato, per ciascuna di esse, l'importo imponibile, l'importo dell'Iva, le modalità di pagamento (tipo, data, importo) e l'importo rendicontato;

c) quadro finanziario di raffronto tra costi previsti e costo sostenuti coerente con la documentazione prodotta a rendiconto;
d) dimostrazione e quantificazione del raggiungimento degli obiettivi e dei risultati previsti.

7. dichiarazione sostituiva di atto di notorietà, redatta ai sensi del DPR 445/2000, resa da ERSA e attestante:
   a) che i costi documentati e sostenuti sono inerenti esclusivamente a progetto finanziato;
   b) l'avvenuto rispetto della normativa comunitaria e nazionale di riferimento, con particolare riguardo a quella in materia di pari opportunità e tutela dell'ambiente, se applicabili all'operazione finanziata.
8. copia del materiale prodotto concernente le azioni di informazione e di divulgazione.

PSR 2014 – 2020 – DOMANDA DI SOSTEGNO –

CHECK LIST PER AUTOVALUTAZIONE AD USO DEI BENEFICIARI

PROCEDURE DI GARA SUGLI APPALTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE

A - DATI IDENTIFICATIVI		
Misura/Sottomisura		
Beneficiario / Stazione appaltante Sede	Via _________________________, n. _________, ____________________ (città)	
Partita IVA/Codice fiscale		CUUA
Referente beneficiario		
DOMANDA DI SOSTEGNO		
Domanda di sostegno	n.	data
Titolo del progetto		
Codice CUP		
Localizzazione investimento	Comune di______________________	

AGEA – Sviluppo Rurale – verifica procedure di gara - rev_luglio_2016

B - PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE ADOTTATA	
Codice CIG	
Oggetto dell'appalto	
Valore dell'appalto comprese opzioni (art. 35)	€ — □ Soprasoglia □ Sottosoglia
Tipo di appalto	□ realizzazione di opere e lavori □ fornitura di beni □ prestazione di servizi
Tipo di procedura	□ PROCEDURA APERTA (art. 60) □ PROCEDURA RISTRETTA (art. 61) □ PROCEDURA COMPETITIVA CON NEGOZIAZIONE (art. 62) □ PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA (art. 63) □ DIALOGO COMPETITIVO (art. 64) □ AFFIDAMENTO DIRETTO (art. 36, comma 2, lettera a) □ PROCEDURA NEGOZIATA SEMPLIFICATA (art. 36, comma 2, lettera b) □ PROCEDURA NEGOZIATA SOLO PER LAVORI (art. 36, comma 2, lettera c) □ ORDINE SU CONVENZIONE QUADRO CONSIP o SOGGETTO AGGREGATORE □ ORDINE SU ACCORDO QUADRO STIPULATO DA CENTRALE COMMITTENZA □ RICHIESTA DI OFFERTA SU MEPA (RDO) (servizi/forniture < 209.000 € - lavori manutenzione < 1.000.000 €) □ ORDINE DIRETTO DI ACQUISTO SU MEPA (ODA) □ ORDINE SU ALTRO MERCATO ELETTRONICO REALIZZATO DA CENTRALE DI COMMITTENZA
Tipo stazione appaltante □ qualificata (AUSA – Elenco ANAC)	□ AMMINISTRAZIONE STATALE CENTRALE O PERIFERICA □ ISTITUTO O SCUOLA DI OGNI ORDINE E GRADO □ ISTITUZIONE EDUCATIVA O ISTITUZIONE UNIVERSITARIA □ REGIONE □ ENTE REGIONALE □ ENTE LOCALE DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267 □ CONSORZIO O ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI

AGEA – Sviluppo Rurale – verifica procedure di gara - rev_luglio_2016

☐ non qualificata con limite: servizi e forniture < 40.000 € lavori < 150.000 €	☐ ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ☐ COMUNE NON CAPOLUOGO DI PROVINCIA ○ AUTONOMAMENTE E DIRETTAMENTE (SOLO PER SERVIZI/FORNITURE < 40.000 € E LAVORI < 150.000 €) ○ ADESIONE A CONVENZIONE/ACCORDO QUADRO DI CENTRALE COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE ○ CENTRALE DI COMMITTENZA O SOGGETTO AGGREGATORE QUALIFICATO ○ UNIONE DI COMUNI COSTITUITA E QUALIFICATA COME CENTRALE DI COMMITTENZA ○ ASSOCIAZIONE O CONSORZIO IN CENTRALI DI COMMITTENZA NELLE FORME PREVISTE DALL'ORDINAMENTO ○ STAZIONE UNICA APPALTANTE COSTITUITA PRESSO GLI ENTI DI AREA VASTA ☐ COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA ☐ AMMINISTRAZIONE PUBBLICA INSERITA NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO ISTAT ☐ AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI CUI ALL'ART. 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MARZO 2001, N. 165 ☐ ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO ☐ ORGANISMO DI DIRITTO PUBBLICO ☐ ALTRO (specificare) ___________________
Tipologia di appalto	☐ FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO INFERIORE A 40.000 EURO ☐ LAVORO DI IMPORTO INFERIORE A 150.000 EURO ☐ FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 40.000 EURO E INFERIORE A SOGLIA ART. 35 ☐ LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 150.000 EURO E INFERIORE A 1.000.000 EURO ☐ FORNITURA O SERVIZIO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A SOGLIA ART. 35 ☐ LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 1.000.000 EURO E INFERIORE A 5.225.000 EURO ☐ LAVORO DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A 5.225.000 EURO Per forniture e servizi indicare se: ☐ CATEGORIA MERCEOLOGICA DPCM 24 DICEMBRE 2015, DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 3, D.L. N. 66/2014 ☐ CATEGORIA MERCEOLOGICA DM DEL 22 DICEMBRE 2015, DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 7, D.L. N. 95/2012 ☐ FORNITURA O SERVIZIO INFORMATICO O DI CONNETTIVITÀ, DI CUI AL COMMA 516 LEGGE N. 208/2015
	☐ **SULLA BASE DELL'ELEMENTO PREZZO O DEL COSTO** Criterio possibile (scelta discrezionale stazione appaltante) con adeguata motivazione da riportare sul decreto o determina a contrarre (art. 32), solo per:

AGEA – Sviluppo Rurale – verifica procedure di gara - rev_luglio_2016

Criterio di aggiudicazione (art. 95)	○ LAVORI DI IMPORTO PARI O INFERIORE A 1.000.000 EURO, SULLA BASE DEL PROGETTO ESECUTIVO ○ SERVIZI E FORNITURE CON CARATTERISTICHE STANDARDIZZATE O LE CUI CONDIZIONI SONO DEFINITE DAL MERCATO ○ SERVIZI E FORNITURE DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA UE CARATTERIZZATI DA ELEVATA RIPETITIVITÀ (AD ECCEZIONE DI QUELLI DI NOTEVOLE CONTENUTO TECNOLOGICO O CHE HANNO UN CARATTERE INNOVATIVO) ☐ **SULLA BASE DEL MIGLIOR RAPPORTO QUALITÀ/PREZZO** ○ SERVIZI SOCIALI E DI RISTORAZIONE OSPEDALIERA, ASSISTENZIALE E SCOLASTICA ○ SERVIZI AD ALTA INTENSITÀ DI MANODOPERA ○ SERVIZI DI INGEGNERIA E ARCHITETTURA E DEGLI ALTRI SERVIZI DI NATURA TECNICA E INTELLETTUALE, DI IMPORTO SUPERIORE A 40.000 EURO ○ SERVIZI E FORNITURE DI NOTEVOLE CONTENUTO TECNOLOGICO O CHE HANNO UN CARATTERE INNOVATIVO, DI QUALUNQUE IMPORTO ○ ALTRI LAVORI, SERVIZI O FORNITURE ☐ **SULLA BASE DEL PREZZO O COSTO FISSO IN BASE A CRITERI QUALITATIVI**
Importo a base d'asta (previsto)	€

C - VERIFICA TIPO DI PROCEDURA ADOTTATA

C1. AFFIDAMENTO DI FORNITURE

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria) ☐

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria) ☐

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62) (con adeguata motivazione) ☐

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, consentita nei seguenti casi (con adeguata motivazione):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, c. 2, lettera a) ☐
- quando le forniture possono essere fornite unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):

  1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; ☐

  2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; ☐

  3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – verifica procedure di gara - rev_luglio_2016

- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, c. 2, lettera c) ☐
- qualora i prodotti oggetto dell'appalto siano fabbricati esclusivamente a scopo di ricerca, di sperimentazione, di studio o di sviluppo, salvo che non si tratti di produzione in quantità volta ad accertare la redditività commerciale del prodotto o ad ammortizzare i costi di ricerca e di sviluppo (art. 63, c. 3, lettera a) ☐
- nel caso di consegne complementari effettuate dal fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, qualora il cambiamento di fornitore obblighi l'amministrazione aggiudicatrice ad acquistare forniture con caratteristiche tecniche differenti, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbero incompatibilità o difficoltà tecniche sproporzionate; la durata di tali contratti e dei contratti rinnovabili non può comunque di regola superare i tre anni (art. 63, c. 3, lettera b) ☐
- per forniture quotate e acquistate sul mercato delle materie prime (art. 63, c. 3, lettera c) ☐
- per l'acquisto di forniture o servizi a condizioni particolarmente vantaggiose, da un fornitore che cessa definitivamente l'attività commerciale oppure dagli organi delle procedure concorsuali (art. 63, c. 3, lettera d) ☐

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con adeguata motivazione):

- per forniture di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a) ☐
- per forniture di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia massima di Euro 135.000 – se la stazione appaltante è un'amministrazione centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri e Consip) – ovvero fino alla soglia massima di Euro 209.000 – per le amministrazioni aggiudicatrici non governative, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) ☐

C2. AFFIDAMENTO DI LAVORI

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria) ☐

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria) ☐

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62) (con adeguata motivazione) ☐

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, consentita nei seguenti casi (con adeguata motivazione):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, c. 2, lettera a) ☐
- quando i lavori possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):

  1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; ☐

  2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; ☐

  3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale ☐

- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, c. 2, lettera c) ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – verifica procedure di gara - rev_luglio_2016

- per nuovi lavori consistenti nella ripetizione di lavori analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali lavori siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1 (art. 63, comma 5) ☐

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con adeguata motivazione):

- per lavori di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a) ☐
- per lavori di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) ☐
- per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a 1.000.000 di euro, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera c) ☐
- per lavori eseguiti in amministrazione diretta, di importo inferiore a 150.000 euro, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata semplificata (art. 36, comma 2, lettere a-b) ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – verifica procedure di gara - rev_luglio_2016

C3 - AFFIDAMENTO DI SERVIZI

Procedure Utilizzabili

Procedura aperta (art. 60) (procedura ordinaria) ☐

Procedura ristretta (art. 61) (procedura ordinaria) ☐

Procedura competitiva con negoziazione (art. 62) (con adeguata motivazione) ☐

Procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, consentita nei seguenti casi (con adeguata motivazione):

- qualora non sia stata presentata alcuna offerta o alcuna offerta appropriata, né alcuna domanda di partecipazione o alcuna domanda di partecipazione appropriata, in esito all'esperimento di una procedura aperta o ristretta (art. 63, c. 2, lettera a) ☐
- quando le forniture possono essere fornite unicamente da un determinato operatore economico per una delle seguenti ragioni (art. 63, comma 2, lettera b):

  1) lo scopo dell'appalto consiste nella creazione o nell'acquisizione di un'opera d'arte o rappresentazione artistica unica; ☐

  2) la concorrenza è assente per motivi tecnici; ☐

  3) la tutela di diritti esclusivi, inclusi i diritti di proprietà intellettuale ☐
- nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati (art. 63, c. 2, lettera c) ☐

AGEA – Sviluppo Rurale – verifica procedure di gara - rev_luglio_2016

- qualora l'appalto faccia seguito ad un concorso di progettazione e debba, in base alle norme applicabili, essere aggiudicato al vincitore o ad uno dei vincitori del concorso (art. 63, c. 4) ☐
- per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, già affidati all'operatore economico aggiudicatario dell'appalto iniziale dalle medesime amministrazioni aggiudicatrici, a condizione che tali servizi siano conformi al progetto a base di gara e che tale progetto sia stato oggetto di un primo appalto aggiudicato secondo una procedura di cui all'articolo 59, comma 1 (art. 63, comma 5) ☐

Procedura negoziata semplificata sotto soglia (con adeguata motivazione):

- per servizi (tutti) di importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto (art. 36, comma 2, lettera a) ☐
- per servizi (tranne tecnici) di importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore alla soglia massima di euro 135.000 – se la stazione appaltante è un'amministrazione centrale (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri e Consip) – ovvero alla soglia massima di euro 209.000 – per le amministrazioni aggiudicatrici non governative, mediante procedura negoziata (art. 36, comma 2, lettera b) ☐
- per servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo di importo pari o superiori a 40.000 euro e inferiore a 100.000 euro, mediante procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b) (art. 157, c. 2) ☐

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2467_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2016, n. 2467

Dlgs. 502/1992, art. 3 bis. Aggiornamento dell'elenco alfabetico dei nominativi degli idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende e degli Enti del servizio sanitario regionale della Regione Friuli Venezia Giulia di cui alla DGR 2333/2014 e successivi atti deliberativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e, in particolare, per quanto attiene alla nomina degli organi di vertice delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, il combinato disposto dell'art. 3, comma 6, e dell'art. 3 bis, del predetto Decreto, nonché dell'art. 1 del Decreto Legge 27 agosto 1994, n. 512, convertito dalla Legge 17 ottobre1994, n. 590;

PRESO ATTO che l'art. 4 del Decreto Legge n. 158, del 13.09.2012, convertito in Legge n. 189/2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 263, del 10.11.2012, in vigore dall'11.11.2012, ha novellato il suddetto art. 3 bis, comma 3, stabilendo che: "La regione provvede alla nomina dei Direttori Generali delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, attingendo obbligatoriamente all'elenco regionale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni, costituiti previo avviso pubblico e selezione effettuata, secondo modalità e criteri individuati dalla regione, da parte di una commissione costituita dalla regione medesima in prevalenza da esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti dalla regione medesima, di cui uno designato dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.(…);

PRESO ATTO dell'elenco dei candidati risultati idonei approvato con deliberazione giuntale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;

CONSIDERATO, che il citato articolo 3 bis, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche e integrazioni, prevede che le regioni predispongano ovvero aggiornino, almeno ogni due anni, gli elenchi regionali degli idonei;

VISTA la deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016, con la quale:

- è stato approvato il nuovo avviso pubblico per l'aggiornamento dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- sono stati approvati i modelli di domanda e di curriculum professionale;
- sono stati approvati gli avvisi da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore";

RILEVATO che:

- la deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016 è stata integralmente pubblicata, unitamente ai relativi allegati, oltre che sul sito internet della Regione FVG, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 28 del 13 luglio 2016;
- l'avviso pubblico, come previsto dall'art. 1, del D.L. 27.08.1994, n. 512, convertito in legge17 ottobre 1994, n. 590, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana , 4° serie speciale, n. 60 del 29 luglio 2016;
- l'avviso per estratto è stato pubblicato sul quotidiano nazionale "Il Sole 24 Ore" del giorno 29 luglio 2016;

DATO ATTO che, come stabilito dall'avviso pubblico approvato con deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016, gli aspiranti Direttori Generali devono essere in possesso di:

- laurea magistrale o laurea conseguita in base al vecchio ordinamento;
- adeguata esperienza dirigenziale, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie almeno quinquennale nel campo delle strutture sanitarie ovvero almeno settennale negli altri settori pubblici o privati;

DATO ATTO che, nell'avviso pubblico approvato con deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016 è stato altresì stabilito che i soggetti già inseriti nell'elenco approvato a seguito del procedimento di cui alla deliberazione giuntale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi:

- sarebbero stati automaticamente inseriti nell'elenco aggiornato senza dover ripresentare alcuna domanda;
- avrebbero potuto presentare un aggiornamento del curriculum, utilizzando il modello di cui all'allega-

to 3 del provvedimento giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016;
DATO ATTO che, sono state presentate 45 candidature da parte degli aspiranti direttori generali di cui 10 sono aggiornamenti curriculari di soggetti già inseriti nell'elenco approvato a seguito del procedimento di cui alla deliberazione giuntale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 209, del 26 ottobre 2016, su conforme deliberazione giuntale n. 1967, del 21 ottobre 2016, con il quale è stata nominata la Commissione per l'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
PRESO ATTO dei seguenti compiti demandati alla predetta Commissione, così come individuati nell'articolo 6 dell'Avviso Pubblico allegato alla deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016:
- individuare i criteri coerenti con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale delineati all'articolo 1 dell'avviso pubblico allegato alla medesima delibera;
- selezionare i candidati valutandone il curriculum e la relativa coerenza con gli elementi che definiscono il profilo del ruolo di idoneo, al fine di verificare la sussistenza di una effettiva esperienza di direzione, caratterizzata da autonomia e responsabilità nell'esercizio delle funzioni e l'idoneità dei candidati ad assumere ruoli manageriali e di alta direzione nelle organizzazioni sanitarie e socio - sanitarie complesse, come le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- poter considerare, altresì, qualificate esperienze di consulenza, caratterizzate da direzione di progetti complessi di riorganizzazione/ristrutturazione di organizzazioni sanitarie pubbliche e private, con responsabilità di risorse professionali ed economiche;
- svolgere la propria attività sulla base della documentazione trasmessa ovvero svolgendo eventuali colloqui e, ove necessario acquisendo elementi mediante test per la verifica delle competenze e delle attitudini;
- aggiornare l'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;

ATTESO che, i membri della Commissione, riunitisi nei giorni 16 e 17 novembre 2016, fermi restando i requisiti formali contenuti nell'avviso pubblico di cui al provvedimento giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016, tenuto conto altresì degli elementi indicati, in particolare, all'articolo 1 dell'avviso pubblico, hanno stabilito i criteri con l'obiettivo di individuare l'adeguatezza dell'esperienza dirigenziale maturata rispetto alle dichiarazioni prodotte dagli aspiranti Direttori Generali anche sulla base della tipologia dell'attività svolta;
ATTESO inoltre che, i membri della Commissione, in ragione di quanto disposto nell'avviso pubblico approvato con deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016, hanno preso meramente atto, senza alcuna valutazione, degli aggiornamenti curriculari presentati in quanto relativi a soggetti già inseriti nell'elenco di idonei a seguito del procedimento di cui alla deliberazione giuntale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
PRESO ATTO che, a seguito dell'esame svolto rispetto a ciascuna candidatura, la Commissione conseguentemente ha individuato un elenco alfabetico di 13 soggetti in possesso dei requisiti formali e sostanziali e pertanto idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
RILEVATO che gli aspiranti Direttori Generali si sono avvalsi della facoltà di rendere dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà, ai sensi degli articoli 38, 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per comprovare il possesso dei requisiti richiesti;
PRECISATO, quindi, che l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia, potrà procedere, ove non già agli atti ed in ogni momento, all'acquisizione dei certificati di servizio o all'accertamento sulla veridicità delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 71 del su citato D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e comunque provvederà ad acquisire ogni necessario elemento prima del conferimento dell'incarico di Direttore Generale;
RITENUTO quindi di approvare l'elenco alfabetico dei soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante recante, altresì, l'ultimo incarico dichiarato, l'azienda di appartenenza, il luogo e la data di nascita;
PRECISATO che, così come disposto dall'avviso pubblico approvato con deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016, il suddetto elenco alfabetico va ad aggiornare, integrandolo, l'elenco dei soggetti già idonei approvato a seguito del procedimento di cui alla deliberazione giuntale n. 2333 del05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
PRECISATO che tale elenco ha valore esclusivamente ricognitivo della disponibilità manifestata dagli aspiranti Direttori Generali;

VISTO, il Decreto del Direttore Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria, Politiche Sociali e Famiglia n. 1092 di data 14 settembre 2016 con il quale è stato delegato il dott. Pier Oreste Brusori, direttore dell'area politiche sociali e integrazione sociosanitaria, all'adozione di ogni atto necessario all'aggiornamento dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale, approvato con provvedimento di Giunta Regionale n. 2333 del 05.12.2014 e successivi atti deliberativi;
TUTTO CIÒ PREMESSO, su proposta dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvato l'elenco alfabetico, costituito da 13 nominativi, di soggetti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale di cui al documento allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante recante, altresì, l'ultimo incarico dichiarato, l'azienda di appartenenza, il luogo e la data di nascita;
2. l'elenco di cui al punto sub 1), così come disposto dall'avviso pubblico approvato con deliberazione giuntale n. 1246 del 01 luglio 2016, va ad aggiornare, integrandolo, l'elenco dei soggetti idonei già approvato a seguito del procedimento di cui alla deliberazione giuntale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi;
3. La Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia trasmetterà ai soggetti non inseriti nell'elenco di cui al punto sub 1) ogni necessaria comunicazione;
4. l'Amministrazione regionale, per il tramite della Direzione Centrale Salute, Integrazione Socio Sanitaria Politiche Sociali e Famiglia, potrà procedere, ove non già agli atti ed in ogni momento, all'acquisizione dei certificati di servizio o all'accertamento sulla veridicità delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'art. 71 del su citato D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e comunque provvederà ad acquisire ogni necessario elemento prima del conferimento dell'incarico di Direttore Generale;
5. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2467_2_ALL1

Aggiornamento dell'elenco alfabetico dei nominativi degli idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia di cui alla deliberazione giuntale n. 2333 del 05 dicembre 2014 e successivi atti deliberativi

N.	COGNOME	NOME	ULTIMO INCARICO DICHIARATO	AZIENDA DI APPARTENENZA	NATO A	IL
1	AZZONI	PIER MARIO	DIRIGENTE AMM.VO RESPONSABILE SOC SERVIZIO AFFARI LEGALI, ASSICURATIVI E DEL CONTENZIOSO	AZIENDA SOCIO-SANITARIA TERRITORIALE DEL GARDA	Casalmaggiore (CR)	16/05/1965
2	BONETTA	FABIO	DIRETTORE GENERALE	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA ITIS TRIESTE	Trieste	27/08/1959
3	CAGLIANI	SARA	DOTTORE COMMERCIALISTA		Merate (LC)	29/06/1971
4	DE NES	ROBERTO	RESPONSABILE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA DELL'OSPEDALE DI ODERZO	ULSS N.9 TREVISO	Belluno	20/07/1956
5	DOLCINI	FRANCO	DIRIGENTE MEDICO RESPONSABILE UOS SPECIALISTICA AMBULATORIALE POLI2000 - ODONTOIATRIA DI COMUNITA'	ASUR MARCHE	Ancona	15/09/1956
6	D'URSO	ANTONIO	DIRETTORE GENERALE	AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI - ROMA	Catania	12/01/1962
7	FORTE	FRANCESCO	DIRETTORE GENERALE	ENTE ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE	Udine	28/05/1969
8	LUZZI	LOREDANA	DIRETTORE SOCIO-SANITARIO	ASST GOM NIGUARDA (MI)	Milano	07/04/1966
9	MODOLO	MARIO	DIRETTORE DEI SERVIZI SOCIALI E DELLA FUNZIONE TERRITORIALE	ULSS N.2 FELTRE	Conegliano (TV)	16/09/1974
10	POGGIANA	ANTONIO	DIRETTORE AMMINISTRATIVO	AAS 2 FVG	Cittadella (PD)	30/08/1964
11	POLIMENI	JOSEPH	COMMISSARIO DI GOVERNO PER LA PROSECUZIONE DEL PIANO DI RIENTRO DAL DISAVANZO SANITARIO	REGIONE CAMPANIA	Stati Uniti (EE)	21/04/1969
12	ROMANO	MASSIMO	COMMISSARIO STRAORDINARIO	EGAS FVG	Udine	11/06/1967
13	TONIATI	WALTER	DIRETTORE GENERALE	ISTITUTO NAZIONALE DI OCEANOGRAFIA E GEOFISIA SPERIMENTALE - SGONICO -TS	Trieste	18/10/1954

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_DGR_2482_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2016, n. 2482
LR 29/2005, art. 34. Determinazione del periodo dei saldi invernali 2017.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29, recante <<Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 "Disciplina organica del turismo">>, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 30 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, recante <<Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti>>, il quale ha sostituito il comma 2 dell'articolo 34 della legge regionale 29/2005, statuendo che le vendite di fine stagione possono essere effettuate per periodi di tempo limitato determinati a facoltà dell'esercente, ricompresi entro le date stabilite annualmente dalla Giunta regionale, sentite le organizzazioni di categoria dei lavoratori e delle imprese del commercio, nonché le associazioni di tutela dei consumatori maggiormente rappresentative in ambito regionale, e tenuto conto degli indirizzi espressi dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;
PRESO ATTO che, in esecuzione a quanto sancito dal richiamato comma 2 dell'articolo 34 della legge regionale 29/2005, sono stati richiesti i prescritti pareri (con nota prot. 50/2016/SP/VP dd 28 novembre 2016), da esprimersi, entro il 12 dicembre 2016, da parte delle:
1. Associazioni di categoria - settore commercio (nota prot. 0027164/P dd. 30 novembre 2016);
2. Organizzazioni di tutela dei consumatori (nota prot. 0027165/P dd. 30 novembre 2016);
3. Organizzazioni sindacali - settore commercio (nota prot. 0027166/P dd. 30 novembre 2016);
VISTE la nota della Federdistribuzione, sede di Torino (ad prot. 27227 dd. 1 dicembre 2016) e la nota congiunta della Confcommercio, Confesercenti e U.R.E.S., sede di Tavagnacco (ad prot. 27936 dd. 12 dicembre 2016), con le quali si è espresso parere favorevole all'inizio dei saldi invernali il primo giorno feriale antecedente l'Epifania;
CONSIDERATO che non sono intervenute altre indicazioni di parere;
TENUTO CONTO degli indirizzi unitari delle Regioni sull'individuazione della data di inizio delle vendite di fine stagione, espressi nell'ambito della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 24 marzo 2011, e integrati da ultimo con il documento approvato dalla Conferenza stessa in data 7 luglio 2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione,
all'unanimità,

DELIBERA

1. I periodi in cui possono essere effettuate le vendite di fine stagione invernali, con riferimento ai prodotti di moda di carattere stagionale, che non vengono venduti entro un certo periodo di tempo, sono così stabiliti: dal 5 gennaio 2017 e fino al 31 marzo 2017.
2. La presente delibera è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

17_1_1_ADC_AMB ENERPN LORENZON E ALTRI_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche nel territorio - Pordenone
Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29.04.2015, n. 11. Provvedimenti di rinnovo di concessione e di subentro in derivazione d'acqua ditte varie.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2764/AMB , emesso in data 13.12.2016, è stato assentito a LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.P.A. (PN/IPD/2926_1 e PN/IPD/2929_1)) il subentro:
- alla ditta Costruzioni Lorenzon Claudio & C. S.a.s. nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 08.03.2029, moduli massimi 0,011 e medi 0,0036 d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 11.400 mc, mediante un pozzo localizzato sul terreno censito al foglio 25, mappale 432, del comune di Fiume Veneto, a servizio della lottizzazione civile denominata "Area Venier";
- alla ditta Tre-B S.r.l., fino a tutto il 26.01.2040, nel diritto di continuare a derivare, fino a tutto il 26.01.2040, moduli massimi 0,035 d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 39.000 mc, mediante un pozzo localizzato sul terreno censito al foglio 18, mappale 1219, del comune di Fiume Veneto, a servizio della lottizzazione civile denominata "C6".

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2707/AMB, emesso in data 09.12.2016, è stato assentito al Comune di Prata di Pordenone (PN/IPD/3401) il diritto di derivare, fino a tutto il 08.12.2046, moduli massimi 0,025 (pari a l/sec. 2,50) e medi 0,0019 (pari a l/sec. 0,19) d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 6.000 mc, per uso irrigazione attrezzature sportive da falda sotterranea in comune di Prata di Pordenone (Pn) mediante un pozzo da terebrare sul terreno censito al foglio 6, mappale 1112, per l'irrigazione di due campi di calcio.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2710/AMB , emesso in data 09.12.2016, è stato assentito alla ditta Friz Roberto S.r.l. (PN/IPD/408_2) il rinnovo del diritto di derivare dal fiume Sentirone in località Tamai del comune di Brugnera (Pn), fino a tutto il 31.01.2037, moduli massimi 20,00 (pari a l/sec. 2.000,00) e medi 18,34 (pari a l/sec. 1.834,00) d'acqua per produrre, sul salto di m. 1,50, la potenza nominale media di kW 26,98 di forza motrice da trasformare in energia elettrica, con restituzione al medesimo corso d'acqua.

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. 2708/AMB , emesso in data 09.12.2016, è stato assentito al Consorzio per la Zona di Sviluppo Insustriale Ponterosso (PN/IPD/2850_1) il rinnovo del diritto di derivare, fino a tutto il 007.06.2036, moduli massimi 0,025 (pari a l/sec. 2,50) e medi 0,00019 (pari a l/sec. 0,019) d'acqua, per un consumo annuo non superiore a 600 mc, per usi potabile, igienico ed antincendio da falda sotterranea in comune di San Vito al Tagliamento (Pn) mediante un pozzo presente sul terreno censito al foglio 3, mappale 1565, a servizio di uno stabile locato a ditte varie.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

17_1_1_ADC_INF TERR COM UDINE 11 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture e territorio - Servizio pianificazione territoriale e strategica

Comune di Udine. Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Udine, con deliberazione consiliare n. 106 del 28 novembre 2016, ha adottato la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

17_1_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4790/2016 presentato il 18/11/2016
GN 4797/2016 presentato il 18/11/2016
GN 4815/2016 presentato il 22/11/2016
GN 4851/2016 presentato il 24/11/2016
GN 4885/2016 presentato il 28/11/2016
GN 4904/2016 presentato il 28/11/2016
GN 4937/2016 presentato il 29/11/2016
GN 4946/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4953/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4955/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4977/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4978/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4979/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4980/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4981/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4986/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4992/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4993/2016 presentato il 01/12/2016
GN 5011/2016 presentato il 02/12/2016
GN 5035/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5036/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5038/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5039/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5042/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5045/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5046/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5047/2016 presentato il 05/12/2016
GN 5049/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5050/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5051/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5052/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5056/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5057/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5061/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5062/2016 presentato il 06/12/2016
GN 5074/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5077/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5078/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5079/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5080/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5081/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5082/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5083/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5090/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5091/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5098/2016 presentato il 07/12/2016
GN 5120/2016 presentato il 09/12/2016
GN 5126/2016 presentato il 12/12/2016
GN 5127/2016 presentato il 12/12/2016
GN 5145/2016 presentato il 12/12/2016
GN 5159/2016 presentato il 12/12/2016
GN 5160/2016 presentato il 12/12/2016
GN 5161/2016 presentato il 12/12/2016
GN 5162/2016 presentato il 12/12/2016
GN 5210/2016 presentato il 15/12/2016
GN 5221/2016 presentato il 15/12/2016

17_1_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1021/2015 presentato il 03/02/2015
GN 1770/2015 presentato il 24/02/2015
GN 7247/2015 presentato il 20/07/2015
GN 7403/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7404/2015 presentato il 24/07/2015
GN 7429/2015 presentato il 27/07/2015
GN 7433/2015 presentato il 27/07/2015
GN 7438/2015 presentato il 27/07/2015
GN 7564/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7586/2015 presentato il 29/07/2015
GN 7608/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7641/2015 presentato il 30/07/2015
GN 7685/2015 presentato il 31/07/2015
GN 7760/2015 presentato il 03/08/2015
GN 9507/2015 presentato il 29/09/2015
GN 10096/2015 presentato il 13/10/2015
GN 10097/2015 presentato il 13/10/2015
GN 10205/2015 presentato il 15/10/2015
GN 10614/2015 presentato il 26/10/2015
GN 10701/2015 presentato il 27/10/2015
GN 10760/2015 presentato il 28/10/2015
GN 10844/2015 presentato il 29/10/2015
GN 11139/2015 presentato il 10/11/2015
GN 11141/2015 presentato il 10/11/2015
GN 11212/2015 presentato il 11/11/2015
GN 11356/2015 presentato il 16/11/2015

GN 11387/2015 presentato il 16/11/2015
GN 11388/2015 presentato il 16/11/2015
GN 11430/2015 presentato il 17/11/2015
GN 11663/2015 presentato il 23/11/2015
GN 12107/2015 presentato il 04/12/2015
GN 12800/2015 presentato il 22/12/2015
GN 12872/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12873/2015 presentato il 23/12/2015
GN 12961/2015 presentato il 28/12/2015
GN 12962/2015 presentato il 28/12/2015
GN 13012/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13013/2015 presentato il 29/12/2015
GN 13176/2015 presentato il 30/12/2015
GN 93/2016 presentato il 07/01/2016
GN 513/2016 presentato il 19/01/2016
GN 514/2016 presentato il 19/01/2016
GN 521/2016 presentato il 19/01/2016
GN 612/2016 presentato il 21/01/2016
GN 643/2016 presentato il 21/01/2016
GN 1771/2016 presentato il 19/02/2016
GN 1774/2016 presentato il 19/02/2016
GN 1781/2016 presentato il 19/02/2016
GN 1782/2016 presentato il 19/02/2016
GN 2656/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2658/2016 presentato il 14/03/2016
GN 2974/2016 presentato il 21/03/2016
GN 2991/2016 presentato il 22/03/2016
GN 3007/2016 presentato il 22/03/2016
GN 3041/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3050/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3051/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3052/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3057/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3061/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3064/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3065/2016 presentato il 23/03/2016
GN 3121/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3122/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3129/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3130/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3131/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3133/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3134/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3138/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3139/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3147/2016 presentato il 24/03/2016
GN 3709/2016 presentato il 08/04/2016
GN 4218/2016 presentato il 21/04/2016
GN 4613/2016 presentato il 03/05/2016
GN 4626/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4639/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4641/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4642/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4643/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4644/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4647/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4648/2016 presentato il 04/05/2016
GN 4678/2016 presentato il 05/05/2016
GN 4905/2016 presentato il 10/05/2016
GN 5177/2016 presentato il 17/05/2016
GN 5493/2016 presentato il 23/05/2016
GN 5495/2016 presentato il 23/05/2016
GN 5503/2016 presentato il 24/05/2016
GN 5640/2016 presentato il 27/05/2016
GN 5850/2016 presentato il 01/06/2016
GN 5885/2016 presentato il 03/06/2016
GN 5971/2016 presentato il 06/06/2016
GN 6101/2016 presentato il 09/06/2016
GN 6400/2016 presentato il 16/06/2016
GN 6401/2016 presentato il 16/06/2016
GN 7059/2016 presentato il 30/06/2016
GN 7220/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7222/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7225/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7237/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7249/2016 presentato il 06/07/2016
GN 7312/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7313/2016 presentato il 07/07/2016
GN 7392/2016 presentato il 08/07/2016
GN 7427/2016 presentato il 11/07/2016
GN 7530/2016 presentato il 12/07/2016
GN 7621/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7636/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7669/2016 presentato il 14/07/2016
GN 7743/2016 presentato il 18/07/2016
GN 7766/2016 presentato il 18/07/2016
GN 8003/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8004/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8073/2016 presentato il 22/07/2016
GN 8171/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8172/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8175/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8184/2016 presentato il 27/07/2016
GN 8325/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8326/2016 presentato il 29/07/2016
GN 8769/2016 presentato il 11/08/2016
GN 8788/2016 presentato il 11/08/2016
GN 9175/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9177/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9195/2016 presentato il 26/08/2016
GN 9332/2016 presentato il 01/09/2016
GN 9402/2016 presentato il 02/09/2016
GN 9403/2016 presentato il 02/09/2016
GN 9404/2016 presentato il 02/09/2016
GN 9406/2016 presentato il 02/09/2016
GN 9613/2016 presentato il 08/09/2016
GN 10002/2016 presentato il 15/09/2016
GN 10010/2016 presentato il 15/09/2016
GN 10091/2016 presentato il 19/09/2016
GN 10168/2016 presentato il 20/09/2016
GN 10442/2016 presentato il 27/09/2016
GN 10690/2016 presentato il 30/09/2016
GN 11103/2016 presentato il 12/10/2016
GN 11618/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11626/2016 presentato il 24/10/2016
GN 11628/2016 presentato il 24/10/2016
GN 12163/2016 presentato il 08/11/2016
GN 12164/2016 presentato il 08/11/2016
GN 12372/2016 presentato il 10/11/2016

17_1_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 7 CC ROZZOL_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 11/08/2010, n. 15 - Completamento del libro fondiario del CC di Rozzol n. 7/COMP/16.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 2051/12 strade fondiario di mq. 1787, quale corrispondente della frazione marcata "a" in verde di tq. 496,85 del cat. 389, del Comune Censuario di ROZZOL.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 04 GENNAIO 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

17_1_1_ADC_SEGR GEN_1_UTTS 10 CC OPICINA_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

LR 11/08/2010, n. 15 - Completamento del libro fondiario del CC di Opicina n. 10/COMP/16.

Il Commissario del Completamento del Libro Fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 5583/15 strade fondiario di mq. 600, quale corrispondente della frazione marcata "A" in verde del cat. 4801, del Comune Censuario di OPICINA.
Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison 20, con orario 9.10 - 12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10 - 11.40 al venerdì a partire dalla data 04 GENNAIO 2017.
Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.
Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.
Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO
presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Fabio Lazzari

17_1_1_ERR_DPREG 314 COMM DEL BUR 52-16

Errata Corrige

BUR n. 52 del 28 dicembre 2016 - Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 15 dicembre 2016, n. 314 - Asse SS 14 "della Venezia Giulia". Intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km. 106+000 nei Comuni di Torviscosa, Cervignano del Friuli e Bagnaria Arsa". Istituzione dell'Ufficio di direzione lavori - CIG 6838950014 - CUP J77h16000420002.

Si rende noto che nel BUR n. 52 del 28 dicembre 2016, nel titolo, nel sommario a pag. 1 e nel titolo a pag. 12, il numero del decreto anziché <<…n. 315>>, deve correttamente leggersi <<..n. 314>>.

17_1_1_ERR_DPREG 315 COMM DEL BUR 52-16

Errata Corrige

BUR n. 52 del 28 dicembre 2016 - Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 15 dicembre 2016, n. 315 - Asse SS 13 “Pontebbana”. Intervento denominato “Lavori per la realizzazione di una intersezione a rotatoria al km. 94+000 in Comune di Casarsa della Delizia”. Istituzione dell’Ufficio di direzione lavori - CIG 6834581AA7 - CUP J97H09000630002.

Si rende noto che nel BUR n. 52 del 28 dicembre 2016, nel titolo, nel sommario a pag. 1 e nel titolo a pag. 13, il numero del decreto anziché <<. . .n. 314>>, deve correttamente leggersi <<..n. 315>>.

Parte Seconda Leggi, regolamenti, atti dello Stato e di organismi sopranazionali

17_1_2_CORTE COST SENT 262

Corte Costituzionale

Sentenza 18 ottobre 2016, n. 262 depositata il 14 dicembre 2016 - Giudizi di legittimità costituzionale della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 13 marzo 2015, n. 4, recante «Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti», in particolare degli artt. 1, commi 3 e 5, 2, commi 3 e 4, 6, 7 e 9, e della legge della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia 10 luglio 2015, n. 16, recante «Integrazioni e modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 (Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti)», in particolare dell'art. 1, commi 1, lettere a), b), c) ed e).

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Paolo GROSSI; Giudici : Alessandro CRISCUOLO, Giorgio LATTANZI, Aldo CAROSI, Marta CARTABIA, Mario Rosario MORELLI, Giancarlo CORAGGIO, Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON, Augusto Antonio BARBERA, Giulio PROSPERETTI,
ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 13 marzo 2015, n. 4, recante «Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti», in particolare degli artt. 1, commi 3 e 5, 2, commi 3 e 4, 6, 7 e 9, e della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 10 luglio 2015, n. 16, recante «Integrazioni e modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 (Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti)», in particolare dell'art. 1, commi 1, lettere a), b), c) ed e), promossi dal Presidente del Consiglio dei ministri con due ricorsi, il primo spedito per la notifica il 18 maggio 2015 e l'altro notificato l'11-16 settembre 2015, depositati in cancelleria rispettivamente il 26 maggio 2015 ed il 21 settembre 2015 ed iscritti al n. 55 e al n. 87 del registro ricorsi 2015.

VISTI gli atti di costituzione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia;
UDITO nell'udienza pubblica del 18 ottobre 2016 il Giudice relatore Marta Cartabia;
UDITI l'avvocato dello Stato Gabriella Palmieri per il Presidente del Consiglio dei ministri e l'avvocato Vittorio Angiolini per la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Ritenuto in fatto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, con ricorso notificato alla resistente in data 18 maggio 2015, depositato nella cancelleria di questa Corte il successivo 26 maggio e iscritto al n. 55 del registro ricorsi 2015, ha promosso, ai sensi dell'art. 127 Cost., questioni di legittimità costituzionale sulla legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 13 marzo 2015, n. 4, recante «Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti», per violazione degli artt. 3 e 117, comma secondo, lettera l), e comma terzo, della Costituzione.
L'impugnata legge regionale istituisce un registro regionale volto a raccogliere le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, nonché eventualmente le disposizioni di volontà in merito alla donazione post mortem di organi e tessuti, per i cittadini residenti o che abbiano eletto domicilio nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Tale legge regionale, «avente contenuto omogeneo e recante disposizioni strettamente connesse tra loro», secondo il ricorrente, esorbiterebbe dalle competenze legislative regionali costituzionalmente riconosciute, invadendo sfere di potestà legislativa statale, sia perché interverrebbe in materie riservate alla competenza esclusiva dello Stato - segnatamente, la materia dell'«ordinamento civile» e dell'«ordinamento penale» -, sia perché inciderebbe su principi fondamentali della materia «tutela della salute», comunque riservati alla legislazione statale in virtù della competenza concorrente sussistente in materia; inoltre, lederebbe il principio di eguaglianza introducendo una regolamentazione differenziata sul territorio nazionale in ordine ai diritti fondamentali della persona.
Dopo aver ricostruito in generale i contenuti della legge regionale, il ricorrente spiega le ragioni della illegittimità costituzionale di alcune disposizioni, evidenziando tre diversi profili.
1.1.- L'art. 1, comma 3, della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015 istituisce il suddetto registro e le disposizioni a esso collegate regolamentano la disciplina delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, delle loro modalità di espressione, dei loro limiti e della loro efficacia nei confronti dei terzi. Si tratta, secondo il ricorrente, di atti di manifestazione della volontà del singolo e della sua autonomia; di atti che, potendo «risolversi in un vero e proprio atto di disposizione del proprio corpo, fino a determinare la morte», coinvolgono profili concernenti i diritti cosiddetti "personalissimi", rientranti nella materia dell'«ordinamento civile», riservata dall'art. 117, secondo comma, lettera l), Cost. alla potestà legislativa esclusiva dello Stato. L'inerenza a tale materia sarebbe avvalorata, secondo il ricorrente, dalla possibilità, contemplata dall'art. 3 della censurata legge regionale, di nominare uno o più fiduciari o un amministratore di sostegno, «istituti tipici dell'ordinamento civile»; mentre la previsione della designazione di tali soggetti in forme diverse da quelle di cui all'art. 408 del codice civile confermerebbe la censura del ricorrente in punto di violazione dell'«ordinamento civile».
Le norme regionali sulle dichiarazioni di volontà relative a futuri trattamenti sanitari inciderebbero, inoltre, secondo il ricorrente, sulla materia dell'«ordinamento penale», anch'essa di competenza esclusiva dello Stato, dal momento che la attuazione delle suddette dichiarazioni, potendo richiedere un «comportamento "attivo" da parte dei medici chiamati a rispettarle», necessiterebbe di «un coordinamento con le norme del codice penale che prevedono determinati reati» (omicidio, omicidio del consenziente, istigazione o aiuto al suicidio).
Tali previsioni violerebbero altresì l'art. 117, terzo comma, Cost., non potendosi contestare la loro inerenza alla materia «tutela della salute» e, particolarmente, ai suoi principi fondamentali, di competenza della legislazione statale. La violazione risulterebbe particolarmente evidente in riferimento al principio del consenso informato che - data la sua connotazione, come la stessa giurisprudenza costituzionale ha già affermato (sentenza n. 438 del 2008), di «sintesi di due diritti fondamentali: quello all'autodeterminazione e quello alla salute» - deve essere considerato «un principio fondamentale in materia di tutela della salute, la cui conformazione è rimessa alla legislazione statale». Infine, ad avviso del ricorrente, la natura di principi fondamentali della materia da riconoscersi ai contenuti della legge regionale censurata escluderebbe che possano essere ammesse regolamentazioni differenziate sul territorio nazionale: differenziazioni come quelle introdotte dalla censurata legge regionale «sarebbero certamente suscettibili di incidere sul principio di uguaglianza», in violazione dell'art. 3 Cost.
1.2.- Analoghi profili indurrebbero, secondo il ricorrente, a far ritenere costituzionalmente illegittimi gli artt. 1, comma 5, e 7 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015, nonché delle disposizioni a essi collegate (artt. 2, commi 5 e 6; 3 e 4, commi 1 e 2), in materia di registrazione della volontà in merito alla donazione post mortem di organi o tessuti, registrazione che, a norma della medesima legge regionale, può avvenire contestualmente a quella della dichiarazione anticipata sui trattamenti sanitari. La disciplina di tali atti, anch'essi configurabili come atti di disposizione del corpo, inerirebbe alla materia «ordinamento civile» riservata alla potestà legislativa esclusiva dello Stato e alla materia «tutela

della salute», incidendo sui suoi principi fondamentali - tra cui il consenso informato - di competenza esclusiva dello Stato; inoltre, trattandosi di profili che attengono ai principi fondamentali, la loro disciplina esigerebbe un'uniformità di trattamento, con conseguente esclusione di ogni differenziazione nella regolamentazione.

1.3.- Il Presidente del Consiglio dei ministri rileva altresì la vacuità della argomentazione secondo la quale l'art. 117, terzo comma, Cost. non potrebbe dirsi violato in assenza di una normativa statale in materia di dichiarazioni anticipate di trattamento, non potendosi comunque reputare legittimo, a fronte di tale vuoto normativo, l'intervento legislativo regionale. Tale ricostruzione, infatti, secondo il ricorrente, vanificherebbe la stessa ratio della potestà legislativa concorrente, volta a garantire che, nelle materie ad essa sottoposte, la differenziazione delle normative regionali «non possa coinvolgere anche gli aspetti fondamentali delle materie medesime, in quanto questi ultimi devono essere regolamentati in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale, appunto, mediante l'emanazione, da parte del legislatore statale, in via esclusiva, dei principi fondamentali». La mancata regolamentazione di una materia a livello statale, dunque, non giustifica automaticamente l'intervento legislativo regionale: del resto, afferma il ricorrente, «anche l'inerzia del legislatore statale in ordine a un determinato settore, può essere espressione di una precisa scelta, nel senso di non consentire determinati atti o rapporti». A ciò si aggiungono, secondo la difesa statale, le difficoltà attuative della legge regionale censurata, difficoltà relative alla reale possibilità che le dichiarazioni registrate siano concretamente conosciute e, dunque, idonee a esplicare i propri effetti al di fuori del territorio della Regione.

1.4.- Infine, l'art. 2, commi 3 e 4, e gli artt. 6 e 9 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015 violerebbero gli artt. 3, 117, secondo comma, lettera l), e terzo comma, Cost. Tali disposizioni, nel prevedere che l'azienda per l'assistenza sanitaria inserisce la dichiarazione anticipata di trattamento ricevuta dal cittadino nella banca dati e ne cura la tenuta, inciderebbero, secondo il ricorrente, sulla materia della protezione dei dati personali, materia che rientra in quella dell'«ordinamento civile» di competenza legislativa esclusiva dello Stato. Le dichiarazioni anticipate di trattamento, infatti, implicherebbero informazioni collegate sia a dati sanitari e alla salute, sia ad «aspetti della vita umana di carattere etico, religioso, filosofico e di altro genere» (art. 4, comma 1, lettera d, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali»): dati personali, comuni e sensibili, il cui trattamento da parte di soggetti pubblici «è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali (art. 18, comma 2, del suddetto codice) e «solo se autorizzato da espressa disposizione di legge nella quale sono specificati i tipi di dati che possono essere trattati e di operazioni eseguibili e le finalità di rilevante interesse pubblico perseguite» (art. 20, comma 1, del medesimo codice). In assenza di una disciplina statale che includa tra i compiti istituzionali delle aziende sanitarie la specifica funzione di raccolta e tenuta delle dichiarazioni anticipate di trattamento e che affermi la rilevante finalità di interesse pubblico perseguita, tali aspetti non potrebbero, secondo il ricorrente, essere individuati con regolamento regionale, cui invece rinvia l'art. 9 della legge regionale censurata, spettando alla normativa regionale secondaria svolgere un ruolo di tipo esclusivamente integrativo.

2.- La Regione Friuli-Venezia Giulia, con atto di costituzione depositato in data 25 giugno 2015, chiede che le questioni di legittimità costituzionale siano dichiarate inammissibili per genericità e carenza di argomentazione delle censure e, comunque, infondate in quanto «del tutto autonom[e] e slegat[e] da regole e principi costituzionali».

2.1.- Dal punto di vista della legge regionale nel suo complesso, secondo la difesa della Regione, il ricorrente, pur lamentando che la legge regionale censurata impedirebbe l'applicazione uniforme del principio del consenso informato ai trattamenti sanitari sul territorio nazionale, avrebbe omesso di illustrare la eventuale violazione degli artt. 2, 13, 32 e 33, primo comma, Cost., dai quali tale principio, secondo la giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 282 del 2002), deriva. Inoltre, la legge regionale Friuli-Venezia Giulia, a differenza delle leggi regionali già censurate dalla Corte costituzionale in ambiti analoghi (sentenze n. 253 del 2009, n. 438 del 2008 e n. 338 del 2003), non interviene nella disciplina del nucleo del principio del consenso informato ai trattamenti sanitari e quindi non ricade nelle violazioni indicate dalla Corte.

2.2.- Dal punto di vista delle censure avanzate nei confronti delle singole disposizioni, la Regione Friuli-Venezia Giulia afferma che la legge censurata, nell'istituire un registro regionale che raccolga le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, mira (come lo stesso art. 1, comma 3, dispone) a «offrire un servizio a cui liberamente accedere», un servizio «meramente ancillare alle prestazioni ordinariamente erogate a carico del servizio sanitario regionale», utile per la cura e la gestione dei trattamenti più appropriati alla persona «indipendentemente da un qualunque vincolo o effetto giuridico, su cui il legislatore regionale nulla dispone». Il richiamo della legge regionale all'attuazione di disposizioni costituzionali e internazionali dimostrerebbe, secondo la resistente, l'intenzione di non «conformare, riconformare o integrare la disciplina del consenso informato quale risulta, per tutta l'Italia, dall'ordinamento vigente». Così andrebbero intese le disposizioni della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015 che tipizzano i contenuti e l'oggetto delle dichiarazioni anticipate (art. 2, comma 5) e che si occupano del nesso tra la

presentazione della dichiarazione anticipata e il dovere di acquisire «una compiuta informazione» (art. 2, comma 3).

2.3.- Anche la censura nei confronti degli artt. 1, comma 5, e 7 della medesima legge regionale sarebbe infondata. Secondo la difesa regionale, tali disposizioni non disciplinerebbero, come invece afferma il ricorrente, le dichiarazioni di volontà in merito alla donazione post mortem di organi e tessuti, ma si limiterebbero a favorirne la manifestazione, come dimostrerebbe il richiamo alle disposizioni statali, anche quelle amministrative, inerenti alla dichiarazione di volontà per donazione post mortem cui le disposizioni regionali esplicitamente dichiarano di conformarsi. Priva di pregio sarebbe allora, secondo la Regione, l'obiezione per cui le disposizioni censurate non prevedrebbero l'invio di tali dichiarazioni al Sistema informativo trapianti: tale modalità sarebbe da intendersi come vincolante sulla base del richiamo a «termini, forme e modalità definite dalla legge 1 aprile 1999, n. 91», in materia di disciplina di prelievi e trapianti di organi e tessuti.

2.4.- Sarebbe altresì infondata la questione sollevata nei confronti degli artt. 2, commi 3 e 4, 6 e 9 della legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015 per la loro incidenza sulla materia della protezione dei dati personali e della tutela della riservatezza, materia che il Presidente del Consiglio dei ministri assume rientrare in quella dell'«ordinamento civile» di competenza legislativa esclusiva dello Stato. Oltre alla genericità della censura, la Regione afferma la natura strumentale delle dichiarazioni anticipate di trattamento e della relativa banca dati prevista dalla legge regionale rispetto all'esercizio della competenza legislativa regionale per l'amministrazione sanitaria e alla relativa organizzazione dei servizi pubblici; e ribadisce l'intenzione del legislatore regionale di conformarsi, attraverso uno scrupoloso richiamo, alle disposizioni statali in materia.

2.5.- La Regione resistente afferma inoltre l'infondatezza della questione sollevata nei confronti dell'art. 3 della legge regionale n. 4 del 2015, nella parte in cui prevede la possibilità che nella dichiarazione anticipata di trattamento il soggetto interessato nomini uno o più fiduciari o un amministratore di sostegno ai sensi dell'art. 408 cod. civ. Diversamente da quanto argomentato dal ricorrente, secondo la difesa regionale la disposizione censurata non intenderebbe introdurre nuove "forme di rappresentanza", ma offrire «l'utilità, alle strutture ed agli operatori sanitari, di avere nel "fiduciario" o nei "fiduciari" interlocutori designati direttamente dall'autore delle "dichiarazioni anticipate" per poter meglio comprendere e valutare queste ultime anche in contraddittorio». Il riferimento all'art. 408 cod. civ. nel caso di designazione dell'amministrazione di sostegno, poi, denoterebbe la volontà della Regione che a tale istituto si ricorra nei modi e con la forma fissati dalla normativa civilistica.

2.6.- Infine, la difesa regionale, a chiusura delle argomentazioni sulla infondatezza delle questioni, afferma che le censure statali, sotto la parvenza della difesa della competenza esclusiva statale, difenderebbero invece «solo un vuoto di tutela», mancando ad oggi uno strumento amministrativo che dia concretezza al principio del consenso informato e voce «a chi versa, per lo stato di salute, nella situazione più disperata e rischia di essere lasciato inerme e muto nelle mani, amorevoli ed anche professionalmente capaci fin dove si vuole, di altre differenti persone». Osserva la difesa regionale che la legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015 non intenderebbe e, comunque, non potrebbe risolvere un siffatto problema; ma potrebbe contribuire «a non lasciare costrette nel silenzio le persone nel frangente della massima difficoltà per la propria salute», senza così né ostacolare né impedire più ampi e successivi interventi statali che assicurino l'uniformità della disciplina sul territorio nazionale, essendo quella regionale suscettibile di essere abrogata da parte di sopravvenienti principi della legislazione statale e prefigurando espressamente il proprio adeguamento alle future disposizioni previste dalla normativa statale.

3.- Con ricorso depositato in data 21 settembre 2015 e iscritto al n. 87 nel registro ricorsi del 2015, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale della legge reg. Friuli-Venezia Giulia 10 luglio 2015, n. 16, recante «Integrazioni e modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 (Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti)». La legge regionale, composta da un solo articolo e modificativa di alcune parti della precedente legge regionale n. 4 del 2015, con l'esplicito intento di sanare i rilievi di incostituzionalità sollevati dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso n. 55 del 2015, continuerebbe, secondo il ricorrente, a porsi in violazione degli artt. 3, 117, comma 2, lettera l), e comma 3, della Costituzione.

3.1.- Analogamente alla legge regionale n. 4 del 2015, la legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 16 del 2015 continua a prevedere (art. 1, comma 1, lettera a) l'istituzione di un registro regionale volto a raccogliere le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario e, contestualmente, le dichiarazioni di volontà in merito alla donazione di organi e tessuti post mortem. L'inerenza delle disposizioni regionali alla materia «ordinamento civile», attribuita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, rimane avvalorata, secondo il ricorrente, tra gli altri argomenti già espressi nel primo ricorso, dal tenore dell'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 4 del 2015, come modificato dall'art. 1, comma 1, lettera c), della legge regionale n. 16 del 2015, il quale prevede che nella dichiarazione anticipata di trattamento il soggetto interessato

può nominare uno o più soggetti fiduciari per l'interlocuzione e il contraddittorio con il Servizio sanitario regionale concernente la dichiarazione anticipata medesima. Inoltre, le modifiche apportate dalla legge regionale n. 16 del 2015 non farebbero altro, secondo il ricorrente, che parafrasare quanto già previsto nella versione originaria (art. 1, comma 1, lettera b, della legge n. 16 del 2015, modificativo dell'art. 2, comma 3 e 5, della legge n. 4 del 2015, che fa sostanzialmente confluire il contenuto dell'abrogato comma 5 nel novellato comma 3), ovvero sarebbero di tale modesta portata da risultare comunque inidonee a mutarne la sostanza (art. 1, comma 1, lettera c, della legge regionale n. 16 del 2015, modificativo dell'art. 3 della legge regionale n. 4 del 2015), ovvero non varrebbero a fugare i dubbi di un possibile contrasto con la disciplina statale (art. 1, comma 1, lettere b ed e, della legge regionale n. 16 del 2015 e, sostitutive rispettivamente dell'art. 2, comma 3, e dell'art. 6, comma 2, della legge regionale n. 4 del 2015, in materia di protezione dei dati).

4.- Con memoria depositata in data 15 ottobre 2015, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia si è costituita in giudizio per chiedere, in prima istanza, che sia dichiarata la manifesta inammissibilità del ricorso n. 87 del 2015, per carenza di interesse a ricorrere, in quanto la Corte costituzionale, nel giudicare in riferimento al ricorso n. 55 del 2015, non potrà che considerare la legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015 nel testo risultante dalle modifiche apportate dalla legge regionale n. 16 del 2015, non avendo la prima avuto medio tempore applicazione.

4.1.- La Regione resistente chiede che sia in ogni caso dichiarata l'infondatezza delle questioni di legittimità costituzionale, essendo tutte le modifiche apportate dirette a rendere esplicito l'intento meramente conoscitivo della legislazione regionale, come il riferimento nella nuova formulazione all'osservanza delle disposizioni costituzionali nonché al rispetto della normativa nazionale, europea e internazionale in materia testimonierebbe.

4.2.- La difesa regionale, inoltre, sottolinea che la materia delle dichiarazioni anticipate di trattamento e la sua disciplina non escludono di per sé un intervento legislativo delle Regioni, per una serie di motivi. In primo luogo, la disciplina del consenso informato non potrebbe dirsi sic et simpliciter rimessa agli svolgimenti politici e discrezionali della legislazione statale, esclusiva o anche di principio: essa, piuttosto, anche e soprattutto in conseguenza della giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 438 del 2008), appartiene «al livello della normazione propriamente costituzionale, il quale sfugge alla stessa disponibilità del legislatore statale e richiede (anche) da questi stretta osservanza». In secondo luogo, la giurisprudenza costituzionale avrebbe riservato alla legislazione statale solo alcuni aspetti della disciplina del consenso informato (gli effetti giuridici della volontà del dichiarante; la misura del vincolo nei rapporti tra la persona stessa e il medico; gli effetti giuridici delle dichiarazioni nei casi di diminuita capacità di intendere e di volere e l'eventuale ingerenza, nei medesimi casi, di altri soggetti terzi, diversi dalla persona alla quale i trattamenti sanitari si riferiscono): tutti aspetti sui quali la legge regionale censurata non sarebbe intervenuta, essendosi limitata a preordinare specifici adempimenti procedimentali e strumenti amministrativi nell'ambito di quelli in cui si sostanzia la disciplina del servizio pubblico regionale. Infine, anche sulla legge regionale, seppur limitatamente agli aspetti di supporto amministrativo e di dettaglio, analogamente a quella statale, graverebbe l'onere di dare seguito a principi inerenti alla dignità della persona affermati non solo a livello costituzionale, ma anche a livello internazionale.

5.- Con successive memorie, depositate rispettivamente in data 27 settembre 2016 e 18 ottobre 2016, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Presidente del Consiglio dei ministri insistono perché siano accolte le argomentazioni già formulate nei precedenti atti.

5.1.- In particolare, la Regione resistente rileva, sul piano processuale, la «singolarità» dell'iniziativa del Governo, che, dopo un primo ricorso (n. 55 del 2015) e il successivo intervento legislativo regionale (legge n. 16 del 2015) volto a fugare ogni dubbio residuo sulla legittimità costituzionale della precedente legge regionale n. 4 del 2015 prima che potesse avere applicazione, ha promosso un secondo autonomo ricorso (n. 87 del 2015) sulla novella legislativa, senza nulla argomentare (come il principio di leale collaborazione suggerirebbe) sul mancato superamento delle censure di legittimità costituzionale già manifestati, frustrando così ogni sforzo collaborativo tentato dalla Regione. Sul piano sostanziale, ribadita la genericità delle censure avanzate dal Presidente del Consiglio dei ministri, sottolinea ancora una volta l'intenzione effettiva della legge regionale n. 4 del 2015, come modificata dalla successiva n. 16 del 2015, consistente nel riconoscimento e nella promozione, attraverso una procedura amministrativa, della conoscibilità, nell'ambito del Servizio sanitario regionale, delle dichiarazioni anticipate di volontà per il fine vita. Le disposizioni regionali non mirerebbero a contraddire le leggi dello Stato né a recare «anche un solo intralcio od un qualche inconveniente ad una qualche variante applicativa o attuativa di fonti statali, sia pur in chiave di minuto dettaglio», ma al contrario avviare «un'esperienza proficua» al fine di superare le esistenti divisioni di carattere etico, scientifico e politico e contribuire all'approvazione di una legislazione statale compiuta e organica. La mancata riproduzione o recezione da parte del legislatore regionale di alcuna disposizione statale, ma al contrario il costante rinvio alla sua attuazione e osservanza escluderebbe, inoltre, ad avviso della Regione, ogni contrasto con la giurisprudenza costituzionale che, anche e proprio nella materia di cui si dibatte (sentenza n. 195 del 2015), ha affermato che l'illegittimità

costituzionale della novazione della fonte statale negli ambiti di competenza legislativa esclusiva deriva non dal modo in cui la legge regionale ha disciplinato, ma dal fatto stesso di aver disciplinato.

6.- Il Presidente del Consiglio dei ministri insiste nell'accoglimento di entrambi i ricorsi, richiamando le censure e le argomentazioni in essi sostenute. Con riferimento al ricorso n. 87 del 2015, il ricorrente ribadisce l'inidoneità delle modifiche apportate dalla legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 16 del 2015 a superare i vizi già dedotti nei confronti della precedente legge regionale n. 4 del 2015, sia perché marginali, sia perché le modifiche opererebbero una mera riformulazione non innovativa del testo precedente. Ritiene, inoltre, l'infondatezza della eccezione di manifesta inammissibilità del ricorso per carenza di interesse, in quanto la legge regionale n. 16 del 2015, dotata di autonoma valenza lesiva, necessiterebbe di autonoma impugnazione, non potendo il precedente ricorso «intendersi ex se diretto anche avverso la successiva legge regionale n. 16/15».

Considerato in diritto

1.- Il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, con due ricorsi (iscritti rispettivamente al n. 55 e al n. 87 del registro ricorsi del 2015), ha promosso, ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, questioni di legittimità costituzionale della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 13 marzo 2015, n. 4, recante «Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti», e della legge della medesima Regione 10 luglio 2015, n. 16, recante «Integrazioni e modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 (Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti)», lamentando la violazione degli artt. 3 e 117, comma secondo, lettera l), e comma terzo, della Costituzione.

1.1.- Con la legge n. 4 del 2015, la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha istituito un registro regionale volto a raccogliere le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, nonché contestualmente le eventuali disposizioni di volontà in merito alla donazione post mortem di organi e tessuti, dei cittadini residenti o che abbiano eletto domicilio nella Regione Friuli-Venezia Giulia, prevedendo altresì la forma che tali dichiarazioni devono assumere e le modalità per la loro raccolta e conservazione in apposite banche dati da istituirsi presso le aziende sanitarie locali. Secondo il ricorrente, la Regione sarebbe illegittimamente intervenuta sia in materie riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato («ordinamento civile» e «ordinamento penale»), sia su principi fondamentali della materia «tutela della salute» (tra i quali, il principio del consenso informato), comunque riservati alla legislazione statale. Una disciplina legislativa regionale in tale ambito lederebbe altresì il principio di eguaglianza, poiché introdurrebbe una regolamentazione differenziata sul territorio nazionale in ordine all'esercizio di diritti fondamentali della persona.

Gli stessi vizi sarebbero riscontrabili in riferimento alla successiva legge regionale n. 16 del 2015, adottata con l'intento di sanare i rilievi di costituzionalità sollevati in ordine alla legge n. 4 del 2015, e tuttavia inidonea a superare i vizi dedotti.

2.- La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, costituitasi in entrambi i giudizi, chiede che i ricorsi siano dichiarati inammissibili e comunque infondati.

3.- I ricorsi statali vertono su contenuti normativi parzialmente coincidenti, considerato che la legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 16 del 2015, impugnata con il secondo ricorso, contiene solo alcune modificazioni alla legge regionale n. 4 del 2015, impugnata con il primo, e avanzano censure omogenee. Ai fini di una decisione congiunta è perciò opportuna la riunione dei relativi giudizi (ex multis, sentenza n. 141 del 2016).

4.- Preliminarmente devono essere valutate le eccezioni di inammissibilità avanzate dalla Regione resistente, che risultano essere entrambe infondate.

4.1.- Secondo la difesa regionale, lo Stato ricorrente lamenta una difforme applicazione sul territorio nazionale dei principi fondamentali della materia «tutela della salute», tra i quali rientrerebbe il principio del consenso informato, omettendo, però, di illustrare le ragioni a sostegno della violazione degli artt. 2, 13, 32 e 33, comma 1, Cost., dai quali tale principio, secondo la giurisprudenza costituzionale (si richiama la sent. n. 282 del 2002), trae la sua natura di «principio di diretta derivazione dalla Costituzione».

L'eccezione deve essere rigettata.

I parametri invocati nel ricorso statale risultano, invero, coerenti con la natura della pretesa lesione e le censure sufficientemente argomentate: il ricorrente, infatti, lamenta una violazione del riparto di competenze, in riferimento, tra le altre, alla materia «tutela della salute», di competenza concorrente ai sensi dell'art. 117, terzo comma, Cost. e individua il principio fondamentale al quale la legislazione regionale deve attenersi, identificandolo nel consenso informato.

4.2.- Allo stesso modo deve essere rigettata l'eccezione di inammissibilità prospettata nei confronti del ricorso n. 87 del 2015 per carenza di interesse, basata sulla considerazione che la Corte costituzionale, nel giudicare in riferimento al ricorso n. 55 del 2015, dovrebbe comunque pronunciarsi sulla legge reg. Friuli-Venezia Giulia n. 4 del 2015 nel testo risultante dalle modifiche apportate dalla successiva legge

regionale n. 16 del 2015, impugnata con il secondo ricorso, non avendo quella modificata avuto medio tempore applicazione.
Nel caso di specie, infatti, non rileva la giurisprudenza di questa Corte sul potere di trasferire o estendere il giudizio di legittimità a disposizioni modificative di quelle impugnate con ricorso promosso in via principale (da ultimo, sentenze n. 141, n. 40 e n. 39 del 2016; sentenze n. 155, n. 77 e n. 46 del 2015). Con il secondo ricorso il Presidente del Consiglio dei ministri ha ritenuto di promuovere un ulteriore giudizio, avendo ravvisato nella legge regionale n. 16 del 2015 autonome e reiterate violazioni delle proprie competenze, in materia di «ordinamento civile», «ordinamento penale», principi fondamentali della materia «tutela della salute», nonché del principio di eguaglianza. Tanto è sufficiente a ritenere sussistente l'interesse a ricorrere da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, considerando che, per costante giurisprudenza di questa Corte, il giudizio promosso in via principale, successivo e astratto, è condizionato solo alla pubblicazione della legge che si presume illegittima. Sicché è la mera pubblicazione di una legge regionale potenzialmente lesiva della ripartizione di competenze che giustifica l'impugnativa della legge davanti a questa Corte, a prescindere dagli effetti che questa abbia o non abbia prodotto (ex multis, sentenza n. 118 del 2015).
5.- Nel merito, le questioni di legittimità costituzionale sollevate in riferimento all'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost., sono fondate.
5.1.- Le censure hanno a oggetto anzitutto le due leggi regionali nella loro interezza e su queste occorre in primo luogo soffermarsi. I due atti legislativi dispongono l'istituzione di un registro regionale per la raccolta delle dichiarazioni di volontà anticipate di trattamento sanitario e per la donazione di organi e tessuti post mortem, e ne disciplinano una pluralità di aspetti. Trattandosi di leggi caratterizzate da disposizioni dal contenuto omogeneo, dipendenti l'una dall'altra e integralmente coinvolte dalle censure di legittimità costituzionale (ex multis, sentenze n. 195 e n. 81 del 2015), occorre procedere a una valutazione complessiva della disciplina, come risultante dai due testi.
5.2.- La legge regionale, nella sua formulazione originaria, affermava esplicitamente di intervenire «nelle more dell'approvazione di una normativa in materia a livello nazionale» e - al dichiarato scopo di «regolamentare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale la raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario» (art. 1, comma 4, legge reg. Friuli Venezia Giulia n. 4 del 2015) - istituiva un registro regionale delle suddette dichiarazioni «in attuazione di quanto previsto dagli articoli 2, 3, 13 e 32 della Costituzione, dall'articolo 9 della Convenzione di Oviedo del 4 aprile 1997, ratificata dalla legge 28 marzo 2001, n. 145 e dall'art. 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea» (art. 1, comma 3). Benché la clausola posta a chiusura di tale primo articolo prevedesse «un successivo adeguamento a seconda di quelle che saranno le disposizioni previste dalla normativa statale», l'obiettivo di colmare il vuoto legislativo, anticipando il legislatore nazionale con un proprio atto normativo in materia, era dunque inequivocabile.
Tale obiettivo non può ritenersi inciso - come, invece, la difesa regionale sostiene - dall'espunzione della esplicita dichiarazione di intenti disposta dalla successiva legge regionale n. 16 del 2016, che pure modifica il tenore testuale di alcune disposizioni della precedente legge regionale n. 4 del 2015.
La disciplina risultante dall'intervenuta legge modificativa prevede l'istituzione di «un registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) con accesso ai dati tramite Carta regionale dei servizi» (art. 1, comma 2, nella formulazione risultante dalla legge regionale n. 16 del 2015); favorisce la possibilità di rendere esplicita, contestualmente alla registrazione della dichiarazione anticipata di trattamento sanitario, la volontà in merito alla donazione post mortem di organi e tessuti (art. 1, comma 3), allo scopo di promuovere la possibilità di effettuare tali dichiarazioni e favorirne la registrazione (come si legge nella rubrica dell'art. 7); definisce l'ambito di applicazione soggettivo, individuandolo nei cittadini residenti o che abbiano eletto domicilio nella Regione Friuli-Venezia Giulia (art. 2, comma 1) e specificando che il cambio di residenza, anche fuori Regione, «non comporta la cancellazione dalla banca dati contenente le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario» (art. 4, comma 3).
Essa inoltre stabilisce la forma, l'oggetto e i destinatari delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario. Infatti, ai sensi dell'art. 2, le dichiarazioni anticipate di trattamento debbono assumere la forma di un atto scritto, avente data certa con firma autografa, e debbono essere presentate alla azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio (art. 2, comma 3); possono essere registrate sulla Carta regionale dei servizi e sulla tessera sanitaria personale (art. 2, comma 2); il loro contenuto deve specificare la volontà del singolo di essere o meno sottoposto a trattamenti sanitari in caso di malattia o lesione cerebrale che cagioni una perdita di coscienza e volontà «permanente e irreversibile» (art. 2, comma 3); possono anche contenere l'indicazione dei soggetti a cui le dichiarazioni possono essere comunicate (art. 2, comma 6), e può essere disposta la nomina di eventuali "fiduciari" abilitati a interloquire con il Servizio sanitario regionale in ordine alle dichiarazioni rese dall'interessato (art. 3, comma 1).
Il successivo art. 4 disciplina la validità nel tempo delle dichiarazioni anticipate di trattamento e le modalità per la loro modifica e revoca da parte del dichiarante; precisa che le suddette dichiarazioni non necessitano di alcuna conferma successiva al rilascio e che il cambio di residenza non comporta la loro

cancellazione dalla banca dati.
Quanto agli aspetti organizzativi, la legge prevede che le aziende per l'assistenza sanitaria locale ne curano la raccolta e la conservazione in una apposita banca dati (art. 6), l'accesso alla quale è affidato al personale autorizzato delle aziende medesime.
5.3.- A fronte di una legislazione così configurata, non può essere condivisa l'interpretazione offerta dalla Regione resistente circa l'asserita inidoneità della disciplina regionale a innovare l'ordinamento giuridico, essendo volta solo a "promuovere" e "incentivare", ovvero a "educare" i cittadini - come affermato dalla difesa regionale nel corso dell'udienza pubblica - alla pratica di dichiarare la propria volontà sui trattamenti sanitari e sulla donazione di organi, per l'evenienza che intervenga uno stato di incapacità decisionale del soggetto interessato.
Né può ritenersi, come la difesa regionale sostiene, che la legislazione regionale, volta a offrire un servizio «meramente ancillare alle prestazioni ordinariamente erogate a carico del servizio sanitario regionale», avrebbe carattere amministrativo e si manterrebbe, perciò, nell'ambito della competenza legislativa e amministrativa regionale per la tutela della salute e della relativa organizzazione dei servizi pubblici.
Invero, come emerge dalla disamina dei suoi contenuti, la legislazione regionale censurata appresta una disciplina organica e puntuale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario. La normativa regionale in esame, infatti, stabilisce la forma di espressione, nonché le modalità di annotazione e conservazione in un pubblico registro degli intendimenti di ciascun soggetto in ordine ai trattamenti sanitari, sottraendoli così alla sfera meramente privata. L'attribuzione di un rilievo pubblico a tali manifestazioni di volontà, espressive della libertà di cura (ex multis, sentenze n. 438 del 2008; n. 282 del 2002; n. 185 del 1998; n. 307 del 1990), implica la necessità di una articolata regolamentazione - come il complesso tessuto normativo delle due leggi impugnate testimonia - e interferisce nella materia dell'«ordinamento civile», attribuita in maniera esclusiva alla competenza legislativa dello Stato dall'art. 117, comma secondo, lettera l), Cost.
5.4.- D'altra parte, data la sua incidenza su aspetti essenziali della identità e della integrità della persona, una normativa in tema di disposizioni di volontà relative ai trattamenti sanitari nella fase terminale della vita - al pari di quella che regola la donazione di organi e tessuti - necessita di uniformità di trattamento sul territorio nazionale, per ragioni imperative di eguaglianza, ratio ultima della riserva allo Stato della competenza legislativa esclusiva in materia di «ordinamento civile», disposta dalla Costituzione.
Il legislatore nazionale è, nei fatti, già intervenuto a disciplinare la donazione di tessuti e organi, con legge 1 aprile 1999, n. 91 (Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti), mentre, in relazione alle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, i dibattiti parlamentari in corso non hanno ancora sortito esiti condivisi e non si sono tradotti in una specifica legislazione nazionale, la cui mancanza, però, non vale a giustificare in alcun modo l'interferenza della legislazione regionale in una materia affidata in via esclusiva alla competenza dello Stato.
6.- Per i motivi che precedono entrambe le leggi censurate devono essere pertanto dichiarate costituzionalmente illegittime per violazione degli artt. 3 e 117, comma secondo, lettera l), Cost., restando assorbiti gli ulteriori profili di illegittimità costituzionale sollevati.
per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,
dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 13 marzo 2015, n. 4, recante «Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti», e della legge della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia 10 luglio 2015, n. 16, recante «Integrazioni e modificazioni alla legge regionale 13 marzo 2015, n. 4 (Istituzione del registro regionale per le libere dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (DAT) e disposizioni per favorire la raccolta delle volontà di donazione degli organi e dei tessuti)».

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 18 ottobre 2016.

IL PRESIDENTE: Paolo Grossi
IL REDATTORE: Marta Cartabia
IL CANCELLIERE: Roberto Milana

Depositata in Cancelleria il 14 dicembre 2016.
Il Direttore della Cancelleria: Roberto Milana

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

17_1_3_AVV_COM AZZANO DECIMO 71 PRGC_004

Comune di Azzano Decimo (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 71 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della Legge Regionale 25/09/2015 n. 21;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con Delibera Consiliare n°87el 13/12/2016 la Variante al PRGC n°71 che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Azzano Decimo, 20 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Stefano Re

17_1_3_AVV_COM CHIONS 47 PRGC_005

Comune di Chions (PN)
Avviso di adozione della variante n. 47 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63, c. 5, della LR n°5/2007 e dell'art. 17, commi 4 e 8, del DPReg. n°089/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Chions ha adottato con delibera consiliare n. 59 del 17 dicembre 2016 la variante n. 47 al PRGC.
Detta variante al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Chions, 21 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA
URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA:
arch. Golfredo Castelletto

17_1_3_AVV_COM CIMOLAIS 18 PRGC_006

Comune di Cimolais (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 18 Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 8 della L.R. 21/2015,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 25.11.2016, esecutiva il 15.12.2016, è stata adottata la variante n. 18 a Piano Regolatore Generale Comunale.

Ai sensi dell'art. 8 comma 1 della L.R. 21/2015, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.01.2017 al 15.02.2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 15 febbraio 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Cimolais, 21 dicembre 2016

IL DIRIGENTE:
ing. Danilo Della Valentina

17_1_3_AVV_COM PASIANO DI PORDENONE 16 PRGC_013

Comune di Pasiano di Pordenone (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante urbanistica n. 16 al vigente Piano regolatore generale comunale di assestamento e aggiornamento.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Visto l'art. 63, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 25 della L.R. 21/2015;
Visto l'art. 17 del DPReg. 20.03.2008, n. 086/Pres. "Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica della L.R. 23.02.2007, n. 5";

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 20.12.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata la variante urbanistica n. 16 al vigente Piano regolatore generale comunale, di assestamento e aggiornamento (ai sensi dell'art. n. 63, comma 5, lettera a) della L.R. 23.02.2007, n. 5 e art. 25, comma 1, della L.R. 25.09.2015, n. 21).

Ai sensi dell'art. 17 del regolamento di attuazione sopra citato, la deliberazione di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 04.01.2017 al 16.02.2017 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 16.02.2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pasiano di Pordenone, 22 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DELL'AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

17_1_3_AVV_COM TAVAGNACCO 1 PAC ZONE A_008

Comune di Tavagnacco (UD)
Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica delle zone “A” del PRGC.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Visto la L.R. 5/2007 e relativo D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres.;
Vista la L.R. 21.10.2008 n. 12;
Vista la L.R. 16/2008 ed il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 164 del 16.12.2016, esecutiva, è stata adottata la variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa pubblica delle zone “A” del P.R.G.C.-
che la variante n. 1 al P.A.C. sopracitato sarà depositata presso l’Area Tecnica Urbanistica ed Edilizia Privata, in tutti i suoi elementi per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04.01.2017 al 16.02.2017, affinché chiunque possa prenderne visione durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano adottato potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.-
Feletto Umberto, 21 dicembre 2016

IL RESPONSABILE:
arch. Lidia Giorgessi

17_1_3_AVV_COM VERZEGNIS 13 PRGC_012

Comune di Verzegnis (UD)
Avviso di adozione della variante n. 13 al PRGC.

Ai sensi dell’art. 8 della L.R. 21/2015 e s.m.i. si rende noto che con deliberazione consiliare n. 44 del 20-12-2016 è stata adottata la Variante n° 13 al P.R.G.C. relativa all’approvazione del progetto preliminare per l’ampliamento dell’area scolastica posta nella borgata di S. Stefano.
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n° 107 del 13-12-2016, si è disposto di non assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n° 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n° 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, la Variante n. 13 in oggetto sarà depositata presso la Segreteria del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Verzegnis, 22 dicembre 2016

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

17_1_3_AVV_COMUNITA CF STATUTO_011

Consorzio Comunità collinare del Friuli - Colloredo di Monte Albano (UD)
Pubblicazione statuto del Consorzio “Comunità collinare del Friuli”.

IL PRESIDENTE DEL C.D.A.

RENDE NOTO

che con atto rogato in data 15/12/2016 n. 3073 di repertorio dal Notaio Matteo Bordon, di Udine, è stato approvato il nuovo testo dello Statuto del Consorzio “Comunità Collinare del Friuli” composto di

30 articoli e che in data 21/12/2016 è stato pubblicato all'albo pretorio.
Colloredo di Monte Albano, 22 dicembre 2016

IL PRESIDENTE:
dott. Giambattista Turridano

17_1_3_AVV_FVG STRADE DECR 26047 NON ACCETTANTI_001

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste
Viabilità del mobile - Riqualificazione dello svincolo tra la SP n. 35 "Opitergina" e la SP n. 9 "di Pasiano" in località Visinale in Comune di Pasiano di Pordenone (AdM 435). Decreto di esproprio prot. n. 26047 del 16/12/2016. (DPR 327/2001e s.m.i.).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

dott. ing. Luca Vittori, domiciliato per la carica in Scala dei Cappuccini n.1, a Trieste,
VISTO

(omissis)

DECRETA

17. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione ed il passaggio in favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO STRADALE" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, del diritto di piena proprietà per 1/1, dei beni sotto indicati nella Tabella B dell'Allegato 2, facente parte integrante del presente Decreto.

INOLTRE DISPONE

18. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. e, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 12.11.2014, prot. n. 806 il Decreto, ex art. 22 bis, D.P.R. 327/2001 e s.m.i, di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto definitivo approvato. Il Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio è stato eseguito nelle date del 10-11.12.2014 e del 29.01.2015, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 24, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

19. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

20. Di notificare ai proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

21. (omissis)

22. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio del presente Decreto.

23. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

E DÀ ATTO

24. Che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 53, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_1_3_AVV_FVG STRADE DECR 26047 NON ACCETTANTI_TABELLA_001

TABELLA B -- ALLEGATO 2

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE (PN)

CODICE DITTA	COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE	LUOGO E DATA DI NASCITA / SEDE	C.F./P.IVA	DIRITTO	QUOTA	CT/CF	FO.	MAPP.	MAPP. ORIGINARIO	SUPERFICIE	QUALITA'	CLASSE	R.D.	R.A.
4	PILLON Michael Angelo PILLON Roseann	Canada il 20/08/1961 Canada il 22/08/1958	PLL MHL 61M20 Z401Z PLL RNN 58M62 Z401W	prop. prop.	1/6 1/6	CT	1	527	*50*	55	Sem.arb.	1	0,68	0,43
6	GASPAROTTO Maria MAZZER Beatrice TELLAN Ada TELLAN Alberto TELLAN Antonella TELLAN Carmela TELLAN Giancarlo TELLAN Luigia TELLAN Maria Iolanda TELLAN Tiziana	Pasiano di Pordenone il 08/03/1913 Azzano Decimo il 14/02/1937 Pordenone il 03/07/1941 Comazzo il 07/05/1944 Pordenone il 26/01/1965 Pasiano di Pordenone il 16/05/1920 Pordenone il 04/07/1969 Pasiano di Pordenone il 25/09/1913 Pasiano di Pordenone il 16/05/1920 Pordenone il 17/02/1963	GSP MRA 13C48 G353I MZZ BRC 78B54 A530S TLL DAA 41L43 G888G TLL LRT 44E07 C917R TLL NNL 65A66 G888L TLL CML 20E56 G353P TLL GCR 69L04 G888Q TLL LGU 13P65 G353V TLL MLN 20E56 G353N TLL TZN 63B57 G888U	prop. prop. prop. prop. prop. prop. prop. prop. prop. prop.	70/360 7/135 56/360 112/360 14/405 22/360 14/405 22/360 22/360 14/405	CT	1	531	*53*	133	Sem.arb.	1	1,65	1,03
7	CECCATO Elisa SPRINGOLO Albano SPRINGOLO Eleonora SPRINGOLO Fosca SPRINGOLO Remo SPRINGOLO Sergio	Prata di Pordenone il 25/04/1895 nato il 07/04/1923 nata il 10/04/1922 Brugnera il 04/01/1938 Pasiano di Pordenone il 29/03/1958 Pasiano di Pordenone il 13/05/1963	CCC LSE 95D65 G994G --- --- SPR FSC 38A44 B215Z SPR RME 58C29 G353S SPR SRG 63E13 G353X	us.parz. prop. prop. prop. prop. prop.	 1/4 1/4 1/4 1/8 1/8	CT CF	1 1	534 534	*80* *80*	25	E.U. F/1	-	-	-
8	CECCATO Elisa SPRINGOLO Albano SPRINGOLO Eleonora SPRINGOLO Fosca SPRINGOLO Gaspare SPRINGOLO Ildebaldo	Prata di Pordenone il 25/04/1895 Pasiano di Pordenone il 07/04/1925 Pasiano di Pordenone il 10/04/1922 Pasiano di Pordenone il 04/01/1938 Pasiano di Pordenone il 19/11/1979 Pasiano di Pordenone il 10/04/1921	CCC LSE 95D65 G994G SPR LBN 25D07 G353O --- --- --- ---	us.parz. compr. compr. compr. compr. compr.	 1/5 1/5 1/5 1/5 1/5	CT	1	535	*81*	175	Sem.arb.	1	2,17	1,36
9	SPRINGOLO Daniele SPRINGOLO Giovanni SPRINGOLO Isidoro SPRINGOLO Riccardo	Pasiano di Pordenone il 30/07/1921 Pasiano di Pordenone il 29/10/1909 Pasiano di Pordenone il 01/05/1913 Pasiano di Pordenone il 02/10/1919	SPR DNL 21L30 G353E SPR GNN 09R29 G353K SPR SDR 13E01 G353K SPR RCR 19R02 G353R	prop. prop. prop. prop.	1/5 1/5 1/5 1/5	CT	1	537	*82*	34	Vign.	1	0,44	0,25
10	MASTINO SERVIZI S.R.L.	Pasiano di Pordenone	00627860935	prop.	1/1	CT	1	545	*347*	41	Vign.	1	0,53	0,3
11	SACILOTTO Natalino	Pasiano di Pordenone il 08/09/1919	---	prop.	1/1	CT	1	86	*86*	20	Sem.arb.	1	0,25	0,15
11	SACILOTTO Natalino	Pasiano di Pordenone il 08/09/1919	---	prop.	1/1	CT	1	540	*294*	4	F.R.	-	-	-
11	SACILOTTO Natalino	Pasiano di Pordenone il 08/09/1919	---	prop.	1/1	CT	1	541	*294*	40	F.R.	-	-	-
11	SACILOTTO Natalino	Pasiano di Pordenone il 08/09/1919	---	prop.	1/1	CT	1	543	*293*	33	Sem.arb.	1	0,41	0,26
13	DOTTA Antonia DOTTA Christine DOTTA Claire Elza DOTTA Manlio DOTTA Maria Teresa DOTTA Patricia	Caneva il 11/04/1947 Belgio il 10/01/1964 Belgio il 06/06/1967 Pordenone il 20/09/1930 Belgio il 28/02/1953 Belgio il 01/10/1960	DTT NTN 47D51 B598U DTT CRS 64A50 Z103W DTT CRL 67H46 Z103V DTT MNL 30P20 G888S DTT MTR 53B68 Z103A DTT PRC 60R41 Z103U	prop. prop. prop. prop. prop. prop.	30/108 11/108 11/108 30/108 24/108 2/108	CT	1	514	*139*	139	Sem.arb.	1	1,72	1,08

TABELLA B -- ALLEGATO 2

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE (PN)

CODICE DITTA	COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE	LUOGO E DATA DI NASCITA / SEDE	C.F./P.IVA	DIRITTO	QUOTA	CT/CF	FO.	MAPP.	MAPP. ORIGINARIO	SUPERFICIE	QUALITA'	CLASSE	R.D.	R.A.
17	SPRINGOLO Isidoro	Pasiano di Pordenone il 01/03/1913	---	prop.	1/1	CT	1	580	*84*	30	Sem.	1	0,37	0,23
19	NAUTIX S.A.S. di Tomasella Luigi & C.	Brugnera	01412770933	prop.	1/1	CT CF	1 1	582 582	*189*	33	E.U. F/1	-	-	-
19	NAUTIX S.A.S. di Tomasella Luigi & C.	Brugnera	01412770933	prop.	1/1	CT CF	1 1	583 583	*189*	68	E.U. F/1	-	-	-
19	NAUTIX S.A.S. di Tomasella Luigi & C.	Brugnera	01412770933	prop.	1/1	CT CF	1 1	584 584	*189*	127	E.U. F/1	-	-	-
19	NAUTIX S.A.S. di Tomasella Luigi & C.	Brugnera	01412770933	prop.	1/1	CT	1	585	*354*	114	Sem. arb.	1	1,41	0,88
19	NAUTIX S.A.S. di Tomasella Luigi & C.	Brugnera	01412770933	prop.	1/1	CT	1	378	*378*	70	Sem. arb.	1	0,87	0,54
20	DIANA Ines ZANUSSI Alessandro ZANUSSI Angelo ZANUSSI Giacomo ZANUSSI Rosetta	Prata di Pordenone il 07/10/1930 Pasiano di Pordenone il 27/08/1950 Pordenone il 20/11/1963 Pasiano di Pordenone il 14/03/1928 Pasiano di Pordenone il 05/12/1957	DNI NSI 30R47 G994X ZNS LSN 50M27 G353D ZNS NGL 63S20 G888Q ZNS GCM 28C14 G353U ZNS RTT 57T45 G353S	prop. prop. prop. prop. prop.	3/18 2/18 2/18 9/18 2/18	CT	1	391	*391*	5	Sem.arb.	1	0,06	0,04
21	ZANUSSI Giacomo	Pasiano di Pordenone il 14/03/1928	ZNS GCM 28C14 G353U	prop.	1/1	CT	1	547	*408*	18	Sem.	2	0,20	0,13
22	DIANA Ines ZANUSSI Alessandro ZANUSSI Angelo Zanussi Rosetta	Prata di Pordenone il 07/10/1930 Pasiano di Pordenone il 27/08/1950 Pordenone il 20/11/1963 Pasiano di Pordenone il 05/12/1957	DNI NSI 30R47 G994X ZNS LSN 50M27 G353D ZNS NGL 63S20 G888Q ZNS RTT 57T45 G353S	prop. prop. prop. prop.	3/9 2/9 2/9 2/9	CT	1	549	*390*	2	Sem.arb.	1	0,02	0,02
24	BERTON Anita BERTON Fabiola BERTON Ivo PIVETTA Rosina	Pasiano di Pordenone il 15/12/1957 Pasiano di Pordenone il 03/01/1961 Pordenone il 22/03/1963 Azzano Decimo il 10/08/1932	BRT NTA 57T55 G353F BRT FBL 61A43 G353W BRT VIO 63C22 G888L PVT RSN 32M50 A530A	prop. prop. prop. prop.	2/9 2/9 2/9 3/9	CT	1	563	*323*	44	Sem.	1	0,55	0,34
25	COCOZZA S.R.L. COCOZZA Vincenzo	Pordenone Gravina di Puglia il 30/06/1955	01559590938 CCZ VCN 55H30 E155A	prop. prop.	1/5 4/5	CT CF	1 1	565 565	*178*	142	E.U. F/1	-	-	-

17_1_3_AVV_FVG STRADE DECR 26048 ACCETTANTI_002

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Viabilità del mobile - Riqualificazione dello svincolo tra la SP n. 35 "Opitergina" e la SP n. 9 "di Pasiano" in località Visinale in Comune di Pasiano di Pordenone (AdM 435). Decreto di esproprio prot. n. 26048 del 16/12/2016. (DPR 327/2001e s.m.i.).

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

dott. ing. Luca Vittori, domiciliato per la carica in Scala dei Cappuccini n.1, a Trieste,
VISTO

(omissis)

DECRETA

18. Di disporre, ai sensi dell'art. 20, comma 11, art. 26 comma 11 ed art. 23, l'espropriazione ed il passaggio in favore della "REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DEMANIO STRADALE" con sede in Trieste, c.f. 80014930327, del diritto di piena proprietà per 1/1, dei beni sotto indicati nella Tabella B dell'Allegato 2, facente parte integrante del presente Decreto.

INOLTRE DISPONE

19. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lett. e, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che è stato emanato in data 12.11.2014, prot. n. 806 il Decreto, ex art. 22 bis, D.P.R. 327/2001 e s.m.i, di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto definitivo approvato. Il Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio è stato eseguito nelle date del 10-11.12.2014 e del 29.01.2015, ai sensi e per gli effetti dell'Art. 24, D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

20. Di dare atto, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. f, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione è disposta sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

21. Di notificare ai proprietari, ai sensi dell'art. 23 comma 1, lett. g, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il presente Decreto nelle forme degli atti processuali civili.

22. (omissis)

23. Di disporre, senza indugio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 2, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate, la trascrizione presso la conservatoria dei RR.II. e la volturazione presso l'Agenzia del Territorio del presente Decreto.

24. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 23 comma 5, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni, per la pubblicazione nel B.U.R. della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine e in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

E DÀ ATTO

25. Che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 53, D.P.R. 327/2001 e s.m.i., entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_1_3_AVV_FVG STRADE DECR 26048 ACCETTANTI_TABELLA_002

TABELLA B - ALLEGATO 2

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE (PN)

CODICE DITTA	COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE	LUOGO E DATA DI NASCITA / SEDE	C.F./P.IVA	DIRITTO	QUOTA	CT/CF	FO.	MAPP.	MAPP. ORIGINARIO	SUPERFICIE	QUALITA'	CLASSE	R.D.	R.A.
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	1/18 10/18 1/18 6/18	C.T	1	364	*364*	940	Semin. Arb.	1	11,65	7,28
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	1/18 10/18 1/18 6/18	CT	1	568	*365*	28	Semin. Arb.	1	0,35	0,22
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	1/18 10/18 1/18 6/18	CT	1	571	*366*	435	Semin	2	4,94	3,15
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	1/18 10/18 1/18 6/18	CT	1	573	*317*	358	Semin.	2	4,07	2,59
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	1/18 10/18 1/18 6/18	CT	1	577	*487*	134	Prato	1	0,87	0,42
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	2/9 2/9 2/9 3/9	CT	1	509	*459*	868	Vigneto	1	11,21	6,28
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	2/9 2/9 2/9 3/9	CT	1	510	*459*	1005	Vigneto	1	12,98	7,27
1	GOBBO Ivana Elisa GOBBO Mario GOBBO Rodolfo PICCOLO Rosina	Pasiano di Pordenone il 18/10/1956 Pasiano di Pordenone il 21/101952 Pordenone il 10/05/1965 Azzano Decimo il 11/08/1928	GBB VLS 56R58 G353F GBB MRA 52R21 G353I GBB RLF 65E10 G888V PCC RSN 28M51 A530B	Prop. Prop. Prop. Prop.	1/18 10/18 1/18 6/18	CT CF	1 1	533 533	*506* *506*	80	E.U F/1	-	-	-
2	CALDO Giovanni CASAGRANDE Iole	San Donà di Piave il 08/12/1944 Pasiano di Pordenone il 08/08/1945	CLD GNN 44T08 H823N CSG LIO 45M48 G535G	Prop. Prop.	1/2 1/2	CT	1	521	*32*	3	Semin.	1	0,04	0,02
2	CALDO Giovanni CASAGRANDE Iole	San Donà di Piave il 08/12/1944 Pasiano di Pordenone il 08/08/1945	CLD GNN 44T08 H823N CSG LIO 45M48 G535G	Prop. Prop.	1/2 1/2	CT	1	523	*38*	3	Semi. Arb.	1	0,04	0,02
3	BOTTOS Giulio	Mansué il 11/12/1943	BTT GLI 43T11 E893N	prop.	1/1	CT	1	525	*40*	26	Sem.Arb.	1	0,32	0,2
4	BABUIN Giovanna	Pasiano di Pordenone il 08/11/1943	BBN GNN 43S48 G353C	prop.	4/6	CT	1	527	*50*	55	Sem.arb.	1	0,68	0,43

TABELLA B - ALLEGATO 2

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE (PN)

CODICE DITTA	COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE	LUOGO E DATA DI NASCITA / SEDE	C.F./P.IVA	DIRITTO	QUOTA	CT/CF	FO.	MAPP.	MAPP. ORIGINARIO	SUPERFICIE	QUALITA'	CLASSE	R.D.	R.A.
5	BABUIN Giovanna PORTOLAN Agostino	Pasiano di Pordenone il 08/11/1943 Pordenone il 17/11/1971	BBN GNN 43S48 G353C PRT GTN 71S17 G888L	usuf. n.pr.+pr.	2/3 2/3+1/3	CT	1	529	*51*	106	Sem.arb.	1	1,31	0,82
9	TORRI PIERO	Roma il 25/08/1942	TRR PRI 42M25 H501E	prop.	1/5	CT	1	537	*82*	34	Vign.	1	0,44	0,25
10A	KAUR Amarjit SINGH Rajinder	India il 28/10/1979 India il 05/04/1973	KRA MJT 79R68 Z222M SNG RND 73D05 Z222B	prop. prop.	1/2 1/2	CT CF	1 1	539 539	*499*	98	E.U. F/1	-	-	-
12	GASPAROTTO Caterina GASPAROTTO Clotilde PICCINATO Giacomina	Francia il 27/10/1961 Francia il 31/07/1955 Prata di Pordenone il 13/02/1926	GSP CRN 61R67 Z110D GSP CTL 55L71 Z110P PCC GMN 26B53 G994L	prop. prop. prop.	1/3 1/3 1/3	CT	1	512	*283*	435	Sem.arb.	1	5,39	3,37
14	PITTON Clelia Luigia in catasto riportata come CITTON Clelia GOBBO Remigio	Pordenone il 22/04/1946 Pordenone il 22/04/1946 Pasiano di Pordenone il 08/11/1942	PTT CLL 46D62 G888I GBB RMG 42S08 G353U	prop. prop.	1/2 1/2	CT	1	516	*282*	14	Sem.arb.	1	0,17	0,11
15	GOBBO Stefano	Pordenone il 05/01/1969	GBB SFN 69A05 G888U	prop.	1/1	CT	1	518	*457*	589	Sem.arb.	1	7,30	4,56
16	GOBBO Remigio	Pasiano di Pordenone il 08/11/1942	GBB RMG 42S08 G353U	prop.	1/1	CT CF	1 1	520 520	*307*	2	E.U. F/1	-	-	-
18	PIZZIN Maria RASTELLI Alberto	Lecce il 24/04/1938 Milano il 21/02/1939	PZZ MRA 38D64 E506K RST LRT 39B21 F205P	prop. prop.	1/2 1/2	CT CF	1 1	578 578	*318*	14	E.U. F/1	-	-	-
18	RASTELLI Giulia RASTELLI Paolo	Genova il 10/01/1968 Pordenone il 27/06/1974	RST GLI 68A50 D969I RST PLA 74H27 G888M	prop. prop.	1/2 1/2	CT CF	1 1	579 579	*318*	84	E.U. F/1	-	-	-

17_1_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 285 SALDO INDENNITA_007

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione dell'intersezione tra la SR 252 al Km. 22+400 e la SP n. 80 e la SP n. 94 a Gonars. Dispositivo n. 285 del 19.12.2016.

Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 815,02 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di GONARS
  foglio 6, mappale derivato n. 1371 (porzione ex mapp. 1319), qualità Seminativo, coltura praticata verde privato, superficie da espropriare mq. 119 [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.
  Calcolo indennità a favore di DI BERT Manuel,
  nato a Palmanova il 30/09/1984, C.F. DBR MNL 84P30 G284N, proprietario per 1/2;
  indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
  Totale da corrispondere € 407,51
  (omissis)
  Calcolo indennità a favore di TODARO Erica,
  nata a Palmanova il 21/12/1982, C.F. TDR RCE 82T61 G284Q, proprietaria per 1/2;
  indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
  Totale da corrispondere € 407,51
  (omissis)

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 245 del 10/10/2013.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
ing. Luca Vittori

17_1_3_AVV_PROV TRIESTE GRADUATORIA CONTR RISCALDAMENTO 2012_014

Provincia di Trieste - Area servizi amministrativi - UO sviluppo e pianificazione territoriale

Graduatoria di ammissibilità e concessione contributi riscaldamento annualità 2012. Determinazione n. 1391 dd. 15/12/2016.

Richiedente	Comune	Prot.	Codice fiscale	Importo
BROWNELL HELLEN	Monrupino	0006500/I	BRWHLN36S70Z404J	€ 310,00
STOJKOVIC CLAUDIA	Monrupino	0008135/I	STJCLD73A50L424P	€ 210,00
RAVBAR BARBARA	Monrupino	0007181/I	RVBBBR74L49L424Y	€ 210,00

Richiedente	Comune	Prot.	Codice fiscale	Importo
SAVINI STEFANO	Monrupino	0008292/I	SVNSFN64D02L424D	€ 210,00
SKABAR IGOR	Monrupino	0007682/I	SKBGRI71L14L424D	€ 210,00
CANCIANI PAOLO	Monrupino	008098/I	CNCPLA74A22L424Y	€ 210,00
GREGORI EMILIO	Monrupino	0005328/I	GRGMLE28H17L424Q	€ 210,00
PURIC SILVESTRO	Monrupino	0008129/I	PRCSVS44T29L424W	€ 210,00
GUSTIN SERGIO	Monrupino	0008141/I	GSTSRG58E22L424R	€ 310,00
GUSTIN MARIA	Monrupino	0007058/I	GSTMRA31M66F378W	€ 210,00
BEVILACQUA DANIELA	Monrupino	0008138/I	BVLDNL65L51L424P	€ 210,00
SKABAR MILANO	Monrupino	0006530/I	SKBMLN40D12F378H	€ 210,00
SKABAR CARLO	Monrupino	0005330/I	SKBCRL42R11F378X	€ 210,00
CRAVOS CLARA	Monrupino	0007469/I	CRVCLR71M44L424F	€ 310,00
BIZJAK DOMENICO	Monrupino	0006529/I	BZJDMC37D26F378R	€ 210,00
SERAZIN MARIA	Monrupino	0007541/I	SRZMRA34A69I674U	€ 310,00
PURIC GIOVANNI	Monrupino	0008103/I	PRCGNN33S14F378E	€ 210,00
GUSTIN MARIA	Monrupino	0007715/I	GSTMRA29C51L424S	€ 310,00
CATTANEO PAOLO LUCA	Monrupino	0008121/I	CTNPLC67M02L424L	€ 310,00
BEVILACQUA VINCENZO	Monrupino	0005675/I	BVLVCN34B23L424L	€ 210,00
GRACCOGNA GIOVANNA	S. Dorligo della Valle	0007062/I	GRCGNN25M45D324M	€ 310,00
RAVBAR VITTORIO	Monrupino	0007059/I	RVBVTR30C31F378E	€ 310,00
COSMANI MARIA	Monrupino	0007464/I	CSMMRA41T56I715O	€ 310,00
FREZZA ANITA	Monrupino	0005672/I	FRZNTA30P54L424F	€ 310,00
RAVBAR BOGDAN	Monrupino	0005674/I	RVBBDN48D28F378D	€ 310,00
SKABAR MARIA	Monrupino	0006508/I	SKBMRA37P56F378N	€ 310,00
TURK FRANCO	Monrupino	0008221/I	TRKFNC49B27L424Y	€ 310,00
LIPUSCEK GIUSTINA	Monrupino	0008024/I	LPSGTN33P68I222S	€ 310,00
PURIC MARIA	Monrupino	0007683/I	PRCMRA29P51F378B	€ 310,00
HMELJAK ROBERTO	Monrupino	0007712/I	HMLRRT54T10L424L	€ 310,00
HROVATIC ANNAMARIA	Monrupino	0008024/I	HRVNMR35M53F378Q	€ 310,00
PEGAN MARIA	Monrupino	006494/I	PGNMRA22B44L198E	€ 310,00
FROMMEL CLAUDIO	Monrupino	0006819/I	FRMCLD37H03L424W	€ 310,00
BEDENCIC ANTON	Monrupino	0008123/1	BDNNTN46A21Z118W	€ 310,00
SKABAR GIOVANNA	Monrupino	0008478/I	SKBGNN43H41F378C	€ 310,00
MAHNIC ANNA	Monrupino	0005671/I	MHNNNA41L56I674V	€ 310,00
FERRERO ROSA	Monrupino	0005335/I	FRRRSO38R43I641Y	€ 310,00
			TOTALE	€ 10.070,00

IL RESPONSABILE:
Adriana Cappiello

17_1_3_CNC_AZ AS2 CONCORSO COLLABORATORE TECNICO_009

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Concorso pubblico per titoli ed esami, a n.1 posto di collaboratore tecnico professionale - modifica e riapertura termini.

In attuazione del decreto del Direttore Generale n.121 del 10.03.2016, come modificato con decreto n.610 del 1.12.2016, sono riaperti i termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, finalizzato ad acquisire, con rapporto a tempo indeterminato e pieno, **una unità del profilo di collaboratore tecnico professionale - cat.D,** da assegnare alla Area Welfare di Comunità.

Ai fini dell'indizione del presente concorso sono state ottemperate le disposizioni di cui ai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs.n.165/2001 e s.m. e i.
L'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dalla norme e disposizioni vigenti in materia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. n.487/1994, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n.220, dal D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445, e art. 15, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n.183;
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.Lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Ai sensi dell'art.1, comma 2, del DPR 27 marzo 2001, n.220 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari. Non sono previste altre riserve.
Il posto a concorso è riservato prioritariamente ad appartenente alle categorie protette ex Lege n.68/1999. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente all'anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato beneficiario di riserva ai sensi di legge.
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a selezione;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento della procedura.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D.Lgs. n.165/2001, così come modificato dalla Legge n.97 del 06.08.2013.
2. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
3. idoneità allo svolgimento delle mansioni proprie del profilo a selezione. L'accertamento verrà effettuato, a cura dell'AAS n.2, prima dell'immissione in servizio;
4. avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea, per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

Per i familiari di un cittadino di stato membro dell'Unione Europea non avente la cittadinanza di uno stato membro:
- di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

Per i cittadini di paesi terzi
- di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo

ovvero
- di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

REQUISITI SPECIFICI

a) diploma di laurea vecchio ordinamento in Architettura ovvero in Ingegneria civile o in Ingegneria edile ovvero titolo corrispondente riconosciuto equiparato alle classi di Laurea specialistica ex DM n.509/1999 (LS) e alle classi di Laurea magistrale ex DM. n.270/2004 (LM) elencate nell'allegato del Decreto Interministeriale 9 luglio 2009 (pubblicato sulla G.U. del 07/10/2009 n. 233).
b) abilitazione all'esercizio professionale;
Il titolo conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, la necessaria equipollenza al corrispondente titolo italiano rilasciata dalle competenti autorità (indicare estremi del Decreto Ministeriale di riconoscimento).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, ovvero coloro che a seguito di condanna penale siano stati interdetti o sottoposti a misure che escludono o precludono la costituzione del rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione.
La omessa dichiarazione del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso determina l'esclusione dalla procedura.

PROVE D'ESAME

In conformità alla disposizione contenuta nell'art. 3, comma 4, del DPR 220/2001, in relazione al numero delle domande pervenute, è facoltà dell'Amministrazione attivare una prova preselettiva, avvalendosi

anche di aziende specializzate nella selezione del personale.
La prova preselettiva si svolgerà mediante soluzione di quesiti a risposta multipla sulle materie riguardanti la prova scritta.
Stilata la graduatoria, saranno ammessi alle prove concorsuali i soli candidati che, in possesso dei requisiti di ammissione, si classificheranno nelle prime 50 (cinquanta) posizioni. Verranno inoltre ammessi alle prove concorsuali i candidati che, in possesso dei requisiti di ammissione, abbiano conseguito la stessa votazione del 50° candidato in graduatoria.
In ogni caso il punteggio conseguito nella prova preselettiva non concorre alla formazione del voto finale di merito, ma consente esclusivamente l'accesso alle ulteriori prove concorsuali.
In caso di effettuazione della prova preselettiva, il calendario ed eventuali ulteriori specifiche modalità di espletamento della stessa saranno resi noti ai candidati con apposito avviso pubblicato sul sito web dell'Azienda (www.aas2.sanita.fvg.it) alla pagina "Amministrazione trasparente"- sezione "Bandi di concorso" non meno di venti giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Il candidato dovrà presentarsi alla eventuale prova preselettiva munito di un valido documento di identità personale, a pena di esclusione. Il candidato che, per qualsiasi motivo, non si presenti a sostenere la prova nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, sarà dichiarato rinunciatario al concorso stesso e pertanto escluso.
Prova scritta: consisterà nello svolgimento di un tema ovvero soluzione di quesiti a risposta sintetica nell'ambito delle seguenti materie:
- Legislazione e normativa tecnica in tema di progettazione finalizzata al superamento delle barriere architettoniche e all'accessibilità;
- Legislazione, normativa ed elementi tecnico-pratici di progettazione per la realizzazione di ambienti protesici relativi al sistema residenziale e semi-residenziale e forme abitative alternative per anziani e persone con disabilità.

Prova pratica: commento su elaborato tecnico in termini di valutazione a scala edilizia e urbana dei gradi di accessibilità di progetti e/o contesti ovvero impostazione della progettazione di adeguate soluzioni per la realizzazione di ambienti protesici e accessibili.
Prova orale: sulle materie oggetto della prova scritta, nonché su principi generali di organizzazione del lavoro. La prova comprenderà inoltre l'accertamento della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera a scelta del candidato (inglese o francese o tedesco) e di elementi di informatica.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Approvazione e utilizzazione graduatoria, conferimento dei posti

La graduatoria di merito dei candidati è formulata dalla Commissione esaminatrice al termine delle prove di esame. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito una valutazione di sufficienza in ciascuna delle prove.
Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti, li approva e procede, con proprio provvedimento, all'approvazione della graduatoria.
La graduatoria di merito è formulata secondo l'ordine dei punteggi della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza a parità di punti delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
E' dichiarato vincitore, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto da disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini. Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia; rimane efficacie per la durata prevista dalla normativa vigente per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili. La graduatoria entro il suo periodo di validità potrà essere utilizzata anche per la copertura di posti temporaneamente disponibili.
La graduatoria potrà essere eventualmente utilizzata da altre Amministrazioni Pubbliche, ai sensi di apposite convenzioni.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Santiaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina" di Gorizia e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi o cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, ovvero i requisiti previsti dall'art.38 del D.lgs.n.165/2001 così come modificato dalla Legge 6.08.2013, n.97;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare ed il consenso all'eventuale comunicazione dei propri dati in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria che esiterà da parte di altre Amministrazioni Pubbliche;
m) il recapito presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a); Nel caso in cui il candidato si sia avvalso della PEC per l'invio della domanda, ciò equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per tutte le eventuali future comunicazioni inerenti la presente procedura concorsuale.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e dei Paesi Terzi dovranno dichiarare di godere dei diritti civili e politiche anche nello Stato di appartenenza o di provenienza ovvero i motivi dei mancato godimento; dovranno altresì dichiarare di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.02.1994, n.174). Sarà onere dell'interessato, su richiesta, comprovare tale godimento mediante opportuna certificazione rilasciata dalle autorità competenti del paese di appartenenza o provenienza.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
3 - Documenti da allegare alla domanda
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'AAS n.2 "Bassa Friulana-Isontina" - Unicredit SpA - filiale di Gorizia (rif.punto 4);
- dichiarazioni sostitutive relative al possesso di titoli che ritengano opportuno far valere ai fini della valutazione;
- copia integrale di eventuali pubblicazioni edite a stampa;
- fotocopia integrale di un documento di identità o di riconoscimento equipollente in corso di validità;
- altra documentazione non rilasciata da Pubblica amministrazione o da privato gestore di pubblico servizio;
- un elenco in carta semplice, datato e firmato, della documentazione allegata.
- curriculum formativo e professionale redatto in carta semplice.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti allegati.
Ai sensi dell'art.40 del DPR n.445/2000 le certificazioni rilasciate da Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati; nei rapporti con la Pubblica amministrazione e i privati gestori di pubblici servizi i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà. Conseguentemente le amministrazioni e i privati gestori di pubblici servizi non possono più accettare o richiedere tali certificazioni. Le stesse sono, pertanto, obbligatoriamente sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000.

Non verrà pertanto preso in considerazione quanto contenuto in certificazioni rilasciate da Pubbliche amministrazioni ed allegate alla domanda.
Alla domanda dovranno conseguentemente essere allegate dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e/o 47 del DPR n.445/2000, relativi al curriculum formativo e professionale datato e firmato nel quale dovranno essere dichiarati i titoli di studio e di carriera indicando dettagliatamente gli enti e i settori di attività in cui sono state acquisite specifiche esperienze professionali, i periodi e la tipologia di attività svolte. Il curriculum formativo e professionale, qualora non redatto ai sensi del DPR indicato, ha unicamente uno scopo informativo.
Le dichiarazioni sostitutive di cui agli artt.46 e 47 del DPR n.445/2000 devono contenere il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art.76 del medesimo DPR per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.
La firma in calce all'istanza di partecipazione e alle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non necessita di autenticazione. Qualora la stessa non venga apposta in presenza del funzionario addetto all'Area reclutamento risorsa umana deve essere allegata - pena la nullità della dichiarazione - la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.
Qualora il candidato debba autocertificare:
1. attività lavorative, lo stesso è tenuto a specificare:
- se trattasi di servizio reso presso Aziende del SSN, Amministrazioni Pubbliche, Case di Cura private (specificare se convenzionate o accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale), Fondazioni, Associazioni, Misericordie, ecc... Cooperative, Privati;
- il profilo professionale;
- la natura del rapporto di lavoro (dipendenza, libero professionale, socio lavoratore,..);
- impegno orario settimanale (tempo pieno o parziale con indicazione delle ore lavorative);
- il periodo di servizio - con la specificazione della data di inizio e di cessazione - con precisazione di eventuali interruzioni del rapporto di impiego comportanti sospensioni della retribuzione. Qualora si tratti di rapporto libero professionale il candidato indicherà pure l'impegno orario settimanale;

2. espletamento degli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri: ai fini della valutazione, ai sensi dell'art.22 della Legge n.958/1986, il candidato dovrà indicare tutte le situazioni attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio.
3. titoli di studio - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto/ateneo presso il quale il titolo è stato conseguito;
- la data di conseguimento del titolo;
- la denominazione del titolo conseguito;

4. attività di frequenza volontaria - ai fini della valutazione dovranno essere indicati l'amministrazione e la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, il periodo, le ore settimanali o mensili o complessive di frequenza.
5. borse di studio/assegni di ricerca - dovranno essere indicati l'ente erogatore, la denominazione del progetto di ricerca, la tipologia di attività, il periodo, eventualmente l'impegno orario prestato.
6. attività didattica/tutor - dovranno essere indicati:
- la denominazione dell'istituto presso il quale l'attività è stata svolta
- la denominazione dell'insegnamento
- l'anno scolastico/anno accademico, il periodo, l'impegno orario settimanale o complessivo

7. partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, iniziative formative - ai fini della valutazione le dichiarazioni dovranno contenere:
- l'indicazione del titolo del corso/convegno;
- il nominativo dell'ente organizzatore;
- il luogo e la data /periodo di svolgimento;
- l'indicazione se trattasi di partecipazione quale uditore o relatore,

Le dichiarazioni sostitutive relative a fatti, stati, qualità, non previsti dai precedenti punti devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni indispensabili a definire il titolo/l'attività cui si riferiscono. La mancanza anche parziale di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Non saranno valutate attività riportate in dichiarazioni rese in forma non completa o imprecisa.
Ai sensi dell'art.71 del DPR n.445/2000, l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Qualora le dichiarazioni presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'Amministrazione dà notizia di tale irregolarità al candidato che è tenuto alla regolarizzazione

della dichiarazione nel termine perentorio indicato dall'Amministrazione. In mancanza, il candidato verrà escluso dalla procedura selettiva qualora la regolarizzazione o il completamento della dichiarazione riguardi il possesso di requisiti specifici e/o generali di accesso alla selezione; negli altri casi il titolo non regolarizzato non sarà oggetto di valutazione.
Per quanto attiene le pubblicazioni le stesse devono essere edite a stampa e i relativi testi devono, comunque, essere allegati integralmente, avendo cura di evidenziare il proprio nome. E' ammessa la presentazione di copie purché accompagnata da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt.19 o 47 del DPR n.445/2000, in cui il candidato dichiara che le stesse sono conformi agli originali.
Eventuali documenti e titoli redatti in lingua straniera allegati alla domanda, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale; in mancanza la Commissione potrà non tenerne conto.
Possono essere allegate alla domanda attestazioni non rilasciate da pubbliche amministrazione e da privati gestori di pubblici servizi, relative ad attività/titoli non già dichiarati nelle modalità suindicate. In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato della conformità all'originale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla Commissione esaminatrice in conformità a quanto disposto dagli artt. 11, 20, 21, 22 del D.P.R. n.220/2001.
La determinazione dei criteri per la valutazione sarà effettuata dalla Commissione prima dell'espletamento della prova scritta.
La valutazione dei titoli sarà limitata ai soli candidati presenti alla prova scritta e verrà effettuata prima della valutazione dei relativi elaborati.
Il risultato della valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'espletamento della prova orale.
Non sarà oggetto di valutazione il titolo richiesto quale requisito di ammissione al concorso.
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:
a) titoli di carriera: 15
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 9.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
La tassa di concorso di € 10,33 va pagata con versamento diretto intestato al Servizio Tesoreria dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 Bassa Friulana-Isontina, presso Unicredit SpA - filiale Gorizia (IBAN IT 64 P 02008 12400 000103536371).

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda di partecipazione redatta su carta libera secondo lo schema allegato in calce al presente bando, debitamente sottoscritta, dovrà essere indirizzata al Direttore Generale dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina", via Vittorio Veneto n.174, 34170 Gorizia, ed essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale con plico A.R.
ovvero
essere consegnata (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n.2 "Bassa Friulana-Isontina") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Vittorio Veneto n.174 - Gorizia, dal lunedì al venerdì (e giorni prefestivi) dalle 9.00 alle 13.00, il mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 13.45 alle ore 15.45.
ovvero
essere inviate da PEC personale con firma digitale, in un unico file pdf, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) aas2.protgen@certsanita.fvg.it (solo se si dispone di posta elettronica certificata personale) con oggetto: CO_collaboratore_tecnico_professionale.
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando; le domande devono pervenire, a pena di esclusione dalla selezione, entro tale data.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento ovvero tramite P.E.C. entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante, ovvero il messaggio di invio della P.E.C..
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione o ritardo di comunicazioni dipendenti da:
- inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva indicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda;
- eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'amministrazione;
- eventuali disguidi tecnici-informatici (invio tramite P.E.C.) non imputabili a colpa dell'amministrazione, che si dovessero verificare da parte del server, quali ad esempio le eccessive dimensioni del file.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione e l'esclusione dei candidati sono deliberate dal Direttore della SC Risorse Umane.
L'esclusione è disposta con provvedimento motivato da notificarsi agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

7 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata da Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e termini stabiliti dal D.P.R. 27.3.2001, n.220.

8 - Convocazione candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, in corso di validità.

9 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. del personale dei livelli del SSN.
Il concorrente dichiarato vincitore, a seguito dell'accertamento dei requisiti prescritti, sarà invitato a stipulare il contratto individuale di lavoro di cui all'art.14 del CCNL 1.9.1995. La data di assunzione in servizio è concordato tra le parti e, salvo giustificati e documentati motivi, deve essere stabilita non oltre 30 giorni dalla data di ricezione della comunicazione, pena decadenza.
Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive effettuato dall'amministrazione dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.
Il rapporto di lavoro diviene definitivo dopo il compimento del periodo di prova. Si richiamano per quanto riguarda il periodo di prova le disposizioni di cui all'art.15 del medesimo CCNL, nonché le norme di cui all'art.39 circa i termini di preavviso in caso di risoluzione del rapporto di lavoro.
Con la stipula del contratto e l'assunzione in servizio è implicita l'accettazione senza riserve di tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico e il trattamento economico del personale delle Azienda Unità Sanitarie Locali.
L'assunzione in servizio può essere temporaneamente sospesa o revocata in relazione alla presenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni.
Gli effetti economici decorreranno dalla data di effettiva presa di servizio.
All'atto dell'immissione in servizio il candidato dovrà dichiarare di non intrattenere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.lgs. n.165/2001.
L'accertamento dell'idoneità alla mansione è effettuata a cura dell'Azienda.

10 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la

SOC Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale, del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11 - Norme finali

La partecipazione al presente concorso presuppone l'integrale conoscenza e accettazione, da parte dei candidati, delle norme di legge e delle disposizioni inerenti le selezioni per l'assunzione di personale presso le Aziende del SSN, delle modalità, formalità e prescrizioni relative ai documenti e agli atti da presentare contenute nel presente bando,
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
La restituzione della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alla prove, nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno 120 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul B.U.R. Friuli Venezia Giulia.
In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi. La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.
Per quanto non previsto dal presente bando valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.
Il presente bando verrà pubblicato sul sito web aziendale www.aas2.sanita.fvg.it. La pubblicazione in parola assolve l'obbligo di pubblicità a carico dell'Azienda.

INFORMAZIONI

Per eventuali ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi alla SC Risorse Umane dell'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina - tel. 0432 921453 - tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Giovanni Pilati

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.A.S n.2"BASSA
FRIULANA-ISONTINA" "
Via Vittorio Veneto n.174
34170 GORIZIA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... post.. di .... - indetto con decreto n. __________ del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il .... - codice fiscale: …………………………………..;
- di risiedere a ...., via ...., n. ......;
- di essere in possesso della cittadinanza …………………….. (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito ……………………………..);
- per i cittadini italiani - di esse iscritto nelle liste elettorali del Comune di …………………………………………………………………… (*ovvero* di non essere iscritto/di essere stato cancellato (1) dalle liste elettorali per i seguenti motivi:……………………………………………………………………………………………):

(- per i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea:
di godere dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- per i familiari di un cittadino membro dell'Unione Europea, privo della cittadinanza di uno stato membro:
di essere titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- per i cittadini di paesi terzi:
di essere titolare di permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero
di essere titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.)

- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale - ……………………………………………..);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: ....
conseguito il .... presso………………...;
- di aver conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di .... presso ………………….. in data ……………….;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i soli candidati soggetti all'obbligo): ....;
- **di prestare servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso la seguente Pubblica Amministrazione:

Azienda/Ente ………………………………………………………………………….
nel profilo di ……………………………… disciplina di ………………………..
a tempo *(indeterminato / determinato)* ……………………………………………

con rapporto di lavoro a tempo *(pieno /tempo parziale)* …………………………..
ore settimanali …….. dal *(giorno-mese-anno)*………………………………………

- di **aver prestato servizio** con rapporto di lavoro subordinato presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni:

Azienda/Ente ………………………………………………………………………….
nel profilo di ……………………………… disciplina di ………………………..
a tempo *(indeterminato / determinato)* ……………………………………………

con rapporto di lavoro a tempo *(pieno/tempo parziale)* …………………………..
ore settimanali …….. dal *(giorno-mese-anno)*………………………………………

causa di risoluzione del rapporto di lavoro ……………………………………………;

- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi presidio o servizio dell'AAS n.2 "Bassa Friulana - Isontina";
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:

……….. (allegare documentazione probatoria);
- di avere diritto alla riserva di posti ai sensi del dettato normativo ex ……………………… per il seguente motivo: ……….. (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione;
- di manifestare/non manifestare il proprio consenso alla eventuale comunicazione dei propri dati in caso di richiesta di utilizzo della graduatoria da parte di altre Amministrazioni Pubbliche;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
-..Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....
pec …………………………………….. – e-mail ……………………………………..

DICHIARA INOLTRE

che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e, redatto in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell’art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

ALLEGA:

- *curriculum vitae,* datato e firmato in originale;
- fotocopia leggibile in tutte le sue parti di valido documento di identità in corso di validità ovvero di un documento di riconoscimento equipollente;
- elenco dei titoli prodotti in allegato all’istanza;
- dichiarazioni sostitutive …………
- altra documentazione ……………

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(art.46 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il _______________

residente a ____________________________________in via ____________________ n. ____

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art.46 del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_______________________, li ____________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 – DICHIARAZIONE SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONE

a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, in elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita IVA e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di legale rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato. (R)

facsimile

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(artt.19 e 47 DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la sottoscritt__ ____

nat__ a ____ il ______________

residente a ____

in via __________________________________ n. ________

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del DPR n.445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, e consapevole che ai sensi dell'art. ………. del medesimo decreto l'AAS n.2 Bassa Friulana-Isontina può acquisire direttamente gli atti comprovanti, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara, altresì, di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.lgs. n.196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e allega copia di documento di identità (carta d'identità) o di riconoscimento equipollente (passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato) in corso di validità.

______________________, li ___________

Il/La dichiarante

____

Articolo 47 DPR n.445/2000 - Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorieta'

1. L'atto di notorieta' concernente stati, qualita' personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e' sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalita' di cui all'articolo 38
2. La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante puo' riguardare anche stati, qualita' personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.
3. Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualita' personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorieta'.
4. Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorita' di Polizia Giudiziaria e' presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualita' personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi e' comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

Articolo 19 DPR n.445/2000 - Modalita' alternative all'autenticazione di copie

1. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorieta' di cui all'articolo 47 puo' riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione puo' altresi' riguardare la conformita' all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati.

17_1_3_CNC_AZ AS2 GRADUATORIA PSICHIATRIA_010

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" - Gorizia

Pubblicazione graduatoria concorso , a n. 3 posti di dirigente medico della disciplina di psichiatria.

Ai sensi dell'art.18 del DPR n.483/1997 si rende nota la graduatoria del seguente concorso espletato presso l'AAS n.2 "Bassa Friulana-Isontina":
Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di dirigente medico della disciplina di psichiatria, indetto con decreto del Direttore Generale n.81 del 18.02.2016. Graduatoria approvata con decreto del Direttore Generale n.640 del 15.12.2016.

1.	SAULLO Alessandro	punti 85,020/100
2.	PAPANTI PELLETIER Gabriele Duccio	punti 84,947/100
3.	ZUPIN Donato	punti 83,265/100
4.	DEVESCOVI Sara	punti 82,680/100
5.	D'OFFIZI Stefano	punti 82,190/100
6.	BONAVIGO Tommaso	punti 80,588/100
7.	BAIANO Monica	punti 79,829/100
8.	RAGOGNA Maria	punti 79,210/100
9.	AUSTONI Giovanni	punti 79,084/100
10.	CASTELPIETRA Giulio	punti 77,857/100
11.	MEDURI Martina	punti 76,815/100
12.	PELLIZZARI Jessica	punti 76,400/100
13.	LUCHETTA Chiara Virginia	punti 76,345/100
14.	TABOGA Flavio	punti 75,560/100
15.	MASTROVITO Giulio	punti 74,945/100
16.	LESTANI Alessia	punti 74,260/100
17.	MORET Valentina	punti 74,025/100
18.	TAM Tatiana	punti 73,055/100
19.	BOTTEON Giulia	punti 72,885/100

IL DIRETTORE SOC RISORSE UMANE:
dott. Elena Cussigh

17_1_3_CNC_ENTE ERPAC DECR 144 INCARICO CONSULENTE_003

Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Erpac - Passariano di Codroipo (UD)

Decreto del Direttore 20 dicembre 2016, n. 144 - Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di quattro incarichi di consulente esperto nel settore della catalogazione e della documentazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009. Approvazione.

IL DIRETTORE

VISTA la Legge regionale 25 febbraio 2016, n. 2, con la quale è stato istituito l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATI i decreti adottati dal Direttore Generale dell'ERPAC in data 10 giugno 2016, nr. 3 avente ad oggetto "Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016. Adozione", nr.4 avente ad oggetto "D.Lgs. 118/2011, art. 39, comma 10. Adozione del documento tecnico di accompagnamento al

Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016" e nr.5 avente ad oggetto "L.R. 26/2015, art. 5. Adozione del bilancio finanziario gestionale 2016", esecutivi ai sensi di legge conseguentemente all'intervenuta approvazione da parte della Giunta regionale con proprie deliberazioni datate 17 giugno 2016, rispettivamente, nr.1130 e nr.1131 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento concernente le procedure comparative per il conferimento di incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ai sensi dell'articolo 15, comma 18, della legge regionale 23 luglio 2009, n. 12 (Assestamento del bilancio 2009) emanato con decreto del Presidente della Regione 30 novembre 2009, n. 331/2009, che disciplina il conferimento degli incarichi individuali da parte dell'Amministrazione regionale e degli Enti Regionali;
CONSIDERATO che il Servizio ha tra le sue finalità la ricerca, la catalogazione e la valorizzazione dei beni culturali regionali attraverso il Sistema informativo regionale del patrimonio culturale - SIRPAC;
CONSIDERATO altresì che obiettivi prioritari del Servizio sono l'implementazione e lo sviluppo del Sistema, il completamento e il monitoraggio della nuova configurazione e l'avvio di nuovi progetti di catalogazione, espressamente indicati nel piano di attività relativo al Bilancio di previsione 2016-2018 e nel piano della performance del DEFR 2017-2019;
RAVVISATA quindi la necessità di avvalersi delle prestazioni di quattro figure professionali di alta specializzazione per le attività suddette e per la realizzazione di progetti nel settore della catalogazione, della comunicazione e della valorizzazione nei seguenti ambiti:
- patrimonio culturale di musei e collezioni
- patrimonio fotografico
- patrimonio storico artistico mobile regionale, ecclesiastico e diffuso nel territorio
- patrimonio archeologico e numismatico;

PRESO ATTO che è stata esperita la procedura prevista dall'art. 2 comma 1, lett. b), del D.P.Reg. 331 del 30/11/09, con pubblicazione di apposito avviso interno in data 24 novembre 2016 prot. 28396 della Direzione Generale per il reperimento di quattro figure professionali necessarie alle attività sopra richiamate e che in merito non sono pervenute risposte;
RITENUTO pertanto, di dover procedere mediante avviso di selezione pubblica tramite procedura comparativa ai sensi dell'articolo 5 del già citato regolamento;
VISTO l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di quattro incarichi di ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009, allegato al presente decreto;
VISTO l'art. 40, comma 4, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres, e s.m.i.;

DECRETA

1. E' approvato, l'Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di quattro incarichi di consulente esperto nel settore della catalogazione e della documentazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, allegato al presente atto quale sua parte integrante.
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sui siti istituzionali della Regione Friuli Venezia Giulia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Bandi e avvisi" e dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente " alla voce "Bandi e avvisi".
Passariano di Codroipo, 20 dicembre 2016

IL DIRETTORE:
dott.ssa Rita Auriemma

17_1_3_CNC_ENTE ERPAC DECR 144 INCARICO CONSULENTE_ALL1_003

Allegato 1

Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di quattro incarichi di consulente esperto nel settore della catalogazione e della documentazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia

Art. 1 natura degli incarichi

1. Il Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC) - in breve il "Servizio" - intende conferire quattro incarichi professionali di alta specializzazione per la realizzazione di Progetti nel settore della catalogazione e della documentazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia, con funzioni di supporto nelle fasi di programmazione, gestione e realizzazione delle attività istituzionali del "Servizio".
2. Le attività di catalogazione si svolgono nell'ambito del SIRPac-Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia, in conformità alla normativa, ai tracciati e agli standard dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.
3. La durata degli incarichi è di 36 (trentasei) mesi.

Art. 2 oggetto degli incarichi

- **Incarico n. 1** - Consulente esperto nell'ambito del patrimonio culturale di musei e collezioni del Friuli Venezia Giulia, con specifiche competenze sul Sistema Informativo Regionale del Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - SIRPaC

1. Attività da svolgere:
- collaborazione tecnico-scientifica nella gestione del catalogo regionale inerente il patrimonio museale;
- operazioni di controllo, aggiornamento e pubblicazione in rete delle schede relative al patrimonio storico artistico (tipologie OA, OAC, D, S, BDI, MCF) e degli Authority file collegati, nell'ambito di musei e collezioni;
- utilizzo, controllo e amministrazione degli strumenti di gestione del SIRPaC;
- supporto tecnico-scientifico per la gestione e l'evoluzione del SIRPaC;
- elaborazione, sviluppo e partecipazione a progetti catalografici in tutte le loro fasi, per il settore di competenza;
- attività di formazione e di assistenza nell'ambito delle collaborazioni del Servizio, per il settore di competenza;
- presentazione dei risultati della catalogazione e attività di comunicazione, valorizzazione nel settore di competenza attraverso iniziative divulgative, editoriali e didattiche;
- assistenza e partecipazione a progetti per la promozione e la diffusione di standard di qualità nei musei e supporto tecnico-scientifico per la costituzione del Sistema Museale Regionale.

2. Il corrispettivo complessivo ammonta ad 86.4000,00 (ottantaseimilaquattrocento/00), corrispondente ad euro 2.400,00 (duemilaquattrocento/00) mensili, al netto dell'Iva e degli oneri previdenziali, se dovuti, nelle misure di legge.

- **Incarico n. 2** - Consulente esperto nell'ambito del patrimonio fotografico del Friuli Venezia Giulia, con specifiche competenze sul Sistema Informativo Regionale del Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - SIRPaC.

1. Attività da svolgere:
- collaborazione tecnico-scientifica nella gestione del catalogo regionale inerente il patrimonio fotografico, con operazioni di controllo, aggiornamento e pubblicazione in rete delle relative schede (tipologie F, MCF, BDI, EMI) e degli Authority file collegati, nell'ambito del SIRPaC, settore Beni fotografici e dell'Archivio Multimediale della Memoria Regionale - Ammer;
- utilizzo, controllo e amministrazione degli strumenti di gestione del SIRPaC;
- supporto tecnico-scientifico per la gestione e l'evoluzione del SIRPaC;
- elaborazione, sviluppo e partecipazione a progetti catalografici in tutte le loro fasi, per il settore di competenza;
- attività di formazione e di assistenza nell'ambito delle collaborazioni del Servizio, per il settore di competenza;
- presentazione dei risultati della catalogazione e attività di comunicazione, valorizzazione nel settore di competenza attraverso iniziative divulgative, editoriali e didattiche;
- supporto tecnico-scientifico per le attività del progetto Rete Regionale delle fototeche e degli archivi fotografici.

2. Il corrispettivo complessivo ammonta ad 86.4000,00 (ottantaseimilaquattrocento/00), corrispondente ad euro 2.400,00 (duemilaquattrocento/00) mensili, al netto dell'Iva e degli oneri previdenziali, se dovuti, nelle misure di legge.

- **Incarico n. 3** - Consulente esperto nell'ambito del patrimonio storico artistico mobile regionale, ecclesiastico e diffuso nel territorio, con specifiche competenze sul Sistema Informativo Regionale del Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - SIRPaC.

1. Attività da svolgere:
- collaborazione tecnico-scientifica nella gestione del catalogo regionale inerente il patrimonio storico artistico mobile, ecclesiastico e diffuso nel territorio, con operazioni di controllo, aggiornamento e pubblicazione in rete delle relative schede (tipologie OA, O, T, D, S, MCF) e degli Authority file collegati, nonché gestione dell'integrazione dei dati acquisiti dalla catalogazione delle diocesi con quelli

già presenti nel SIRPaC, anche mediante strumenti di modifica massiva semplice e ripetitiva dei dati;
- utilizzo, controllo e amministrazione degli strumenti di gestione del SIRPaC;
- supporto tecnico-scientifico per la gestione e l'evoluzione del SIRPaC;
- elaborazione, sviluppo e partecipazione a progetti catalografici in tutte le loro fasi, per il settore di competenza;
- attività di formazione e di assistenza nell'ambito delle collaborazioni del Servizio, per il settore di competenza;
- presentazione dei risultati della catalogazione e attività di comunicazione, valorizzazione nel settore del patrimonio di competenza, nonché delle attività di salvaguardia e promozione sostenute dalla Regione, attraverso iniziative divulgative, editoriali e didattiche;
- collaborazione tecnico-scientifica con ICCD, organi periferici del MiBACT, diocesi, musei ecclesiastici e protezione civile della regione, nell'ambito della gestione integrata del patrimonio catalografico inerente i beni ecclesiastici.

2. Il corrispettivo complessivo ammonta ad 86.4000,00 (ottantaseimilaquattrocento/00), corrispondente ad euro 2.400,00 (duemilaquattrocento/00) mensili, al netto dell'Iva e degli oneri previdenziali, se dovuti, nelle misure di legge.

- **Incarico n. 4** - Consulente esperto nell'ambito del patrimonio archeologico e numismatico del Friuli Venezia Giulia, con specifiche competenze sul Sistema Informativo Regionale del Patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia - SIRPaC.

1. Attività da svolgere:
- collaborazione tecnico-scientifica nella gestione del catalogo regionale inerente il patrimonio archeologico e numismatico, con operazioni di controllo, aggiornamento e pubblicazione in rete delle relative schede (tipologie NU, RA, SI, TMA, MCF) e degli Authority file collegati;
- utilizzo, controllo e amministrazione degli strumenti di gestione del SIRPaC e della relativa piattaforma webGIS;
- supporto tecnico-scientifico per la gestione e l'evoluzione del SIRPaC;
- elaborazione, sviluppo e partecipazione a progetti catalografici in tutte le loro fasi, per il settore di competenza;
- attività di formazione e di assistenza nell'ambito delle collaborazioni del Servizio, per il settore di competenza;
- presentazione dei risultati della catalogazione e attività di comunicazione, valorizzazione nel settore di competenza, attraverso iniziative divulgative, editoriali e didattiche;
- supporto tecnico-scientifico e partecipazione a progetti di ricerca, scavo e documentazione archeologica inerenti il patrimonio archeologico e numismatico.

2. Il corrispettivo complessivo ammonta ad 86.4000,00 (ottantaseimilaquattrocento/00), corrispondente ad euro 2.400,00 (duemilaquattrocento/00) mensili, al netto dell'Iva e degli oneri previdenziali, se dovuti, nelle misure di legge.

Art. 3 condizioni contrattuali

L'incarico è affidato mediante contratto di lavoro autonomo:
1. Le attività sono svolte in autonomia dall'esperto individuato e in stretto raccordo con la direzione del Servizio catalogazione, formazione e ricerca.
2. Il corrispettivo verrà liquidato previa presentazione di idonea documentazione fiscale corredata dalla relazione.

Art. 4 requisiti generali di ammissibilità

Sono requisiti generali di ammissibilità alla selezione:
a) godere dei diritti civili e politici;
b) insussistenza di cause di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
c) insussistenza di cause di incompatibilità.

Art. 5 requisiti specifici di ammissibilità

a. Per gli incarichi n. 1, 2, 3 dell'art. 2 è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
- diploma di laurea (DL) in Lettere; Conservazione dei beni culturali; Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo; Storia e conservazione dei beni culturali;
- laurea specialistica (LS) in Conservazione e restauro del patrimonio storico-artistico [12/S]; Storia dell'arte [95/S]; Informatica per le discipline umanistiche [24/S];
- laurea magistrale (LM) in Conservazione e restauro dei beni culturali [LM-11]; Storia dell'arte [LM-89]; Metodologie informatiche per le discipline umanistiche [LM-43].

b. Per l'incarico n. 4 dell'art. 2 è richiesto il possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
- diploma di laurea (DL) in Lettere; Conservazione dei beni culturali; Storia e conservazione dei beni culturali;

- laurea specialistica (LS) in Archeologia [2/S]; Conservazione e restauro del patrimonio storico artistico [12/S];
- laurea magistrale (LM) in Archeologia [LM-2]; Conservazione e restauro dei beni culturali;
c. Per tutti gli incarichi sono altresì richiesti i seguenti requisiti:
- esperienza lavorativa di almeno sessanta mesi, anche non continuativi, nell'utilizzo dei sistemi informativi dedicati alla catalogazione del patrimonio culturale, secondo la normativa e i tracciati ministeriali stabiliti dall'ICCD, con riferimento alle tipologie di schede indicate nei rispettivi profili;
- conoscenza delle modalità di catalogazione nel SIRPaC FVG ed esperienza nell'utilizzo delle funzionalità di gestione del sistema;
- comprovata conoscenza del patrimonio culturale regionale, relativamente agli ambiti indicati nei rispettivi profili.

Art. 6 criteri di valutazione

1. La mancanza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5 comporta l'esclusione dalla selezione.
2. Alle domande rispondenti ai requisiti di cui agli articoli 4 e 5 vengono attribuiti punteggi come di seguito specificato:
a) votazione relativa al titolo di studio di cui all'articolo 5, lettere a) e b); possesso di ulteriori titoli di studio attinenti alle attività dell'Incarico oltre a quello di cui all'articolo 5, lettere a) e b): fino a punti 20;
b) durata superiore ai sessanta mesi, qualità e attinenza alle attività dell'Incarico e delle esperienze lavorative di cui all'articolo 5, lettera c): fino a punti 80.

Art. 7 formazione delle graduatorie

1. La graduatoria delle candidature verrà stilata a seguito della valutazione dei titoli di studio e dell'esperienza professionale nel settore specifico, effettuata da una Commissione di selezione nominata dal Direttore Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'ERPAC, composta da tre membri più un supplente. La valutazione è effettuata entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature.
2. La Commissione accerta preliminarmente la sussistenza dei requisiti di cui agli articoli 4 e 5 e procede all'attribuzione dei punteggi previsti all'articolo 6, paragrafo 2, lettere a) e b) formando una graduatoria per ciascuno degli Incarichi di cui all'articolo 2.
3. La Commissione forma quindi una graduatoria per ciascuno degli Incarichi di cui all'articolo 2.

Art. 8 presentazione delle domande di partecipazione

1. Ciascun candidato può presentare domanda di partecipazione per uno solo degli Incarichi di cui all'articolo 2.
La candidatura deve pervenire entro il ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione con una delle seguenti modalità:
- recante la dicitura "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il conferimento di un Incarico di (specificare per quale Incarico si concorre), ai sensi dell'art. 15, comma 18 della LR 12/2009".
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

Servizio catalogazione, formazione e ricerca dell'Ente Regionale
per il Patrimonio Culturale del Friuli Venezia Giulia
Piazzale Manin, 10 - 33033 Passariano di Codroipo (UD)

- consegnata direttamente all'indirizzo sopra indicato, presso l'ufficio protocollo;
- spedita da una casella di posta elettronica certificata (Pec) intestata al candidato all'indirizzo erpac@certregione.fvg.it. In tal caso la domanda deve essere sottoscritta digitalmente con firma elettronica, o alternativamente, la documentazione scansionata deve riportare la firma autografa.
2. Saranno inoltre considerate valide le candidature spedite per posta raccomandata entro il termine suddetto qualora effettivamente pervenute entro il settimo giorno successivo al termine di cui paragrafo numero 1.
3. Le domande non rispondenti ai requisiti di cui al paragrafo numero 1 ovvero non presentate nei termini non sono prese in considerazione.
4. L'Ufficio protocollo del Servizio effettua i seguenti orari: da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 09.00 alle 12.30.
5. Il Servizio non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento di indirizzo indicato nella candidatura ovvero per eventuali disguidi postali non imputabili a colpe del Servizio medesimo.
6. Qualora i termini di cui al presente articolo scadano in giorno festivo o di sabato s'intendono prorogati al primo giorno utile successivo.

7. La candidatura è predisposta conformemente al modello allegato al presente Avviso e deve attestare, ai sensi del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità, il possesso dei requisiti di cui agli artt. 3 e 4 e deve essere corredata dai seguenti allegati:
- curriculum vitae delle esperienze professionali sottoscritto e recante l'autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del dlgs 196/2003;
- fotocopia leggibile di entrambi i lati di un documento di identità del candidato.

Art. 9 disposizioni finali

1. Il Servizio ha facoltà di prorogare e riaprire il termine di scadenza di presentazione delle candidature nonché di revocare il presente avviso per motivate esigenze di pubblico interesse.
2. L'affidamento degli incarichi di cui al presente avviso è subordinato alle effettive disponibilità di bilancio.
3. Il Servizio si riserva la facoltà di verificare in ogni momento la veridicità dei dati riportati nel curriculum vitae e di richiederne i documenti giustificativi.
4. Il Servizio richiederà al primo dei soggetti collocati nella graduatoria la presentazione, entro 15 giorni dalla richiesta, la documentazione necessaria per la stipula del contratto. In caso di inadempienza o comunque di rifiuto di stipulare il contratto, subentrerà il candidato collocato nella posizione immediatamente successiva della graduatoria.
5. La non conformità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della candidatura e quanto diversamente accertato dal Servizio, fermo restando quanto stabilito dal DPR 445/2000, comporta altresì l'esclusione della candidatura e la rescissione del contratto qualora stipulato, nonché l'adozione di ogni altra misura prevista dalla legge.
6. Ai sensi del D.Lgs 196/2003 i dati personali forniti dai candidati sono raccolti presso il Servizio per le finalità di gestione della procedura selettiva e sono trattati, anche successivamente all'eventuale sottoscrizione del contratto, per finalità inerenti la gestione del contratto medesimo.
7. Il responsabile del procedimento è individuato nel direttore del Servizio, dott.ssa Rita Auriemma.
8. Il presente avviso viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione e sui siti istituzionali:
- Regione Friuli Venezia Giulia nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" alla voce "Bandi e avvisi"
- Ente regionale per il Patrimonio Culturale nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente " alla voce "Bandi e avvisi".

L'esito della stessa troverà pubblicità nella medesima sezione dei siti istituzionali della Regione e dell'ERPAC.

All_2

All'Ente Regionale per il Patrimonio Culturale
della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Servizio catalogazione, formazione e ricerca
Piazzale Manin, 10
33033 Passariano di Codroipo (UD)
[Pec: erpac@certregione.fvg.it]

Selezione per il conferimento di quattro incarichi di consulente esperto nel settore della catalogazione e della documentazione del patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia. Domanda di partecipazione.

Nome e cognome			
Luogo e data di nascita			
Residenza: *Comune*		*Cap:*	
via e numero			
Codice fiscale			
* Recapiti telefonici			
* E mail		*Pec	

** facoltativo*

CHIEDE

di partecipare alla selezione di cui all'Avviso approvato con decreto del Direttore del Servizio catalogazione, formazione e ricerca n. 144 del 20 dicembre 2016 relativamente ai seguenti incarichi:

Attenzione: è possibile indicare **un solo** incarico tra quelli sottoelencati:
Incarico n. 1: *Consulente esperto nell'ambito del patrimonio culturale di musei e collezioni.*
Incarico n. 2: *Consulente esperto nell'ambito del patrimonio fotografico.*
Incarico n. 3: *Consulente esperto nell'ambito del patrimonio storico artistico mobile regionale, ecclesiastico e diffuso nel territorio.*
Incarico n. 4: *Consulente esperto nell'ambito del patrimonio archeologico e numismatico.*

☐ **Incarico n.**	

A TALE FINE DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445:

1. di essere cittadina/o	
2. di godere dei diritti civili e politici.	
3. insussistenza di cause di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione.	
4. insussistenza di cause di incompatibilità.	
5. di non aver riportato condanne penali e non essere destinataria/o di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale.	
6. di avere procedimenti penali pendenti: **no** ☐ **sì** ☐ *(in caso affermativo elencare i procedimenti):*	
7. di avere conseguito il titolo di studio: presso: con la votazione di:	in data: ***Attenzione**: è il requisito previsto dall'art. 5 dell'Avviso!*

ALLEGA

a) curriculum vitae (per le esperienze lavorative dovranno essere chiaramente indicati: committente, durata dei singoli incarichi (dal … al), oggetto (con specifica indicazione della/e tipologia/e di schede); per i titoli di studio

ulteriori rispetto a quello indicato articolo 5 dell'Avviso) indicare tipo classe, data di conseguimento e istituto.
b) fotocopia di un valido documento di identità (non necessario se domanda e curriculum sono firmati digitalmente).

****

- si impegna a notificare tempestivamente le eventuali variazioni dei recapiti sopra indicati;
- dichiara di essere a conoscenza che l'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.
- autorizza l'Amministrazione regionale ad utilizzare i dati contenuti nella presente domanda ai fini della gestione della procedura comparativa, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003.

Eventuali note:

Luogo e data

....
firma

☐ firmato digitalmente

17_1_3_CNC_IST RIC BURLO CONCORSO TECNICO AUDIOMETRIA_015

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" - Trieste

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un collaboratore professionale sanitario - tecnico di audiometria (cat. D).

In esecuzione della determinazione del Sostituto del Dirigente Responsabile della s.c. Gestione e valorizzazione del personale n.280 del 5 ottobre 2016 è bandito
concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di
un collaboratore professionale sanitario - tecnico di audiometria (cat. D)

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le sue modalità d'espletamento sono stabilite dal Regolamento organico dell'Istituto adottato con decreto n. 318 del 18 dicembre 2001, conformemente a quanto stabilito dal d.P.R. 27 marzo 2001 n. 220.
L'Istituto garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, a norma dell'art. 57 del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa contenute nel d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e quelle in materia di trattamento dei dati personali previste dal d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196.
Al rapporto di lavoro di cui trattasi è attribuito il trattamento economico previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro nel tempo vigenti.

1. Modalità e termine di presentazione della domanda

Le domande di partecipazione dovranno essere prodotte attraverso una delle seguenti modalità:
- consegna a mano all'Ufficio Protocollo dell'IRCCS
- spedizione con raccomandata AR
- invio tramite PEC

La domanda di partecipazione al concorso, indirizzata al Direttore generale dell'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, deve essere consegnata all'ufficio Protocollo generale dell'Istituto entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (orario d'ufficio: da lunedì al giovedì dalle ore 8.30 alle 15.00 ed il venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00). Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione e saranno comunque ammesse solo quelle pervenute all'Istituto entro i quindici giorni successivi la data di scadenza del bando.
Per le domande inviate tramite PEC, nel rispetto dei termini di cui sopra, utilizzando la casella di posta elettronica certificata dell'IRCCS OIBurloTS.protgen@certsanita.fvg.it.
Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC dell'IRCCS ovvero da PEC non personale.
Nel caso in cui il candidato scelga di presentare la domanda tramite PEC, come sopra descritto, il termine ultimo di invio da parte dello stesso, a pena di esclusione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza del bando.
L'invio della domanda di partecipazione mediante PEC equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'IRCCS nei confronti del candidato (art. 3 del D.P.C.M. 6 maggio 2009); l'indirizzo di PEC diventa il solo indirizzo valido ad ogni effetto giuridico ai fini del rapporto con l'IRCCS.
La domanda e relativi allegati, che devono sempre essere sottoscritti, possono altresì essere prodotti come documenti elettronici ed inviati per via telematica, entro il termine di scadenza sopra indicato, secondo quanto previsto dall'articolo 65 del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82.
In tal caso la domanda è valida, al pari delle eventuali autocertificazioni allegate:
- se sottoscritta mediante la firma digitale;
- quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi.

Qualora la domanda sia inviata a mezzo di posta elettronica certificata e gli allegati non risultino sottoscritti con una delle modalità sopra indicate, i documenti dovranno comunque riportare sottoscrizione di pugno.

2. Requisiti generali

Tutti i sottoelencati requisiti generali devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del

termine stabilito per la presentazione delle domande d'ammissione:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/98;
b) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;
c) l'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.
1) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
2) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo "Per i cittadini non italiani" aggiungano la dichiarazione del possesso del "permesso di soggiorno per l'esercizio dell'attività lavorativa";
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).
Non possono accedere all'impiego coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito producendo documentazione falsa o viziata da invalidità insanabile.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.

3. Requisiti specifici

Costituiscono requisiti specifici di ammissione:
- laurea di primo livello in tecniche audiometriche (classe SNT/3 - classe delle lauree in professioni sanitarie tecniche (area tecnico/diagnostica) o diploma universitario di audiometrista conseguito ex art. 6, comma 3, del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti dalle vigenti disposizioni al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici concorsi;

4. Domanda di partecipazione e modalità di autocertificazione

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice, nella quale devono indicare obbligatoriamente, oltre al possesso dei requisiti specifici e, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o di quell'equivalente ovvero dei requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del d.P.R. 20 dicembre 1979 n. 761;
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare:
- di godere dei diritti civili e politici anche nello stato d'appartenenza o di provenienza oppure specificare i motivi del loro mancato godimento;
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana secondo quanto previsto dal d.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174;
c) il comune d'iscrizione nelle liste elettorali oppure i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici d'ammissione richiesti per il concorso;
f) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni (con l'indicazione se si tratta di rapporto di dipendenza o d'attività libero-professionale) e le eventuali cause di cessazione dai precedenti rapporti di pubblico impiego;
g) il domicilio presso il quale deve essere trasmessa ogni necessaria comunicazione. In caso d'omissione, si farà riferimento alla residenza indicata alla lettera a);
h) il consenso al trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 per uso amministrativo.
L'omissione delle dichiarazioni di cui alle lettere d) e g) sarà considerata come:
- il non aver riportato condanne penali;
- il non aver procedimenti penali in corso;
- il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata, inesatta o incompleta dichiarazione relativamente anche ad una sola delle lettere a) ed e), oltre che del possesso dei requisiti specifici, comporterà l'esclusione del candidato dal concorso. L'e-

sclusione avverrà anche nel caso in cui la domanda di partecipazione non sia sottoscritta e pervenga all'Istituto fuori termine utile.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
L'ammissione al concorso è gravata da una tassa obbligatoria di € 10,33 in nessun caso rimborsabile. Il mancato pagamento può comportare l'esclusione dalla procedura concorsuale. Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza (pagamento tramite C.C.P. n. 10979342 o coordinate postali IBAN IT 32S07601 02200 000010979342, oppure pagamento effettuato alla Banca Popolare Friuladria - Piazza Foraggi 6/A - Trieste cod. ABI 05336 cod. CAB 02202 cod. IBAN IT 14 U 05336 02202 000040272189 intestato all'I.R.C.C.S. materno infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria n. 65/1, 34137 Trieste, indicando con precisione, nello spazio riservato alla causale del versamento, il concorso di cui trattasi).
Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena l'esclusione dal concorso stesso, devono essere uniti, in carta semplice:
- l'elenco dei documenti e dei titoli presentati ai fini della valutazione di merito. Documenti, diplomi, titoli accademici e di studio, pubblicazioni e titoli scientifici, titoli che danno diritto a riserve o preferenze, corsi di aggiornamento nonché periodi di servizio e di lavoro, compresi servizi militare e civile, devono essere autocertificati secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, come di seguito specificato;
- il curriculum formativo e professionale datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale obbligatoria;
- la copia di un documento di identità;
- ogni altro documento ritenuto utile.

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti anche in relazione a quanto indicato nel curriculum. Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio informazioni e dati dichiarati.
Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui all'art. 75 e 76 del d.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.
I titoli devono essere prodotti in originale ovvero autocertificati ut supra.
Le pubblicazioni edite a stampa dovranno essere depositate in originale ovvero mediante produzione di copia fotostatica del frontespizio della rivista e dell'articolo o di abstract dello stesso con l'evidenza del titolo e del nominativo degli autori.
L'Istituto non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento oppure di ritardo nelle comunicazioni, nel caso in cui siano imputabili a inesatta o a illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante oppure per la mancata o tardiva comunicazione dell'avvenuta variazione del recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Istituto eventuali disguidi postali o telegrafici.
Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc. scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.

5. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dall'Istituto, da notificarsi entro trenta giorni dalla esecutività della relativa decisione.
Nel caso in cui il numero degli esclusi fosse elevato, la notifica avverrà con pubblicazione sulla G.U. e l'elenco degli esclusi sarà esposto all'albo dell'Istituto.

6. Prove d'esame

A norma degli artt. 3 e 37 del Regolamento concorsuale dell'Istituto le prove d'esame consistono in:
prova scritta: consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale : anatomia, fisiologia e patologia del sistema uditivo, principi di misura delle capacità uditive, audiometria a toni puri, mascheramento clinico, metodi audiometrici fisiologici, screening uditivo, audiometria pediatrica, audiometria protesica.

b) metodi e strumenti per la gestione audiometrica delle diverse problematiche assistenziali: audiometria pediatrica, screening uditivo neonatale, valutazione e sorveglianza audiologica, apparecchi acustici e impianti cocleari per l'infanzia.

prova pratica: Esecuzione e/o interpretazione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:- potenziali evocati uditivi, emissioni otoacustiche, impedenzometria, audiometria comportamentale, adattamento apparecchi acustici e impianti cocleari
prova orale: colloquio sugli argomenti proposti per la prova scritta. Nel corso della prova orale si procederà altresì, con attribuzione di specifico punteggio da parte della Commissione, all'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e ad un colloquio per la verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta tra inglese, tedesco e francese.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove medesime. Nel caso in cui il numero dei candidati sia esiguo, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di 15 giorni prima dell'inizio delle prove.
Tutte le prove del concorso non potranno aver luogo nei giorni festivi, incluse le festività religiose ebraiche e valdesi.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di un documento personale valido d'identità.
Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30; il superamento della prova pratica e della prova orale (che si svolgerà in un'aula aperta al pubblico) è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.
Ai candidati che avranno conseguito l'ammissione alla prove pratica ed orale, sarà data comunicazione dell'avvenuto superamento della prova scritta con l'indicazione del voto riportato in essa. L'avviso per la partecipazione alla prova orale sarà trasmesso ai singoli candidati almeno 20 giorni prima di quello in cui la dovranno sostenere.
Nel caso in cui la commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere all'effettuazione della prova successiva nello stesso giorno, la data della medesima sarà comunicata agli interessati, con anticipo di almeno 20 giorni, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

7. Valutazione

La commissione d'esame, nominata dal Direttore generale dell'Istituto in ottemperanza a quanto disposto in merito dall'art. 38 del Regolamento concorsuale dell'Istituto, dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
- 30 punti per titoli
- 70 punti per le prove d'esame

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
- 30 punti per la prova scritta
- 20 punti per la prova pratica
- 20 punti per la prova orale

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra queste categorie:

a) titoli di carriera	punti	15
b) titoli accademici e di studio	punti	5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti	3
d) curriculum formativo e professionale	punti	7

Per la valutazione dei titoli di carriera, dei titoli accademici e di studio, delle pubblicazioni e titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale saranno applicati i criteri di cui agli artt. 11, 20, 21 e 22 del Regolamento organico dell'Istituto.

8. Formazione e utilizzo della graduatoria

Al temine delle prove d'esame la commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai medesimi per i titoli e per le singole prove d'esame. A parità di punti saranno osservate le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del d.P.R. 9 maggio 1994 n. 487, nonché dell'art. 3, comma 7, della legge 15 maggio 1997 n.127.
Hanno titolo di preferenza i seguenti candidati:
1. gli insigniti di medaglia al valor militare;
2. i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
3. i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
4. i mutilati ed invalidi di servizio nel settore pubblico e privato;
5. gli orfani di guerra;
6. gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
7. gli orfani dei caduti per servizio pubblico e privato;
8. i feriti in combattimento;
9. gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di fami-

glia numerosa;
10. i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
11. i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
12. i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
13. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
14. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per fatto di guerra;
15. i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
16. coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
17. coloro che abbiano prestato lodevole servizio a qualunque titolo, per non meno di un anno nell'Istituto;
18. i coniugati ed i non coniugati con riguardo del numero di figli a carico;
19. gli invalidi ed i mutilati civili;
20. militari volontari delle forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
A parità di merito e dei titoli la preferenza è determinata:
1. dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
2. dall'aver prestato lodevole servizio nelle amministrazioni pubbliche;
3. dalla minore età.
Inoltre costituiscono titolo di preferenza, secondo quanto previsto dall'art. 12, comma 1 e 2, del d.lgs. 1 dicembre 1997 n. 468, gli eventuali periodi di servizio prestati dal candidato come lavoratore socialmente utile.
A norma degli artt. 18, commi 6 e 7, e 26 del d.lgs. 8 maggio 2001 n. 215 e per i casi ivi previsti, essendosi determinata una somma di frazioni di riserva pari all'unità, il posto in concorso è riservato prioritariamente a volontario delle forze armate. Nel caso in cui non via sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria, il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge n 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3, del d.P.R. n. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
I titoli di riserva e preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non verranno presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso. Tali titoli possono essere presentati in originale o in copia autentica; ove previsto dalla legge possono essere sostituiti da dichiarazione sostitutiva di certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo quanto previsto dagli articoli 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000.
La graduatoria di merito sarà approvata dal Direttore generale, che provvederà alla nomina del vincitore nel rispetto del principio della riserva, e pubblicata sul Bollettino ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.
L'Istituto, viste le disposizioni del d.lgs. 6 settembre 2001 n. 368, potrà utilizzare altresì la graduatoria per le ulteriori esigenze che si verificassero nel periodo di efficacia della stessa per l'assunzione a tempo determinato a fronte di ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo.
A questo fine l'utilizzo della graduatoria del concorso avverrà comunque:
- prioritariamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di avvisi per soli titoli;
- successivamente rispetto ad eventuali graduatorie valide di concorsi pubblici precedentemente approvati dall'Istituto.
La rinuncia ad eventuale rapporto di lavoro a tempo determinato non pregiudica la chiamata del candidato in caso di successiva copertura di posti a tempo indeterminato.
9. Assunzione
I candidati vincitori saranno invitati dall'Istituto a sottoscrivere il contratto individuale di lavoro, per il quale è prevista la forma scritta, e a presentare, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza:
1. i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
2. altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, della precedenza e della preferenza, a parità di valutazione.
I candidati possono avvalersi dell'istituto dell'autocertificazione, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.
Nessun documento sarà restituito ai concorrenti, risultati idonei, per tutto il periodo di efficacia della graduatoria.
Decade dall'impiego colui che sia stato assunto mediante la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, con le modalità di cui all'art.15 del C.C.N.L.

stipulato l'1 settembre 1995.
L'Istituto si riserva la facoltà di prorogare o di riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande d'ammissione, di modificare i posti messi a concorso, di sospendere o di revocare il concorso qualora ne rilevasse le necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.
Per tutto quanto non previsto dal presente bando, si fa riferimento al Regolamento concorsuale dell'Istituto.

10. Trattamento dei dati personali

A norma dell'art. 11 del d.lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione. Nella domanda di partecipazione al concorso il candidato dovrà pertanto manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

11. Accesso

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, indispensabile per redigere correttamente la domanda, gli interessati potranno:

- rivolgersi all'ufficio Concorsi dell'Istituto in via dell'Istria n. 65/1 a Trieste, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00;
- telefonare al numero 040.3785.281;
- inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo concorsi@burlo.trieste.it;
- visitare il sito Internet dell'Istituto www.burlo.trieste.it/concorsi;

L'accesso alla documentazione attinente ai lavori della commissione esaminatrice è consentito alla conclusione del concorso.
Il presente bando è esente da bollo e da imposta sulla pubblicità a norma dell'art. 1 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e dell'art. 34 del d.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639.
L'IRCCS si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità.
Responsabile del procedimento: dott.ssa Annamaria Giorgi, collaboratore professionale amministrativo esperto, titolare della posizione organizzativa Acquisizione e carriera del personale dell'Istituto.
Trieste, 19 dicembre 2016

IL SOSTITUTO DEL DIRIGENTE RESPONSABILE
DELLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE:
dott.ssa Serena Sincovich

Al Direttore generale

dell'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo»

Via dell'Istria n. 65/1 - 34137 TRIESTE

Il/La sottoscritt__ ____(a)

c h i e d e

di partecipare al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di un collaboratore professionale sanitario tecnico di audiometria (cat. D).

A tal fine, secondo quanto previsto dall'art. 15 della legge 12 novembre 2011 n. 183, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo decreto, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera,

d i c h i a r a

a norma degli artt. 45 e 46 del d.P.R. n. 445/2000 come novellato:

1. di essere nat__ a_______________________________ il ________________;
2. di risiedere a_______________ , in via/piazza __________________ n. ____;
3. di essere titolare del codice fiscale n. ______________________________ ;
4. di essere in possesso della cittadinanza (b)______________________________;
5. di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di (c) ________________________;

   di non essere iscritt __ per il seguente motivo ______________________________

   ____;
6. di non aver riportato condanne penali / di avere riportato le seguenti condanne penali (d):

   ____;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio (e):__________________________

   ____

   conseguito il __________ presso ______________________________________;
8. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici d'ammissione al concorso:

   ____;
9. di avere prestato / di non avere prestato / di prestare servizio presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni (f): ______________________________________

   ____

   ____;

10. di avere diritto alla precedenza o preferenza oppure alla riserva di posto, in caso di parità di punteggio, per il seguente motivo:____
____
____(di cui allega documentazione probatoria);

11. di necessitare, per l'espletamento delle prove d'esame, dell'ausilio di: ___________________
____
nonché del tempo aggiuntivo di (g): ____.

12. che quanto indicato nell'allegato *curriculum* formativo e professionale corrisponde a verità;

13. che i titoli e le pubblicazioni allegate alla presente domanda sono conformi all'originale.

Informa, impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni intervenute in seguito, che l'indirizzo a cui far pervenire ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

Sig. ____

via/piazza____ n. ________

telefono (anche cellulare) n. ____

e-mail ____ fax ________________

CAP ________________comune __________________________ provincia ___________

A norma del d.lgs. n. 196/2003 i dati sopra riportati nonché quelli contenuti nella documentazione allegata, spontaneamente forniti, devono essere utilizzati dall'I.R.C.C.S. «Burlo Garofolo» di Trieste esclusivamente per uso concorsuale. L'indicazione di tali dati è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco datato e firmato.

__________________________ __________________________ (h)
(luogo, data) *(firma)*

____

a) cognome e nome; le donne coniugate devono indicare solo il cognome da nubile;
b) indicare la cittadinanza;
c) i cittadini italiani devono indicare il comune d'iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione; i cittadini non italiani (cittadini degli stati membri dell'Unione Europea oppure italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
d) precisare le condanne penali riportate; in caso contrario cancellare la voce che non interessa;
e) indicare – per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni ecc.) – la tipologia, il soggetto che lo ha rilasciato e le date di conseguimento;

f) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche amministrazioni, l'ente, la qualifica, il periodo di lavoro e la sua causa di risoluzione;

g) le indicazioni devono essere fornite solamente da parte di coloro che beneficiano della legge 5 febbraio 1992 n. 104;

h) la sottoscrizione deve essere effettuata:
   - in presenza dell'impiegato addetto;
   - oppure producendo contestualmente alla domanda, presentata anche in forma digitale, una copia fotostatica, non autenticata, di un documento personale d'identità.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO UNICO)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2213
Fax +39 040 377.2383
e-mail: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fv.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile sostituto
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali